IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 22 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1998

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.000 - Province di TS e GO

Bicamerale: esordio a Montecitorio nell'aula semivuota

D'Alema: un nuovo patto per la «grande riforma»

COMMENTO

Ma è un'intesa che isola Rifondazione e la Lega

Non è lontano dal vero Gianfranco Fini nel ritenere che l'insidia più grave, nel dibattito sulle riforme, cominciato ieri in modo solenne a Montecitorio, possa essere la noia. Sì perchè malgrado le stilettate di Bertinotti e di Cossutta e l'altrettanto insidiosa assenza della Lega, l'impianto costituzionale uscito dalla Bicamerale non sembra correre eccessivi pericoli nel lungo, defatigante, iter che coinvolgerà i due rami del Parlamento per un anno buono, con la quadruplice lettura nelle due aule del Senato e della Camera e la coda del referendum confermativo. Al di là dei temi specifici, il semipresidenzialismo, il federalismo, la giustizia e quant'altro, sui quali i pareri possono divergere fino al punto di vedere presentati al testo base ben 65 mila emendamenti, c'è tra le maggiori forze politiche un'intesa sostanziale. Di volontà, anzitutto.

La «vecchia» Costituzione, questa volta, dopo un ventennio di tentativi andati a vuoto, può essere riformata. Di metodo politico, in secondo luogo. Esiste in Parlamento una maggioranza trasversale ai due schieramenti che vuole fortemente quelle modifiche e che aspira ad essere la comune artefice del nuovo patto nazionale. Tutto ciò trova conferma nelle parole di D'Alema: «il fatto rilevante è di essere riusciti a definire una proposta di riforma che la larga maggioranza mostra di non volere respingere nella sua globalità».

Si può anche strologare sulle ragioni, non sempre nobili, che spingono le singole forze politiche e i rispettivi leader, da Berlusconi a Fini, da Marini allo stesso D'Alema, all'arcipelago variegato dei gruppi centristi (ad eccezione di Buttiglione e del Cdu) a costituire questa «larga maggioranza».

● Segue a pagina 2

Neri Paoloni

ROMA Esordio in aula semivuota a Montecitorio per la grande riforma. Il viaggio in Parlamento dei testi approvati dalla Bicamerale - a cinquant'anni esatti dalla nascita della «vecchia» Costituzione - è iniziato dunque in sordina.

D'Alema, presidente della Bicamerale, ha aperto i lavori, insistendo soprattutto sullo spirito con quale parte il dibattito. «Bisogna rinnovare il patto», stipulare «un altro patto» dopo quello di 50 anni fa, ha ricordato, con toni solenni. Non ci sono, ha detto D'Alema, «maggioranze precostituite, ci divideremo, voteremo, non sarà un dramma, ma oggi c'è la possibilità concreta di fare le riforme». «Non saranno la bandiera della maggioranza».

Subito critico però Cossutta che demolisce le scelte della Bicamerale su stato federale, forma di governo, giustizia. Berlusconi, dal canto suo, pone come condizioni irrinunciabili («o votiamo contro») dei passi avanti sulla separazione delle carriere dei magistrati. Fini è più cauto: chi fa saltare le riforme riproporrebbe il mantenimento della situazione attuale. Buttiglione minaccia di votare contro. Casini è meno categorico.

● A pagina 2

Sexygate: una breve dichiarazione «fuori programma», e subito Borsa e dollaro riprendono fiato

Clinton secco: «E' tutto falso»

Oggi giornata «clou»: Hillary in tv e il discorso del Presidente

«Non ho mai avuto rapporti sessuali con quella donna». La stampa comincia a sparare su Monica e il procuratore Starr, che avrebbe un «superteste»

WASHINGTON Bill Clinton nega tutto: «Voglio dire una cosa al popolo americano. Voglio che mi ascoltiate. Non ripeterò un'altra volta. Non ho avuto rapporti sessuali con quella donna, la signorina Lewinsky. Non ho mai detto a qualcuno di mentire. Nemmeno una volta. Mai. Queste accuse sono false. E io deve tornare a lavorare per il popolo americano». La breve dichiarazione di Clinton si è inserita in una cerimonia inizialmente riservata a Hillary Clinton. É stata lei a decidere che dovesse parlare, contro il parere del collegio di difesa. E sarà sempre lei, oggi alla telvisione, ad assumersi la difesa del marito, prima che questi pronunci l'atteso discorso sullo «stato dell'Unione». E dopo le due frasi di Clinton, il vento è cambiato. La Borsa ha ripreso fiato, il dollaro è salito. E i giornalisti hanno cominciato a dare spazio anche alle storie negative sulla ragazza dello scandalo Monica Lewinsky, e su Kenneth Starr, il procuratore che ha speso finora 600 miliardi del contribuente col solo scopo di incastrare Bill Clinton. La giornata di oggi potrebbe essere decisiva.

Intanto, il presunto supertestimone a luci rosse, che avrebbe sorpreso Clinton e Monica nel bel mezzo di un rapporto sessuale, non è nè l'ex segretario generale della Casa Bianca nè tantomeno l'ex vice capo dello staff. Insomma, Leon Panetta e Evelyn Lieberman non sono i test chiave di questo sempre più pruriginoso «sexygate». La Casa Bianca ha voluto precisarlo. La rete televisiva «Abc» aveva rivelato che il procuratore speciale Kenneth Starr aveva un asso nella manica, con questo testimone oculare.

● A pagina 3

Grandi aspettative in Vaticano e sull'isola dopo l'esito dell'incontro tra il Papa e Castro

Cuba, dalle parole ai fatti

ROMA Stanchissimo, il vecchio Papa, ma assai soddisfatto, è atterrato ieri in Italia. Soddifatto per aver ottenuto dal regime la legittimazione della chiesa cubana, investita ora ufficialmente anche del ruolo di principale oppositore. Nei "sacri palazzi" intanto è cominciato il conto alla rovescia: Fidel manterrà le promesse? Il terremoto Wojtyla ha lasciato Cuba eccitata e stremata. Niente sarà più uguale, anche se tutto sembra identico a prima. Legittimato a sua volta al più alto livello immaginabile, Fidel Castro, appena lasciato il Pontefice all'aeroporto, è tornato al palazzo per incontrare i vescovi di America Latina, Europa e Stati Uniti. Se i vescovi usa torneranno a casa parlando contro l'embargo, questa volta Washington ascolterà, dice Castro.

● A pagina 8

Fiumicino: Prodi accoglie il Papa al suo rientro da Cuba.

La lettera-choc dell'ostaggio sposta i ministri dell'Interno Napolitano e della Giustizia Flick contro la linea dura

Interviene il governo: «Salviamo Soffiantini»

«In caso di necessità si può autorizzare il pagamento di un riscatto»

ALL'INTERNO

ROMA «Salvare l'ostaggio». Questo la priorità del ministro dell'Interno Napolitano e della Giustizia Flick che, in una dichiarazione congiunta, hanno precisato: «il governo è pronto ad ogni confronto, nel momento più opportuno, in sede parlamentare».

Anche il procuratore nazionale Antomafia, Pierluigi Vigna, è del parere che «la vita dell'ostaggio rimane sempre l'obiettivo primario dell'azione investigativa» e che «la legge sul blocco dei beni non esclude la possibilità che il magistrato che conduce l'inchiesta, qualora ne ravveda l'esigenza, conceda l'autorizzazione al pagamento del riscatto».

Per il procuratore Antimafia Vigna la legge sul blocco dei beni non esclude questa eventualità

«Noi vogliamo la liberazione di Giuseppe Soffiantini», ha detto il Procuratore della Repubblica di Brescia Giancarlo Tarquini il quale ha precisato che le indagini hanno dato grossi risultati. Il procuratore capo di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, non ha dubbi: «se fossi magistrato farei di tutto per impedire il pagamento, se fossi padre farei di tutto per pagare».

L'allarme del medico di Soffiantini («rischia di morire») dopo il recapito della lettera dell'industriale rapito con la prova della seconda menomazione subita, scatena insomma il dibattito, e la polemica sulla revisione della legge del blocco dei beni. Il procuratore capo di Brescia Tarquini conferma comunque il blocco. La famiglia intanto ribadisce ai rapitori la propria volontà a trattare, ma chiede anche un'altra prova che il rapito sia effettivamente ancora in vita.

● A pagina 4

CASIRAGHI

Lutto italiano per Carolina

COMO Un altro giorno triste per Carolina di Monaco, principessa giovane ma già segnata dai troppi lutti: a Mornasco, assieme al primogenito Andrè Alberto, ha partecipato ai funerali di Giancarlo Casiraghi, 72 anni, padre dell'ex marito Stefano, tragicamente scomparso otto anni fa durante una competizione nautica. Presente al rito anche il principe Ranieri.

L'italiano medio versa al fisco circa la metà dei propri guadagni

Durante una vita si pagano quasi due miliardi di tasse

ROMA Due miliardi di tasse. Secondo calcoli fatti dagli esperti del Sole 24 ore, è quanto ciascun cittadino italiano paga nel corso della sua vita allo Stato. Non solo in Irpef, che comunque rappresenta la fetta maggiore dell'imposizione, ma anche da una serie di imposte su consumi e altro, da oneri sociali, da tributi locali. Si comincia con i genitori che pagano il ticket sul latte in polvere e si finisce con le tasse di successione a favore dei figli. In totale, sostiene il Sole 24 ore, a fronte di guadagni medi pari a circa 4 miliardi, la metà se ne va in tasse.

Ovviamente si tratta di medie che però, assicurano gli esperti, tratteggiano un identikit molto vicino a quello di un medio cittadino che ha iniziato a lavorare a vent'anni, che nel giro di altri venti raggiunge il livello medio di guadagno indicato intorno ai 60 milioni, sposato con una moglie che lavora e con un figlio.

● A pagina 7

FININVEST

Confalonieri da Mani pulite L'ipotesi è falso in bilancio

MILANO Un silenzio lungo 25 minuti. Tanto è durato il faccia a faccia fra i pm milanesi Greco e Boccassini e Fedele Confalonieri che si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il presidente di Mediaset è stato convocato ieri in procura come indagato in procedimento connesso nell'ambito delle indagini sulle toghe sporche romane.

Confalonieri è coinvolto nell'inchiesta con l'accusa di concorso in falso in bilancio. I fatti risalgono al '91, quando il braccio destro del Cavaliere ricopriva la carica di amministratore delegato della Fininvest.

I pm milanesi hanno chiesto a Confalonieri chiarimenti sui presunti fondi neri Fininvest da cui, secondo l'accusa, sarebbero stati prelevati, i soldi per corrompere i giudici romani. Una vicenda per la quale i magistrati di Milano hanno già chiesto il rinvio a giudizio di Previti e Silvio Berlusconi.

● A pagina 5

Evitato l'«incidente» con Londra, mentre Lussemburgo sta per «bocciare» l'Italia

L'Euro val bene una pizza

LONDRA Non faremo la guerra alla Gran Bretagna per una pizza. Anche perchè non ci conviene, visto che la pizza in questione appare nel «logo» ufficiale con le 15 stelle della presidenza britannica dell'Unione Europea, come simbolo dell'Italia (frutto di un concorso tra bambini delle elementari inglesi) e che per mettere fine al mini-incidente diplomatico è stato lo stesso premier britannico, Tony Blair (nella foto), nel suo incontro con Romano Prodi, a scusarsi dell'accaduto. Del resto non è la nostra pizza la migliore del mondo? Pizza a parte, Blair ha dato un giudizio positivo sulla moneta unica e la presnza italiana nel gruppo dei primi Paesi che daranno vita all'Euro. Intanto sarà una decisione sofferta, quella sull'Italia da parte di Eurostat, a Lussemburgo, per l'«operazione oro» sul debito: un parere tecnico-consultivo ha già dato ieri sera pollice verso, ma c'è imbarazzo per a consapevolezza di intervenire su un provvedimento a bilancio 1997 ormai chiuso, senza possibilità per lo Stato membro, in questo caso l'Italia, di adottare eventuali contromisure.

● A pagina 7

Alla Camera, in un'aula semivuota, è partito il grande dibattito sui contenuti della Bicamerale. D'Alema invita a un nuovo patto, dopo quello di cinquant'anni fa

Riforme, l'accordo fra i «big» alla prova del nove

Assente la Lega, Salvi (Sinistra democratica) propone una norma transitoria sul Capo dello Stato

«Se non si farà in tempo a eleggere un presidente della Repubblica con le nuove regole - ha detto - si potrà votare una breve permanenza»

ROMA Prima seduta, ieri, dell'assemblea di Montecitorio dedicata alla grande riforma. Il viaggio in Parlamento dei testi approvati dalla Bicamerale - a cinquant'anni esatti dalla nascita della «vecchia» Costituzione - è iniziato alla presenza di tutti i segretari, tranne Bossi e Buttiglione. Semivuota invece l'aula, per le assenze dei deputati del Polo e di quasi tutti i leghisti. Giustificata quella di Prodi, a Fiumicino per ricevere il Papa di ritorno da Cuba. Lo storico avvio della fase costituente, insomma, è stato vissuto piuttosto sotto tono. Ma Marco Boato ha ricordato che anche il 4 marzo del '47 il dibattito sulla Costituzione iniziò con pochi deputati in aula, fatto subito deplorato dall'allora presidente Terracini. I pochi spettatori, quindi, potrebbero essere presi come un buon auspicio.

Massimo D'Alema, presidente della Bicamerale, ha aperto i lavori, insistendo soprattutto sullo spirito con quale parte questo dibattito. «Bisogna rinnovare il patto», stipulare «un altro patto» dopo quello di 50 anni fa, ha ricordato, con toni solenni. Di questa operazione «tutti i parlamentari devono sentirsi ed essere protagonisti».

Non ci sono, ha detto D'Alema, «maggioranze precostituite, ci divideremo, voteremo, non sarà un dramma, ma oggi c'è la possibilità concreta di fare le riforme e non saranno la bandiera della maggioranza».

Al discorso generale di D'Alema, seguito nel più assoluto silenzio, ed applaudito da tutti, sono seguite le relazioni, nel merito, dei quattro relatori, Francesco D'Onofrio, sul federalismo, Cesare Salvi, sulla forma di governo, Marida Dentamaro, sul Parlamento, Marco Boato, sulla giustizia.

Cesare salvi ha difeso il semipresidenzialismo scelto dalla Bicamerale perchè «è un modello europeo, 17 Repubbliche europee su 28 fanno eleggere direttamente dai cittadini il presidente». «Non si tratta dunque - ha rivendicato - di una scelta che nasce dal caso, da un colpo di mano della Lega o da una cena di irresponsabili commensali, come qualche cronaca politica di basso profilo vorebbe far credere». Salvi ha proposto una norma transitoria per eleggere un nuovo Capo dello Stato nel momento in cui entreranno in vigore le riforme. Se non si farà in tempo entro maggio '99, quando scade il mandato di Scalfaro, si potrebbe eleggere con il vecchio sistema, un presidente destinato a una breve permanenza al Quirinale, fino, appunto, al varo della nuova Costituzione. Lo stesso Scalfaro? Sarà il Parlamento a decidere. Non è quindi favorevole a una proroga «ad personam».

Marco Boato ha ricordato tutti i durissimi attacchi, «pressioni sistematiche», subiti dalla Bicamerale sulla riforma della Giustizia, respinti però dal Parlamento che ha saputo mantenere la sua indipendenza. Ma Armando Cossutta, relatore di minoranza, ha demolito i testi della maggioranza su tutti i fronti. No al presidenzialismo: «Non abbiamo bisogno di un presidente ottimo, non mi fido degli unti del Signore, nè degli uomini della provvidenza». No alla separazione delle carriere dei magistrati. Sono, per il presidente di Rifondazione comunista, i due capisaldi del progetto di riforma che «recano il segno vincente delle destre». «Sul presidenzialismo ha avuto il sopravvento l'onorevole Fini - ha ggiunto - sul secondo ha vinto l'onorevole Berlusconi».

Resisterà a questo attacco (e a quello della Lega che ha chiarito di essere «fuori dal coro in modo radicale e netto») l'intesa tra D'Alema, Berlusconi, Fini e Marini? Per ora sembra di sì.

I segretari interverranno domani tra le 14,30 e le 17,42, in diretta tv. 162 finora gli iscritti a parlare che hanno iniziato ieri pomeriggio, 65 mila gli emendamenti presentati.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è un'intesa che isola Rifondazione e la Lega

Ma queste motivazioni sono, saranno domani, secondarie. La nuova Costituzione nascerà dal comune sentire l'esigenza di nuove regole della nostra convivenza. Parole come semipresidenzialismo o federalismo possono sembrare ai più cose lontane dall'interesse dei singoli cittadini.

Ma non è molto che gli italiani si sono espressi, con voti referendari, cioè diretti, per forme di governo più vicine ai cittadini. Di qui anche l'impossibilità, al centro, di respingere, in questa riforma, le richieste di chi rappresenta già le autonomie locali.

L'impianto uscito dalla Bicamerale non sembra debba correre eccessivi pericoli

Da quanto sopra, emerge quanto sia lontana da questo progetto la posizione da sempre adottata da Rifondazione Comunista e dalla Lega. Ieri Cossutta ha compiuto un ulteriore tentativo di sbarrare la strada alla riforma con un'operazione a due punte. La prima diretta al cuore din quella intesa di larga maggioranza cui aveva accennato D'Alema, puntando direttamente su un nervo scoperto nella sinistra.

Ipotizzando che ciò che starebbe per nascere sarebbe il frutto di un'operazione artificiale, innestata sulla rottura di quel patto (antifascista) sul quale nacque invece la vigente Carta.

La seconda, diretta al cuore stesso della maggioranza di Governo, facendo leva sul punto di maggior contrasto all'interno di essa: la giustizia. Spingendosi fino al punto di optare per più referendum confermativi. Un contrasto che vede su sponde diverse il Ppi e il Pds e sul quale Prc insiste, quasi a volere mettere in dubbio la stessa sopravvivenza della maggioranza se si continuasse ad insistere nella direzione indicata.

Una minaccia che potrebbe avere echi nei rapporti interni, in questo momento abbastanza tesi, fra le due maggiori forze dell'Ulivo. Ma che difficilmente potrà avere maggiori conseguenze.

Resta la posizione della Lega, «fuori dal coro», certo.

Ma se la riforma andrà in porto, la Lega, insistendo nel suo atteggiamento, rischia di rimanere «fuori da tutto».

Neri Paoloni

Fini è più cauto: chi fa saltare i patti vuole lo status quo

Il leader di Forza Italia sulla giustizia rilancia la separazione delle carriere dei magistrati

E Berlusconi pone le sue condizioni

ROMA Berlusconi, pur ritenendo «coraggiosa e corretta» la relazione di Boato sulla giustizia, pone precise condizioni senza le quali voterà contro il testo della Bicamerale. In un lungo vertice di Forza Italia svoltosi a Montecitorio, sono stati indicati i diversi punti che dovranno essere migliorati e, ha affermato Berlusconi, «non sono scogli di poco conto». Berlusconi rilancia la separazione delle carriere dei magistrati e critica la parte delle riforme riguardanti il federalismo, i poteri del Presidente della Repubblica, la sussidiarità e la legge elettorale. Noi, ha assicurato il leader del Polo, siamo pieni di buona volontà e vogliamo le riforme, ma se non saranno fatti «passi avanti», voteremo contro. Berlusconi ha anche affermato che, dopo la presa di posizione di Armando Cossutta, la maggioranza è «a rischio», «non esiste più», perchè è enorme la distanza sulle riforme tra Rifondazione e la maggioranza.

Berlusconi ha precisato che le sue riserve e preoccupazioni sono condivise dagli alleati. Ma Alleanza nazionale è molto più cauta. È stato molto apprezzato sia la parte della relazione riguardante la giustizia che il fatto che il relatore Salvi abbia puntualizzato il ruolo del Presidente della Repubblica e stabilito tempi certi per la riforma. Lo ha dichiarato il portavoce Adolfo Urso precisando che, se la riforma dovesse essere approvata dopo la scadenza del settenato di Scalfaro, An sarebbe disponibile sia ad una proroga del mandato che ad una norma transitoria per eleggere il nuovo Presidente in modo diretto come prevede la riforma.

Gianfranco Fini ha intanto messo in guardia i perplessi del Polo ed i convinti oppositori di Rifondazione comunista. Sarebbe una «enormità», ha affermato, non portare a termine un processo di revisione della costituzione che per la prima volta è approdato in aula. E chi pensa di «mandare per aria» il lavoro della Bicamerale, ha aggiunto, «deve essere onesto nel dire agli italiani che l'alternativa non è una riforma migliore, ma il mantenimento della situazione in cui ci troviamo che, a detta di tutti, non è adeguata per portare l'Italia in Europa». Fini ha anche sottolineato che l'ultima parola sulle riforme l'avranno i cittadini con il referendum confermativo.

Il presidente di An non è comunque del tutto soddisfatto del testo della Bicamerale. Sul federalismo, ha detto, c'è qualcosa «da definire», in particolar modo sul federalismo municipale. Sulla forma di governo si è augurato che nessuno voglia venir meno all'accordo raggiunto. Sulla giustizia è prevedibile che ci sarà un dibattito molto acceso, ma Fini si dice fiducioso perchè c'è la consapevolezza di arrivare ad una riforma «equilibrata». In conclusione il presidente di An ha auspicato che le riforme vengano approvate con una maggioranza molto larga, «perchè maggioranze risicate correrebbero il rischio di essere sconfessate dal voto degli elettori».

A prendere posizione contro la Bicamerale è Rocco Buttiglione che avverte: «Il testo è miserabile, così com'è non lo votiamo».

IN BREVE

Relazioni quadrimestrali

Da An arriva un allarme: le circolari del ministero delineano una schedatura

ROMA Alleanza nazionale lancia un allarme: le circolari inviate dal ministero dell'Interno alle questure per la compilazione delle consuete relazioni quadrimestrali sulla situazione delle province, contengono indicazioni che preludono ad «una vera e propria schedatura di massa». La denuncia è contenuta in un'interrogazione dell'onorevole Daniele Franz. Secondo l'interrogazione la circolare del ministero chiede che le relazioni quadrimestrali seguano un prospetto preciso che contenga l'analisi politica, lo stato della pubblica amministrazione e di tutti i settori dell'economia, le condizioni dell'ambiente sociale nonchè tutti gli aspetti dell'ordine e della sicurezza pubblica. Nell'analisi politica si chiede non solo l'esito della valutazione elettorale ma anche valutazioni sulla governabilità locale.

Crescono a Strasburgo le convergenze tattiche, gruppo fra lumbard e uomini di Zhirinowski

STRASBURGO Crescono a Strasburgo le convergenze tattiche fra lumbard e liberal-nazionalisti russi: i deputati dei partiti di Umberto Bossi e di Vladimir Zhirinowski nell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa dovrebbero annunciare questa settimana la creazione di un gruppo congiunto, hanno indicato ieri sera fonti parlamentari europee. La creazione del nuovo gruppo europeo è stata negoziata nelle ultime settimane, hanno precisato le fonti, dai capi - delegazione dei due partiti a Strasburgo, lo stesso Zhirinowski e Francesco Speroni per la Lega. Della nuova formazione, che avrebbe una struttura da gruppo misto, dovrebbero fare parte sette deputati russi, quattro lumbard (oltre a Speroni, Simone Gnaga, Flavio Rodeghiero e Luciano Lorenzi), due parlamentari della repubblica ceca e tre deputati di altre nazionalità.

Bassanini: i dirigenti dello Stato dovranno fare i conti con un posto fisso che in futuro non sarà più garantito

L'AQUILA Se il presidente della Fiat Romiti ironizza sulla certezza del posto fisso nell'industria privata, il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, non scherza affatto sull'intenzione di «smitizzare» la intoccabilità del posto di lavoro anche nella pubblica amministrazione, in particolare per quanto riguarda i dirigenti dello Stato. Intervenendo all'Aquila a una tavola rotonda sulla riforma che porta il suo nome, a margine dell'inaugurazione dell' anno accademico dell'Università aquilana, il ministro Bassanini ha indicato nella lotta alla eccessiva burocratizzazione e alle passività e inefficienze gestionali il fronte primario. «Il principio - ha detto il ministro - dovrà sempre più essere quello di retribuire meglio i dipendenti e i dirigenti pubblici, in relazione alle loro responsabilità, capacità e ai risultati».

Al Maurizio Costanzo show Pannella dà battaglia e difende i servizi parlamentari di Radio radicale

ROMA Battaglia dai toni forti al Maurizo Costanzo show registrato ieri ma in onda giovedì prossimo e dedicato alle vicende della rete parlamentare affidata a Radio radicale. Marco Pannella, ha insultato un pò tutti in difesa della convenzione che assegna alla radio della sua lista il servizio.

Il presidente della Camera ha denunciato una campagna demolitoria contro l'ente che ha «enormi capacità professionali»

Rai: Violante e Mancino, cda entro la settimana

Rimane in piedi il problema di Mursia e Olivares che non hanno dato le dimissioni

I comitati di redazione chiedono che i nuovi consiglieri non solo siano autorevoli, ma che dichiarino di impegnarsi a riformare l'azienda

ROMA Il presidente della Camera Luciano Violante promette di risolvere entro questa settimana la vicenda del consiglio di amministrazione Rai, d'intesa con il presidente del Senato Nicola Mancino. «Credo che quanto prima la Rai avrà un nuovo cda, è questione di giorni- ha affermato ieri Violante a Prima Pagina». Nell'intervista al programma mattutino di Raitre ha anche difeso la tv pubblica, invitando le forze politiche a non a non mettere all' asta «le sorti della Rai», perchè «ha enormi capacità professionali e possibiltà di sviluppo. È la più grande azienda editoriale, informativa e dello spettacolo italiano e una tra le più grandi in Europa. È la Fiat delle comunicazioni, una delle immagini dell'Italia nel mondo».

Violante ha poi denunciato la intenzionalità nella campagna demolitoria contro la Rai. «L'azienda deve aprirsi ai privati - ha detto il presidente della Camera - così stabiliscono i referendum e così è giusto che sia. La campagna contro la Rai è intenzionale: è evidente che se crolla il titolo Rai, chi intende comprare, potrà acquistare a costi inferiori. Questa campagna demolitoria è quindi intenzionale».

Rimane però in piedi il problema dei consiglieri di amministrazione Fiorenza Mursia e Federica Olivares, che non hanno dato le dimissioni dopo l'abbandono del presidente Enzo Siciliano, di Liliana Cavani e di Michele Scudiero. I verdi minacciano di presentare una mozione di sfiducia al Cda Rai se entro oggi le due signore non presenteranno le dimissioni. Mentre il presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace dichiara di essere in attesa di una chiamata da Violante e da Mancino per concordare le procedure per il nuovo cda. Lui ritiene che almeno una dei due consiglieri superstiti sarebbe disposta a lasciare se glielo chiedessero i presidenti delle Camere. Ma Mancino e Violante escludono sollecitazioni di questo genere convinti di non avere poteri di revoca dei membri del cda. Questo si riunisce oggi e potrebbe riservare novità.

Intanto i comitati di redazione della Rai chiedono che i nuovi consiglieri non solo siano autorevoli, competenti, autonomi sul piano politico e culturale, ma che dichiarino, all'atto della nomina, di impegnarsi a riformare l'azienda e di non ridimensionarla, per continuare «a coniugare qualità e successi di ascolto».

Regioni, i consigli rinnegano gli emendamenti delle giunte

ROMA I presidenti dei consigli regionali contestano gli emendamenti al testo della Bicamerale, avanzati dall'Anci e dalla Conferenza dei presidenti delle giunte regionali. Il coordinatore dei presidenti dei consigli regionali, Giancarlo Morandi, sulla questione ha predisposto un documento di sintesi. Secondo quanto vi si legge, quelle avanzate da Anci e presidenti delle regioni, «sono proposte che non possono rappresentare la volontà politico istituzionale dei consigli regionali se questi non si sono pronunciati».

Fra Prodi e i leader dell'Ulivo forse giovedì una riunione

ROMA Questa sarà una settimana di incontri e di vertici tra segretari di partito e tra la maggioranza e il presidente del Consiglio. Oggi, alle 13, il governo incontrerà i capigruppo per mettere a punto le prossime scadenze parlamentari e dare impulso a quei provvedimenti giacenti nelle commissioni.

A metà settimana, forse giovedì, sarebbe previsto il vertice dei leader della maggioranza con il presidente del Consiglio, Romano Prodi. Un incontro necessario per superare i contrasti emersi tra Pds e Ppi su vari temi, a partire dalla giustizia.

Ma in ambienti di piazza del Gesù si fa notare che sulla riforma costituzionale della giustizia non ci saranno posizioni di maggioranza precostituita, come «correttamente» ha detto Massimo D'alema.

Il vertice di maggioranza inoltre dovrà decidere concretamente di dar vita alla struttura di coordinamento dell'Ulivo.

Prima di arrivare ad un incontro tra tutti i segretari di partito, non si esclude un incontro a quattr'occhi tra D'alema e Marini.

La maggioranza dell'ulivo continua insomma ad essere agitata per le intemperanze fra popolari e pidiessini. Sembra dunque che solo un vertice del centro-sinistra possa dirimere la questione.

Comincia oggi la discussione relativa alla legge sulla musica, secondo gli impegni assunti da Veltroni

Nasce il Parlamento a ritmo di rock

ROMA *Comincia oggi la discussione sulla legge sulla musica, primo, decisivo, passo verso un provvedimento universalmente considerato necessario a colmare una lacuna nel tessuto culturale del nostro Paese. Viene così rispettato l'impegno preso dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, che da subito aveva fatto proprie le ragioni dei promotori di una legge che ha tra i suoi obiettivi il riconoscimento culturale della musica popolare anche al più alto livello istituzionale. In questa ottica va letta «Parlamento rock», la campagna lanciata un mese fa dall' Arci con l'obiettivo di creare un gruppo trasversale di parlamentari uniti dal comune impegno di sostenere le ragioni della musica giovanile. Finora, secondo un comunicato dell' Arci, all' iniziativa, che sarà presentata domani a Roma, hanno aderito numerosi deputati e senatori, tra i quali Roberto Maroni della Lega Nord a Giovanna Melandri del Pds, a Nando Dalla Chiesa del Gruppo misto, Nicki Vendola di Rifondazione comunista, Guido Folloni del Cdu, Paolo Cento dei Verdi, Lapo Pistelli del Ppi, Alessandro Bergamo di Forza Italia, Roberto Napoli del Ccd. «Amico del rock» è il titolo di riconoscimento di chi entra a far parte del «Parlamento rock»: ma per poterlo ottenere, deputati e senatori hanno dovuto sostenere un vero e prorio esame, rispondendo a un quiz di 35 domande.*

A quanto pare il livello medio di preparazione è piuttosto buono, anche se, come era prevedibile, non sono mancati clamorosi strafalcioni come Prince definito 'leader dei Gipsy Kings' o Alice Cooper, il cui vero nome è Vincent Damion Furnier, considerata una cantante.

Il quiz è di tipo classico: per ogni domanda ci sono tre risposte tra cui scegliere quella giusta. Visto che all'estero tra i presidenti già esistono un poeta e un sassofonista, magari un giorno potremo vedere un ministro rapper o un senatore chitarrista. O, naturalmente, un presidente cantautore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Gareu, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 26 gennaio è stata di 55.100 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Non ha ancora ottenuto garanzie di piena immunità, e intanto una compagna l'accusa: «È una mitomane»

Monica tace, i testimoni smentiscono

WASHINGTON Si prepara a parlare Monica Lewinsky, l'ex stagista della Casa Bianca. «Muore dalla voglia di farlo», ha dichiarato il suo avvocato William Ginsburg che ieri in limousine l'ha accompagnata fuori dal complesso del Watergate, a Washington, dove la ragazza si era rintanata, nell'appartamento della madre Marcia Lewis, quando lunedì scorso è esploso il Sexygate.

Sono giorni che Ginsburg e Kenneth Starr, il grande accusatore di Bill Clinton, sono impegnati in un braccio di ferro: l'uno per garantire alla sua cliente piena immunità da ogni accusa, l'altro per strappare a Monica la confessione che più gli sta a cuore, quella che il presidente americano l'ha istigata a mentire.

«I negoziati non sono ancora completi», ha appreso la Cnn dopo che domenica Ginsburg in un blitz televisivo faceva sapere di aver fatto «un paio di profferte orali» al 'pool' del Whitewater. Profferta, in termini legali, è la dichiarazione, usualmente scritta, di quanto un testimone che collabora con la magistratura è disposto a riferire agli investigatori.

Secondo fonti ben informate Monica è pronta ad ammettere la relazione sessuale con Clinton: ma i negoziati si sono arenati quando Starr ha chiesto, per la concessione dell'immunità, che la confessione riguardi anche l'istigazione da parte di Clinton a mentire sotto giuramento.

Starr vorrebbe portare la ragazza in tribunale oggi: una giornata di fuoco per la Casa Bianca, con la First Lady Hillary che ha accettato di darsi in pasto ai network a New York poche ore prima dell'appuntamento di Clinton in Congresso per il più surreale discorso sullo stato dell' Unione nella storia americana recente.

Ma l'avvocato Ginsburg ha chiesto un rinvio per la deposizione della ragazza: «Sono pronto - ha dichiarato - a restare al suo fianco quanto è necessario. L'importante è che sia fatta piena verità».

Dal suo ufficio intanto il procuratore Starr ha continuato a tessere la sua rete di ingiunzioni e di mandati di comparizione. Nel mirino è il Secret Service, il corpo di «pretoriani» che sorveglia sulla sicurezza del presidente: uno o più dei suoi agenti avrebbero colto sul fatto, nella primavera del 1996, Clinton e Monica in un angolo appartato della Casa Bianca. Sarebbe stato subito dopo questo incidente che Monica Lewinsky fu trasferita al Pentagono. L'ex capo di gabinetto Leon Panetta e la sua vice Evelyn Lieberman hanno smentito di esser mai stati informati di un fatto del genere.

Intanto un'ex compagna di scuola svedese di Monica Lewinsky la sbugiarda: non è altro che «una mitomane», come riferisce in Svezia il giornale popolare «Aftonbladet». Parlando della stagista 24enne al centro dello scandalo, Linnea Franzen, che ha studiato in passato con Monica all'università Lewis e Clark di Portland, ha detto: «Era conosciuta per la sua mitomania a scuola. Aveva inventato una relazione intima con uno dei professori del college, ma tutti sapevano che questa era un'invenzione». Alla televisione svedese Linnea Franzen ha detto inoltre che a Monica piaceva attirare tutta l'attenzione su di lei. Secondo la Franzen il nuovo «affaire» nel quale è coinvolto Clinton fa parte delle «relazioni inventate» della Lewinsky.

Gennifer Flowers, invece, non ha dubbi: la più famosa amante di Bill Clinton crede che Monica Lewinsky abbia detto la verità «parola per parola» quando nelle conversazioni telefoniche a Linda Tripp ha raccontato della sua torrida storia di sesso con il presidente americano. «Quei nastri rispecchiano la verità. Molte cose che ha fatto con lei le ha fatte con me. La storia si ripete», ha detto la bionda Gennifer al tabloid londinese 'Sun'.

Mentre infuria la bufera lavora al discorso sullo stato dell'Unione: assicura di non aver avuto rapporti sessuali con Monica Lewinsky e di non averla indotta a mentire

Clinton nega prima di presentarsi alle Camere

Sembra deciso ad andare fino in fondo: chiede che si svolga subito il processo intentato da Paula Jones

WASHINGTON Bill Clinton ha affrontato ieri il tema dello scandalo sessuale con una dichiarazione secca e perfino sprezzante. «Lasciatemi lavorare - ha detto in sostanza - ho cose più serie da fare». E' riuscito così, con uno dei suoi tanti colpi da maestro, a rovesciare per un momento la situazione: nessuno potrà più ridere apertamente di lui o mancargli di rispetto quando oggi si presenterà alle Camere in seduta congiunta per il discorso «sullo stato dell'Unione». Però non tutti sono convinti. E il partito, con cautela, prende le distanze per fare quadrato intorno al suo vice Al Gore.

«Al popolo americano - ha dichiarato il presidente - voglio dire una cosa sola. Voglio che mi ascoltiate bene. Ve lo dirò ancora una volta. Non ho avuto rapporti sessuali con quella donna, la signorina Lewinsky. Non ho mai detto ad alcuno di mentire. Nemmeno una volta sola. Mai. Queste illazioni sono false e io devo tornare a lavorare per il popolo americano». Parlava a muso duro, gli occhi cerchiati per la stanchezza, il tono esasperato della virtù offesa. Accanto a lui, Hillary era smagliante.

Era stata lei a spingerlo, riluttante, davanti ai microfoni. Hillary aveva in programma a metà mattinata una breve cerimonia per il lancio di un programma nazionale di doposcuola. Doveva essere accompagnata da Al Gore. Ma ha preso il marito per mano e lo ha portato con sè sul podio, come lo prese per mano sei anni fa quando lo accompagnò in televisione per affrontare il primo dei suoi tanti scandali sessuali, quello di Gennifer Flowers. Ancora una volta lo ha tolto dall'imbarazzo: fino a quando? Anche gli amici che hanno aiutato Clinton ad arrivare alla Casa Bianca stavolta si tengono in disparte. A novembre si vota, e i democratici non si sono ancora ripresi dalla batosta del '94, quando per l'impopolarità di Clinton persero la maggioranza alla Camera come al Senato.

E' un fatto che la vita politica americana sia paralizzata. Quando vengono interpellati nei sondaggi, i cittadini assicurano di essere nauseati dall'orgia di particolari sulle preferenze sessuali del Presidente. Ma pur perdendo consensi, Clinton continua a godere del sostegno della maggioranza: il 54% degli interpellati da un sondaggio condotto per il settimanale Newsweek conferma la sua fiducia nel presidente, contro il 61% di una settimana fa. Di un solo argomento nessuno si occupa. Il programma di governo per il 1998, che Clinton deve illustrare oggi. Ieri il Presidente si è chiuso a scrivere, dopo aver affidato ai collaboratori più vicini la sua strategia difensiva.

Coordinano la campagna, agli ordini della First Lady Hillary, tre «generali»: a Mickey Kantor, l'ex rappresentante commerciale della prima amministrazione è stato chiesto di curare gli aspetti politici, mentre a David Kendall, l'avvocato nel caso Whitewater, i Clinton hanno affidato il fronte anti-Starr e a Robert Bennett le connessioni con la causa civile intentata al presidente da Paula Jones. Proprio ieri Bennett ha chiesto che la causa, prevista in maggio, sia anticipata «in nome dell' interesse della nazione».

COMMENTO

Anche Nixon disse alla tv: «Non sono un imbroglione»

Nello scandalo Watergate, la svolta avvenne quando Richard Nixon andò in tv per dichiarare: «Non sono un imbroglione». Subito dopo fu pubblicamente sbugiardato e costretto a dimettersi per aver ostacolato il libero corso della giustizia, come risultava evidente dalle indiscrezioni uscite sul «Washington Post». Ora Clinton ha compiuto lo stesso passo di Nixon: ha pubblicamente smentito entrambe le accuse su cui Kenneth Starr sta indagando, di aver avuto rapporti «impropri» con Monica Lewinsky e di averle chiesto di mentire sotto giuramento.

Quando ieri Clinton si è presentato davanti alle telecamere, i suoi (pochi) collaboratori fedeli hanno avuto un'inquietante sensazione di «déjà vu» e hanno sudato freddo. Che sia questo l'inizio della fine?

La seconda imputazione, la più grave, è sostanzialmente identica a quella che costò il posto a Nixon: nessun presidente americano potrebbe reggere all'accusa comprovata di aver ostacolato il corso della giustizia. Il tassello che manca al procuratore Starr è uno solo: un testimone indipendente. Quello di cui in questi giorni si fa un gran parlare su tutti i giornali americani. Se esistesse e fosse credibile, Clinton sarebbe spacciato.

Eppure, fino a una settimana fa, la stampa era quasi unanimemente entusiasta: il progetto clintoniano di preparare gli Stati Uniti al terzo millennio espandendo le spese per Medicare (servizio sanitario), per l'educazione e per l'assistenza all'infanzia trovava il sostegno dell'intera nazione. Perfino i repubblicani, fiutando il vento, sembravano adeguarsi a questo clima più incline al Welfare State dopo i successi strepitosi dell'economia americana, che hanno portato in pareggio il bilancio di quest'anno e fanno prevedere addirittura un surplus per i prossimi. Finalmente negli Usa si respirava quella famosa «fiducia nel governo» di cui Clinton si è fatto paladino fin dal suo primo discorso programmatico all'insediamento del '92.

Fino a pochi giorni fa tutti applaudivano il piano del Presidente di aumentare le spese per sanità e infanzia

«Penso che il popolo americano capisca da solo che questo è un grande momento, un momento diverso», ha detto Clinton la scorsa settimana in un'intervista a «Time». Oggi, nel discorso sullo stato dell'Unione, avrebbe dovuto spiegare il suo contributo a questa particolare congiuntura che può passare alla storia come una delle epoche più feconde e serene per la nazione americana.

Ma, come disse una volta un famoso primo ministro britannico, «una settimana è un tempo molto lungo in politica». Anche Nixon, col senno di poi, si può giudicare un buon presidente. Nonostante le sue inclinazioni un po' troppo autoritare per la democrazia avanzatissima e minuziosa degli Stati Uniti, Nixon oggi occupa un posto dignitoso nella storia dei primi cittadini americani. Ciò non toglie che la sua carriera sia finita nell'ignominia.

Che Clinton e i suoi sogni di gloria siano avviati allo stesso destino?

Elena Comelli

Un'espressione decisa del Presidente mentre si difende.

Il grande accusatore forse ha scavalcato i limiti della legge

Starr vuole stringere il cerchio «Spara citazioni come un Uzi»

Già oggi Vernon Jordan è chiamato a deporre davanti a un grand jury insieme ad altri esponenti di spicco dell'entourage presidenziale

WASHINGTON Il procuratore speciale Kenneth Starr sta preparando una serie di interrogatori di alcuni tra i collaboratori più vicini a Clinton. Il consigliere politico di Clinton, Paul Begala, ha criticato Starr affermando che «spara citazioni a raffica come un Uzi». Già oggi, Vernon Jordan sarà sentito da un grand jury assieme a diversi altri esponenti dell'entourage presidenziale. Starr lavora senza fare dichiarazioni, e non hanno trovato conferma le indiscrezioni riporprtate dalla tv Abc sull' esistenza di un testimone che alla Casa Bianca avrebbe assistito a un incontro intimo tra il Presidente e l'ex stagista poco prima del trasferimento della Lewinsky al Pentagono. L'ex capo di gabinetto Leon Panetta e la sua ex vice Evenlyn Lieberman, in un comunicato, hanno smentito categoricamente di essere stati testimoni «di certe attività sessuali tra il Presidente e Monica Lewinsky».

Intanto un coro di columnist, politologi e giuristi comincia a interrogarsi: Kenneth Starr ha scavalcato i poteri che gli conferisce la legge pur di portare ai repubblicani la testa del Presidente? Dopo oltre 30 milioni di dollari spesi senza successo dai suoi procuratori, Starr ha virato la sua inchiesta dal caso Whitewater alle indagini per accertare se il Presidente Usa ha davvero istigato Monica Lewinsky a mentire sotto giuramento.

«La sua è un'inchiesta schifosa», ha tuonato alla Nbc James Carville, lo stratega che nel 1992 portò Clinton alla vittoria. Ma anche gli esperti di diritto inorridiscono per le tattiche del Torquemada del Whitewater. «Non c'è rapporto logico tra le indagini su un affare potenzialmente illegale e le intercettazioni delle confidenze di una ragazza per sapere se il Presidente ha commesso adulterio», ha protestato Kenneth Gormley, giurista alla Duquesne Univesrity di Pittsburgh, mentre la collega Mary Cheh, criminologa all'Hastings College of Law di San Francisco, ha denunciato una vera e propria «caccia alle streghe».

Ai giuristi ha fatto eco sul 'New York Times' il 'columnist' Anthony Lewis: «La Costituzione non lo prevede: un sistema di governo in cui un ispettore generale con poteri illimitati tiene in pugno il presidente degli Stati Uniti». Per Lewis, dopo questo ultimo 'exploit', «non sembra esserci limite alle accuse contro Clinton che Starr non potrà ricondurre alla sua giurisdizione, con il rischio di assoggettare la presidenza a un'inchiesta giudiziaria permanente».

Negli Usa intanto c'è chi s'interroga sulla natura stessa dell'«independent counsel»: «una figura creata con il Watergate che con gli anni si è trasformata in un' ameba che dà la caccia, senza praticamente limiti di tempo e di denaro, ai 'vip' della politica nel tentativo di giustificare la propria esistenza», l'ha definita Jeffrey Rosen, esperto legale della rivista politica 'The New Republic' e costituzionalista alla George Washington Univesrity School of Law.

HANNO DETTO

É il primo a parlare fra i divi di Hollywood

Jack Nicholson: «Tengo per lui, almeno è uno che fa del sesso»

ROMA Tra i sostenitori di questi giorni, il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton deve annoverare da ieri anche la star del cinema Jack Nicholson. A Roma, presentando il film «Qualcosa è cambiato» con cui ha appena vinto il Golden Globe e per il quale è in odore di Oscar, l'attore noto per la sua movimentata vita sentimentale ha detto: «Come fu per Gary Hart qualche anno fa, lo sostengo e sarò sempre dalla sua parte perchè è uno che scopa, e fare sesso è uno dei passatempi più divertenti che esistano».

Le città israeliane tappezzate di manifesti: «Siamo con te, amico» come ai vecchi tempi

TEL AVIV Almeno in Israele il Presidente americano sembra godere ancora di forte popolarità. Per dimostrarlo, un'agenzia pubblicitaria ha piazzato in pieno centro di Tel Aviv alcuni cartelloni in cui, sotto l'effigie di Clinton, compare la scritta «Siamo con te, amico». Almeno una ventina di tabelloni simili sono stati eretti un pò in tutto lo Stato ebraico a spese dell'azienda che ha ideato la campagna di solidarietà, la Nor Outdoor Advertsing, investendovi l'equivalente in lire di una trentina di milioni.

Anche il deputato dell'Ulivo Nando Dalla Chiesa lo difende dall'«incivile rodeo pornografico»

MILANO Un presidio simbolico davanti al consolato statunitense di Milano, con raccolta di firme di solidarietà con il Presidente Clinton, è stato organizzato per oggi pomeriggio dal movimento di Italia Democratica contro quello che il suo leader, il deputato dell' Ulivo Nando Dalla Chiesa, definisce un «incivile rodeo pornografico» scatenato contro il Presidente Usa. Dalla Chiesa ha anche annunciato che si farà promotore in parlamento di un messaggio di solidarietà al Presidente Clinton.

Teheran: «Regalategli una cintura di castità e date le chiavi alla First Lady Hillary»

TEHERAN Un giornale iraniano ironizza sugli scandali sessuali nei quali è coinvolto Bill Clinton, ponendo come condizione ad un'eventuale ripresa del dibattito sulla normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Iran «la consegna al presidente di una solida cintura di castità con una chiave e un lucchetto per Hillary». Alla vigilia del suo discorso sullo stato dell'Unione, «Clinton ha dato un nuovo significato alla parola unione», scrive il quotidiano in lingua inglese 'Iran News', alludendo ai rapporti extraconiugali di Clinton.

L'effetto dello scandalo sui mercati finanziari per ora è modesto, ma potrebbe aumentare con l'aggravarsi delle accuse

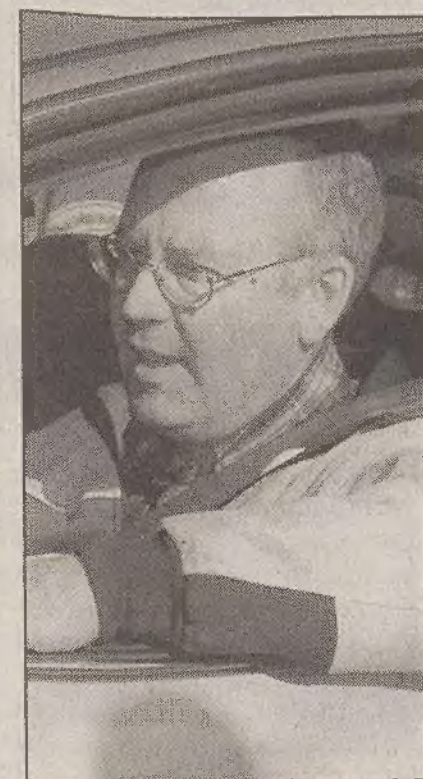
Tiene Wall Street e si riprende il dollaro

NEW YORK Sono ancora il dollaro e le ripercussioni dello scandalo a sfondo sessuale che sta coinvolgendo il presidente Usa, Bill Clinton, a tenere banco in questo inizio di settimana valutaria. Il biglietto verde cala e poi riprende guidando i mercati di tutto il mondo, e gli scambi fra le monete si svolgono sotto l'onda dell'emotività, aspettando notizie più certe e gli imminenti discorsi: dello stesso presidente Usa, oggi sullo stato dell' Unione, e della sua consorte che lo difenderà pubblicamente.

Gli operatori prima di muoversi nei mercati si interessano dunque delle sorti dell'uomo più potente del mondo, mentre sembrano essere divisi sul futuro a breve della moneta Usa. Clinton nega di aver avuto una relazione sessuale con Monica Lewinski e di averla indotta a mentire e il dollaro rimbalza. La divisa Usa, nella notte giù fino ad 1,7520 marchi e poi in risalita nell'anticipazione dell' intervento del presidente, è balzata fino ad 1,7965 per finire ad 1,7945 marchi contro 1,7788 a Francoforte (1,7970 venerdì e 1,7795 a New York).

Wall Street intanto, che di scandali a luci rosse ne ha visti tanti, è divisa sulla possibile reazione della Borsa nel caso il Sexygate di Clinton si aggravasse. Per adesso i mercati non danno segni di nervosismo, ma molti operatori dichiarano di essere particolarmente a disagio di fronte a qualsiasi ipotesi che finisca per minacciare la credibilità nella più importante istituzione degli Stati Uniti. Ma altri pensano invece che, tutto considerato, i guai di Clinton avranno un impatto limitato sui mercati finanziari.

Uno dei timori, tra gli operatori di Wall Street, è che la Casa Bianca possa essere distratta dal Sexygate e perdere contatto coi gravi problemi internazionali sul tappeto. Sul piano economico, per esempio, il salvataggio della Corea del Sud, e su quello politico i delicati equilibri in Iraq e nel Medio Oriente.

Il procuratore Starr non spaventa ancora gli gnomi della finanza

«Il rischio è comunque di ulteriori bufere per il Presidente, con i conseguenti problemi per il dollaro, il mercato obbligazionario e infine la Borsa», ha detto David Orr, capo economista della banca First Union. Ma ci sono anche opinioni meno pessimistiche. «Ci vorrà del tempo prima che lo scandalo abbia un impatto sui mercati», ha detto Hugh Johnson, della First Albany Corp. «ma certo, se le accuse vengono provate, allora ce ne accorgeremo».

Molti operatori ritengono però che il Sexygate, arrivando a ruota dopo la crisi in Asia e le preoccupazioni sul futuro calo degli utili delle aziende Usa, possa far scattare una correzione pesante dei prezzi a Wall Street, anche perchè non pochi considerano il mercato tuttora sopravvalutato.

I ministri Napolitano e Flick, dopo la lettera choc in tv, si trovano d'accordo sulla scelta della trattativa

Soffiantini, spunta la «linea morbida»

Anche Vigna per il pagamento del riscatto. La legge sul sequestro dei beni va rifatta

ROMA «Salvate Soffiantini». Di fronte alla lettera choc trasmessa in tv il governo abbandona la linea dura. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ed il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, «scossi dal dramma che sta vivendo Giuseppe Soffiantini e profondamente partecipi dell' angosca dei suoi familiari», spezzano dunque una lancia a favore del dissequestro dei beni. «L'obiettivo primario dello Stato» sia sempre la salvezza. In altri termini, il giudice ha facoltà di autorizzare il pagamento del riscatto.

Ma c'è di più. Tanto il titolare del Viminale quanto il Guardasigilli fanno capire che il Governo è pronto al confronto, nel momento più opportuno ed in sede parlamentare, su tutte le questioni di carattere generale. Cosa significa? Che si arriverà ad una revisione della legge sul sequestro dei beni? I due ministri non lo dicono. Le questioni - è scritto in una nota congiunta - sono «relative agli strumenti legislativi e agli interventi delle forze di polizia, da affrontare al fine della più efficace azione di prevenzione e repressione sui sequestri di persona, a tutela della libertà e della vita dei cittadini». Il che, per la verità, potrebbe significare tutto e niente.

Al di là comunque del rispetto di «ogni esigenza di riservatezza ed autonomia delle indagini», Napolitano e Flick si rifanno alle dichiarazioni del Procuratore Nazionale Antimafia, Pier Luigi Vigna, secondo il quale l'attuale legge in alcuni casi contempla proprio il dissequestro dei beni. La vicenda Soffiantini, tra l'altro, è di quelle che fanno riflettere. Si rischia il morto e la linea dura non sempre paga. Anche Vigna in fondo è d'accordo: «La vita dell'ostaggio» è al di sopra, gli investigatori non possono non tenerlo presente valutando, di volta in volta, circa eventuali permissività in fatto di sequestro dei beni. In quanto alla revisione della legge, cosa ben diversa dalla prevenzione, per il Procuratore Nazionale Antimafia spetta al Parlamento intervenire. Come che sia, il caso Soffiantini sta provocando un putiferio. Ormai è battaglia aperta contro il blocco dei beni. Da Piergiorgio Massidda e Achille Serra («i magistrati di Brescia avevano mille scappatoie se volevano»), a Maretta Scoca («intervenga il Capo dello Stato), ad Ombretta Fumagalli Carulli («una commissione parlamentare di controllo dovrà verificare se la legge sul blocco abbia effettivamente portato ad una diminuzione del numero dei rapimenti»), sembrano tutti favorevoli alla revisione. Le parole sono dure ma molto di più lo sono quelle di Dante Belardinelli, sequestrato il 30 maggio 1989 e liberato dopo circa due mesi: «Una cosa è pacifica, lo Stato è latitante». C'è anche chi chiede - come il Coordinamento nazionale famiglie ex sequestrati - un immediato referendum: «Sul blocco deve decidere la gente, non Napolitano o Vigna». Per il Sindacato autonomo di polizia, infatti, le istituzioni si nascondono dietro il paravento della legge: «Il ministro dell'Interno e la classe politica sappiano recepire l'appello dell'imprenditore e facciano in tempo a salvargli la vita».

Ore febbrili in casa Soffiantini: tutto il paese di Manerbio dove risiede la famiglia del rapito ha partecipato a una nuova fiaccolata per chiedere la liberazione dell'imprenditore.

«Vogliamo pagare»
Drammatico appello del figlio: «Dateci una prova che è ancora vivo»

ROMA «Non c' era bisogno di minacce ulteriori per convincerci a fare di tutto per riuscire a concludere la trattativa. Concluderemo, ma avremo bisogno di un' ulteriore prova in vita recente perchè veramente non siamo certi a oggi quale sia il suo stato». Queste le parole del figlio di Giuseppe Soffiantini, Giordano che, intervistato ieri sera dal Tg1 ha ribadito l' appello lanciato la settimana scorsa: «vogliamo con tutte le nostre forze concludere» e ne ha lanciato un altro: «Tutta la famiglia è con il cuore, con la mente e l'attività quotidiana sempre rivolta a fare tutto il possibile per portare a casa il papà. Lui non deve sentirsi abbandonato, non deve avere dubbi su di noi».

Parole che servono a chiarire la posizione della famiglia rispetto alla lettera inviata al Tg5 dalla quale, afferma Giordano Soffiantini, «sembra di capire che per loro noi non siamo intenzionati a portare a termine» la trattativa. «Deve essere assolutamente chiaro - aggiunge - che noi abbiamo tutta l' intenzione di fare alla svelta, di portare a casa papà nonostante le grandissime difficoltà che potete immaginare dobbiamo superare per fare questi nostri movimenti, ugualmente noi vogliamo concludere». E sull' episodio del Tg5: «Non ce l' aspettavamo perchè portare la trattativa sul terreno pubblico ci sembra che sia un' ulteriore complicazione per la trattativa stessa. Il gesto ci ha lasciato sconvolti».

Giordano Soffiantini parla anche dell' appuntamento mancato a dicembre. «Dobbiamo chiarire senza equivoici e senza mezzi termini - dice - nel mese di dicembre ci è arrivato un contatto dove veniva fissato un appuntamento con i sequestratori ma è arrivato sei giorni dopo il giorno stabilito da loro per l' appuntamento stesso, quindi noi non abbiamo potuto rispettare quella data, tuttavia siamo ugualmente andati all' appuntamento per tre giorni consecutivi ma evidentemente in ritardo e non c' era nessuno, non abbiamo potuto incontrare nessuno e non avevamo altri canali».

Il figlio dell' imprenditore sequestrato si sofferma anche sulle condizioni di salute del padre: «Abbiamo ragione di pensare che siano estremamente preoccupanti». Il farmaco che deve assumere è di «larghissiam diffusione - conclude - prego i sequestratori di reperire questo farmaco che può essere acquistato in qualsiasi farmacia anche senza ricetta medica».

LE DATE DEL SEQUESTRO

17 giugno I rapitori sorprendono Giuseppe Soffiantini, 62 anni, nel salotto della sua villa a Manerbio (Brescia)

18 giugno Uno dei figli, Carlo, chiede a giornali e tv di rendere noto che il padre, portatore di tre by-pass coronarici, deve assumere farmaci ogni giorno

10 luglio Monsignor Gennaro Franceschetti, ex parroco di Manerbio, trova una lettera autografata dell'imprenditore rapito. Soffiantini rende nota la cifra del riscatto: 20 miliardi

11 settembre I banditi si fanno vivi con una foto dell'imprenditore: è nudo e riverso su un fianco

17 ottobre Riofreddo (L'Aquila). A un appuntamento per il riscatto, l'agente dei Nocs Samuele Donatoni viene ucciso dai banditi

20 ottobre I Nocs intercettano la macchina dei rapitori in autostrada. La trappola scatta nella galleria di Roccasecca (L'Aquila): finiscono in manette quattro banditi

21 ottobre Gigantesca caccia all'uomo nei 12 mila ettari di bosco della campagna compresa tra Montalcino e Grosseto

23 ottobre La famiglia chiede il silenzio stampa: aderiscono quasi tutti gli organi di informazione

19 novembre La famiglia riceve un frammento di cartilagine dell'orecchio sinistro di Soffiantini

20 novembre Nuovo appello della famiglia: ai rapitori Siamo pronti a tutto

6 gennaio Dichiarazione di Alessandro Pansa, direttore dello Sco (servizio centrale operativo della polizia di Stato): Soffiantini è vivo

14 gennaio Muore nel carcere di Opera (Milano) Mario Moro, uno dei sequestratori di Soffiantini catturato nel blitz di Roccasecca

18 gennaio Drammatico appello del Papa ai sequestratori durante l'Angelus domenicale: Vi prego, liberate Giuseppe Soffiantini

19 gennaio I congiunti di Soffiantini lanciano un appello ai banditi escludendo dal caso Giuseppe Frigo, l'avvocato di famiglia: Ora trattiamo noi. Siamo pronti a negoziare sulla base dell'accordo raggiunto prima di Natale

SEI

L'avvocato Ligotti (difensore di Brusca e Contorno) esclude l'ipotesi di un risarcimento

«I danni? Soltanto uno sfogo»

«Ha scritto quello che i rapitori vogliono: è la sindrone di Stoccolma»

ROMA «Uno sfogo. Solo il semplice sfogo di una persona esasperata che si trova sotto il controllo, anche psichico, dei carcerieri che gli fanno scrivere qualunque cosa. L'ostaggio a questo punto si fa portatore, non di una sua idea, ma dei propositi dei sequestratori i quali con qualunque mezzo vogliono raggiungere il loro oboiettivo. Cioè il denaro».

E' la cosiddetta «sindrome di Stoccolma» di cui rimase vittima, nel lunghi e drammatici giorni della sua prigionia, anche Aldo Moro costretto a scrivere quello che volevano le brigate rosse. I tre foglietti su carta quadrettata inviati a Mentana hanno riacceso i riflettori sul caso Soffiantini che dopo l'invito dei familiari al silenzio stampa era pressochè scomparso dalle pagine dei giornali e dai notiziari televisivi. In merito alla frase del rapito Giuseppe Soffiantini («se uscirò vivo da questa esperienza, citerò per danni e per causata mutilazione chi con irresponsabili atteggiamenti ha messo la mia vita in continuo pericolo di morte»), l'avv. Luigi Ligotti (legale, tra l'altro, dei collaboratori di giustizia Giovanni Brusca e Totuccio Contorno) ha la sua idea ben precisa.

Ma se invece Soffiantini, è l'obiezione, ragionasse con la sua testa, disperato perchè la legge sul sequestro dei beni potrebbe alla fine avere conseguenze imprevedibili?

«Posso rispondere che non esistono appigli di sorta per rivalersi su chi applica la legge Pomarici....».

Altri riferimenti, magari? Ai mass-media che, quella famosa notte, fecero saltare tutta l'operazione?

«No, non credo sia questa la spiegazione. L'unica, per me, è in relazione a quello che ho già dato; inserita, naturalmente, nel fatto che Soffiantini è comunque un uomo disperato. Per lui, il mancato pagamento del riscatto significa mancato rilascio da parte dell'Anonima. La quale, torno a ripetere, fa solo il suo gioco e manovra sulla psiche del prigioniero....

Più che mai, quindi, una revisione della legge?

«Bisogna vedere, certo. E' cosa comunque che spetta al legislatore. Non può essere il giudice...«.

Nessuna rivalsa, allora?

«Assolutamente, specie nei riguardi della polizia che ha il diritto di intervenire».

Rivediamola, dunque, questa legge...

«Non è facile. Sia gli argomenti a favore che quelli contrari sono ugualmente validi. Se uno pensa al sequestratore che non si cura dei sequestro dei beni ma ci prova ugualmente, allora la legge è di ostacolo perchè non impedisce il rapimento. Se pensa invece che il sequestratore, prima di compiere un rapimento, riflette sul fatto che il lucro non è facile proprio in virtù del sequestro dei beni, allora la legge rappresenta un deterrente».

p. f.

Sentito in Procura il direttore del Tg5 Mentana

I medici sempre più preoccupati «C'è la minaccia di un embolo»

Il procuratore capo di Brescia conferma il blocco dei beni e ribadisce: «Noi per primi vogliamo la sua liberazione ma c'è una legge che va rispettata»

BRESCIA Senza farmaci Giuseppe Soffiantini rischia di morire. A lanciare l'allarme è il medico dell'industriale rapito, Aurelio Tanchini. Nella lettera pervenuta al Tg5 si legge che i sequestratori dal 20 dicembre scorso non possono più procurare all'ostaggio la pillola giornaliera salvavita. Insomma, un vero e proprio ricatto da parte dei sequestratori nei confronti dello Stato che fino a questo momento nell'inchiesta ha seguito la linea dura.

«Senza il medicinale anticoagulante - ha spiegato ieri il medico Tanchini - Soffiantini rischia la formazione di un coagulo dove gli è stata impiantata la valvola mitralica e da lì può partire un embolo». Nella lettera dell' industriale è dedicato molto spazio al suo stato di salute. Soffiantini è un uomo malato: è stato operato al cuore alcuni anni fa. E proprio su questa circostanza fanno pressione i rapitori.

Il procuratore capo di Brescia Tarquini, invece, resta fermo sul blocco dei beni: «La nostra non è una linea rigida, ma conforme ai nostri doveri. La legge è il nostro unico punto di riferimento». E poi aggiunge: «Noi vogliamo la liberazione di Soffiantini e non vogliamo parlare d'altro». Insomma, il magistrato non si sente il destinatario del messaggio dell'imprenditore che nella lettera al Tg5 ha scritto: «Citerò per danni chi mi fa rischiare la vita». «Non è così chiaro a chi si riferiscano quelle parole», dice il procuratore che respinge anche l'accusa di non aver consentito, fino ad ora, alcuna trattativa con i rapitori. Tarquini sottolinea che finora l'inchiesta ha avuto grossi risultati: «Siamo arrivati ad un soffio dalla liberazione. C'è stato il capitolo tristissimo della morte dell'ispettore di polizia, però nei mesi scorsi avevamo praticamente individuato la prigione nella zona dove Soffiantini era tenuto sequestrato. Fino ad ora abbiamo individuato 15 persone che a vario titolo sono coinvolte nel sequestro».

E proprio ieri in Corte d'Appello è cominciato l'incidente probatorio sul sequestro Soffiantini. Davanti al gip di Brescia, Cesare Massetti, devono essere interrogati i quattro principali indagati finiti in carcere il 21 ottobre scorso: Agostino Mastio, Giorgio Sergio, Francesco Zizzi e Osvaldo Broccoli e gli altri dieci coinvolti nell' inchiesta. Alcuni di loro si sono decisi a collaborare con gli inquirenti, rivelando particolari anche su altri rapimenti.

In procura ieri mattina Tarquini ha sentito anche Enrico Mentana, il direttore del Tg5, che ha ricevuto la lettera di Soffiantini con il lembo d'orecchio dell'industriale. Al procuratore, Mentana ha spiegato come gli è arrivata la busta e il perchè del ritardo rispetto alla data di spedizione: «Ho ritenuto di farlo perchè in questa vicenda era già successo una volta».

Il basista Raimondi mentre entra in Procura a Brescia

I quattro indagati comparsi davanti al Gip bresciano avrebbero deciso di collaborare e parlano anche di altri sequestri

Grauso, «protagonista» nella vicenda Melis: «Per me poteva essere già libero sulla parola»

CAGLIARI L' imprenditore Giuseppe Soffiantini poteva essere liberato «sulla parola», tra novembre e dicembre, anche prima del versamento del riscatto. Lo sostiene l' editore-imprenditore Nicola Grauso che il 4 novembre scorso ha consegnato ai banditi 1.400 milioni del riscatto per la liberazione di Silvia Melis. Grauso ha spiegato di non essersi proposto come emissario ma ha detto «di fronte alle pressanti, insistenti domande che mi rivolgevano gli inviati di tutti i maggiori quotiani nazionali (dopo la rivelazione del ruolo avuto nel sequestro di Silvia Melis, ndr.) se fossi disposto a fare le stesse cose per Soffiantini, ho risposto: «se mi chiamano non chiudo il telefonò».

Murgia, in mano nell'89 dell'Anonima sarda: «Gli inquirenti intercettano tutte le lettere»

ROMA «La mia esperienza mi porta a dire con certezza che non c' è corrispondenza che gravita intorno alla famiglia del sequestrato che non venga controllata dagli inquirenti». Così Gianni Murgia, coordinatore regionale dell'Associazione rapiti sardi, ha commentato a Radio Capital la vicenda del ritardo delle lettere di Giuseppe Soffiantini. Murgia, rapito dall' anonima sarda il 20 ottobre 1989 e rilasciato l'11 gennaio del 1990, ha aggiunto: «Nessuno mi convincerà che queste lettere non siano state intercettate e poi rimesse in giro fuori tempo, a bella posta. Non credo poi che l' imprenditore bresciano non prenda le pastiglie per il cuore perchè ai sequestratori interessa che resti vivo il tanto giusto per incassare il denaro».

Le indagini

La pista toscana riprende quota nella caccia alla «prigione»

FIRENZE Pratantico, la località da dove risulta inviata la lettera di Giuseppe Soffiantini ricevuta dal direttore del Tg5 Enrico Mentana, si trova a cinque chilometri da Arezzo, quasi alla periferia della città, non toccata dalle massicce battute dell' ottobre e del novembre scorsi in Toscana. Tuttavia Arezzo sembrerebbe avere un suo ruolo nella geografia del rapimento: nel parcheggio di Crocina, lungo l'autostrada Firenze-Roma e a tre chilometri da Arezzo, il rapito sarebbe stato consegnato dai sequestratori che lo avevano bloccato a Manerbio ai suoi carcerieri che ancora lo trattengono. Il versante toscano delle indagini, però, non sembra per ora aver riservato novità dopo l'arrivo della lettera con il secondo frammento di orecchio dell' imprenditore. La procura di Firenze non ha compiuto altri atti, dopo gli interrogatori dello scorso autunno.

IL CASO

La polizia lo insegue per mezza Italia e lo blocca quando sta per raggiungere una «santona» calabrese

Rapisce la figlia: «E' stata stregata»

MILANO Come in una storia che sembra d'altri tempi, un padre ha rapito a Milano la figlia di 25 anni, che a suo dire, era prigioniera di una fattura d'amore messa a punto da un giovane zingaro, e l'ha portata in auto fino al Sud al cospetto di una 'santona' affinchè ne fosse liberata.

Il ratto, avvenuto in pieno giorno, è stato però notato da due passanti che hanno avvertito la polizia: ne è scaturito un allarme che ha mobilitato polizia e carabinieri di mezza Italia e che è rientrato otto ore dopo con il fermo in autostrada dell'auto su cui viaggiavano il padre, suo fratello, e la figlia prigioniera. Per i due uomini, Gaetano F., di 53 anni, di Catanzaro, con diversi precedenti penali, e il fratello Carmelo, 62 anni, incensurato, è scattata una denuncia per violenza privata: hanno evitato la ben più grave accusa di sequestro di persona perchè la figlia avrebbe detto di essere salita in auto di sua volontà.

Così non era invece sembrato ai due passanti, un uomo e una donna, che ieri intorno alle 14.30 hanno visto due uomini di mezza età caricare con forza su una 'Golf' una ragazza. La giovane gridava forte per chiedere aiuto, hanno detto i testimoni alla polizia, e cercava di resistere. Quando non ce l'ha più fatta, è riuscita a fare cadere a terra una borsa dentro la quale c'erano i suoi documenti e gli occhiali.

Identificata la giovane, di nome Patrizia, la polizia ha scoperto che da un mese la donna aveva lasciato la casa dei genitori, a Rottofreno (Piacenza), ed era andata a vivere a Milano, trovando lavoro presso una anziana e un po' di assistenza in un un centro gestito da suore. All' origine della fuga, pare, i maltrattamenti del padre.

Contattati i parenti di Patrizia, la polizia è riuscita a chiamare il padre sul telefono cellulare. Questi ha confermato di avere a bordo la figlia, ma non ha voluto rivelare dove si trovassero e quando la polizia ha voluto parlare con la donna ha interrotto la comunicazione. In una telefonata successiva, l'uomo ha spiegato che stava portando la figlia da una famosa 'santona' di Nicotera (Catanzaro) per toglierle una fattura d'amore. Patrizia, ha spiegato, era infatti prigioniera di un artifizio di un giovane zingaro che lavora in un luna park e di cui la donna si era innamorata. A quel punto, la figlia ha confermato agli agenti che la meta del viaggio era la casa della 'maga' e la tensione è calata. L'auto è stata comunque individuata grazie ai ripetitori 'Telecom' attivati dal telefono cellulare vicino a Roma e a Frosinone. A Lagonegro (Potenza) i tre sono stati fermati da una pattuglia della Polstrada. I due 'rapitori' hanno evitato le manette e la giovane donna ha spiegato agli agenti che avrebbe fatto contento il padre: per l'ultima volta, prima di tornare dal suo amico zingaro.

La ragazza, innamorata di uno zingaro, avrebbe subito una fattura d'amore

Napoli, bruciano la scuola per non andare a lezione

NAPOLI Hanno appiccato le fiamme agli arredi della loro scuola media, e dopo essere stati identificati dai carabinieri hanno spiegato il loro gesto con il «non voler andare a lezione». La vicenda si è svolta a Monte di Procida, comune della zona flegrea, dove alcuni ignoti sono entrati nella scuola media statale «Amerigo Vespucci», dando fuoco a sedie, banchi e lavagne con della benzina e imbrattando le pareti con vari tipi di vernice. Il fumo è stato notato all' esterno da alcuni passanti, che hanno avvisato i vigili del fuoco ed i carabinieri: le fiamme sono state spente, ma la scuola ha subito danni per una decina di milioni.

Indagando sugli autori del gesto, i carabinieri sono giunti a due alunni della «Vespucci», entrambi di Monte di Procida, i quali, alla presenza dei rispettivi genitori, hanno confessato al comandante della locale stazione dell' Arma di essere i responsabili dell' incendio, appiccato nel tentativo di far sospendere l' attività didattica per qualche giorno. I due ragazzi - che si sono detti disponibili a ripulire la scuola - sono stati denunciati in stato di libertà per incendio e danneggiamento aggravato di edificio scolastico.

Ultimatum del Tar del Lazio in risposta ai ricorsi del Codacons e dell'Associazione diritti del malato

Somatostatina gratis? Lo dirà il Cuf

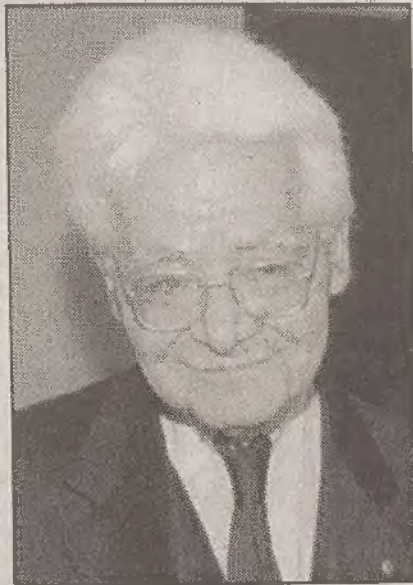
A Maglie, in pretura, il figlio di Di Bella assicura: «È la terapia migliore»

E la Regione Basilicata darà un contributo ai malati di tumore che abbiano utilizzato i farmaci del metodo anticancro del professore modenese

ROMA Dieci giorni di tempo. Poi la Commissione unica del farmaco dovrà esprimersi, una volta per tutte.

E stabilire, con certezza di diritto, se la somatostatina - ingrediente principe della terapia del dottor Di Bella - possa essere somministrata gratuitamente in tutti gli ospedali italiani. Così ha deciso il Tar del Lazio con un'ordinanza cautelare, in risposta ai ricorsi del Codacons, dell'associazione per i diritti del malato, di un medico, di diversi malati di cancro.

Ai giudici amministrativi di primo grado, i ricorrenti hanno chiesto di sospendere quei provvedimenti ministeriali che hanno stabilito di non dispensare la somatostatina a carico del Servizio sanitario nazionale. Tanto più, si legge nei ricorsi, che i provvedimenti contestati violano il principio costituzionale di uguaglianza, impedendo uguale trattamento in tutta Italia o scatenando «corse» forsennate nelle due uniche Regioni - Puglia e Lombardia - che hanno optato per la distribuzione gratuita.

Nella motivazione, il Tar fa notare che «la valutazione della Cuf, che ha ritenuto non accettabile l'inclusione della somatostatina per mancata evidenza di efficacia nel trattamento di tumori diversi da quelli previsti (solo alcune patologie, definite epulomi, ndr), non sia compatibile con la «corretta interpretazione della norma». Ovvero: l'avvio della sperimentazione clinica sulla somatostatina fa ritenere plausibile una sua efficacia. E la legge dice che in questo caso si deve passare all'erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale. «Il senso dell'ordinanza del Tar - ha spiegato l'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacons - è molto chiaro: il tribunale chiede alla Cuf di inserire la somatostatina tra i farmaci erogabili gratuitamente in ospedale e di renderla utilizzabile per qualsiasi tipo di tumore».

Intanto, a Maglie, nel Leccese, il pretore Carlo Madaro ha ascoltato il figlio del fisiologo modenese, il dottor Giuseppe Di Bella e l'oncologa di fiducia del professore, Elisabetta Angelini. In un'aula affollata tra decine di fan e sostenitori, i due hanno esposto le loro convinzioni sull'efficacia del metodo. «È importante che la terapia venga scritta correttamente da persone con un'adeguata preparazione», ha detto il figlio di Di Bella. E ancora: «Va curato l'individuo nel suo complesso e va applicata l'arte medica», ha spiegato, precisando che le visite del padre durano in media due ore. Intanto, però c'è chi abbandona la chemio. «Tutto questo ricade su chi non ha preso atto di questa realtà scientifica».

Giuseppe Di Bella ha assicurato che la terapia dà risultati positivi praticamente sempre - «davanti al Crocifisso ritengo che questa terapia sia la migliore» - consentendo come minimo un miglioramento delle condizioni di vita. Sulla stessa linea l'Angelini, che ha sottolineato anche lei la necessità di personalizzare la cura. Venerdì si ricomincia: il pretore ha chiamato in udienza il professor Umberto Veronesi.

Frattanto la Regione Basilicata darà un contributo ai malati di tumore che, in passato, abbiano utilizzato per curarsi i farmaci previsti dal metodo anticancro messo a punto dal professor Luigi Di Bella. La decisione è stata presa a Potenza all'unanimità, dal consiglio regionale.

IN BREVE

La Guardia di finanza blocca una truffa

Como, la lotteria era finta non destinata ai terremotati Denunciate tre persone

COMO Due comaschi, sull'onda della gara di solidarietà per le vittime del sisma nell'Italia centrale, avevano organizzato una finta lotteria il cui incasso avrebbe dovuto essere devoluto ai terremotati. In realtà era solamente destinato alle loro tasche. Erano già stati stampati 29.500 biglietti (3.000 lire l'uno con un incasso di quasi 90 milioni). La truffa è fallita: qualcuno ha telefonato al 117 della Guardia di finanza, che denunciato a piede libero per truffa i due promotori e un loro collaboratore.

Diabolik, il rapinatore con la 500 agisce ai caselli e ogni volta il bottino è lo stesso, mezzo milione

GENOVA C'è già chi lo ha ribattezzato «Diabolik, il rapinatore con la 500» riferendosi all'originale scelta del tipo di vettura utilizzato per fuggire. Ieri mattina all'alba, al casello autostradale di Genova est, lo sconosciuto ha colpito per la seconda volta in una decina di giorni. Anche ieri, come nella precedente occasione, ha agito all'alba; anche ieri ha scelto un casello dell'autostrada (la prima volta fu quello di Genova Nervi). Analogo anche il travestimento, con passamontagna calato sul viso e pistola in pugno. Il caso ha poi voluto che in entrambe le occasioni il bottino fosse praticamente identico: mezzo milione.

Quindicenne cade per malore mentre fa la doccia I familiari si accorgono troppo tardi della disgrazia

SALERNO Un ragazzo di 15 anni è morto dopo essersi sentito male mentre faceva la doccia. È accaduto a Palomonte, nel Salernitano. Il quindicenne è svenuto, cadendo nella vasca: l'acqua bollente gli ha provocato gravi ustioni, diffuse in tutto il corpo. Quando i familiari si sono accorti della disgrazia, per il ragazzo non c'era più nulla da fare. La morte sarebbe attribuibile al malore - forse provocato da un blocco digestivo - e non alle gravi scottature. Sull'episodio hanno svolto accertamenti i carabinieri per verificare le cause del decesso.

Catanzaro, impiegato Asl si spacciava per ginecologo Arrestato per violenza sessuale a tre ragazzine

CATANZARO L'ufficio minori della questura di Catanzaro ha arrestato un impiegato dell'Asl, Domenico Imberti, di 54 anni, con l'accusa di violenza sessuale aggravata e continuata e usurpazione di professione. L'accusa: l'uomo, spacciandosi per ginecologo, avrebbe usato violenza su tre ragazze minorenni, una delle quali in tenera età. Sposato, con figli e nipoti, Imberti è definito dalla polizia un insospettabile. Ricopre anche l'incarico di segretario provinciale dell'Associazione libera caccia.

Nel mirino del pool Mani pulite il presidente di Mediaset, indagato per falso in bilancio

Toghe sporche: Confalonieri sta zitto

«Riina voleva raggiungere Craxi tramite la Fininvest» Lo ha detto l'ex boss Cancemi nel processo a Dell'Utri

PALERMO «Tornando da Capaci, per una riunione preparatoria sulla strage, Raffaele Ganci mi disse che Totò Riina aveva incontrato alcune persone importanti per parlare di una serie di riforme e della revisione dei processi». Lo ha detto l'ex boss Salvatore Cancemi, in videoconferenza nel processo al deputato di Fi, Marcello Dell'Utri. Il pm gli ha chiesto come mai in quel verbale fece il nome di Dell'Utri. «Quando Ganci mi disse quelle cose - ha aggiunto il teste - mi sono ricordato che Riina mi aveva detto che si era messo nelle mani sia Berlusconi sia Dell'Utri. Riina - ha detto ancora Cancemi - me lo disse chiaro di avere 'quelli' tra le mani, ma Ganci non mi fece mai quei nomi, ma mi disse che u zù Totuccio tramite la Fininvest, si voleva mettere nelle mani Craxi».

MILANO Un silenzio lungo 25 minuti. Tanto è durato il faccia a faccia fra i pm milanesi Greco e Boccassini e Fedele Confalonieri che si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il presidente di Mediaset è stato convocato ieri in procura come indagato in procedimento connesso nell'ambito delle indagini sulle toghe sporche romane. Confalonieri è coinvolto nell'inchiesta con l'accusa di concorso in falso in bilancio. I fatti risalgono al '91, quando il braccio destro del Cavaliere ricopriva la carica di amministratore delegato della Fininvest.

I pm milanesi gli hanno chiesto chiarimenti sui presunti fondi neri Fininvest da cui, secondo l'accusa, sarebbero stati prelevati, i soldi per corrompere i giudici romani. Una vicenda per la quale i magistrati di Milano hanno già chiesto il rinvio a giudizio di Cesare Previti e Silvio Berlusconi.

Il pool ha accusato il leader di Forza Italia di falsi, inseriti nei bilanci della Fininvest e dell'Istifi, l'ex cassaforte del gruppo, per realizzare fondi neri.

A Berlusconi viene contestata la corruzione in concorso con Previti e l'avvocato Attilio Pacifico. Questi ultimi avrebbero versato denaro a Renato Squillante, ex capo dei gip romani, e ad altri magistrati per conto della Fininvest. Passaggi di denaro svelati per prima da Stefania Ariosto. E fra le fonti di prova, il pool, oltre alle dichiarazioni della teste Omega, riportano anche gli interrogatori del finanziere italo-svizzero Pacini Battaglia, le indagini sulla Efibanca e quelle su All Iberian, la presunta cassaforte estera della Fininvest dalla quale sarebbero usciti anche i miliardi finiti a Bettino Craxi.

Fedele Confalonieri

Silenzio anche di Previti a Roma sul falso dossier contro Stefania Ariosto

Ma ieri oltre a Confalonieri, pure Cesare Previti ha preferito opporre il silenzio ai magistrati. A convocare pero l'ex ministro della Difesa non sono stati i pm di Milano ma i colleghi di Roma che volevano da Previti risposte sul falso dossier contro Stefania Ariosto.

IL CASO

Il tramite di Montanelli alla lettera

Sofri alla vedova Calabresi: «Fu un'infamia la campagna di Lc contro il commissario»

PISA Nella lettera inviata alla vedova del commissario Luigi Calabresi attraverso Indro Montanelli, Adriano Sofri ha usato gli stessi termini che il giornalista gli aveva chiesto di usare: la campagna di Lotta continua contro Calabresi fu «un'infamia». Lo ha confermato lo stesso Sofri in una intervista al Tg3, dopo che cinque giorni fa aveva detto all'Ansa che la sua missiva di risposta a Montanelli era unita a una lettera di accompagnamento per Gemma Capra sostenendo di aver citato in quest'ultima missiva, sebbene «in modo non burocratico le cose che Montanelli mi diceva di dire. E che ritenevo comunque di avere già detto».

A Montanelli che chiedeva una condanna inequivocabile della campagna di stampa di Lc contro Calabresi «ho risposto - ha detto ieri Sofri - che avevo già condannato quella campagna, in particolare quella parte completamente degenerata che si era tramutata in un vero linciaggio, con l'uso di termini e l'evocazione di sentimenti detestabili allora e molto più detestabili e orribili oggi. Avevo già detto queste cose. Quindi gli ho scritto una lettera, accompagnandola con una lettera indirizzata alla signora Gemma Capra. Le ho detto che Montanelli mi chiedeva di usare questi termini, e cioè che quella campagna di istigazione e di linciaggio condotta contro il commissario Calabresi era stata un'infamia e mi chiedeva di dirlo, e che io glielo dicevo».

Alla domanda se questo suo gesto possa servire a una conclusione positiva della vicenda per ora conclusasi con la condanna a 22 anni per lui e per Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, Sofri ha così risposto: «Non solo non credo che possa servire, ma spero che non possa servire».

La richiesta di revisione del processo: «L'unica prospettiva cui ci siamo affidati entrando in carcere»

Quanto alla richiesta di revisione del processo, alla quale ha fatto riferimento recentemente anche il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Sofri ha detto di non sapere «se sarà la via d'uscita, ma è certamente l'unica prospettiva a cui ci siamo affidati entrando qui dentro. Non c'è dubbio che c'è un rischio. Quello dell'assuefazione. Noi siamo in galera da più di un anno e persino noi rischiamo di abituarci a questa condizione materiale e a questa idea. In realtà non è così. Ma in questo Paese tutto ciò che è inaccettabile e scandaloso diventa abituale».

'Ndrangheta: la ferrea linea degli uomini d'onore impedisce rapporti che possono minare l'autorità del clan

Torturato il giovane omosessuale amante del boss

Due arrestati per sequestro di persona, tentato omicidio, lesioni, minacce a mano armata

Grillini, presidente Arcigay: «Ripugnante morale mafiosa per cui si possono commettere i delitti più efferati, ma non discutere la morale sessuale»

REGGIO CALABRIA È una «morale» ferrea quella degli uomini d'onore. La 'ndrangheta non può ammettere rapporti diversi, nè il «disordine» di una amicizia tenera tra un ragazzo gay e un uomo anziano che fa parte di una «famiglia». Così, quando la relazione tra un ventenne gay e l'uomo di un clan è diventata di dominio pubblico e la gente ha iniziato a mormorare minando fin dalle radici il potere che la cosca si era conquistato a colpi di morti ammazzati, è stato necessario correre ai ripari. E naturalmente, per farlo, si è fatto ricorso ai metodi violenti che la 'ndrangheta padroneggia.

Siamo ad Africo, un piccolo paesino dove in passato le «famiglie» si sono fronteggiate casa per casa, portone per portone con armi potenti e micidiali. Qui c'è una famiglia che, dopo anni di contrapposizioni, ha conquistato una supremazia riconosciuta e temuta da tutti. Ed è proprio in questa famiglia che un uomo di 65 anni, con figli e nipoti, ha una tenera amicizia con un giovane ventenne di un paese vicino. I due danno vita a una vera e propria relazione. A Samo, un altro paesino della Locride, incastonato nell'entroterra aspromontano, dove l'uomo di 65 anni ha delle proprietà e si reca spesso, la coppia viene scambiata per zio e nipote. Il ragazzo gay ha alle spalle una vita tormentata: la madre è morta mettendolo al mondo, è cresciuto tra un collegio e l'altro in gran solitudine e praticamente abbandonato anche dal padre.

La relazione viene conosciuta dai parenti dell'uomo. Una sera, quando come tante altre volte il ragazzo si presenta nell'abitazione del suo compagno, trova schierati tutti i parenti dell'uomo e accade il finimondo. Sono subito legnate, colpi violenti e impietosi, una valanga di botte a cui partecipa in modo attivo anche una delle nipoti dell'uomo. Ma non è tutto.

Dopo essere stato picchiato selvaggiamente il ragazzo viene caricato in macchina da due parenti dell'uomo e portato sotto un ponte: qui sono ancora colpi con tavole di legno. Poi dicono al ragazzo: «Scappa, fuggi che ti spariamo addosso: se ti colpiamo peggio per te». Inizia la sparatoria con colpi sapientemente sparati per non colpire il giovane che deve avere avuto paura di essere ammazzato. Ma non è il momento peggiore. Il ragazzo viene riacciuffato. I due uomini lo ricaricano in macchina e lo portano sopra il ponte. Lì lo afferrano dalle caviglie e lo lasciano penzolare nel vuoto sul letto del torrente La Verde. Il ragazzo, quando lo tirano su, spera che il suo tormento sia finito, ma non è vero. Di nuovo in macchina fino a un casolare deserto dove gli passano attorno al collo una corda facendogli credere di volerlo impiccare. Poi, lo legano a un albero e lo lasciano lì non senza prima avergli giurato che, se avesse aperto bocca o rivisto il suo amico, lo avrebbero ucciso. All'alba della mattina successiva si libera e chiede un passaggio a un automobilista per tornare al suo paese. I carabinieri hanno fermato l'auto per un normale controllo trovandolo insanguinato in tutto il corpo. Il giovane, piangendo, ha raccontato la sua terribile odissea. Ieri mattina sono scattate le manette due trentacinquenni (i carabinieri hanno fornito le iniziali sia per la vittima sia per i colpevoli). Devono rispondere di sequestro di persona, tentato omicidio, lesioni gravi, minacce a mano armata detenzione e porto illegale di armi da fuoco.

Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, ha commentato: «La vicenda è significativa di una ripugnante morale mafiosa per cui si possono commettere i delitti più efferati, ma non mettere in discussione la morale sessuale».

Aereo sulla scuola, tutti assolti Una «fatalità» per la Cassazione

BOLOGNA Anche per la Cassazione la strage di dodici ragazzi seduti sui banchi della seconda B dell'istituto tecnico commerciale Salvemini a Casalecchio di Reno, il ferimento di 90 persone tra studenti e insegnanti, il 6 dicembre 1990, «fu una fatalità».

Infatti la Suprema Corte ha confermato l'assoluzione dei tre ufficiali accusati in primo grado per disastro aviatorio e omicidio colposo plurimo e assolti in secondo grado. La sentenza emessa ieri dopo appena un'ora di camera di consiglio è quindi definitiva. La sentenza della Cassazione ha provocato grande amarezza tra i familiari delle vittime, tra gli amministratori dei comuni di Casalecchio e Sasso Marconi presenti all'udienza e tra i difensori, come ha sottolineato l'avvocato Guido Magnisi.

Per Franco Corazza, il papà di una delle ragazze che persero la vita, nonostante la decisione della Cassazione continuerà insieme agli altri la battaglia per avere giustizia. «Non crediamo che sia una fatalità - dicono alcune ex studentesse che sono venute a Roma - non abbiamo mai creduto a questa versione. Ognuno in cuor suo sa come sono andate le cose». Amarezza che ha colpito anche il sindaco di Bologna Walter Vitali, secondo cui «non per ricerca di vendetta o di capri espiatori, ma per amore di giustizia, i familiari dei morti, i feriti e gli enti si erano appellati contro la sentenza assolutoria».

Giovedì la Commissione di garanzia presenterà un documento che disciplinerà le astensioni dal lavoro

Mai più scioperi selvaggi nelle ferrovie

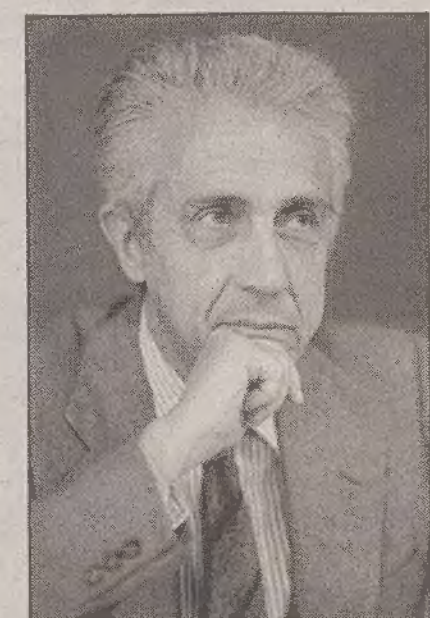
Sarà proibito incrociare le braccia per oltre 24 ore e se in concomitanza saranno state decise astensioni in altri settori dei trasporti

MILANO *Treni fermi nelle stazioni, scioperi selvaggi e mancanza di informazioni che scatenano la rabbia dei passeggeri. Fra le Ferrovie e gli italiani il feeling si è rotto da tempo. E, dopo anni di attesa, ecco che arriva la proposta della Commissione di garanzia, presieduta da Gino Giugni, che disciplinerà le astensioni dal lavoro nei trasporti ferroviari.*

Fra le novità del documento, che sarà presentato giovedì, c'è l'intervallo di almeno 10 giorni fra uno sciopero e un altro. Si vietano inoltre le astensioni a singhiozzo e vengono introdotte norme per le revoche in modo da evitare il cosiddetto «effetto annuncio». In più c'è lo stop per gli scioperi che vanno oltre le 24 ore e per quelli in concomitanza con le astensioni di altri settori dei trasporti. I ferrovieri potranno poi proclamare uno sciopero alla volta e solo dopo aver effettuato quello precedente.

Il nuovo regolamento fornisce indicazioni anche all'azienda, soprattutto sul fronte dell'informazione ai viaggiatori. Le Fs dovranno informare capillarmente gli utenti sui servizi garantiti in caso di scioperi. Come?

Attraverso comunicati stampa ma anche con altri servizi all'interno della stazione (a esempio, l'attivazione di un numero verde e di sportelli) e sui treni. «L'azienda delle Ferrovie dello Stato vive una grande crisi finanziaria, tecnica e di ruolo. Non c'è autoregolamentazione che tenga in questa situazione.

La nuova disciplina sugli scioperi è un palliativo, un pannicello caldo», commenta Dario Balotta, segretario generale della Fit-Cisl della Lombardia. «La proposta della Commissione di Garanzia - spiega, critico, il responsabile del settore trasporti di Rifondazione, Ugo Boghetta - insiste sulla logica della compressione del diritto di sciopero forzando oltre ogni limite il senso della legge».

Gino Giugni

Fit-Cisl: «La nuova disciplina? Un palliativo, un pannicello caldo»

La «proposta Giugni» potrebbe però procurare anche qualche disagio ai viaggiatori. Durante le vertenze per il rinnovo contrattuale, il nuovo regolamento prevede infatti la possibilità di sopprimere i servizi minimi nei giorni di festa, a eccezione dei treni già in viaggio al momento dell'inizio dell'astensione dal lavoro. Ma i Garanti rassicurano: quello della soppressione dei servizi indispensabili nei giorni festivi sarà un fatto «eccezionale» visti i limiti imposti dal regolamento (accordo specifico fra le parti e preavviso di 20 giorni).

Vitaliano D'Angerio

BORSA

18237
0,264%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Scambi e volatilità in calo in una seduta di borsa irregolare, con il Mibtel che ha oscillato attorno ai valori finali della vigilia per terminare in frazionale progresso, +0,26% a 18.237 punti. Piazza Affari ha seguito da vicino l'andamento del dollaro, che ha mostrato un buon recupero per tutta la seduta accelerando dopo l'intervento di Clinton sul Sexygate. Le poche certezze su come si muoverà il mercato nel breve hanno frenato gli scambi, scesi a 2.640 miliardi dai 3.401 di venerdì. Si tratta della prima seduta sotto quota 3.000 miliardi dal 15 gennaio scorso (2.919). Piazza Affari è tornata a puntare sui bancari, che offrono spunti più speculativi. Fra i big del listino, fanno eccezione le Eni, che hanno approfittato del recupero del dollaro per allontanarsi da quota 10.000 lire, salendo a 10.285 (+2,85%). Sotto i riflettori Credit e Sanpaolo, dopo le indiscrezioni secondo le quali un'aggregazione fra i due istituti sarebbe un'alternativa possibile alla più accreditata Imi-Sanpaolo. Il mercato ha puntato sulla novità, spingendo su Credit (+3,94%) e Sanpaolo (+3,92%) e penalizzando invece l'Imi (-2,76%). Per quanto riguarda il Credit, da segnalare che il risveglio del titolo ordinario ha contagiato anche le risparmio (+3, 62%).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5495	5387	2,01	4959	5500
A. De Ferrari R	2912	2850	2,18	2585	3089
Acqua Marcia	530,8	562,2	-5,59	385	562,2
Aedes	12632	12821	-1,47	11358	12975
Aedes Rnc	6887	6793	1,38	5825	6887
Aeroporti Roma	21968	22207	-1,08	18641	23457
Alitalia	15733	15754	-0,13	12719	17765
Alitalia Priv	14946	14804	0,96	10247	17147
Alitalia Rnc	14642	14213	3,02	10072	16403
Alleanza	21035	21266	-1,09	17869	22457
Alleanza Rnc	12149	12170	-0,17	11520	13513
Allianz Subal.	17938	18025	-0,48	16756	19098
Amga	1383	1386	-0,22	1279	1404
Ansaldo Trasp.	3185	3249	-1,97	2456	3249
Arquati	3081	3133	-1,66	2882	3159
Assitalia	9400	9462	-0,66	8326	9692
Ausiliare	4777	4800	-0,48	4600	4997
Autogrill	9815	9902	-0,88	9463	10163
Autostr. To-Mi	19111	19028	0,44	15157	19111
Autostrade Priv	6143	6158	-0,24	4700	6303
B Napoli 1/1/98	2278	2179	4,54	2075	2402
B S Paolo BS W	4032	4193	-3,84	4032	4461
B S. Paolo Bs	6430	6450	-0,31	6273	6905
B.ca Roma	2277	2245	1,43	1811	2428
B.P.C.Industria	34241	34512	-0,79	29500	35135
Banco Chiavari	5278	5213	1,25	3950	5926
Bassetti	11000	11110	-0,99	10900	11555
Bastogi	127,1	110,7	14,82	64	127,1
Bayer Ag	65229	64877	0,54	63686	70754
Bca Agr Mn	20997	20990	0,03	18159	21552
Bca Agr Mn W	2826	2844	-0,63	2491	2942
Bca Carige	14373	14369	0,03	13572	14548
Bca Fideuram	8414	8372	0,50	7907	9201
Bca Intermob	4250	4260	-0,24	3190	4719
Bca Intesa	7643	7556	1,15	6969	8212
Bca Intesa Rnc	3957	3997	-1,00	3664	4532
Bca Legnano	9091	9147	-0,61	7641	10202
Bca P Bg-Cr. V	35081	35135	-0,15	31175	36351
Bca P Bg-Cr. W	1715	1742	-1,55	1332	1804
Bca P. Spoleto	16483	15498	6,36	13555	17225
Bca Pop Brescia	18974	18868	0,56	16844	19782
Bca Pop Milano	13273	13181	0,70	11334	13811
Bca Toscana	5886	5748	2,40	4884	6358
Bco Desio	5257	5349	-1,72	4486	5863
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	589	589,4
Bco Napoli Rnc	2474	2390	3,52	1655	3125
Bco Sardegna R	23309	22633	2,99	16058	24450
Benetton	30540	30637	-0,32	28767	31551
Binda	30	30	0,00	27	30,6
Bna	2157	2013	7,15	1671	2157
Bna Priv	1303	1242	4,91	889	1395
Bna Rnc	1273	1214	4,86	1055	1362
Bnl Rnc	36511	33686	8,39	26001	36511
Boero	9270	9270	0,00	8400	9610
Brembo	19033	19479	-2,29	16880	19703
Brioschi	366,2	343,8	6,52	189	366,2
Bulgari	9384	9284	1,08	8255	9384
Cab	16041	16179	-0,85	15638	16898
Caffaro	1868	1913	-2,35	1797	1918
Caffaro Rcv	2125	2110	0,71	1901	2188
Calcemento	2137	2123	0,66	1905	2185
Calcemento Wts	1378	1377	0,07	1292	1459
Calp	7032	6714	4,74	6516	7032
Caltagirone	1434	1407	1,92	1279	1434
Caltagirone Rnc	1437	1400	2,64	1350	1450
Cam Fin	3987	3950	0,94	3733	4200
Carraro	9686	9754	-0,70	8945	9839
Cart.Burgo	11356	11388	-0,28	10304	11388
Cart.Burgo Priv	12000	12095	-0,79	11185	12742
Cart.Burgo Rnc	11031	10980	0,46	9846	11469
Cem Augusta	2900	2900	0,00	2750	2940
Cem Barletta	6200	6203	-0,05	5500	6204
Cem.Barletta R	5163	4800	7,56	3990	5163
Cembre	5909	5957	-0,81	5835	6231
Cementir	2074	2055	0,93	1704	2074
Centenari Zinelli	182,8	185	-1,19	172	189,7
Ciga	1337	1354	-1,26	1162	1371
Ciga Rnc	1764	1783	-1,07	1389	1795
Cir	2073	2055	0,88	1463	2172
Cir Rnc	1279	1283	-0,31	948	1407
Cirio	1080	1092	-1,10	848	1166
CMI	4033	4054	-0,52	3858	4089
Coats Cucirini	1744	1700	2,59	1430	1785
Cofide	916,6	943,6	-2,86	713	1037
Cofide Rnc	877,6	876	0,18	641	983,5
Comau	6140	6353	-3,35	4835	6540
Comit	6839	6820	0,28	6260	7172
Comit Rnc	6511	6544	-0,50	6231	7299
Commerzbank	64362	65857	-2,27	64362	72157
Compart	1369	1377	-0,58	1103	1377
Compart Rnc	1194	1212	-1,49	1015	1222
Compart S1 W.	295	307,1	-3,94	230	307,1
Compart S2 W.	275,4	290,7	-5,26	216	298,4
Compart W.	80,9	81,4	-0,61	56	84,9
Con.Acque TO	5275	5275	0,00	4888	5450
Costa Croc.	4400	4400	0,00	4320	4400
Costa Croc. Rnc	2900	2900	0,00	2750	2900
Cr. Bergamasco	33092	32644	1,37	30812	34065
Cr.Valtellin98 W.	7655	7714	-0,77	5041	8377
Cr.Valtellinese	18008	17977	0,17	16051	19391
Credem	4262	4267	-0,12	4088	4426
Credem 1.1.98	4023	4022	0,03	3885	4158
Credit	5879	5696	3,21	5613	6278
Credit Rnc	5294	5082	4,17	4962	5793
Crespi	4700	4701	-0,02	4208	4701
Csp International	20827	20969	-0,68	19530	20969
Dalmine	510,4	506,1	0,85	473	515,7
Danieli	12323	12438	-0,93	11913	12441
Danieli 2000 W.	2243	2297	-2,35	2071	2323
Danieli Rnc	7128	7245	-1,62	6589	7443
Deroma	11427	11456	-0,25	10655	11471
Edison	11294	11484	-1,65	10376	11930
Eni	10138	10105	0,33	9830	10467
Erg	7825	7825	0,00	6678	7825
Ericsson	69695	71349	-2,32	69695	79817
Erid.Begh.Say /Rm	316500	320027	-1,10	279484	320971
Esaote	4982	5066	-1,66	4684	5177
Falck	10246	10183	0,62	8081	10563
Falck Risp	9300	9300	0,00	7800	9300
Ferraresi	16380	16353	0,17	13417	16380
Fiar	5980	5987	-0,12	5660	6156
Fiat	5950	6142	-3,13	5078	6142
Fiat Priv	3210	3393	-5,39	2714	3393
Fiat Rnc	3435	3565	-3,65	3035	3565
Fin.Part.	1170	1173	-0,26	1164	1193
Fin.Part.Priv	639,8	646,4	-1,02	614	665,9
Fin.Part.Rnc	674,3	683,6	-1,36	672	747,9
Finarte C.Aste	2041	2068	-1,31	1743	2241
Fincasa 44	377	381,1	-1,08	222	431,3
Finmeccanica	1250	1311	-4,65	899	1311
Finmeccanica R	1618	1664	-2,76	1389	1689
Fondiaria Ass	9597	9855	-2,62	9301	10361
Fondiaria Ass R	5919	5846	1,25	5167	6621
Fonspa	4247	4378	-2,99	2585	4699
Gabetti Holding	2701	2582	4,61	1953	2710
Garboli Rep Spa	1900	1900	0,00	1900	2000
Gemina Ex Sc R	1699	1631	4,17	1300	1780
Gemina Ex Sc.	899,4	867,8	3,64	744	899,4
Generali Ass	47709	48292	-1,21	44495	49387
Generali Ass W.	49177	49543	-0,74	45641	50988
Gewiss	36057	36291	-0,65	33950	37883
Gildemeister	6757	6864	-1,56	5980	6864
Gim	1475	1493	-1,21	1317	1538
Gim 99 W.	299	307,5	-2,76	209	322,6
Gim Rnc	2070	2162	-4,26	1783	2244
Gr. C Ricchetti	2564	2586	-0,85	2248	2676
Gr.L'espresso	10058	10120	-0,61	8792	10557
Hpi	1230	1248	-1,44	1060	1265
Hpi 98 W.	110,5	109,8	0,64	102	117,2
Hpi Rnc	1129	1141	-1,05	988	1238
I.B.S.Paolo To	18340	17881	2,57	17269	19287
Idra Presse	4003	3994	0,23	3965	4103
Ifi Priv	27914	28439	-1,85	21032	28439
Ifil	7149	7349	-2,72	6409	7349
Ifil 99 W.	2738	2844	-3,73	2457	2890
Ifil Risp 99 W.	1776	1864	-4,72	1595	1894
Ifil Rnc	4467	4599	-2,87	4026	4599
Ima	8671	8705	-0,39	7762	8867
Imi	21811	22147	-1,52	21474	24318
Imm. Metanopoli	1839	1834	0,27	1370	1934
Impregilo	1534	1586	-3,28	1343	1586
Impregilo 01 W.	703,4	719	-2,17	595	719
Impregilo 99 W.	622,8	641,3	-2,89	541	641,3
Impregilo Rnc	1564	1535	1,89	1333	1565
Ina	4026	4033	-0,17	3558	4213
Interpump Gr.	6414	6374	0,63	5189	6414
Ipi	2687	2672	0,56	2307	2861
Irce	9523	9469	0,57	8574	9523
Italcementi	13511	13805	-2,13	12567	13805
Italcementi Rnc	6260	6432	-2,67	5562	6432
Italfondiario	35100	35100	0,00	35100	35100
Italgas	6987	7033	-0,65	6958	7499
Italmobiliare	44674	45605	-2,04	35629	46199
Italmobiliare Rnc	23726	24219	-2,04	19265	24622
Ittierre Holding	5285	5306	-0,40	5081	5457
Jolly Hotel	10510	10493	0,16	9450	10510
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	7100
La Doria	5268	5260	0,15	4879	5424
La Gaiana	3300	3300	0,00	3250	3300
Linificio	1017	993,5	2,37	862	1079
Linificio Rnc	900,2	887,6	1,42	832	919,3
Locat	1796	1751	2,57	1609	1990
Maffei	2803	2873	-2,44	2202	2873
Magneti Marel R	2415	2357	2,46	2092	2415
Magneti Marelli	3383	3445	-1,80	3015	3445
Manuli Rubber	7675	7696	-0,27	6364	7696
Marangoni	5414	5000	8,28	4595	5414
Marzotto	22210	21473	3,43	19969	22543
Marzotto Risp	21830	21830	0,00	20150	21830
Marzotto Rnc	12737	12320	3,39	12311	14054
Mediaset	8820	8897	-0,87	8764	9047
Mediobanca	15918	15918	0,00	14162	16180
Mediolanum	30217	31492	-4,05	30217	35620
Merloni	7249	7047	2,87	6286	7249
Merloni Rnc	3276	2828	15,84	2686	3276
Milano Ass	5922	6139	-3,54	5741	6305
Milano Ass Rnc	3471	3611	-3,88	3369	3996
Mittel	2680	2704	-0,89	2480	3051
Mondadori	16493	16290	1,25	14037	16493
Mondadori Rnc	13658	13658	0,00	10400	13658
Monrif	786,5	733,3	7,26	630	786,5
Montedison	1710	1732	-1,27	1588	1732
Montedison Risp	2180	2288	-4,72	1760	2288
Montedison Rnc	1299	1311	-0,92	1237	1348
Montefibre	1389	1393	-0,29	1245	1393
Montefibre Rnc	1172	1190	-1,51	1102	1205
N.A.I.	380,2	365,8	3,94	255	459,6
Necchi	799,1	771,9	3,52	630	799,1
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1572	1572
Nicolay	5200	5150	0,97	4808	5300
Olcese Venez.	1005	1005	0,00	1005	1010
Olivetti	1415	1419	-0,28	983	1446
Olivetti Priv	2777	2762	0,54	1693	3001
Olivetti Rnc	1645	1565	5,11	1362	1882
Pagnossin	8377	8272	1,27	7898	8389
Parmalat	2730	2748	-0,66	2500	2748
Parmalat 03 W	1639	1632	0,43	1494	1639
Parmalat 99 W	1772	1786	-0,78	1601	1786
Perlier	540	477,9	12,99	330	540
Pininfarina	30891	31074	-0,59	30367	33617
Pininfarina Risp	28700	28700	0,00	28250	33417
Pirelli	4785	4910	-2,55	4581	5006
Pirelli & C.	3622	3766	-3,82	2922	3766
Pirelli & C. Rnc	3012	3074	-2,02	2709	3102
Pirelli Rnc	3540	3581	-1,15	3369	3737
Poligrafici	2396	2400	-0,17	2265	2649
Premafin	1300	1307	-0,54	840	1333
Premuda	2372	2286	3,76	2000	2372
Premuda Rcv	2135	2135	0,00	2020	2252
Ras	18108	18363	-1,39	17364	19069
Ras Rnc	13060	13228	-1,27	12243	13570
Ratti	3734	3800	-1,74	3600	3890
Recordati	15165	15197	-0,21	13917	15197
Recordati Rnc	8396	8469	-0,86	7944	8769
Rejna	16500	16500	0,00	16150	16500
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	40540	40540
Reno De Medici	5534	5621	-1,55	4683	5812
Reno De Medici Rcv	5454	5758	-5,28	4505	5758
Reno De Medici Rnc	4234	4260	-0,61	2724	4545
Rinascente	13640	13690	-0,37	13302	14449
Rinascente Priv	5800	5778	0,38	5499	6037
Rinascente R W	1161	1184	-1,94	913	1284
Rinascente Rnc	7400	7457	-0,76	6982	7906
Rinascente W	2251	2262	-0,49	2199	2477
Ris.Napoli	27660	27659	0,00	26117	28470
Ris.Napoli Rnc	13900	13883	0,12	11550	14071
Riva Finanziaria	7200	7197	0,04	6427	7644
Roland Europe	5419	5164	4,94	5006	5419
RoloBanca1473	28201	28144	0,20	25594	29111
Rotondi Evolution	4992	4650	7,36	4600	5047
S.C.I.	12	12	0,00	12	12
Sadi	5024	5067	-0,85	4769	5189
Saes Getters	25455	25107	1,39	25066	28586
Saes Getters Pr.	16157	16071	0,54	16071	17650
Saes Getters R	16272	16407	-0,82	16272	17899
Safilo	43282	43045	0,55	41631	46174
Safilo Rnc	33500	33500	0,00	31500	33500
Sai	20872	21842	-4,44	18680	22551
Sai Rnc	9944	10190	-2,41	8225	10715
Saiag	11235	11292	-0,51	10607	11399
Saiag Rnc	5680	5665	0,27	5205	5680
Saipem	9281	9244	0,40	8930	9543
Saipem Risp.	8072	8308	-2,84	7668	8346
Sasib	6957	7015	-0,83	5245	7706
Sasib Rnc	4762	4541	4,87	3462	4922
Savino D. Bene	2848	2915	-2,30	2502	2949
Schiapparelli 1824	272,9	272,9	0,00	154	272,9
Seat	684,2	683,2	0,15	682	694
Seat Rnc	449,9	448,2	0,38	447	453,9
Serfi	13190	13311	-0,91	12900	13650
Simint	12418	12418	0,00	11572	12916
Sirti	10707	10698	0,08	10505	10784
Smi	934,4	941,4	-0,74	771	943,8
Smi 99 W	346,5	356,8	-2,89	223	357,9
Smi Metalli Rnc	1008	1028	-1,95	907	1044
Smurfit Sisa	1483	1508	-1,66	1179	1534
Snia Bpd	2096	2118	-1,04	1758	2118
Snia Bpd Risp	2164	2071	4,49	1799	2181
Snia Bpd Rnc	1646	1665	-1,14	1480	1665
Sogefi	4781	4784	-0,06	4453	4869
Sondel	3416	3440	-0,70	3222	3595
Sopaf	1462	1499	-2,47	1400	1531
Sopaf Rnc	1035	1060	-2,36	1002	1113
Sorin Biomedica	8107	8083	0,30	7834	8418
Standa	23450	23200	1,08	21467	23450
Standa Rnc	9900	9969	-0,69	8388	10819
Stayer	1743	1754	-0,63	1502	1869
Stefanel	4090	4191	-2,41	3741	4462
Stefanel Rcv	4400	4425	-0,57	3767	4997
Stefanel W	1384	1429	-3,15	1384	1553
Tecnost	4239	4243	-0,09	3735	4243
Teknecomp	1586	1479	7,24	1123	1586
Teknecomp Rnc	1033	972,9	6,18	864	1033
Teleco Cavi	6512	6525	-0,20	6049	6578
Teleco Cavi Rnc	5674	5766	-1,60	5061	5892
Telecom Italia	12347	12439	-0,74	11363	12439
Telecom Italia Rn	8745	8933	-2,11	7925	8933
Terme Acqui	1084	1144	-5,25	650	1154
Terme Acqui Rn	1383	1383	0,00	520	1423
Tim	7921	8125	-2,51	7921	8893
Tim Rnc	5030	5263	-4,43	5030	5738
Toro Ass Privcv	11909	12291	-3,11	10931	13184
Toro Ass.Rnc	12398	12814	-3,25	11279	13610
Toro Assicur.	27384	27697	-1,13	22525	28247
Trenno	3497	3505	-0,23	3218	3508
Unicem	16456	16894	-2,59	14121	16894
Unicem Rnc	7455	7525	-0,93	6607	7525
Unipol	6491	6569	-1,19	5470	6817
Unipol Ord 99 W	983,2	1004	-2,07	813	1030
Unipol Pr 99 W	1021	1058	-3,50	721	1083
Unipol Priv	4211	4281	-1,64	3484	4632
Vianini Industria	1430	1428	0,14	1304	1444
Vianini Lavori	3340	3338	0,06	3142	3523
Vittoria Ass.	7548	7712	-2,13	6708	8082
Volkswagen	971147	976923	-0,59	955179	1033951
Wts B.P.Bg-c.V.04	1178	1200	-1,83	1045	1230
Wts Cirio 00	365,9	373,6	-2,06	273	398,4
Wts Gemina 98	106,8	108,8	-1,84	104	116
Zignago Ex	15256	15467	-1,36	13880	15467
Zucchi	11990	12000	-0,08	11000	12619
Zucchi Rnc	7600	7300	4,11	6581	8208
Zucchini	13363	13752	-2,83	11981	13833
DIRITTI					
Olivetti Obxa+w+cv	175,5	185,9	-5,29	162	196,8
Olivetti Sot A+w+cv	268,3	282,9	-5,16	262	293,2

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17000	17050
Argento (per Kg)	335200	336800
Sterlina (v.c.)	121000	131000
Sterlina (n.c.)	123000	133000
Sterlina (post 74)	122000	132000
Krugerrand	519000	560000
Marengo Svizzero	106000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4224,78	-0,296
Londra	5237,2	1,077
New York (prov.)	7729,64	0,375
Stoccolma (omx)	2431,68	1,112

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,020	100,040
12.5 BTP 19 MAR 98	100,110	100,150
10.5 BTP APR 98	100,400	100,510
11.5 BTP MAG 98	100,920	100,970
11 BTP GIU 98	101,320	101,400
12 BTP 20 GIU 98	101,660	101,620
10.5 BTP 15 LUG 98	101,800	101,930
10 BTP AGO 98	101,930	102,040
12 BTP 18 SET 98	103,320	103,400
9 BTP OTT 98	102,160	102,210
10.5 BTP NOV 98	103,470	103,620
8.5 BTP GEN 99	102,720	102,850
12 BTP 17 GEN 99	105,530	105,840
9.5 BTP FEB 99	103,930	104,120
8.5 BTP APR 99	103,550	103,730
9.5 BTP 15 APR 99	104,980	105,000
12 BTP 18 MAG 99	108,050	108,080
8.25 BTP LUG 99	104,300	104,410
8.5 BTP AGO 99	104,480	104,580
7.5 BTP OTT 99	103,970	104,100
9.5 BTP DIC 99	107,330	107,440
6 BTP GEN 00	101,970	102,100
6 BTP 15 FEB 00	102,120	102,210
10.5 BTP APR 00	110,830	110,930
6 BTP MAG 00	102,410	102,560
10.5 BTP 15 LUG 00	112,410	112,630
10.5 BTP NOV 00	113,920	113,940
BTP-15GE01 5%	100,560	100,730
9.5 BTP FEB 01	112,380	112,450
12.5 BTP MAR 01	120,540	120,640
9.5 BTP MAG 01	113,290	113,370
12 BTP GIU 01	120,660	120,700
8.25 BTP LUG 01	110,030	111,120
12 BTP SET 01	121,850	121,850
6.25 BTP GEN 02	104,260	104,440
12 BTP GEN 02	123,840	123,940
7.75 BTP 15 SET 01	108,930	109,000
6.25 BTP MAGGIO 02	104,560	104,640
12 BTP MAG 02	125,550	125,700
12 BTP SET 02	127,170	127,210
12 BTP GEN 03	128,950	129,180
11.5 BTP MAR 03	127,450	127,630
11 BTP GIU 03	126,280	126,400
10 BTP AGO 03	122,260	122,300
9 BTP OTT 03	118,010	118,210
8.5 BTP GEN 04	116,110	116,150
8.5 BTP APR 04	116,480	116,510
8.5 BTP AGO 04	116,910	116,990
9.5 BTP GEN 05	123,200	123,220
10.5 BTP APR 05	129,820	129,900
10.5 BTP SET 05	131,070	131,200
9.5 BTP FEB 06	125,850	126,000
8.75 BTP LUG 06	122,020	122,250
7.75 BTP NOV 06	115,630	115,720
6.75 BTP FEB 07	108,900	109,080
6.75 BTP LUG 07	109,280	109,450
6 BTP NOV 07	104,230	104,430
9 BTP NOV 23	139,300	139,530
8.5 BTP 22 DIC 23	134,890	134,890
7.25 BTP NOV 26	117,340	117,700
6.5 BTP NOV 27	107,800	108,110
7.5 CCT MAR 98	99,710	99,670
7.5 CCT APR 98	99,800	99,790
7.8 CCT MAG 98	99,820	99,810
7.8 CCT GIU 98	99,910	99,880
8 CCT LUG 98	99,930	99,930
7.6 CCT AGO 98	99,890	99,940
7.5 CCT SET 98	99,910	99,940
7.5 CCT OTT 98	100,060	100,050
7.8 CCT NOV 98	100,090	100,110
7.8 CCT DIC 98	100,110	100,100
8 CCT GEN 99	100,300	100,260
7.6 CCT FEB 99	100,240	100,210
7.5 CCT MAR 99	100,230	100,290
7.5 CCT APR 99	100,420	100,430
7.8 CCT MAG 99	100,450	100,450
7.8 CCT GIU 99	100,510	100,560
7.6 CCT AGO 99	100,400	100,410
7.8 CCT NOV 99	100,710	100,710
8 CCT GEN 00	100,930	100,940
7.6 CCT FEB 00	100,980	100,980
7.5 CCT MAR 00	101,040	101,030
7.8 CCT MAG 00	101,230	101,250
7.8 CCT GIU 00	101,430	101,470
7.6 CCT AGO 00	101,470	101,500
7.1 CCT OTT 00	100,840	100,750
7.6 CCT GEN 01	100,930	100,900
7.1 CCT APR 01	100,910	100,900
7.2 CCT AGO 01	100,870	100,850
7.1 CCT OTT 01	100,930	100,900
7 CCT DIC 01	100,710	100,730
7.3 CCT FEB 02	100,640	100,640
8 CCT APR 02	100,630	100,620
7 CCT GIU 02	100,800	100,810
7.3 CCT AGO 02	100,790	100,820
8 CCT OTT 02	100,830	100,810
7.2 CCT NOV 02	100,880	100,880
7 CCT DIC 02	100,960	100,950
7.2 CCT GEN 03	100,890	100,890
7.3 CCT FEB 03	100,910	100,920
8 CCT APR 03	100,960	100,900
7.2 CCT MAG 03	101,010	101,010
7.2 CCT LUG 03	100,810	100,800
7.4 CCT SET 03	101,080	101,080
6.9 CCT NOV 03	99,850	99,850
6.9 CCT GEN 04	99,710	99,690
6.9 CCT 1 MAG 04	99,840	99,830
7.2 CCT GEN 06	103,000	103,000
7 CCT GEN 06	100,950	101,060
6.7 CCT SET 04	99,830	99,840
7.5 CTE 29 MAG 98	N.R.	N.R.
9 CTE 25 GIU 98	N.R.	N.R.
8.25 CTE 26 LUG 98	100,750	100,750
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,600	100,600
7.75 CTE 26 OTT 98	N.R.	N.R.
7 CTE 29 NOV 98	101,000	101,000
6.25 CTE 14 GEN 99	N.R.	N.R.
6.25 CTE 21 FEB99	100,750	100,750
5.75 CTE 22 FEB 99	N.R.	N.R.
7.5 CTE 26 LUG 99	102,600	102,500
8 CTE 22 NOV 99	103,900	103,900
8.5 CTE 24 GEN 00	106,450	106,450
8.25 CTE 24 MAG 00	N.R.	N.R.
7.25 CTE 26 SET 00	N.R.	N.R.
6.5 CTE 22 FEB 01	N.R.	N.R.
6.25 CTE 16 LUG 01	N.R.	N.R.
12 CTO 19 MAG 98	101,290	101,260
0 CTZ 27 FEB 98	98,630	98,620
0 CTZ 30 APR 98	97,880	97,875
0 CTZ 30 GIU 98	97,200	97,200
0 CTZ 15 LUG 98	97,490	97,510
0 CTZ 31 AGO 98	96,460	96,540
0 CTZ 30 OTT 98	95,980	96,050
0 CTZ 15 GEN 99	95,200	95,230
0 CTZ 15 MAR 99	94,440	94,540
0 CTZ 14 MAG 99	93,800	93,860
0 CTZ 30 DIC 98	95,390	95,450
0 CTZ 15 MAR 99	94,540	94,590
0 CTZ 15 DIC 99	91,450	91,550
0 CTZ 15 GIU 99	93,460	93,540
5.5 BTP 15 SET 00	101,530	101,680
5.75 BTP 15 SET 02	102,820	102,950

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12506	12456
Alto Azionario	17879	17723
Apulia Azionario	15803	15745
Aureo Previdenza	29543	29491
Credis Azion.Italia	18069	18036
Dival Pza Affari	11470	11446
Ducato Az. Italia	18680	18655
Epta Azioni Italia	19120	19039
Euromob. Azioni It.	23928	23926
Arca Az. F.East Lit	10971	11090
Azimut Pacifico	10979	10937
Capitalgest Pacif.	7022	7021
Carifondo Az.Asia	8698	8741
Centr. Em. Asia Usd	5,378	5,377
Fondersel	64756	64603
Fondicri Bilanciato	19959	19966
Fondinvest 2	34866	34838
Fondo Genovese	13545	13488
Genercomit Bil.	44132	43971
Interbanc. Rendita	32630	32632
Intermoney	13693	13716
Investire Reddito	10319	10329
Oasi Monet.Italia	14004	14020
Oasi Obblig.Italia	19431	19474
Gesfimi Monetario	17218	17219
Gest.Cashmanagement	12284	12284
Gesticredit Monete	20274	20272
Gestielle Bt Italia	10811	10816
Gestifondi Monet.	14700	14702
Columbus Int.B. Usd	6,981	6,970
Ducato Obbl.Dollaro	11225	11336
Eurom. N.America B.	12940	13002
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,877	5,878
F&f Select Ris Doll	10402	10447

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	11490	11300
Bca Pop Siracusa	19000	18500
Bca Pop Crema	74500	75500
Bca Pop Cremona	15200	15200
Bca Pop .Emilia	96000	96000
Bca Pop Intra	18900	18900
Bca Pop Lodi	16100	15900
Bca Pop Luino-Va	10800	10790
Bca Pop Nov	13300	13450
Bca Pop Sondrio	35350	35450
B.ca Prov. Na	1690	1650
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	14	15
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	70	70
Carbotrade Priv.	1450	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	35,5	39
Ferr. Nord Mi	1950	1950
Broggi Izar	519	519
Frette	5600	5600
Ifis Priv	1430	1430
Ital. Assicurazioni	16250	16250
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	200,36	-0,78
B Pop Intra 94-99 6.5	177	0,06
B Agr Mn 2001 7%	180	-2,57
7 Bam 01 Cv Ex Wt	170	0,51
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	139,89	0,45
5.25 Bpb-c.V.Tv04	121,08	0,00
7 B.P.Brescia Cv 03	179,69	0,91
6 B.P.Comme Tv 01	169,25	1,67
B Briantea 94-00 7%	146,2	4,06
M. Alleanza 93-99 4%	180,17	-0,62
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	180,66	1,98
6 B.P.Brescia 99 Cv	235,37	0,16
B Pop Cr 96-02 7%	146	-2,60
6.7 C.Emilia Tv 99	166,92	1,37
6.5 E.Romagna Cv02	159,5	-0,38
B Pop Lodi 95-00 8.5%	132	0,08
Cir 94-99 Cv 6%	105,48	-0,11
6.5 Fonspa 01 Cv	115,62	-1,59
Medio Italm 93-99 6%	127,6	-1,26
8 Sopaf 00 Cv	104,35	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	109,47	-0,89
9.25 Saffa 01	121,46	-0,31
5 Sopaf 00 Cv	98,43	-0,26
Medio Unic. 2000 4.5%	135,2	-2,26
Medio Unic. r 2000 5.5%	118,22	-4,52
Medio Sai R 95-02 6%	123,98	0,42
B P Emil. 94-99 6%	204,6	-0,54
B P Emil. 94-99 5.75%	168	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	123,5	-1,71

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1759,22	1769,8
ECU	1946,23	1942,36
Marco Tedesco	987,44	985,14
Franco Francese	294,8	294,12
Sterlina Inglese	2927,34	2925,13
Fiorino Olandese	876,11	874,1
Franco Belga	47,857	47,752
Peseta Spagnola	11,639	11,618
Corona Danese	259,19	258,53
Lira Irlandese	2484,19	2471,53
Dracma Greca	6,218	6,21
Escudo Portoghese	9,649	9,628
Dollaro Canadese	1214,43	1219,12
Yen Giapponese	13,949	14,019
Franco Svizzero	1215,35	1207,64
Scellino Austriaco	140,36	140,03
Corona Norvegese	237,24	237,21
Corona Svedese	223,1	222,69
Marco Finlandese	326,11	325,6
Dollaro Australiano	1183,43	1170,01

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

Nasce un asse Milano-Torino?

La Borsa s'infiamma sulle voci di alleanza fra Credit e San Paolo

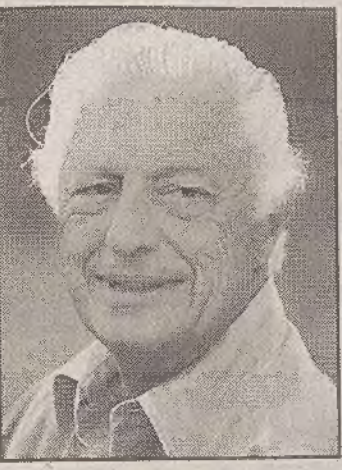
ROMA E' un'ipotesi fra tante, dicono al Credit, dove «a breve» non si prevedono consigli di amministrazione. Tuttavia le ipotesi di un prossimo matrimonio con il San Paolo di Torino continuano a circolare, e infiammano la Borsa dove ieri addirittura il titolo ordinario è stato sospeso per eccesso di rialzo (6%: il blocco scatta al 5%; in chiusura, +3,89%). C'è da dire che prima di tutto bisognerà sapere cosa intende fare il San Paolo, per il quale già da tempo si parla di una fusione con l'Imi.

La Goldman Sachs avrebbe concluso il dossier sulle varie ipotesi, studio commissionato proprio dal San Paolo. L'unione con l'Imi dipenderà anche da quanto verrà deciso dall'Istituto romano, che nel Cda di domani avrà come passaggio fondamentale la relazione del direttore generale Rainer Masera.

Il Credit? A questo proposito nessuno ha smentito la possibilità di un'intesa, ma tutti si sono attenuti alla massima prudenza. «Non ci sono progetti industriali nè incontri fra dirigenti», fa sapere il portavoce della banca milanese, «lo stato di salute dell' istituto è ottimo, ma nei prossimi anni sarà necessario un salto di dimensioni, ed è in questo quadro che avvengono i ragionamenti in questione». Stessa linea anche a Torino.

Una fonte autorevole del San Paolo afferma che «non c'è stato alcun contatto» ed esclude allo stesso tempo l'ipotesi di un'alleanza con gli stranieri: «Il San Paolo, pur essendo la più grande banca italiana, non ha ancora una sufficiente massa critica per pensare a confrontarsi con i colossi europei». Anche alla Ifil (famiglia Agnelli), che è uno dei grandi soci privati del San Paolo, nessuno si sbilancia.

In ogni caso, se la fusione con il Credit dovesse realizzarsi, nascerebbe un nuovo polo sull'asse Milano-Torino che si collocherebbe al vertice della classifica dei grandi gruppi bancari italiani. Si tratterebbe di 341 mila miliardi di mezzi amministrati.

In questo modo, sarebbero surclassate le accoppiate Ambroveneto-Cariplo e Banco Napoli-Bnl. Secondo le voci che più di altre danno credito a questa possibile intesa, l'alleanza strategica fra Credit e San Paolo di Torino saprebbe incidere sulla mappa del potere economico in Europa. E questo perchè si intersecherebbero gli Agnelli (nella foto l'Avvocato), con le loro diversificazioni francesi, e l'Allianz, il colosso assicurativo tedesco che del Credito Italiano è l'azionista di riferimento.

Il Tesoro alla vigilia del verdetto di Bruxelles sull'operazione da 3050 miliardi con Bankitalia - Nuovo «giallo» olandese

Italia sotto processo: «Niente trucchi»

Bonn rivaluta le riserve per 25 mila miliardi: scoppia un altro «caso»

BRUXELLES Sarà una decisione sofferta, che «non sarà presa certo a cuor leggero»: questo il clima a Lussemburgo, ieri sera, nel quartier generale di Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. In ballo c'è la decisione finale sull' ammissibilità della transazione con l'oro per 3.050 miliardi fra Bankitalia e l'Ufficio italiano cambi (Uic) ai fini del calcolo del deficit 1997. Un ribaltamento della situazione sembra molto improbabile. «E' difficile prendere una decisione diversa», ammettono a Eurostat, dove però non si esclude un risultato a sorpresa. Il verdetto sarà annunciato a Bruxelles oggi a mezzogiorno.

La valutazione tecnica potrebbe aver risentito delle

Carlo Azeglio Ciampi

recenti schermaglie tra Italia da una parte e Germania e Olanda dall'altra sulla credibilità del risanamento finanziario italiano. Ma a Bruxelles vengono escluse «influenze politiche». Anche ieri il ministero del Tesoro ha ribadito che un eventuale veto non comprometterebbe il rispetto dei parametri di Maastricht: «È tutto in regola». Comunque sia, i conti pubblici italiani per il '97

Yves-Thibault de Silguy

non cambiano: l'anno si è chiuso con un disavanzo di 52 mila 500 miliardi, e questa cifra «rappresenta il fabbisogno del settore statale e non è oggetto di revisione». L'Italia, insomma, è già pronta per l'euro.

Sarà un caso, ma il ministro delle Finanze olandese **Gerrit Zalm** è tornato alla carica contro l'Italia (ma poi ha puntualmente smentito). «Non abbiamo nulla da nascondere», insiste il ministro degli Esteri **Lamberto Dini**. Intanto la Germania si prepara a fare di meglio: secondo stime di esperti è pronto un super-assegno di circa 25 mila miliardi di lire che dovrebbe arrivare al governo dalla rivalutazione delle riserve valutarie della Bundesbank. E potrebbe scoppiare un altro «caso».

Stati Uniti, guerra nei cieli Alitalia alleata su due fronti

NEW YORK E' duello all' ultimo sangue nei cieli americani: la Delta Airlines e la Northwest Airlines sono in trattative per una possibile fusione con la Continental. Le tre compagnie si sono per ora limitate ad un *no comment*. Una fusione con la Continental creerebbe la più grande compagnia aerea americana. Se prevalesse la Delta, la nuova compagnia avrebbe una flotta con un totale di 895 velivoli e un fatturato complessivo di 21 miliardi di dollari (37 mila miliardi di lire). Se vincesse la Northwest, invece la nuova società avrebbe una flotta di 742 velivoli e un fatturato di 30.500 miliardi di lire.

Un primo punto a suo favore, comunque, lo ha vinto la Northwest Airlines che ha annunciato l'acquisto di una quota del 14 per cento della Continental Airlines come parte di un piano di allenze strategiche globali. La Delta Air Lines è la terza compagnia aerea americana (dopo American e United). Con una flotta di 558 velivoli e 65.5000 dipendenti, serve circa 190 località negli Stati Uniti e all'estero.

Il «braccio di ferro» in corso fra Delta e Northwest airlines per giungere ad una fusione con la Continental, coinvolge direttamente anche l'Alitalia (*nella foto* **Domenico Cempella**). La compagnia di bandiera italiana, già da tempo partner commerciale della Continental, è diventata indirettamente alleata, dallo scorso dicembre dopo l'accordo commerciale con la Klm, anche della Northwest, con la quale proprio la compagnia di bandiera olandese ha

I possibili sviluppi del duello fra Delta, Continental e Northwest

stretto un «patto di ferro» di durata decennale. Se a prevalere nel «duello» in corso fosse la Northwest, l'Alitalia si troverebbe inglobata nella «grande alleanza» da entrambi i fronti. Il quartetto Continental-Alitalia-Klm-Northwest diverrebbe uno dei più consistenti «team» arei del mondo. In caso di successo della Delta, l'Alitalia si troverebbe in una posizione più complicata : risucchiata (via Continental) nella «Atlantic Excellence» (Swissair, Delta, Austrian, Sabena e Tap) della quale è ora concorrente, facendo parte dell'asse Klm-Northwest.

IL CASO

Il «logo» scelto dai britannici per l'Italia

Prodi: «Niente guerra solo per una pizza» E Blair fa le sue scuse

ROMA No, non faremo la guerra alla Gran Bretagna per una pizza. Anche perchè non ci conviene, visto che la pizza in questione appare nel «logo» ufficiale con le 15 stelle della presidenza britannica dell' Unione Europea, come simbolo dell'Italia, che è il frutto di un concorso tra bambini delle elementari inglesi, e che per mettere fine al mini-incidente diplomatico che la nostra suscettibilità stava per aprire è stato lo stesso Primo ministro britannico, **Tony Blair**, nel suo incontro al n. 10 di Downing Street con il nostro premier, **Romano Prodi**, a scusarsi dell'accaduto. Del resto non è la nostra pizza la migliore del mondo?

Così, quando dopo quarantacinque minuti di colloquio, il presidente del consiglio italiano è riapparso sulla porta della residenza del premier britannico, l'incidente del «logo», più o meno di buon gusto, si poteva considerare ufficialmente chiuso. Mentre Prodi poteva dire, soddisfatto, di portare a casa anche il giudizio positivo del suo collega londinese riguardo alla formazione della moneta unica e alla presnza italiana nel gruppo dei primi paesi che daranno vita all'Euro. Come è noto, l'Inghilterra invece non ci sarà e l'adesione alla moneta unica sarà soggetta ad un vero e proprio referendum nel Regno Unito. Ma Blair appare convinto della necessità che anche la Sterlina, alla fine, ceda all'Euro e intanto vede positivamente la partecipazione dell' Italia tra i primi.

Secondo uno studio del «Sole 24 Ore» metà dei guadagni se ne vanno al Fisco

In una vita paghiamo due miliardi di tasse

Dal ticket sul latte in polvere alle tasse di successione in favore dei figli

ROMA *Due miliardi di tasse. Non è una supermulta o un nuovo ticket da pagare per staccare il biglietto di ingresso per l'Europa. Più semplicemente, secondo calcoli fatti e pubblicati dagli esperti del Sole 24 ore, è quanto ciascun cittadino italiano paga nel corso della sua vita allo Stato.*

Non solo in Irpef, che comunque rappresenta la fetta maggiore dell'imposizione, ma anche da una serie di imposte su consumi e altro, da oneri sociali, da tributi locali. Si comincia con i genitori che pagano il ticket sul latte in polvere e si finisce con le tasse di successione a favore dei figli.

In totale, sostiene il quotidiano finanziario, a fronte di guadagni medi pari a circa 4 miliardi, la metà se ne va in tasse. Ovviamente si tratta di medie che però, assicurano gli esperti, tratteggiano un identikit molto vicino a quello di un medio cittadino che ha iniziato a lavorare a vent'anni, che nel giro di altri venti (quando quindi ha 40 anni) raggiunge il livello medio di guadagno indicato intorno ai 60 milioni, sposato con una moglie che lavora e con un figlio.

Nel corso della vita inoltre questo ipotetico contribuente medio acquista una casa di valore intorno ai 150 milioni, lavora fino a 65 anni e vive per altri 15. La vita lavorativa è quindi calcolata in 45 anni e quella biologica in 80 anni.

Non è una supermulta o il prezzo da pagare per staccare il biglietto per l'Europa: ecco l'identikit di un contribuente medio

In tutto questo periodo metà del suo reddito finisce in tasse, esattamente il 49,35%. Non è quindi fuori luogo la lamentela di chi afferma di lavorare fino al 29 di giugno per lo Stato e solo a partire dal giorno dopo incamera soldi per sè.

Il peso maggiore è dato dall'Irpef che da solo assorbe il 59% delle risorse prodotte, ma anche imposte sui consumi come l'Iva, e su una serie di tributi locali, gabelle varie, ticket e altro. Oltretutto, annotano sempre gli esperti del Sole contraddicendo in parte le promesse del Governo, la pressione fiscale sui cittadini nell'ultimo anno o poco più è cresciuta come dimostra un analogo studio pubblicato a fine settembre del '96.

Da allora la pressione fiscale complessiva è passata da 1.689 milioni a 1.969 milioni, quasi appunto i due miliardi indicati nella ricerca. In percentuale il peso è salito dal 47,04% al 49,35%

Nord-Est: industria in ripresa, le banche tornano a correre

VENEZIA Tutti al rialzo gli indicatori dell'economia nel Nordest: aumentano i livelli della produzione e degli ordini; migliora la fiducia delle imprese e delle famiglie; la dinamica del credito resta vivace,con un'ulteriore accelerazione rispetto alla media nazionale, mentre rallenta la crescita delle sofferenze bancarie, ormai prossima allo zero.

E' questo, in sintesi, il quadro tracciato dal Rapporto Congiuntura Nord-Est del Banco Ambrosiano Veneto, che fotografa a cadenza mensile l'andamento delle principali variabili reali e degli aggregati creditizi in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Sul fronte delle imprese, il dossier del Banco Ambrosiano ricorda che nel mese di novembre 1997 (cui si riferiscono i dati più recenti) l'indice destagionalizzato della produzione industriale in Italia ha messo a segno un incremento dello 0,6 % rispetto ad ottobre. Il Nordest, per parte sua, si posiziona su livelli «marginalmente superiori a quelli medi nazionali» sia in tema di produzione che di ordinativi.Buone notizie giungono in particolare dagli ordini interni, che nell'ultimo biennio avevano registrato nel Nordest una performance inferiore al resto del paese: il differenziale è ormai stato riassorbito.

In ripresa i prodotti bianchi in Europa

Electrolux: l'utile in picchiata (-63%)

STOCCOLMA Electrolux ha accusato l'anno scorso uno scivolone del 63% dell'utile al netto di voci finanziarie a 1,2 miliardi di corone svedesi su un fatturato in rialzo del 2,7% a 113 miliardi rispetto al 1996.

Secondo il gruppo svedese guidato da **Michael Treschow** (nella foto), che in Italia controlla la Zanussi, il forte calo dell' utile è dovuto a oneri straordinari per ristrutturazione pari a 2,5 miliardi.

Electrolux ha precisato che il risultato netto, previsto dagli esperti a 1,39 miliardi di corone, include anche 604 milioni dalla dismissione della divisione husqvarna (macchine da cucire).

Electrolux ha segnalato che nel 1997 vi è stata una ripresa della domanda per i prodotti bianchi in Europa, dove svolge il 40% delle sue vendite, e un considerevole miglioramento in Nordamerica. La crisi asiatica è costata invece al gruppo circa 150 milioni nel quarto trimestre del 1997.

Confcommercio: «Trappola mortale» - Callieri: «Da deficienti pensare a una ricetta unica»

Ancora tempesta sulle 35 ore

MILANO I sindacati saranno a Palazzo Chigi giovedì prossimo per discutere con il governo della riduzione a 35 ore dell' orario di lavoro. Anche se al centro della riunione ci sarà in particolare la Conferenza nazionale sull'occupazione prevista per la seconda metà del mese di marzo. Il segretario generale aggiunto della Cisl, **Raffaele Morese** ha confermato di non aver ancora avuto nessun testo da parte del governo sulla riduzione dell' orario. «In ogni caso - ha aggiunto - bisogna scongiurare che una legge riduca l' autonomia delle parti contrattuali».

«È bene non fare questo tipo di previsioni apocalittiche. Perchè poi saranno tutte smentite». Risponde così il ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**, a **Sergio Billè**, secondo cui le 35 ore sono *una trappola mortale*. «Sappiamo anche noi che la riduzione dell'orario non si può applicare in modo generalizzato con le stesse caratteristiche. Vedremo poi se la sperimentazione funzionerà. Fortunatamente - ha proseguito Treu - nell'ultimo anno e mezzo abbiamo fatto sempre meglio di quello che hanno detto profeti di sventura».

E **Carlo Callieri** *(nella foto)*, vice presidente della Confindustria: «Mi rifiuto di pensare che dei parlamentari o dei politici o dei saggi o dei dissennati o dei deficienti possano pensare che esista una ricetta valida per tutti». Per il segretario della Cisl, **Sergio D'Antoni** «occorre trattare - ha detto - e impedire che facciano una cattiva legge».

Intanto il Sud torna ad allontanarsi dal Nord: nel 1998 crescerà infatti ancora la distanza tra le «due Italie» nella crescita economica. Secondo lo Svimez, l'istituto per lo sviluppo del Mezzogiorno, dopo una riduzione del differenziale di sviluppo tra le due aree del paese registrata nel '97, si assisterà infatti quest'anno ad una crescita del prodotto interno lordo dell'1,6% nelle regioni meridionali contro il 2,4% messo a segno nel resto d'Italia.

Allarme della Svimez: «Questa Italia è spaccata fra sviluppo e crisi»

Secondo le stime dello Svimez, la crescita più accentuata dell'economia italiana nel '98 sarebbe generata, oltre che dalle premesse già note (tasso di inflazione tendenziale inferiore alla media europea, riduzione dei tassi d'interesse, continui miglioramenti dei conti pubblici, aspettative positive di famiglie e imprese) anche da un incremento delle esportazioni e da una ripresa del processo di accumulazione. Nel corso di quest'anno si arresterebbe insomma quel processo di avvicinamento tra le due aree dell'Italia che si era registrato durante lo scorso anno.

IRLANDA DEL NORD

L'Udp, braccio politico dei killer dell'Uff, evita l'espulsione

Gli estremisti protestanti si ritirano dal dialogo

LONDRA Il principio della ricerca con mezzi non violenti della pace in Ulster è prevalso ieri a Londra e il principale alleato dei responsabili degli ultimi attentati contro cattolici innocenti in Irlanda del Nord ha lasciato le trattative multipartitiche.

Dopo una giornata di contatti alla Lancaster House di Londra, dove i colloqui di pace si sono trasferiti provvisoriamente, il leader del Partito democratico dell'Ulster (Udp), Gary McMichael, ha annunciato il ritiro spontaneo della sua delegazione per evitare l'affronto di un'espulsione che sembrava ormai imminente.

In serata la responsabile per l'Irlanda del Nord nel governo britannico, Mo Mowlam, ha spiegato però che la posizione dell'Udp sarà rivista entro settimane, con l'obiettivo di una possibile riammissione.

L'Udp è il braccio politico dell'Ulster Freedom Fighters (Uff) un'importante organizzazione paramilitare protestante che la scorsa settimana aveva ammesso di avere ucciso alcuni innocenti cattolici come 'moderata risposta militare' all'omicidio in carcere di Billy Wright, 37 anni, dirigente paramilitare ucciso il 27 dicembre scorso nel carcere di Maze da detenuti cattolici dell'Inla (Irish National Liberation Army).

L'ammissione di responsabilità dell'Uff per la prima volta ha sollevato ai colloqui di pace il grave problema di cosa fare con una delle forze che avevano sottoscritto, ma non rispettato, l'impegno alla non violenza dei cosiddetti 'principi Mitchell' (dal nome dell'ex senatore Usa George Mitchell che presiede le trattative).

L'espulsione in realtà

In caso contrario per Adams (foto), leader dei cattolici, c'era il rischio che la morte dei suoi correligionari fosse sminuita

avrebbe dovuto essere immediata, ma ciò avrebbe sicuramente innescato una serie di reazioni da parte dei protestanti, condannando le trattative in pratica al fallimento. Mentre la mancanza di provvedimenti avrebbe aperto la via a un possibile stillicidio di azioni terroristiche parallelamente all'evolversi delle trattative. Facendo inoltre sorgere l'impressione, come ha ricordato Gerry Adams, presidente del Sinn Fein (braccio politico dell'Ira), che «uccidere cattolici non è importante abbastanza (per una espulsione dai colloqui). «Cosa sarebbe successo al Sinn Fein - ha chiesto Adams - se gli attentati fossero stati dell'Ira?».

Il dilemma è stato risolto dagli stessi protestanti.

L'Udp, sotto l'incalzare delle richieste di espulsione appoggiate soprattutto dalle delegazioni dell'Ulster Unionist Party (Uup, protestanti) Sdlp (Partito social democratico laburista, cattolico moderato) e Alliance Party (raccoglie forze senza connnotazione religiosa), ha deciso di uscire di scena per proprio conto. In questo modo l'Udp si è reso più facile un rientro, una volta conclusasi la crisi innescata dall'uccisione di Wright e dall'ondata di violenza che ne è seguita.

Ieri i colloqui, che erano stati convocati da tempo a Londra per dare loro nuovo slancio, avrebbero dovuto occuparsi di una nuova proposta governativa per l'istituzione di organismi congiunti con esponenti dell'Irlanda del Nord e del Sud. La presentazione della proposta è stata rinviata a oggi, quando le trattative riprenderanno.

Frattanto il ministro degli esteri britannico Lloyd ha dichiarato ieri che la Gran Bretagna è pronta a partecipare a un blitz contro l'Iraq insieme agli Usa, se il regime di Saddam Hussein non rivedrà la sua posizione sulle ispezioni condotte dagli esperti dell'Onu sul disarmo.

Osservatori e «controparti» concordi: la visita papale una svolta incancellabile ma si attendono gli esiti

Cuba, dissidenti ancora in cella

La Chiesa diventa il primo interlocutore del governo di Fidel

Gli oppositori attendono il rilascio dei prigionieri, il «lider maximo» la fine dell'embargo, gli esuli il ritorno in Patria ma il caso-Clinton frenerà tutto

L'AVANA E' stata una doppia legittimazione: per il governo di Fidel Castro e per la Chiesa cattolica cubana, investita ufficialmente anche del ruolo di guida dell'opposizione. Sono questi i primi concreti risultati della visita del Papa Giovanni Paolo II nell'isola caribica. E' piovuto a lungo sull'Avana dopo la partenza del Papa e la pioggia sembra aver portato via tutti i segni visibili dell'avvenimento. Ma le analisi negli ambienti di governo e Chiesa coincidono nel dare al viaggio valutazioni ampiamente positive.

«La visita papale è stata una forma di riconoscimento di Fidel Castro e ne ha rafforzato la legittimità davanti al mondo», ha riconosciuto ieri Elizardo Sanchez, presidente della Commissione cubana per i diritti umani e la riconciliazione, organizzazione illegale nel paese. Per Sanchez «la Chiesa è realista nel riconoscere un governo che ha un'autorità reale» e «la visita avrà un impatto che sarà visibile in tempi lunghi, anche se nè la Chiesa, nè il Papa si aspettano miracoli». In attesa del primo risultato concreto del dialogo apertosi tra il Vaticano e l'Avana, il preannunciato rilascio di una trentina di detenuti, il viaggio del Pontefice doveva dare a breve termine un altro sbocco storico: la fine dell'embargo economico degli Stati Uniti che da oltre 35 anni strangola il Paese di Fidel.

C'era già un compromesso con Washington e la visita di Wojtyla, concordano fonti del governo e della Chiesa, doveva dare la spinta decisiva; la bufera che ha investito Bill Clinton rischia di rimandare tutto a tempi indefinibili.

Per il resto il clima è di grande soddisfazione, mascherata da notevole prudenza. «La visita del Papa darà grandi frutti soprattutto al processo di riconciliazione nazionale», ha detto ieri il cardinale Jaime Ortega, il quale, secondo molti osservatori, diventa ora il primo interlocutore del governo. Il presidente cubano ha bisogno del riconoscimento della Chiesa soprattutto per favorire la stabilità necessaria a garantire la transizione verso i nuovi dirigenti, destinati in futuro a sostituirlo. In cambio la Chiesa può, per la prima volta, costruire una sua identità cubana e acquista spazi e potere che nel Paese non ha mai avuto.

Nei due blocchi esistono, naturalmente, dei dissidenti: ci sono leader politici ortodossi sconcertati dalle aperture del «lider maximo» ma contro il quale però non hanno alcun potere; c'è un'ala conservatrice della Chiesa che ripudia qualsiasi compromesso col regime. Ne è una riprova il duro intervento del vescovo di Santiago Pedro Estiù, sabato scorso. Non mancheranno motivi per altri scontri, anche duri: per esempio sull'educazione religiosa e sui beni confiscati alla Chiesa. Ma c'è accordo sul fatto che la visita ha tracciato un solco che impedirà un ritorno al passato. Gli esuli cubani negli States sperano infine che la visita abbia accelerato la caduta del regime, ma ora la partita non è più a due: la Chiesa farà da terza incognita.

Tra digiuni «professionali» e ardite «jineteras» la coda di chi voleva farsi benedire

Prima della partenza dall'Avana, Castro regala al Pontefice un album fotografico.

Vita dura per il «seguito» di sacerdoti-giornalisti

L'AVANA A Cuba, in 40 anni di castrismo, la vita per preti, frati e suore sarà pure stata dura. Nulla però a paragone di quella toccata per cinque giorni a un sacerdote straniero giornalista, inviato di una delle molte pubblicazioni religiose che hanno seguito il viaggio del Papa.

Dopo il rituale digiuno a pranzo - non eucaristico ma imposto dalla cronica mancanza di tempo - finalmente viene l'ora della sospirata cena. Frugalità sì, ma 'natura premit'. Difficile già mettersi d'accordo con un gruppo di colleghi laici sulla scelta del ristorante. Operazione tattico-strategica che richiede un'oretta buona. La scelta cade su una 'paladar' - i ristorantini privati a conduzione familiare autorizzati da qualche anno - che si fa perdonare la carente igienie solo per essere a 10 metri dalla cattedrale, nel fascinoso ma fatiscente «casco viejo», centro storico della capitale.

Il bello viene al momento del menù. Terminata l'aragosta e scartati alcuni gamberoni d'epoca, alla bistecca di tartaruga marina non esistono in pratica alternative.

Il prete giornalista mormora qualche frase, mischiando San Francesco con il protocollo di Washington sulle specie protette. Ma poi, considerando che la fame è molta e che la «creatura» è già morta, si fa forte e ne fa pasto. Non senza un certo sforzo fisico, per la durezza della carne, che fa pensare che la 'tortuga' sia stata cucinata con tutto il carapace. Nel frattempo, complice l'abito talare, serpeggia la notizia che tra i clienti c'è un prete straniero e si scatena la «corsa» alla benedizione. La prima è una ragazzina, timida. Lui, imperturbabile, manda giù il boccone e di buon grado esegue. L'atto cristiano innesca la fila di tutti gli abitanti della casa-ristorante, proprietari, cuoche, camerieri e altri ancora, bambinetti compresi, si presentano alla tavola e al prete tocca profondersi in un diluvio di benedizioni.

Dopo cena, tappa alla Bodeguita del Medio, per un «mojito» digestivo. Ma è nei pressi del bar caro a Hemingway l'insidia maggiore: un gruppo di «jineteras» che tirano tutti per la manica, compreso il prete, al quale però non chiedono benedizioni.

Inevitabile il rientro, precipitoso, in albergo.

È il nuovo primo ministro, Vujanovic, oggi fedelissimo di Djukanovic, ma nel passato difensore di Bulatovic in tribunale

Un avvocato al capezzale del Montenegro

Elezioni anticipate in primavera, ma la violenza politica non diminuisce

BELGRADO Dopo i violenti disordini di Podgorica e la difficile assunzione dei pieni poteri, il neo eletto presidente montenegrino, Milo Djikanovic, pensa a dare forma al nuovo governo. Quale primo ministro ha scelto Filip Vujanovic, forse il più fedele dei suoi «pretoriani», che fino a oggi ha ricoperto la carica di ministro degli interni. E' stato lui che ha assicurato a Djukanovic la «fedeltà» della polizia che ha fatto pendere l'ago della bilancia nettamente a suo favore durante l'aspro scontro politico con il suo predecessore, Momir Bulatovic.

E pensare che a raccomandare Vujanovic alla carica di ministro degli interni fu, a suo tempo, proprio Bulatovic. L'attuale premier, infatti, è stato il suo avvocato difensore durante il procedimento legale che le opposizioni intentarono all'allora presidente della Repubblica, che era per l'appunto Bulatovic. Ma quando è giunto il momento di decidere il giovane avvocato è rimasto dalla parte di Djukanovic. E il suo ex patrocinato non ha mancato di accusarlo di aver mandato i suoi uomini a «controllare» i seggi elettorali e di aver trasformato il Montenegro in uno Stato di polizia.

Bulatovic, comunque, e la sua fazione del Partito democratico socialista (l'altra è in mano a Djukanovic) hanno accettato, grazie alla mediazione del primo ministro federale jugoslavo, Radoje Kontic, che nuove elezioni politiche vengano indette entro la fine del prossimo maggio, riconoscendo indirettamente in questo modo la piena autorità di Djukanovic. Difronte alla scollatura socialista l'ago della bilancia politica montenegrina diventa ora la Lega liberale che però ha già preannunciato di non volere ministri nel futuro governo, che rischia di nascere con alle spalle una coalizione di minoranza. Almeno fino alle elezioni di primavera.

Nonostante l'orizzonte politico sembra notevolmente rasserenato, nelle ultime ore in Montenegro è riapparsa invece la violenza. La vettura ufficiale del capo dei reparti speciali della polizia, Veselin Veljovic, è stata fatta saltare in aria in una strada centrale di Podgorica. Fonti di polizia hanno riferito che non ci sono state vittime. Altri simili attentati sono stati segnalati in varie parti del Paese. Gli osservatori leggono in questi fatti un preciso segnale a Djukanovic a frenare nelle sue velleità secessioniste nei confronti della Federazione jugoslava, nel cui ambito istituzionale il neo presidente punta tutto su una pari diginità tra Serbia e Montenegro. La controprova politica sarà se alle prossime riunioni del Consiglio di difesa potrà operare su una posizione ugualitaria. Se così non sarà la reazione potrebbe essere estremamente dura. Djukanovic guarda a occidente e la sudditanza nei confronti di Belgrado gli sta oramai irrimediabilmente troppo stretta.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Ankara libera Oral Celik la «spalla» di Alì Agca

ANKARA Oral Celik, sospettato d'essere il secondo uomo nell'attentato al Papa nel 1981, è stato rilasciato ieri dopo meno di 48 ore di detenzione in relazione a una denuncia per «insulti» contro il primo ministro Mesut Yilmaz. La detenzione di Celik, 38 anni, membro dei Lupi grigi e con potenti «protettori», è stata «un errore», secondo la polizia. La procura di Ankara aveva infatti chiesto alla polizia di Adana di ottenere da Celik una deposizione sulla denuncia per insulti, ma la stesa l'aveva interpretata come richiesta a detenere Celik. Appurato l'errore, Celik è stato subito rilasciato. Il caso per l'uccisione di un giornalista è ancora aperto: l'avvocato della famiglia ha chiesto la trasmissione di una nuova testimonianza di una persona coinvolta nell'uccisione, che confermerebbe la responsabilità di Celik.

Sri Lanka, dopo l'ultimo blitz il governo ha deciso Nessun dialogo con le Tigri Tamil, solo guerra

COLOMBO Dopo L'attentato di domenica al più venerato tempio buddista del Paese non c'è più spazio per le trattative con le Tigri Tamil. E' la decisione del governo dello Sri Lanka che ha messo fuori legge le Tigri di Liberazione di Tamil Eelam che da 15 anni combattono per l'indipendenza del popolo tamil. Portavoce ufficiali hanno dichiarato che l'attentato suicida, in cui sono morte 15 persone, ha convinto il governo a risolvere la disputa solo sul terreno militare poichè le Tigri vogliono solo «distruggere la nazione e la sua società». Finora le autorità di Colombo si erano rifiutate di mettere al bando l'organizzazione perchè ritenevano che tale decisione avrebbe reso illegali i colloqui di pace. I tamil sono prevalentemente indù mentre i singalesi, che rappresentano la maggioranza della popolazione dello Sri Lanka, sono buddisti.

La Scozia vuole imporre operazioni chirurgiche ai malati di mente anche se incapaci di decidere

LONDRA I malati mentali in Scozia potrebbero ben presto essere costretti a subite importanti operazioni chirurgiche al cervello senza il loro consenso dopo una decisione del segretario di Stato per la Scozia incaricato della Sanità. Lo ha detto un portavoce governativo. Ora queste operazioni vengono fatte con il consenso di persone malate di psicosi maniaco-depressiva e di disordini ossessivi. Ma una commissione creata dal governo reputa che alcuni malati dovrebbero essere costretti a sottoporsi a siffatte operazioni anche se la malattia di cui soffrono impedisce loro di acconsentire. La proposta è stata sottoscritta dal segretario di Stato per la Scozia incaricato della Sanità Sam Galbraith, e la sua estensione a Inghilterra e Galles dipenderà dal successo della sua applicazione in Scozia.

IL CASO

I ministri degli Esteri dei Quindici riuniti a Bruxelles

L'Ue vara il primo piano contro l'emergenza-curdi

BRUXELLES Per fronteggiare l'«emergenza curdi», un primo ma sostanziale passo avanti è stato compiuto ieri dall'Ue con il varo da parte dei ministri degli Esteri riuniti a Bruxelles di un piano d'azione comune che prevede una rafforzata cooperazione con la Turchia, misure di sostegno economico e una maggiore uniformità nelle procedure dei vari Paesi per l'immigrazione e la concessione del diritto di asilo.

Il piano - ha spiegato il ministro Dini - ha l'appoggio politico del governo italiano, riconosce il fatto che quello dei curdi «è un problema europeo, che investe tutti» e risponde all'esigenza di arrivare in materia a una «politica concordata». Esso, inoltre, dovrebbe permettere di «ricondurre il fenomeno entro limiti più modesti», destinato con ogni probabilità a continuare, ma senza riassumere le proporzioni dei giorni di Capodanno.

Rafforzata cooperazione con la Turchia, fondi per l'accoglienza, procedure unificate per dare l'asilo politico

I ministri dei Quindici hanno anche discusso la situazione in Algeria, confermando la loro «profonda preoccupazione» per il continuare degli attacchi terroristici e invitando le autorità del paese arabo a «dar prova di maggior trasparenza» e accettare la visita di un rappresentante dell'Onu e l'assistenza dei Paesi europei per far fronte al problema dell'estremismo islamico.

Sull'emergenza curdi, ma anche sulla questione a essa indirettamente legata del processo di allargamento a Est dell'Ue, i ministri si sono trovati d'accordo circa la necessità di ricucire il dialogo con Ankara. Per l'allargamento auspicano che la Turchia modifichi la propria posizione e - senza sentirsi ingiustificatamente esclusa - accetti l'invito a partecipare il 12 marzo a Londra alla Conferenza europea che lancerà il processo. Per i curdi, auspicano che Ankara collaborino al piano d'azione di Bruxelles che prevede contatti con Turchia, Ue e Alto comissariato dell'Onu per i rifugiati in modo da disincentivare i potenziali profughi dall'abbandono delle loro terre. Il piano prevede anche stanziamenti per l'accoglienza dei profughi all'arrivo in Europa, un rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dell'Ue, una maggiore cooperazione e uniformità di risposta da parte dei vari Paesi sulle norme sull'immigrazione e la concessione dell'asilo politico e interventi congiunti per far fronte al ruolo che, nell'afflusso dei rifugiati, svolge la criminalità organizzata. Dini ha affermato a questo proposito che il problema dei curdi «è un problema europeo» che non può gravare solo sui paesi sfavoriti dalla geografia.

Cortese e coraggiosa, dopo Diana è la più popolare della famiglia reale

La regina madre.

Dopo una caduta nella tenuta campestre di Sandringham timori per l'arzilla mamma di Elisabetta, che ha 97 anni

Londra, la regina madre operata all'anca

LONDRA I medici non hanno perso tempo: nel giro di poche ore la regina madre è stata operata d'urgenza all'anca sinistra che si era fratturata domenica pomeriggio cadendo.

L'intervento sulla mamma della regina Elisabetta è andato bene sotto il profilo tecnico-chirurgico ma l'avanzatissima età (97 anni) consiglia alla prudenza. Per le prossime 24 ore non saranno permesse visite nemmeno da parte dei parenti più stretti: la sostituzione di un'anca è una cosa molto seria, si temono complicazioni (dalla polmonite all'embolia).

La vispa «Queen Elizabeth, the Queen Mother» - così viene chiamata ufficialmente in Gran Bretagna la vedova di Giorgio VI - si è rotta l'anca nella sua tenuta campestre di Sandringham, nella contea di Norfolk, dove stanno passando un breve periodo di riposo anche la regina Elisabetta, il principe Filippo e la principessa Margaret. E' inciampata mentre era nelle stalle, in compagnia di un fattore e di sua moglie, e stava guardando i suoi cavalli da corsa.

Novantasette anni compiuti il 4 agosto scorso, la «nonna favorita del Regno Unito» era apparsa in ottima forma quando - vestita di tutto punto - era andata ieri mattina a messa nella chiesetta di Sandringham assieme alle figlie e a Filippo.

Dopo la caduta l'ex regina è stata portata d'urgenza in autoambulanza in un ospedale di Norfolk ma ieri sera è stata trasferita in un ospedale privato di Londra, l'Edward VII, dove nel 1995 le avevano impiantato una protesi all'anca destra ridandole la piena capacità di camminare con le sue forze.

«Sua Maestà ha passato una buona notte», ha indicato Buckingham Palace stamattina in un laconico bollettino medico dando notizia che stavolta le è stata riparata con una protesi l'anca sinistra. Ad entrare in azione è stato Roger Vickers, lo stesso chirurgo di tre anni fa. Nel caso di pazienti così vecchi si tende a sostituire l'articolazione dell'anca prima possibile, meglio se entro 24 ore, in modo da limitare ad un massimo di due giorni il tempo di permanenza a letto.

Figlia di un nobile scozzese, sempre sorridente e cortese, la regina madre è stata sul trono dal dicembre 1936 (abdicazione di suo cognato, Edoardo VIII) al 1952 (morte di Giorgio VI). E' molto popolare in Gran Bretagna a dispetto della crisi della monarchia e della progressiva disaffezione nei confronti degli Windsor. Soltanto Diana era più amata di lei. La simpatia della gente se l'è conquistata una volta per tutte negli anni della seconda guerra mondiale, quando era rimasta con il re a Londra malgrado la continua minaccia delle bombe naziste e si era prodigata nell'assistenza ai feriti.

Frattanto per la pizza scelta dalla presidenza britannica dell'Ue per rappresentare l'Italia nel logo dei Quindici non ci sarà tra Roma e Londra nessuna guerra. Quello che poteva rivelarsi un «incidente diplomatico» è stato ieri sdrammatizzato da Prodi e Dini. Ci sono state, ha detto Prodi, le «scuse» britanniche con il «ridimensionamento della vicenda».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La nuova struttura viaria non sarà un'autostrada ma solo un'arteria a scorrimento veloce

Ipsylon, grande beffa istriana

E le ruspe rimangono negli hangar mentre i cantieri non partono

POLA L'Ipsylon istriana: da "affare del secolo" a "beffa del secolo". La futura autostrada, che doveva rappresentare la panacea per i collegamenti viari nella penisola, sarà in effetti una semplice strada a scorrimento veloce. La viabile non sarà nemmeno dotata di uno spartitraffico centrale, rendendola ad alto rischio di incidenti frontali. Ma non è tutto: è previsto persino il pagamento di un pedaggio (caso unico in Europa) il quale, secondo alcune fonti, dovrebbe risultare piuttosto salato. Per i circa 80 chilometri ipotizzati fra il confine sloveno e Pola, si pagheranno oltre 10mila lire. Molto più che in Italia, sicuramente troppo per le tasche degli automobilisti croati.

E' quanto rivela il quotidiano Glas Istre (Voce dell'Istria), che a un mese circa dall'inaugurazione solenne dei cantieri, compie un primo bilancio dell'iniziativa. La "superstrada" istriana resta ancora un progetto "sulla carta", dato che dopo la cerimonia alla presenza del ministro ai Trasporti Zeljko Luzavec, le ruspe sono rimaste negli hangar. Nei pressi di Canfanaro infatti, da dove si svilupperà il primo lotto (fino a Dignano), sono ancora in corso le trattative per l'esproprio dei terreni agricoli. Se tutto andrà per il verso giusto, i cantieri apriranno appena in primavera. L'altro lotto, quello occidentale (considerato il più importante in quanto collegherà il confine sloveno-croato ai principali centri balneari della penisola) non verrà iniziato prima della metà del 1999.

Brutte notizie anche per gli operatori istriani che contavano molto nella partecipazione alla costruzione dell'infrastruttura. In un primo momento si era assicurato che il 70 per cento dell'opera sarebbe stato sub-appaltato a ditte locali. Così non è stato: i crediti svizzeri concessi per la costruzione della "superstrada" (230 miliardi su i circa 500 complessivi) non prevedono tale ipotesi. Per questi motivi giungeranno dalla Francia (la concessionaria è infatti una ditta mista franco-croata) decine di automezzi per la realizzazione dell'opera, ma saranno condotti da autisti locali. Lo stipendio sarà in linea con i livelli retributivi croati.

L'intera infrastruttura, concepita ancora nel 1985, è stata affidata nel settembre 1995 al colosso francese Bouygues, in occasione della visita ufficiale del presidente Franjo Tudjman a Parigi. Da allora sono passati quasi due anni e mezzo, ma ben poco è stato fatto. Intoppi di carattere finanziario prima, e burocratico-politico poi, hanno frenato il decollo dell'opera. Intanto, la Bina-Istra, la società mista concessionaria, si è aggiudicata la gestione del tunnel che attraversa il Monte Maggiore. Già da due anni ne riscuote il pedaggio (circa 6 mila lire per automobile), nonostante il traforo sia già stato pagato negli anni Settanta e Ottanta attraverso l'autotassazione dei cittadini istriani e fiumani.

Manager pubblici
Gli ex comunisti della Slovenia contro l'aumento degli stipendi

LUBIANA La Lista unita dei socialdemocratici (Zl-sd) si oppone fermamente alla proposta di aumentare gli stipendi dei funzionari pubblici. Nel corso di una conferenza stampa il capo del gruppo parlamentare dei comunisti riformati Miran Potrc ha dichiarato che mentre il governo si appresta ad applicare uno speciale pacchetto di misure di risparmio, nel quale figurano tra l'altro l'introduzione di nuove imposte, nonché una drastica riduzione dei diritti acquisiti dalle persone in rapporto di lavoro, dai disoccupati e il varo di una riforma del sistema presidenziale che presenta molte incognite, propone di lievitare i lauti emolumenti materiali dei funzionari statali. Stando alle parole di Miran Potrc si tratterebbe sostanzialmente di un aumento delle paghe previsto per i ministri, i segretari di stato e gli altri esponenti governativi in un momento particolarmente critico per l'economia del paese, quando da tutte le parti giungono appelli all'esecutivo di ridurre al più presto la spesa pubblica per evitare la bancarotta. La lista associata dei socialdemocratici è contraria anche alla proposta di aumentare del 4,8 per cento i redditi personali dei direttori delle aziende pubbliche. Secondo il deputato della Lista unita, finora si sarebbero trovate nel mirino della critica esclusivamente le paghe dei parlamentari. Ora paradossalmente in questa delicata fase di sviluppo della società slovena il governo propone ai deputati di aumentare i redditi proprio di coloro che stanno già godendo di un trattamento materiale privilegiato.

Sotto accusa le emanazioni dello stabilimento dell'Ina

Le puzze della raffineria rendono Fiume invivibile

FIUME Emanazioni nauseabonde, un pizzicorino fastidioso in gola e nelle narici e tanta, tanta rabbia. Per migliaia di abitanti dei quartieri fiumani di Mlaca, Torretta, San Nicolò, Podmurvize e di altre aree cittadine, gli ultimi giorni si sono trasformati in una specie di incubo, provocata dalle esalazioni mefitiche provenienti dagli impianti della Raffineria dell'Ina in Mlaca. Specie nel corso delle ore serali, nuvoloni biancastri e puzzolenti si sono levati dagli stabilimenti, avvolgendo diversi rioni e ristagnando per ore e ore data l'assoluta mancanza di vento.

«Almeno in questi giorni c'è la bora», ha sospirato più di un fiumano, con l'olfatto offeso da una «spuza» tremenda che ha determinato l'intasamento delle linee telefoniche delle competenti istituzioni. Proprio la valanga di proteste della cittadinanza ha costretto gli ispettori conteali alla salvaguardia ambientale e alla sanità e gli esperti dell'Istituto cittadino per la salute pubblica a compiere un monitoraggio in Mlaca. Dal controllo sono emerse diverse deficienze, fatte presenti al management della Raffineria fiumana.

Le proteste dei cittadini hanno costretto gli organi sanitari a un' azione di monitoraggio. Solo la bora è un toccasana

Dalle parole si è passato velocemente (gli impianti della raffineria fiumana sono recidivi in materia di inquinamento) ai fatti. Da poco ha avuto inizio la revisione del comparto di distillazione, ritenuto il responsabile del «festival degli odori e peggio» che gli stabilimenti in Mlaca propinano ai fiumani. I lavori, questa la promessa della direzione, dureranno sino al 31 marzo, dopo di che ci dovrebbero essere dei miglioramenti. A peggiorare la situazione dei giorni scorsi, come già accennato, è stata l'assenza di vento e un'alta pressione atmosferica, che hanno costretto le emissioni a stazionare in basso.

Saranno controllate dallo Stato

Litorale, paradiso dell'azzardo Il governo pronto all'apertura di quattro nuove case da gioco

PORTOROSE Nel prossimo decennio il gioco d'azzardo dovrebbe costituire una delle principali attività economiche del comprensorio costiero-carsico. Stando a reali previsioni già prossimamente lo speciale ufficio governativo dovrebbe rilasciare quattro particolari concessioni per l'apertura di altrettanti casinò maggiori, completamente controllati dallo stato. Nel contempo dovrebbe gradatamente sottoscrivere le concessioni per l'apertura di una ventina di mini-casinò e sale da gioco, dove operatori privati potranno gestire mediamente dalle trenta alle cento slot-machines. Come ricorderemo in base alla vigente normativa in Slovenia i cosiddetti giochi d'azzardo dal vivo, che sono i più lucrosi, possono venire allestiti esclusivamente dai casinò più grandi, i quali dal luglio dello scorso anno sono passati nelle mani dello stato. Le constatazioni sono emerse ad una consultazione di operatori turistico-alberghieri, i quali hanno esaminato tra l'altro i programmi di sviluppo del gioco d'azzardo in questa area di confine di particolare attrattiva soprattutto per la clientela del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni progetti sono già in fase di realizzazione. Attualmente nelle vicinanze dell'autoporto di Sesana, a qualche chilometro dal valico di confine italo-sloveno di Fernetti l'imprese "EleKta" di Lubiana sta costruendo il maxi centro di divertimenti "Luna" si estenderà su una superficie di 2.400 mq. Una volta completato disporrà tra l'altro di oltre un centinaio di macchine automatiche e occuperà una ottantina di persone. Il principale ideatore del nuovo centro è il noto uomo d'affari Danilo Kovacic, ex direttore dell'azienda Hit di Nova Gorica. Anche la dirigenza del moderno complesso alberghiero "Hoteli Morje" situato nel centro di Portorose, conta di poter inaugurare prossimamente alcune sale da gioco con slot-machines. Ora i due principali casinò di questa zona sono impegnati a parare la sempre più agguerrita concorrenza privata. Attualmente infatti nell'area costiero-carsica operano otto mini casinò e sale da gioco private a Capodistria, Ancarano, Scoffie, Sesana e Lipizza, che dispongono complessivamente di oltre un centinaio di slot-machines e roulette automatiche.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,63 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,03 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l	102,50	= 1.147,08	Lire/l
CROAZIA	Kune/l	4,35	= 1.218,15	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l	94,40	= 1.056,43	Lire/l
CROAZIA	Kune/l	4,02	= 1.125,74	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il Litorale sloveno è il paradiso per gli amanti dell'azzardo

I pescatori salutano con gioia il freddo di queste ultime ore

Pirano, «tratta dei cefali» ostacolata dal termometro

PORTOROSE Ancora in alto mare la "tradizionale tratta" di cefali, le cui fasi conclusive si svolgono nei mesi più freddi dell'anno sulla spiaggia di Portorose. Le favorevoli condizioni meteorologiche delle ultime settimane con temperature del mare insolitamente alte per questo periodo dell'anno stanno mandando su tutte le furie la quarantina di pescatori capeggiati da Ivo Zigo, i quali lo scorso ottobre a conclusione di una agguerrita e polemica gara d'asta, hanno ottenuto in esclusiva la concessione della "tratta" dai servizi amministrativi del Comune di Pirano.

Le ultime misurazioni indicano che attualmente la temperatura del mare nel golfo di Portorose si aggira sui dieci gradi centrigradi. I più anziani lupi di mare della zona sostengono che per poter raccogliere sotto riva grossi quantitativi di cefali la temperatura dell'acqua marina deve toccare i 7-8 gradi centigradi. In quel preciso momento il grosso branco di pesci, da settimane sotto controllo, viene accerchiato con una gigantesca rete. Allora la "tratta" si trasforma in un spettacolo folcloristico di grande attrativa, seguito abitualmente da migliaia di abitanti dell'intero comprensorio costiero e da numerosi vacanzieri.

I pescatori entrano in azione raccogliendo diverse tonnellate dei prelibati cefali. Una parte del pescato viene piazzato sul mercato sloveno. Grossi contingenti vengono esportati anche nelle pescherie delle attigue località istriane e del Friuli-Venezia Giulia. Stando a previsioni di massa quest'anno le fasi finali della "tratta" di Portorose dovrebbero svolgersi appena verso la fine di febbraio, anche se l'abbassamento delle temperature di questi ultimi giorni fa ben sperare. I pescatori tengono d'occhio il termometro, pronti a scattare con le reti.

Franco Juri alla tv
Sottosegretario sotto i riflettori

CAPODISTRIA Franco Juri sarà il protagonista del programma «Parliamo di...» in onda questa sera alle 21,30 su TeleCapodistria. La trasmissione intende ripercorrere le tappe salienti della vita politica di un personaggio noto al vasto pubblico, che oggi è ai vertici della diplomazia slovena, essendo da poco stato nominato segretario di Stato presso il ministero degli Esteri. Juri ha inoltre avuto modo, nelle ultime, settimane di affrontare in prima persona alcune problematiche minoritarie. Il programma va in onda in diretta e sarà condotto dal giornalista Loris Braico.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	min / max
HELSINKI	-1 / 1
OSLO	-9 / -2
STOCCOLMA	-6 / 1
MOSCA	-7 / -6
COPENAGHEN	-8 / 2
LONDRA	2 / 6
AMSTERDAM	-7 / 1
BERLINO	-9 / -2
VARSAVIA	-7 / -2
PRAGA	-9 / -2
PARIGI	1 / 4
VIENNA	-10 / 2
GINEVRA	-2 / 1
BELGRADO	-2 / 2
BUCAREST	-12 / 1
MADRID	1 / 8
BARCELLONA	4 / 9
SOFIA	-7 / -1
LISBONA	6 / 11
ISTANBUL	-1 / 3
ATENE	4 / 9
ALGERI	np / np
TUNISI	np / np
LARNACA	np / np
IL CAIRO	10 / 20

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 4/7 — Tmin. -4/-1

Tmax. 5/8 — Tmin. 2/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,5	3,6
GORIZIA	-1,3	4,8
MONFALCONE	-4,8	7,3
UDINE	-0,8	5,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 26 gennaio 1998

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo sereno, sul Tarvisiano possibile cielo poco nuvoloso. Bora moderata in pianura, anche forte sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Cielo generalmente poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -8 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 5/8 — Tmin. -4/-1

Tmax. 6/9 — Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	7
VENEZIA	-2	6
MILANO	0	9
TORINO	-3	7
GENOVA	5	9
BOLOGNA	0	5
FIRENZE	2	7
PISA	0	9
ANCONA	4	8
PERUGIA	2	8
PESCARA	6	8
L'AQUILA	1	4
CIAMPINO	1	12
FIUMICINO	2	13
CAMPOBASSO	-1	3
BARI PALESE	6	10
NAPOLI	6	12
POTENZA	1	2
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	9	13
PALERMO	10	14
MESSINA	11	13
CATANIA	8	15
CAGLIARI	2	16
ALGHERO	1	15

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — NEBBIA/BASSE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE — MODERATI — FORTI

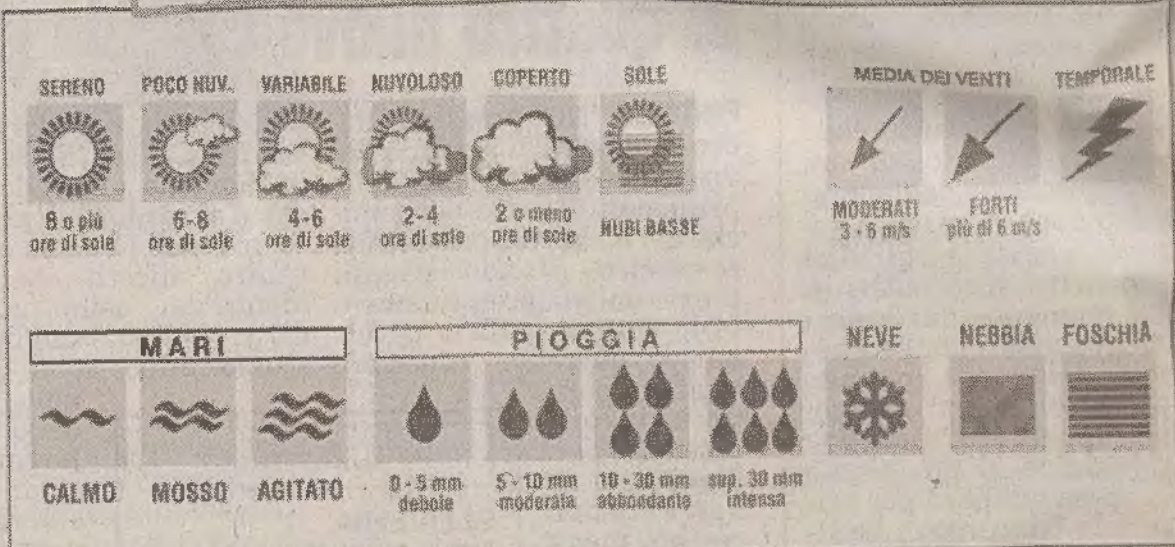
MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord poco nuvoloso, con residui addensamenti sulle zone in prossimità delle coste e sulle aree appenniniche dell'Emilia Romagna, dove non si escludono sporadiche precipitazioni, nella prima parte della giornata. Foschie dense e locali banchi di nebbia interesseranno la pianura Padana occidentale. Al Centro sereno o poco nuvoloso su Lazio e Toscana. Irregolarmente nuvoloso su Umbria, Marche e Abruzzo. A Sud della penisola e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso. Irregolarmente nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA — In diminuzione sulle regioni nord orientali e centrali adriatiche. Stazionaria sulle altre regioni.

VENTI — Deboli orientali con rinforzi sulle zone ioniche.

MARI — Mosso o localmente molto mosso lo Jonio. Poco mossi gli altri mari.

ANIMALI

Una serie di atti indecorosamente cruenti a Trieste

Cani e gatti uccisi col veleno Ma anche infilzati per strada

■ Barbarie da secoli bui a Trieste. Dopo la sparatoria di Capodanno a Sistiana, dove fu trovato un gatto ucciso da un colpo d'arma da fuoco e altri cinque mancanti all'appello, prosegue l'elenco delle demenziali crudeltà su inermi animali. Via dei Mirti, vicolo delle Rose e via dei Moreri sono stati disseminati di esche, formate da fette di prosciutto contenenti un veleno fissato con un filo di rame. L'insidia è stata fatale a quattro cani, uno dei quali al guinzaglio, e di un numero imprecisato di gatti morti fra atroci dolori.

Analoga malvagità in via Forlanini, dove sono morti alcuni gatti e la cagnetta di un signore che abita nella zona. Questa parte di film horror si conclude, per ora, nello slargo di via Costalunga dove qualche malvagio si è divertito a infilzare i gatti con una specie di spiedino e tre sono stati trovati trafitti e ormai cadaveri. Sarebbe opportuno che la polizia intensificasse i controlli notturni in queste zone.

■ Per gravi motivi si regalano un gatto bianco-nero, sterilizzato e una micina tartarugata (telefonare allo 0338/2150617 o allo 040/369228). Briciola, uno Yorkshire rossiccio con una macchia bianca sul petto, è sparito nella zona di Campanelle. Chi lo vede è pregato di chiamare nell'orario di negozio il 773335 e nelle altre ore il 942338. Blacky, gatto nero adulto, sterilizzato, è scomparso in via Coroneo. Chi lo nota è pregato di telefonare al 366876. Cicili, gatto nero sterilizzato con collare antipulci, è sparito nel centro di Muggia. Chi lo vede è pregato di telefonare al 271696. Nel gattile di Giorgio Cociani è stata portata una persiana squama di tartaruga trovata in via dei Vignola e diversi gatti che, raccolti feriti, sono completamente guariti e attendono una casa (tel. 040-369400). Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono nove cani, tra i quali una piccola meticcia nera, un Collie trovato in via Pietraferrata, una femmina di taglia media, un pastore meticcio e un fagiano, che verrà liberato alla fine della caccia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040-820026. Alla pensione convenzionata Gilros, (tel. 040-215081) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Micia ha girovagato undici mesi per ritrovare la sua padrona, Gianna Zorzenon, di Conegliano. Nel febbraio del '97 la signora era stata costretta a sistemarla da una contadina a sette chilometri da casa. Malgrado la distanza e il tempo trascorso, Micia non ha dimenticato gli antichi affetti e un mattino è tornata a casa. Il gesto ha profondamente commosso la donna, che le ha approntato una cuccia in giardino, decisa a tenerla per sempre con sè.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un compromesso nel lavoro migliorerà i rapporti con i collaboratori. Momento difficile per una relazione.

Toro 20/4 20/5
Momento felice per gli affari, per gli investimenti e per le nuove attività. In amore occorre cautela.

Gemelli 21/5 20/6
Nemmeno voi sapete cosa cercate nel lavoro e cosa vi interessa davvero. Problemi di cuore ma non cardiaci.

Cancro 21/6 22/7
Il vostro dinamismo e la fede nelle vostre possibilità faranno colpo sui superiori. Cuore in subbuglio.

Leone 23/7 22/8
Sembrate freddi, scostanti e anche un po' saccenti: se non cambiate difficilmente gli altri vi daranno una mano.

Vergine 23/8 22/9
Siete in splendida forma e potete metterla a frutto stabilendo rapporti d'affari. Il successo non è lontano.

Bilancia 23/9 22/10
Per migliorare la situazione economica vi occorre la consulenza di un esperto. In amore muovetevi con cautela.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro state per assaporare una meritata promozione. Fate qualcosa per recuperare un partner insoddisfatto.

Sagittario 22/11 21/12
Nella professione si aprono nuove prospettive. Mostratevi allegri e gli amici. non vi mancheranno

Capricorno 22/12 19/1
Con l'ostinazione nel lavoro non concluderete niente. Mostratevi interessati ai problemi degli amici e del partner.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di affrontare i problemi di lavoro nei modi più giusti altrimenti la situazione vi sfuggirà di mano.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro getterete le basi per futuri successi. Rischiate la solitudine con un partner che mente sempre.

IL LOTTO

Consigli per chi vuol puntare su «tutte», Cagliari, Milano

Negli ultimi anni hanno c'è stato un vero e proprio salto di qualità nello studio del lotto: una maggiore massa estrazionale, l'evolversi delle nozioni probabilistiche e dei teoremi della statistica, la rivoluzionaria concezione delle suddivisione dei numeri con combinazioni alternative. E il ritardo è diventato un elemento di comparazione. Intanto l'ultima estrazione ha segnato l'atteso avvicendamento tra i primi ritardatari di Firenze e Venezia, col sorteggio dell'83 e del 37. Nelle stesse due ruote potrebbero uscire altri numeri nelle fasce più alte di ritardo. Potrebbe aversi un estratto tra 11.13 a Firenze e uno a Venezia nella coppia con distanza 45, cioè 1.46. Il tentativo d'ambo potrebbe essere: Venezia 1 46 77 90 11 ambo; Firenze 11 13 21 31 60 ambo. Il numero più ritardato a Tutte è il 9. Potrebbe uscire tra Cagliari e Milano. Per ambo Cagliari 55 50 59 9 e su Milano 9 11 74 50. Capilista: Ba 56(99), Ca 73(72), Fi 13(124), Ge 23(91), Mi 11(90), Na 15(76), Pa 84(89), Ro 27(76), To 62(92), Ve 46(90). Seguire una quartina radicale per ambo in sei ruote per oltre 8-10 estrazioni è impresa finanziariamente ardua. Preferibili a Tutte 60 6 - 66 6 - 60 69.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un palmipede - 4 Puntiglio, dispetto - 9 Governavano la Serenissima - 11 Chiudono la bottega - 12 Disco... che dura - 14 Spropositata fame - 19 Relativo al mare di Napoli - 20 Sbrigatevi! - 21 La coppia in arrivo - 22 Quei «di Carota» è di Renard - 23 Nevicare - 27 L'insieme di tutti i fedeli di Gesù - 30 Ha per capoluogo Bellinzona - 32 Pompiere... a portata di mano - 33 Andata e Ritorno - 37 La fine del corteo - 38 Abitazione - 40 Danza andalusa - 41 Quando saltano... si brinda.

VERTICALI: 1 Poesia classica - 2 In fondo al manico - 3 Le comodità - 5 Il «principe» di un'opera di Borodin - 6 Catherine, ultima moglie di Enrico VIII - 7 Scrisse «La fiamma del peccato» - 8 Pesciolino da antipasto - 10 Perdere freschezza e vigore - 13 Il nome di Villaggio - 15 Gioco per bambini - 16 La sposa di Ercole - 17 Grossi uccelli rapaci - 18 Il secondo pronome - 20 Se lo augura strepitoso l'attore! - 23 Mossa astuta - 24 Circondati - 25 Uno fu detto «il Censore» - 26 Chi la fa spera di trovare - 28 Renato, famoso comico - 29 L'attrice Obregon - 31 A questo punto! - 35 Scrisse «Il gatto nero» (iniziali) - 39 Un po' speciale.

SCIARADA INCATENATA (5/4=1,6)
Che impiegata!

Può dar di fuori quando si accalora,
sa raggirare il «capo» (e lui s'adombra);
da lei ti aspetti qualche cosa, come
quando di mezzo c'è una bella mora.

Amleto

LUCCHETTO (4/2,3=3)
Un vecchio stilista

Si tratta solamente di un rilievo
a dire che imparti dure lezioni.
Sempre dall'alto lui signoreggiava
offrendo delle eterne creazioni.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La passione calcistica.

Sciarada alterna:
cane, sette = case nette.

Cruciverba

P	A	N	E	■	V	I	S	I	R	■	C
E	■	■	■	C	O	M	A	N	E	C	I
R	A	D	A	R	■	■	I	D	A	H	O
■	C	I	P	■	C	F	■	■	R	I	E
S	C	R	I	T	E	R	I	A	T	A	■
P	U	E	R	I	C	U	L	T	U	R	A
A	S	T	E	R	I	S	C	O	■	A	T
S	E	T	T	A	N	T	A	N	O	V	E
S	■	R	I	M	A	R	I	O	■	A	L
O	B	I	C	I	■	A	R	■	G	L	I
S	■	C	O	S	■	T	O	T	A	L	E
O	L	E	■	U	N	O	■	P	I	E	R

Polizia impotente contro i tifosi

Il tragico ritornello degli scontri tra tifoserie al termine degli incontri domenicali di calcio, si ripete.

Come è risaputo, le tifoserie, dopo essersi insultate per tutta la durata dell'incontro e a causa di quella tensione accumulata, danno sfogo a tutta la loro ira fuori dagli stadi, con le conseguenze a tutti note. Le forze di polizia che intervengono a ristabilire l'ordine e la sicurezza pubblica, alla fine dei tafferugli, a uscirne malconci sono proprio loro.

Fino a oggi, a nulla è valsa la protesta formulata al ministro dell'Interno da parte della segreteria generale del Sap, la quale aveva denunciato il disagio in cui si trovano le forze di polizia che, per mancanza di personale, non possono disporre servizi più efficaci per evitare che negli stadi e fuori di essi si verifichino tafferugli al termine degli incontri di calcio. Tali atti di violenza, si sono estesi anche ai campionati minori che, sempre in modo più crescente, al termine degli incontri, creano non pochi disordini.

A nulla sono valsi gli sforzi e i sacrifici fin qui fatti dalle forze dell'ordine operanti nella regione. Le competenti autorità dovrebbero, come già richiesto, predisporre piani di interventi diretti a prevenire il triste fenomeno della violenza dentro e fuori degli stadi.

Questa O.S. suggerisce la istituzione di un nucleo mobile nell'ambito della regione, per poter fronteggiare tale fenomeno e per non distogliere il personale dalle attività operative, addestrative e formative del personale.

Il segretario provinciale Sap
Alberto Vario
Trieste

La mia associazione non intende morire

Su Il Piccolo del 16/1/98 è apparsa una lettera al Direttore, intitolata «Creiamo la città delle memorie» firmata dal sig. Furio Dubrini, gravemente lesivo per l'immagine dell'associazione che presiedo e a fronte del quale mi riservo di richiedere all'incauto autore, nelle sedi più opportune, per la vasta diffusione del suo giornale e per il numero di cittadini fiumani residenti nel Veneto e nelle regioni limitrofe, il più ampio risarcimento per ogni relativo danno morale e materiale arrecato.

Non risponde al vero che sia «ormai prossimo» lo scioglimento dell'Associazione del Libero Comune di Fiume in esilio, né che lo Statuto dell'associazione o possibile progetto di modifica a esso da parte dell'assemblea elettiva preveda in tal caso, qualora dovesse verificarsi, di devolvere «quanto rimarrebbe dei suoi beni patrimoniali, un immobile tra l'altro, (...) a un ente costituito ad arte per pochi intimi».

Tale «Ente costituito ad arte per pochi intimi» come si evince dal contesto della lettera, dovrebbe essere «l'archivio del Museo Storico di Fiume» con sede a Roma, di proprietà della Società di Studi fiumani, che stando all'autore verrebbe trasferito a Fiume (Rijeka) in Croazia «come previsto da accordi intervenuti con delle istituzioni croate».

La Società di Studi fiumani di Roma con il suo Archivio museo storico di Fiume è stata costituita in Italia fin dal 1960 da alcuni intellettuali costretti all'esodo. Il suo statuto non prevede alcuna eventualità del genere, né lo prevede alcun atto del proprio direttivo o della propria assemblea sociale. L'esistenza di un simile progetto è frutto di pura e gratuita invenzione, che tuttavia risulta gravemente lesiva sia a fronte delle finalità statutarie ben presenti negli atti costitutivi, sia considerando il comune sentimento dei nostri associati, coinvolti in un dramma storico di enormi proporzioni e vittime innocenti di ingiustizie mai sanate.

L'unico progetto comune in Croazia, sottoscritto con l'Istituto croato per la Storia di Zagabria, nel quale sono attualmente impegnate le nostre Associazioni, è quello relativo a «Le perdite umane di nazionalità italiana a Fiume e dintorni nel periodo che va dall'inizio della seconda guerra mondiale al Trattato di Pace (1939-1947)» e lo si sta realizzando sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana.

Le due Associazioni sin dal 1991 hanno aperto un dialogo con le organizzazioni della minoranza italiana e con le istituzioni culturali della attuale maggioranza croata, volto alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale italiano nella città d'origine e, nel contempo, a far conoscere la nostra «storia taciuta» che il sistema comunista dell'ex Repubblica federativa jugoslava aveva completamente ignorato e che perfino i libri di testo della scuola italiana hanno troppo spesso dimenticato o, nel migliore dei casi, gravemente deformato.

Inoltre, contrariamente a quanto appare nella lettera pubblicata sul suo giornale, la mia Associazione non intende affatto morire nella «città della propria memoria storica», ma opera attivamente e con ottimi risultati per rivendicare un proprio ruolo culturale nella città del presente, contribuendo così al progetto unitario europeo. Finalità quindi ben diverse e ben lontane da scioglimento o trasferimento che, almeno per ora, e speriamo a lungo, non rientrano affatto nei nostri programmi e nella volontà dei nostri associati.

Con osservanza, mi firmo quale legale rappresentante del Libero Comune di Fiume in esilio.

G. Brazzoduro
Padova

50 ANNI FA

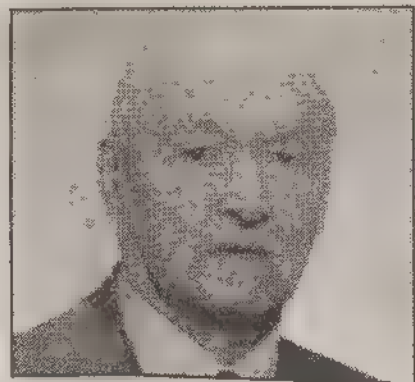
27 GENNAIO 1948

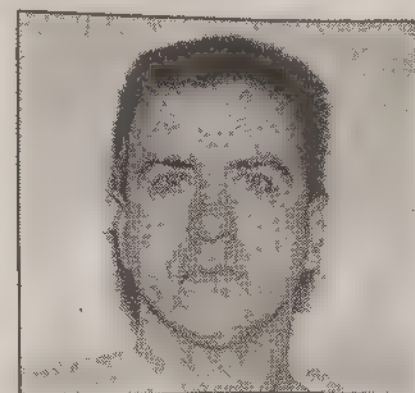
TRIESTE Si sono tenuti gli esami della scuola professionale di pesca, che ha recentemente concluso il VII anno di funzionamento, essendo sorta nel 1926 e ripreso il 6 giugno 1947 dopo la parentesi bellica. Commissari d'esame i professori Umberto Apollonio, Menotti Bastiani Belgrano, cap. Alfredo Pozzo Balbi, Menotti Risegari, cap. Giulio Sovrano, cap. Carlo Stampalia. Hanno conseguito il titolo di «Mastro di Pesca»: Romano Mantani, Elvio Loy, Noris Fontanone, Giovanni Bosello.

GORIZIA Con l'altra sera sono terminate al Verdi le rappresentazioni della Compagnia di varietà «Fanfulla», che pare abbiano riportato ben scarso successo. Spettacolo scollacciato e scipito, sboccato e triviale, che può aver incontrato, come afferma qualcuno, il favore domenicale di qualche giovinastro, ma che non valorizza certo il massimo teatro cittadino derequisito dopo tre anni.

CHI ERA

Casimiro Zigante, è stato combattente dell'Impero Asburgico

Casimiro Zigante era nato a Sovignacco, nei pressi di Pinguente nel 1897 e oltre a lui in famiglia c'erano altri quattro fratelli e quattro sorelle. Allo scoppio della Prima guerra mondiale, di stanza a Stenico in provincia di Trento, combattè sotto le bandiere dell'Impero Asburgico e viene fatto prigioniero dagli italiani. Al termine della guerra che cambia i confini e il corso della storia, cambia anche la sua storia personale. Si sposa nel 1919 con Anna Cernaz e al 1920 si trasferisce a Trieste dove trova lavoro allo Jutificio Triestino. E qui lavora con la qualifica di caporeparto fino al 1961. Intanto gli eventi semplici e quotidiani della vita si susseguono in un mondo che cambia rapidamente e in modo radicale rispetto a quello che lui aveva conosciuto da bambino e da giovane. E Casimiro Zigante recepisce e apprezza i cambiamenti e i vantaggi del progresso. Continua come faceva fin da quando era arrivato a Trieste a fare quotidianamente lunghe passeggiate in Carso da solo, trovando nella vita all'aria aperta e nel contatto quotidiano con la natura la chiave della sua felicità. Rimasto vedovo, gestisce autonomamente la sua vita, facendosi la spesa e organizzandosi la casa. Nelle sue ore libere frequenta il circolo Acli di San Giacomo dove ha tanti amici con cui chiacchierare e fare qualche partita a carte. Nell'84 perde il figlio Guerrino, che aveva fatto il giornalista al Corriere di Trieste. Casimiro Zigante si mantiene lucido e in buona salute fino al traguardo dei cento anni che aveva compiuto nell'aprile dello scorso anno.

Luciano Valdrè, aveva fatto di tutto per vincere il male

Nato e vissuto a Duino, Luciano Valdrè, il più piccolo dei quattro fratelli della famiglia, ha trascorso un'infanzia e una giovinezza serena, tra studio, amici e sport. A vent'anni, quando viene chiamato alla leva, scopre di avere una grave malattia, il morbo di Odgkin, che colpisce le ghiandole linfatiche. Viene operato, sottoposto a chemioterapia e a sua voglia di vivere riesce ad avere la meglio sul male. Cerca un'occupazione soprattutto perché lavorare è anche segno di essere di nuovo sano: fa il trimestrale in posta, per un certo periodo è occupato alla cava Casale e infine il lavoro definitivo: meccanico alla Cartiera del Timavo. È sereno e allegro; ha molti amici con cui passa il tempo libero giocando a calcio. Ma il suo sport preferito, il suo hobby, è la barca a vela. D'estate trasporta le barche dal porticciolo dell'Hannibal fino in Sardegna. Il mare, la vita all'aria aperta sulla barca lo riempiono di gioia. Come di gioia e allegria lo riempiono i suoi amati cani Terranova. Qualche anno fa si accorge che gli cadono troppo spesso di mano gli arnesi da lavoro. Gli viene diagnosticata una lesione del midollo spinale e deve sottoporsi a tre operazioni, l'ultima delle quali lo lascia con un'emiparesi. Non si rassegna alla malattia, cerca e spera con tutte le forze di riuscire ancora a farcela; è lui a tenere su di morale gli amici che lo vanno a trovare. L'anno scorso rimane completamente paralizzato e viene assistito continuamente dai genitori. È morto il 21 gennaio. Il 21 febbraio avrebbe compiuto quarant'anni.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sardo

Lo ricorderanno sempre la moglie NIVES, il figlio GIANFRANCO, la nuora MANUELA, il nipote ANDREA, la sorella NOVELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 28 gennaio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

Un ultimo saluto al caro

Bruno

da STELIO, CLAUDIA, ANTONELLA e MICHELE.

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Pietro Bartoli
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia MARISA con il marito LUCIO, le nipoti LORENA e MAURA con MASSIMILIANO.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

III ANNIVERSARIO

Nives Tamburini (Uccia)

Il tuo ricordo sarà in noi per sempre.

Il marito, la figlia, nipotini e parenti

Trieste, 27 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Carlo Sanzin

Il cognato SERGIO e parenti tutti lo ricordano caramente.

Trieste, 27 gennaio 1998

Il giorno 24 gennaio è mancata la nostra cara

Zita Giardossi ved. Marinaz

A quanti le vollero bene lo annunciano con immenso dolore la figlia GRAZIA con ELISA unitamente ai parenti tutti.
Un grazie ai dottori BARDELLI, FIAMMENGO, SERMAN e a tutto il personale medico e paramedico della Medicina clinica.
Il funerale seguirà giovedì 29 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

Ciao

Zita

Ti ricorderemo sempre: zia ANITA, ADA ERMY e famiglie.

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipano al dolore per la perdita della cara nonna

Zita

ALBERTO, MAURO PAIANO.

Trieste, 27 gennaio 1998

Con affetto ricordandoti, famiglie PAGLIA, FURLAN, CALOSSI.

Trieste, 27 gennaio 1998

Siamo vicini a GRAZIA, RITA ed ELISA: famiglie GIUSEPPE e GIANNI TUDECH.

Trieste, 27 gennaio 1998

Grazie

Zita

per tutto il bene che mi hai voluto.
- PIA

Trieste, 27 gennaio 1998

Ciao

Zitona

Da sempre il tuo affetto ci ha accompagnato; per sempre il tuo ricordo ci accompagnerà.
- ANNALISA, BRUNO, GAIA

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipano ELDA, ANNAMARIA, MARISA e famiglie congiunte.

Trieste, 27 gennaio 1998

Addolorati partecipano al lutto i cugini PAOLO e SILVANA MALVESTITI.

Trieste, 27 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Zeriali

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli con rispettive mogli PINO, MARIO, MAIDA, SAVINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28 gennaio 1998 alle ore 10 da via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 27 gennaio 1998

I familiari del

CAPITANO

Giovanni Angi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata il 31 gennaio, alle ore 18.30, nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

Trieste, 27 gennaio 1998

27.1.1981 27.1.1998

Tullia Marinoni

Il tuo dolce ricordo non ci abbandona mai.

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

Il giorno 24 gennaio si è spenta la nostra adorata mamma

Speranza Ravalico ved. Dobrigna

(pilota)

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, MARIO con ALIDA, MARISA con LUCIANO, gli adorati nipoti ALESSANDRA, ROBERTO con CLAUDIA, ANDREA, MANUELA, la sorella IOLE (assente), i fratelli LIBERO, MARCELLO, NELLO, MARIO, cognate, cognati e parenti tutti.
Si ringrazia di cuore il signor LORENZO e tutto il personale della casa di riposo Ornella 2.
Il funerale avrà luogo mercoledì 28 gennaio 1998 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

Ciao nonna bis
- ELISA

Trieste, 27 gennaio 1998

Ciao mamma non ti dimenticheremo mai.

I tuoi figli

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipa al dolore l'amica ANNA.

Trieste, 27 gennaio 1998

Ciao

Speranza

- FRANCESCA e GIOVANNI

Trieste, 27 gennaio 1998

BRUNO e BRUNA DOBRIGNA, i nipoti TULLIA e NEVIO con le loro famiglie partecipano al dolore per la perdita della zia

Speranza

Trieste, 27 gennaio 1998

Ci ha lasciati per raggiungere il suo AMEDEO

Maria Cumin ved. Menetto (Mery)

La piangono affranti la figlia INES con RENATO, ROSSELLA e ROBERTA, il figlio ALDO, con ANTONIETTA e DONATELLA, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 27 gennaio 1998

Le famiglie SERGIO, PAOLO e FEDERICO DENTESANO con i collaboratori e dipendenti del SALUMIFICIO DENTESANO e del SALUMIFICIO DIESSE partecipano al dolore del figlio MARCO e dei parenti tutti per la scomparsa dell'amico fraterno

Pasquale Musto

Gorizia, 27 gennaio 1998

Partecipano al lutto gli amici «CLASSE '50» di Percoto.

Percoto, 27 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Maurizio Lestan

Sempre nel nostro cuore.

LAURA, mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Gurian

Ne danno il triste annuncio la moglie FELY, il fratello FERRUCCIO, la sorella NORMA (assente) con relative famiglie unitamente ai nipoti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della casa di cura Salus e del reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Caracas, 27 gennaio 1998

Grazie

Piero

per tanta felicità che mi hai dato.
- FELY

Trieste, 27 gennaio 1998

La ditta F. GURIAN-TERMOBROKER assieme ai titolari e dipendenti partecipa al dolore dei familiari per la perdita del già collaboratore

Pietro

per la sua improvvisa scomparsa.

Trieste, 27 gennaio 1998

Sono vicini a FELY i fratelli MIRO con LUCIANA, SILVANA, ONORINA e ALDA (assente) con le rispettive famiglie.

Trieste-Sydney, 27 gennaio 1998

Sarai sempre nei nostri cuori: BETTY, BRUNO; DELIO, FRANCA; FRANCO, MIRIAM, REMIGIA; MARIO, VERA; UCCIO, MARINA; ANNAMARIA, MAURIZIO; BARBARA; MARTINA, LUCA; MATTEO, ILENIA.

Trieste, 27 gennaio 1998

Il tuo sorriso sarà sempre con noi.
- MASSIMO e GIANPI

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Sirsen

ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA e il figlio SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo Opicina.

Trieste, 27 gennaio 1998

Vicini a LIVIA e SERGIO le famiglie MERLO.

Trieste, 27 gennaio 1998

Addio

Pino

i tuoi amici "MULÌ DEL COLLEGIO N. TOMMASEO DI BRINDISI".

Trieste, 27 gennaio 1998

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Leghissa
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, la sorella VIDA e SLAVA, e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa del cimitero di Sistiana, mercoledì 28 gennaio alle ore 14.

Sistiana, 27 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Etta Bartole in Toskan

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 27 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Bruno Lorenzutti

È sempre presente in noi il tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Ravalico ved. Lazzari

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIUCCI e LINA con BRUNO, i cognati PIERO e NICO, i nipoti LIVIA con UMBERTO e GIANNI con ELDA, i pronipoti MICHELE e ALESSANDRO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del reparto di Medicina clinica del XIV piano di Cattinara e del V piano della Casa di cura Salus.
Un grazie particolare alla dottoressa ALBERTI, al dottor FRANZIN e all'associazione de BANFIELD.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 12 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

Il Signore ha chiamato a sè

Leopolda Bastiani ved. Verdi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, FLORIANO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipano al lutto BRUNA e TULLIO.

Trieste, 27 gennaio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Marchi ved. Sluga

Ne dà il triste annuncio il nipote MAURIZIO, il fratello BRUNO, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 29 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1998

Il Direttore e i colleghi tutti delle delegazioni Intersind Fvg, Veneto e T.A.A. partecipano commossi al lutto del dottor CLAUDIO HAUSER per la morte del padre

Nereo Hauser

per lunghi anni valente e indimenticato direttore del personale dell'ARSENALE TRIESTINO S. MARCO.

Trieste, 27 gennaio 1998

Si associano al lutto di CLAUDIO e famiglia: ANNAMARIA e GIAN ANTONIO SAMBO e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 1998

II ANNIVERSARIO

Sergio Borsatti

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 27 gennaio 1998

XV ANNIVERSARIO

Bruna Nauta Pecar

La ricordano con tanto affetto la sorella e la nipote.

Trieste, 27 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Arcolin in Weber

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, le figlie, i generi, e l'amatissimo nipote ENRICO.
Il funerale si svolgerà mercoledì mattina alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Milano, 27 gennaio 1998

NICOLÒ e IOLE CHIURCO partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del marito e padre

Armando Corbella

Trieste, 27 gennaio 1998

VITTORIO, ROBERTO, LUCA WIESER partecipano al dolore della famiglia CORBELLA per la perdita di

Armando Corbella

Trieste, 27 gennaio 1998

Lo studio WIESER & WIESER partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Armando Corbella

Trieste, 27 gennaio 1998

Vicini a MASSIMO e famiglia partecipano al dolore gli amici: ENNIO, GABRIELLA, LIZZY, UMBERTO, TATINA, CAMILLO, LUISELLA, GIORGIO, DODY, SERGIO, ROSANNA, SERGIO.

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipano al dolore di MASSIMO e MARINA:
- FRANCO e FLAVIA
- EDGARDO e LAURA
- PATRIZIO e SERENA
- PAOLO e LISA

Trieste, 27 gennaio 1998

I dipendenti e i collaboratori delle ditte CANTRISA e OMIC partecipano al dolore delle famiglie CORBELLA per la perdita di

Armando Corbella

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipa MASSIMO VATTA e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipa famiglia ROMANO RIGOTTI.

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipa famiglia LUCIANO DE CUIA.

Trieste, 27 gennaio 1998

Partecipa famiglia LIVIO BUDAK.

Trieste, 27 gennaio 1998

Addolorato partecipa ANDREA RUSSIGNAN.

Trieste, 27 gennaio 1998

Armando Corbella

Ci uniamo al vostro dolore: EDY, FIORELLA MARICCHIO e staff RABINO.

Trieste, 27 gennaio 1998

Armando Corbella

Sono vicini a MASSIMO e famiglia MINO e MARIA RABINO.

Trieste, 27 gennaio 1998

Affettuosamente vicini a MASSIMO e alla sua famiglia gli amici: ROBERTO e ROSELLA, ORLANDO e ORNELLA, GIANCARLO e MARY, GIULIANO ed ERIKA, SERGIO e GIANNELLA, ROBERTO ed ELISABETTA, DINO e MARINELLA, CLAUDIO e AGATELLA, GUIDO e GABRIELLA, GIAMPAOLO e KITTY, RICCARDO e SERENA, VALTER e NICOLETTA, DANILO e ANNA, LUCIANO e LORI, GIORGIO ed HELEN, GIANNI e ANNAPAOLA, BARTOLO e CHIARA.

Trieste, 27 gennaio 1998

PIERO AMBROGIO BUSNELLI con i figli GIORGIO, GIANCARLO ed EMANUELE unitamente a tutti i dirigenti del Gruppo B&B ITALIA partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Armando Corbella

Misinto, 27 gennaio 1998

Partecipano commossi al lutto della famiglia i condomini di via Milano.

Trieste, 27 gennaio 1998

La proposta di Antonione alle altre realtà autonome

«Scalfaro come garante della nostra specialità»

ROMA L'individuazione di un super garante della specialità delle regioni a statuto autonomo, magari nella figura del presidente della Repubblica. E' questa la proposta avanzata ieri a Roma dal presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione che ha partecipato alla riunione del comitato di coordinamento della conferenza dei presidenti dei consigli regionali, nel corso della quale è stato affrontato il tema delle riforme istituzionali e del ruolo che in questo contesto avranno le regioni, incontro che è coinciso con l'avvio del dibattito in aula, a montecitorio, delle proposte elaborate dalla commissione bicamerale.

Se alcuni membri del comitato hanno ritenuto di sollecitare un incontro proprio al presidente della bicamerale, D'Alema, Antonione, da parte sua, ha ricordato che un tanto era già stato formulato ripetutamente nei mesi scorsi, senza ottenere alcunchè. Per questo motivo Antonione ritiene che l'unico garante istituzionale potrebbe essere il Capo dello Stato e ha quindi proposto al coordinamento di chiedere un incontro al presidente Scalfaro e ai capigruppo di Camera e Senato.

Nel corso della riunione, sono state affrontate anche altre questioni, che saranno portate all'attenzione dell'assemblea plenaria che si terrà in Liguria alla fine della prossima settimana, prima fra tutte quella dell' informazione e, in particolare, di quella televisiva legata al ruolo pubblico della Rai e alla ristrutturazione delle sue reti.

L'incontro è anche servito a formulare proposte su una nuova organizzazione dei gruppi di lavoro e delle materie a loro assegnate in quanto, è stato rilevato, hanno assunto particolare rilevanza, oltre alla questione istituzionale, quelle dei rapporti con l'unione europea, delle ripercussioni sulle legislazioni regionali dall'entrata in vigore dei decreti legislativi Bassanini, della cooperazione e delle relazioni internazionali.

Per quanto riguarda invece la Bicamerale, ieri sera nel corso del dibattito in aula alla Camera ha preso la parola anche il deputato leghista Pietro Fontanini, il quale ha sottolineato come in realtà, a suo giudizio, questa suia una riforma centralista. L'abolizione delle norme transitorie per le regioni a statuto speciale, di fatto secondo Fontanini, eliminano quei poteri propri delle relatà autonome. «Il rifiuto poi di discutere qualsiasi proposta in materia di federalismo fiscale - ha affermato in aula Fontanini - annulla del tutto il valore di questa riforma». A giudizio del leghista, infine, per il Friuli-Venezia Giulia sarà davvero difficile mantenere qualsiasi specialità, considerato anche che gli altri parlamentari regionali obbediranno più alle segreterie romane, che alle vere esigenze della Regione.

Ma il deputato leghista Fontanini è pessimista: «Nessuna difesa dagli altri parlamentari. Obbediranno a Roma»

La lettera

«Gorizia e Trieste in futuro devono abbandonare i sospetti reciproci»

«Sono perfettamente d'accordo con il consigliere Gianpiero Fasola quando dice che 'le microscopiche province di Trieste e di Gorizia, nate da irripetibili e drammatiche condizioni postbelliche, non sono in grado di reggere le necessità dei tempi moderni: chi le difende ne decreta al tempo stesso la fine'. Ciò è esattamente quanto io stesso avevo sostenuto nel mio intervento su Il Piccolo del 7 gennaio e giustifica in pieno la mia insoddisfazione per le conclusioni, a mio avviso inaccettabili, alle quali è pervenuto il presidente della Camera Violante, alla fine del vasto dibattito svoltosi nella seduta straordinaria del Consiglio reigonale di sabato 9 gennaio per ribadire le ragioni della «specialità» della regione Friuli-Venezia Giulia. Violante ha detto infatti che dobbiamo dimenticare e passare oltre agli avvenimenti pur drammatici che hanno caratterizzato il nostro passato, ma che non sono più sufficienti a giustificare oggi i contenuti della nostra 'specialità'.

«Ma è invece proprio da queste, che sono le vere ragioni della 'specialità' che occorre inevitabilmente partire per far maturare nel governo la sensibilità indispensabile per concedere – beninteso anche a tutto il Friuli-Venezia Giulia – i poteri che il futuro europeo richiede prepotentemente. In questo modo risulta ancora più evidente che se Gorizia, Monfalcone e Trieste non troveranno obbligatoriamente un'intesa, non sarà mai possibile riequilibrare le condizioni che anche all'interno della regiona penalizzano così gravemente la Venezia Giulia.

«Occorre perciò che Trieste e Gorizia abbandonino finalmente le ritrosie e i sospetti reciproci e, insieme a Monfalcone, confermino la reciproca volontà di dare inizio alle modalità di un'intesa partendo innanzitutto da un accorpamento dei servizi, come giustamente suggerito da Gianpiero Fasola. Mi è molto rincresciuto che il sindaco di Gorizia Valenti – una persona che stimo moltissimo – pur avendo a sua volta ribadito 'che il futuro non può non affondare le radici proprio nel passato'... 'ponendo un'attenzione aprticolare a quelle entità territoriali che si trovano più esposte lungo la direttrice Tarvisio - Muggia, alle quali è dovuta la specialità della nsotra regione', si sia poi letteralmente scagliato contro le conseguenze, secondo lui devastanti 'se le spinte centrifughe in atto, provenienti da più parti, provocheranno una spaccatura con il Friuli da una parte e l'area giuliana dall'altra'.

«Purtroppo è proprio questo tradizionale timore che continua a condannare Trieste e Gorizia a non avere il benché minimo peso politico. Spero che il sindaco Valenti possa francamente modificare il proprio atteggiamento, magari dopo che avranno avuto luogo le elezioni per il Comune di Gorizia del 14 giugno p.v.».

Gianfranco Gambassini
Consigliere regionale
LpT - Forza Italia

Anche l'uso di una rete informatica «dedicata» tra le novità dei nuovi Uffici del lavoro regionali

Collocamento via computer

Pubblicata sul Bur la riforma dell'avviamento all'occupazione

PORDENONE Metamorfosi profonda, snellimento delle procedure, largo utilizzo della tecnologia e investimenti già pianificati: il volto del pianeta lavoro in Friuli-Venezia Giulia sta per subire modifiche sostanziali e innovative. I servizi di collocamento, passati sotto l'egida della Regione, hanno dato infatti avvio a una riforma che rappresenta un unicum in tutto il Paese. ne ha parlato a Pordenone l'assessore regionale Lodovico Sonego che ha anticipato i contenuti di un convegno previsto per il 2 febbraio al quale interverrà il ministro Tiziano Treu. La «rivoluzione» è scoccata il 19 gennaio scorso con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione della legge 1 del 1998.

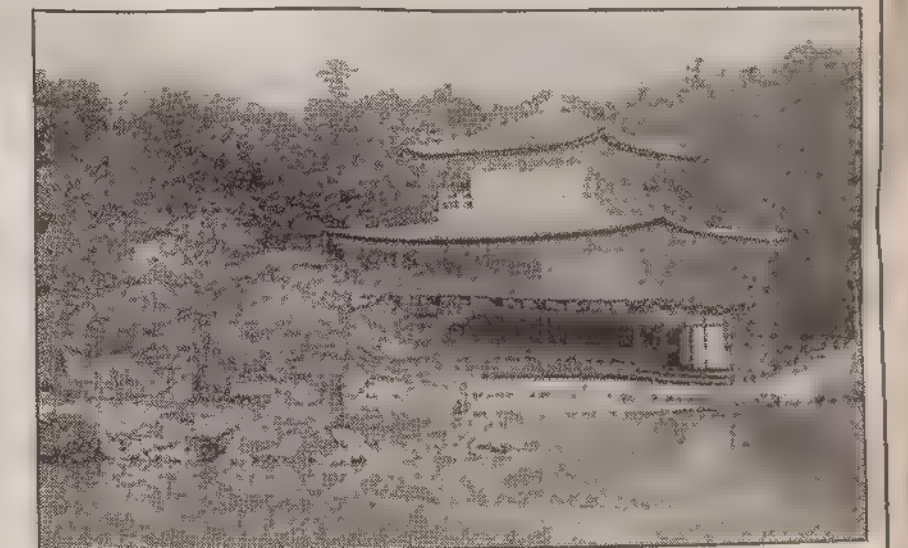
Per ora, la riforma non sarà un provvedimento-pilota ma una specificità accordata al solo Friuli che è frutto di un intenso lavoro protattosi negli anni e anche conseguenza «della fiducia – ha sottolineato ancora Sonego – che il ministro Treu h avuto in questa regione».

Ma cosa accadrà davvero? Una piccola rivoluzione. Entro e non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione della legge sul bollettino ufficiale gli occupati negli uffici del Lavoro (sono 263) dovranno sciogliere una riserva: se restare alle dipendenze dello Stato o passare alla Regione continuando ad occuparsi della materia. Preso atto di ciò si passerà alla modifica sostanziale degli uffici che cambieranno di fatto fisionomia. L'obiettivo raggiunto, secondo Sonego, è quello di essere riusciti a passare da una struttura statale piramidale a un'organizzazione regionale reticolare». E cambieranno anche le sigle: ciò che fino al 19 gennaio si chiamava Agenzia regionale del lavoro diverrà Agenzia regionale per l'impiego, con sede operativa a Trieste. «Avrà compiti di programmazione e gestione mentre le strutture periferiche (sono 18) diventeranno uffici decentrati dell'agenzia sgravati da funzioni burocratiche e limitate. «Saranno sportelli capaci di assolvere a tutti i compiti inerenti il servizio pubblico dove la gente potrà rivolgersi per qualsiasi esigenza anche informativa». Scompariranno 70 fra comitati e organismi vari, rimanendone in funzione solo 5». Una rete informatica, creata grazie all'impiego di risorse finanziarie provenienti dal ministero del Lavoro, garantirà, poi l'interconnessione tra i vari uffici delocalizzati. «Stiamo allestendo una rete intranet regionale, alla quale potranno collegarsi, oltre agli uffici periferici dell'ari, anche vari utenti interessati. Ogni cittadino dai 14 anni alla pensione avrà sul sito la propria scheda aggiornata con i requisiti professionali e pertanto sarà più facile che domanda e offerta si incontrino». Nel 1998, l'agenzia avrà 5 miliardi per un piano straordinario destinato a far nascere dai lavori socialmente utili iniziative stabili di autoimpresa.

Massimo Boni

L'impossibile sogno cinese per Moretton Valigie già pronte per Tanfani, il samurai

TRIESTE Fascino d'Oriente per la giunta regionale presieduta dall'esponente del Ppi Giancarlo Cruder. E non di quell'Oriente vicino a casa nostra, sì misterioso, ma meno esotico. No, il fascino che stanno subendo gli attuali assessori regionali in carica è quello dell'Oriente estremo, quello dei samurai e delle sterminate coltivazioni di riso. Ma se per l'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton la Cina resterà, a quanto pare, un sogno irrealizzabile (almeno come componente di Giunta), l'assessore al turismo Roberto Tanfani sta già preparando (per l'ennesima volta) le valigie per il paese del Fujiama. L'autorizzazione allla missione da parte della giunta deve ancora essere approvata. Ma per il resto la macchina organizzativa è già in movimento. Motivo di questo nuovo viaggio: le Olimpiadi invernali di Nagano, sulle alpi giapponesi, a circa 350 chilometri a ovest da Tokio. A quanto pare infatti la presenza di Tanfani è necessaria in Giappone per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, promozione legata anche alla candidatura di Tarvisio con Carinzia e Slovenia per i gioghi del 2006. E poco importa se domani il Comitato olimpico nazionale sceglierà Venezia o, molto più probabilmente, Torino quale candidatura ufficiale italiana. Tarvisio infatti andrà avanti in ogni caso trascinata da qualla austriaca.

L'appuntamento per la promozione regionale è fissato a «Casa Italia», quartier generale degli atleti e dell'entourage nostrano, tra il 14 e 21 febbraio. Oltre all'assessore Tanfani (da poco reduce da un viaggio a Mosca) ci sarà anche un rappresentante delle aziende regionali di promozione turistica, Antonio Boemo, e il presidente del comitato promotore di Tarvisio 2006 Piergiorgio Baldassini. Tutto ciò con buona pace di Moretton e anche dell'assessore allo sport De Gioia he magari poteva rivendicare qualche diritto su Nagano. Ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire.

La segreteria del movimento regionale chiama a raccolta i segretari del centrosinistra

Sul voto l'ultimatum degli «ulivisti»

«Serve un'unica alleanza contro il patto tra Lega e Polo»

UDINE Prima gli appelli dei partiti minori, ora la lettera aperta, praticamente un ultimatum, del coordinamento del Movimento per l'Ulivo. Nei prossimi giorni, infine, gli incontri decisivi. Quella che si è aperta ieri dunque è una settimana decisiva, in vista delle elezioni regionali del prossimo 14 giugno, per la coalizione di Centro-sinistra.

Da oggi infatti si terranno alcuni incontri tra i segretari dei vari partiti dell'area Ulivo per arrivare o meno alla decisione di partecipare al prossimo appuntamento elettorale sotto un unico cartello.

Da qui l'ultima iniziativa del coordinamento del Movimento per l'Ulivo. «La nostra coalizione - si legge infatti in una lettera aperta firmata da Claudio Cormaro, coordinatore provinciale di Udine - sta registrando innegabili e chiarissimi successi in campo nazionale e sempre più sta emergendo l'importanza del valore aggiunto che l'Ulivo apporta alla somma dei singoli partiti. Contemporaneamente, il Friuli-Venezia Giulia si avvia verso il rinnovo del Consiglio regionale vedendo delinearsi, da un lato un patto scellerato tra Polo e Lega, dall'altro il proliferare di movimenti di varia ispirazione che contribuiranno a rendere ancora più confuso il quadro politico».

Da qui la necessità secondo il Movimento per l'Ulivo di arrivare alla realizzazione di un cartello unico per sconfiggere questa eccessiva frantumazione, e opporre una proposta univoca al Centro-destra.

Ma il Movimento per l'Ulivo si rivolge indirettamente anche al «Progetto Friuli» dei sindaci collegati al primo cittadino di Trieste Illy. «Quello che serve a questa regione - continua Cormaro - è infatti un 'progetto Friuli-Venezia Giulia', come diciamo noi dallo scorso giugno. Se a questo non si arriverà i cittadini sapranno benissimo a chi attribuire le dovute responsabilità».

Un anno e mezzo ad Agrusti per finanziamento illecito

PORDENONE L'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti, è stato condannato dal Tribunale di Pordenone a 1 anno e 6 mesi per millantato credito e illecito finanziamento. I giudici sono arrivati alla determinazione di condanna, peraltro estésa a Giorgio Antoniazzi, imprenditore edile di San Vito — 4 mesi per illecito finanziamento — dopo sei ore di camera di consiglio. Secondo i giudici, quindi, l'ex parlamentare, che venne arrestato a suo tempo con l'accusa di corruzione, esclusa ieri dal pm Simone Purgato nel corso della requisitoria (durante la quale aveva chiesto per Agrusti 2 anni e 2 mesi più 50 milioni di multa e 8 mesi per il sanvitese), avrebbe millantato credito presso gli uffici della Regione dopo la richiesta rivoltagli da Antoniazzi che gli aveva chiesto, stando all'accusa, un suo interessamento per l'accelerazione di una pratica attinente un lavoro in Val d'Arzino. A margine la contestazione supplettiva di illecito finanziamento — da 60 milioni — che Antoniazzi avrebbe versato all'ex parlamentare in occasione delle elezioni politiche del '92. La difesa di Agrusti ha già annunciato ricorso in appello.

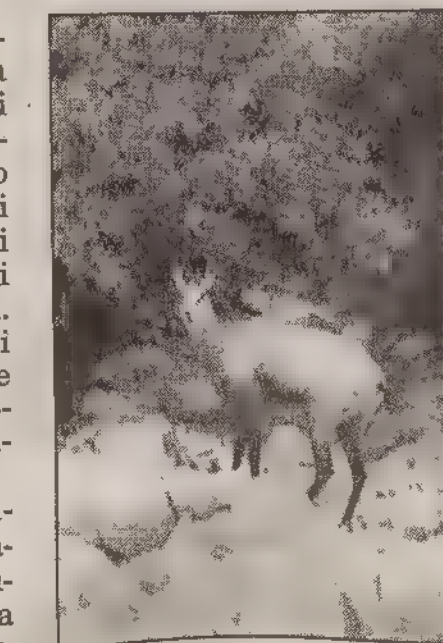
m. b.

Le sorprendenti rilevazioni contenute in una recente pubblicazione

Camosci sul Carso e grifoni Ecco la fauna che non ti aspetti

UDINE Camosci sul Carso triestino, cigni reali nella Baia di Panzano, decine di grifoni sulle Prealpi, ma anche di passaggio nel centro cittadino di Trieste. E poi anche decine di coppie di aquile reale, allocchi degli Urali, civette, picchi rossi. Ma anche esemplari unici in Italia di Luì di Pallas e Luì di Radde, minuscoli volatili, tipici dell'India e della Thailandia.

Non si tratta di fanta-natura, ma delle ultime rilevazioni degli osservatori faunistici del Friuli-Venezia Giulia, contenute nel quarto numero della rivista «Fauna» presentato ieri dall'assessore regionale all' agricoltura, alla caccia e alla pesca Isidoro Gottardo. Si tratta di una pubblicazione realizzata dalla Regione con l'obiettivo di divulgare gli aspetti più rilevanti del patrimonio avifaunistico presente sul territorio.

Fabio Perco, con Enrico Benussi, Roberto Parodi, Franco Perco (responsabili degli osservatori), con il direttore del servizio caccia e pesca Carlo Fabbro e con Bruno Gerola fa parte del comitato di redazione di «Fauna», e ha curato assieme ai colleghi alcuni dei contributi più importanti, dall'elevato contenuto di carattere scientifico, proposti dalla rivista in una veste di notevole caratura.

Gottardo si è soffermato, nella sua prolusione, sui problemi attinenti l'attività venatoria. Gli osservatori faunistici sono infatti gli organismi di controllo dell' operato dei comitati provinciali della caccia e sono in grado di fornire un contributo importante su tematiche che, secondo l'assessore, «necessitano con sempre maggior urgenza di un aggiornamento normativo».

«Il Friuli-Venezia Giulia - ha detto Gottardo - è testimone di ingenti flussi migratori dell'avifauna; pertanto risulta essenziale l'azione che la Regione deve svolgere in termini di verifica, di controllo e di tutela della presenza di diverse specie, dalle più comuni e diffuse a quelle a rischio. La Regione è anche terra dalle grandi tradizioni venatorie, che vanno contemperate con le esigenze dell' ecosistema».

Per chi è interessato «Fauna» sarà distribuito presso il Servizio caccia e pesca della regione, in via di Toppo, 40 a Udine.

Condannati il direttore e un redattore del «Messaggero Veneto» - Gervasutti: «La corporazione non è un'esclusiva del giornalismo»

E' diffamazione scrivere che il pm Tito «impazza»

PORDENONE Il direttore del «Messaggero Veneto», Sergio Gervasutti, e il giornalista Antonio Bacci sono stati condannati dal Tribunale di Venezia a 600 mila lire di multa per diffamazione a mezzo stampa per un articolo nel quale si riferiva delle iniziative avviate dal sostituto procuratore del tribunale di Trieste, Raffaele Tito, sull'Università del capoluogo giuliano. Gervasutti e Bacci sono stati condannati anche a risarcire il magistrato, in passato pm a Pordenone, con 30 milioni di lire e a pagare tutte le spese legali. I due giornalisti hanno annunciato che impugneranno la sentenza davanti alla Corte di Appello.

Il procedimento è stato avviato sulla base di un esposto-querela dello stesso Tito il quale ha ritenuto il verbo «impazzare», usato nel titolo dell'articolo, diffamatorio nei suoi riguardi, nonostante il redattore abbia evidenziato che l'articolo sottolineava in termini positivi l'attività svolta dal magistrato. Della vicenda sono stati investiti sia il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, sia l'Associazione regionale della stampa.

Il direttore del «Messaggero Veneto», commentando la sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Venezia, ha detto di essere «rimasto naturalmente stupefatto» nell'apprendere l'esito della vertenza. «Non conosco ancora le motivazioni della sentenza - ha aggiunto - ma credo di poter dire che prima di stenderla sarebbe opportuno che i giudici consultassero almeno il vocabolario della lingua italiana. Ritengo che nessuno, dopo di ciò, potrebbe reputare diffamatorio un verbo come impazzare. Men che meno se riferito a un magistrato che per la sua attività, molto benemerita, è stato per anni sulle pagine dei giornali, al punto di essere diventato un paladino nella difesa della correttezza e dell'onestà. Tant'è vero che, a Pordenone, mi risulta siano state distribuite addirittura delle magliette con stampata l'immagine del pm Tito, inneggiando al suo lavoro. Anche questi particolari erano stati ampiamente descritti dal mio giornale e ciò per sottolineare come non ci sia mai stata alcuna riserva sul lavoro del pm».

«Ma mi sia consentita un' altra considerazione di carattere più generale - ha proseguito Gervasutti - Mi chiedo come la giustizia, intesa come Ministero, possa essere afflitta da scarse risorse per risolvere i problemi tecnici e di personale del settore, quando soltanto nel valutare il significato di un verbo in un determinato modo riesce a rastrellare più di 30 milioni in un sol colpo, vale a dire l'equivalente dello stipendio annuale di un usciere di Tribunale. Infine una punta di rammarico che deriva da un semplice sospetto: la corporazione non è un'esclusiva del giornalismo».

Due bimbi scompaiono a S.Vito Ritrovati dopo ore di ricerche

UDINE Momenti di apprensione ieri pomeriggio in Friuli, a San Vito di Fagagna, dove due famiglie, hanno denunciato la scomparsa di due bambini di dieci anni, poi ritrovati verso sera, nella frazione di Ruscletto. Carabinieri, Vigili del Fuoco e squadre della Protezione Civile sono stati impegnati per tutto il pomeriggio in battute di perlustrazione nelle campagne di San Vito di Fagagna alla ricerca dei due. I ragazzini - da quanto si è saputo - si erano allontanati da casa con le loro biciclette verso il primo pomeriggio. I due mezzi sono stati poi trovati vicino al canale Ledra, che scorre a poche centinaia di metri dall'abitato di San Vito di Fagagna.

Ma dei bambini non c'era traccia. Per fortuna una loro campagna di scuola ha subito segnalato agli inquirenti impegnati nella ricerca di averli incontrati e di averli anche chiamati per nome e salutati, anche se i due avevano preferito presto dileguarsi senza dare troppa retta alla bimba. In serata poi il ritrovamento. L'allarme è così potuto rientrare, come pure le squadre di soccorso mobilitate in massa. I due si sono giustificati affermando di essersi persi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	17.03
La Luna:	si leva alle	6.35
	cala alle	16.28

5.a settimana dell'anno, 27 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO

Sant'Angela Merici

IL PROVERBIO

L'ostinazione nasce da piccolezza d'animo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,83**
Via Battisti	mg/mc	**2,20**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,61**
Piazza Vico	mg/mc	**1,65**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,89**
Via Carpineto	mg/mc	**0,38**

TEMPO

Temperatura:	**0,5** minima
	3,6 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1022** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**56,2** da E-N-E
Mare:	**9,7** gradi

MAREE

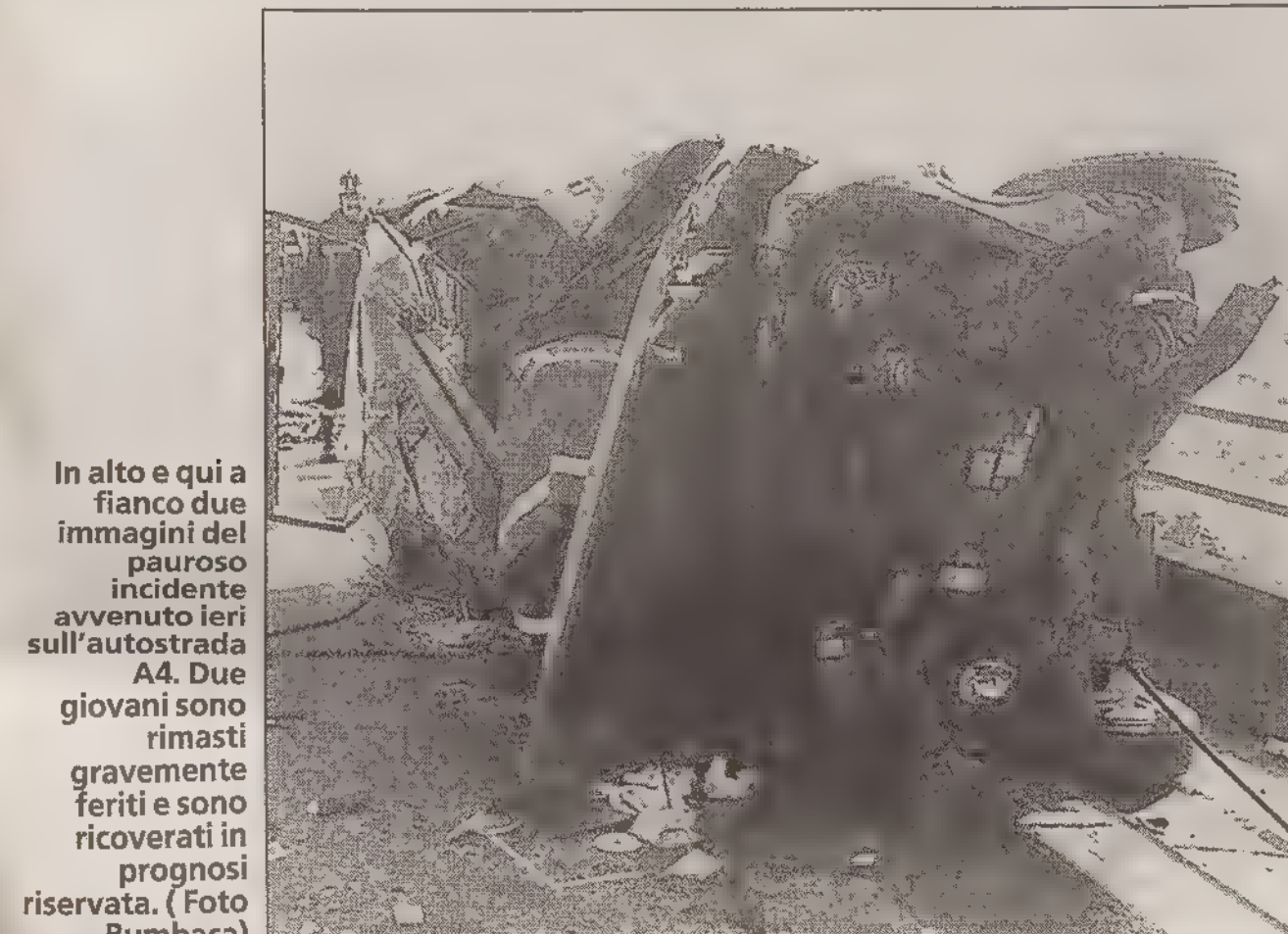
Alta:	ore	8.32	**+50**	cm
	ore	21.51	**+41**	cm
Bassa:	ore	2.44	**-19**	cm
	ore	15.17	**-66**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.10	**+50**	cm
Bassa:	ore	3.23	**-23**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Pauroso incidente sull'autostrada «A4» all'altezza del ponte sul Torre: hanno la peggio un triestino e la passeggera

«Vola» sull'altra corsia: due feriti gravi

La donna sbalzata dall'abitacolo è stata trovata sul greto del fiume

In alto e qui a fianco due immagini del pauroso incidente avvenuto ieri sull'autostrada A4. Due giovani sono rimasti gravemente feriti e sono ricoverati in prognosi riservata. (Foto Bumbaca)

Pauroso incidente sull'autostrada «A4», ieri mattina attorno alle 10.40. Una Land Rover ha sbandato, ha invaso la corsia opposta ed è stata centrata da un'altra vettura che giungeva dalla direzione opposta. Pesante il bilancio: due feriti gravi, tra cui un giovane residente a Trieste, ricoverati in prognosi riservata.

La Land Rover ha sbandato e prima ha urtato una Golf, poi è volata oltre il guard-rail centrale fino a ribaltarsi nella corsia opposta. E, ancora, il violento impatto contro una Fiat Brava che stava sopraggiungendo sulla corsia opposta.

Nel pauroso incidente la Land Rover sembrava essere diventata una pallina impazzita lungo tutto il tratto autostradale all'altezza del ponte sul Torre, nel comune di Tapogliano. Un vero incubo per la giovane coppia che occupava la vettura ormai divenuta incontrollabile: Gabriele Grandi, 26 anni, nato a Udine ma residente a Trieste, piazzale O. Respighi 2, conducente, è rimasto incastrato tra le lamiere; la sua compagna di viaggio, Alessia Modestini, 23 anni, Tavagnacco, via Adige 6/1, è sbalzata fuori dall'abitacolo volando, per una dozzina di metri, giù dal ponte. E' stata trovata nel greto del fiume.

La Land Rover resta per un lungo tratto in bilico sul guardrail centrale poi si capotta e invade la corsia che va verso Venezia

Entrambi, soccorsi con l'elicottero del «118», sono stati accolti al reparto di Terapia intensiva 1 dell'ospedale di Udine. La prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto lungo la corsia ovest, in direzione Trieste/Venezia: la Rover, per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada, all'altezza del ponte sul Torre ha sbandato strisciando la Golf che la precedeva, condotta da Luca Castaldi, 30 anni, di Trieste, via Androna Campo Marzio 2. Con lui viaggiava anche Manola Leonetti, 25 anni, abitante in provincia di Livorno. Per questi ultimi, solo paura. Dopo l'urto con la Golf, la Rover ha iniziato la spettacolare piroetta: è finita sul guard-rail centrale dove ha percorso un tratto rimanendo a cavallo delle due carreggiate autostradali. Quindi, si è capottata invadendo la corsia opposta.

In quell'istante stava sopraggiungendo la Brava guidata da Maurizio Canè, 43 anni, Pasian di Prato, via Angoria 43. Inutile la frenata. Poi l'impatto, particolarmente violento. Tanto che della Rover è rimasto un ammasso di lamiere, con il giovane triestino incastrato e la ragazza sbalzata fuori dall'abitacolo. Per i due giovani il faccia a faccia con la morte è stato molto ravvicinato. Nessuna conseguenza, invece, per il Canè. L'incidente ha paralizzato il tratto autostradale creando per diverse ore (almeno fino alle 13) code di 5-6 chilometri in entrambe le corsie di marcia. Traffico a passo d'uomo, coi restringimenti di carreggiata a rallentare il deflusso automobilistico.

Una decina di pazienti, presentatisi all'Ospedale ieri alle 7, è dovuta tornare appena nel tardo pomeriggio

Dialisi rinviata: mancavano gli infermieri

Il direttore sanitario: «Chi non poteva attendere ha iniziato subito la cura»

L'emergenza organizzativa ha riproposto il problema della carenza di personale infermieristico: chi viene assunto spesso lascia per un posto più vicino a casa

Rimandati a casa per mancanza di infermieri. Non si trattava di esami rinviabili, o altre pratiche sanitarie che potevano slittare, ma della delicata e vitale emodialisi, cui i malati devono sottoporsi ogni due giorni. E siccome c'era di mezzo il week-end, l'ultima volta in cui queste persone si sono sottoposte alla depurazione del sangue risaliva a venerdì.

Per problemi organizzativi, anzichè essere sottoposti alla dialisi alle 7, hanno invece dovuto ritornare verso le 17.30, per un trattamento che richiede quattro ore. Senza contare che diversi raggiungono il reparto ospedaliero grazie alle ambulanze, il cui personale è stato quindi costretto a un lavoro suppletivo.

«Lo spostamento dell'orario di inizio — spiega il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, Guido Fellin — ha riguardardato alcuni malati che potevano sopportare il ritardo. Chi non era in grado di attendere, ha invece iniziato subito il trattamento».

Alla base dei disagi, una serie di assenze impreviste degli infermieri dell'equipe di dialisi, verificatesi fra venerdì e ieri per vari motivi: malattia, infortunio, problemi familiari, e anche ferie programmate. «Abbiamo chiesto di sospendere le ferie a chi poteva farlo — chiarisce Fellin — e abbiamo avuto una buona risposta. Si è poi reperito personale già esperto di dialisi in altri reparti, e con un aggiustamento dei turni abbiamo cercato di rimediare a questa emergenza organizzativa».

La carenza di infermieri verificatasi ieri nel reparto di dialisi, anche se in questo caso di tratta di personale specializzato che non è facile sostituire, rientra più in generale nella mancanza di infermieri negli ospedali dell'Azienda sanitaria triestina. «Il problema — spiega il dottor Fellin — sta nel rapido turn-over, dovuto alla posizione periferica di Trieste. Lo scorso anno sono stati assunti più di 200 infermieri; una settantina ha però lasciato il posto poco dopo perchè ne ha trovato un altro più vicino a casa. E quando si tratta di reintegrarli — prosegue — ci vuole tempo: oltre alle pratiche e alle visite mediche, c'è il problema dell'addestramento, del periodo necessario a conoscere il reparto in cui devono operare. E ciò, a maggior ragione, nel caso della dialisi».

Questo rapido turn-over ha assunto contorni «acuti» dopo le assunzioni del maggio '97 (139 infermieri). «Il problema — rileva il dottor Fellin — lo avvertiremo ancora per un pezzo. Basti pensare che il 12 gennaio abbiamo assunti quindici infermieri perchè nelle tre settimane precedenti se n'erano andati altrettanti. E' la quarta volta che assumiamo personale in sostituzione di quello entrato a maggio».

Una graduatoria, quella stilata otto mesi fa, composta da 800 nominativi, di cui finora ne sono stati «utilizzati» circa 300. E per le nuove assunzioni il contratto impone di riferirsi alla graduatoria. Ciò significa che, per assorbire infermieri di nuova «nomina», l'Azienda ospedaliera dovrà prima aver esaurito gli 800.

gi. pa.

Un disegno di legge atteso da anni costringe a prorogare il commissariamento

Burlo, la riforma è in panne

In attesa (da anni) della riforma degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, anche al «Burlo» l'incarico di commissario, ricoperto dal luglio '94 dal professor Gerin, viene prorogato di tre mesi in tre mesi. «Questo commissariamento a tempo indeterminato è fonte di vari disagi — spiega il direttore sanitario dell'Istituto, Lorenzo Tomatis — perchè non permette di riconsiderare l'organico, manca un'autorità cui fare riferimento a livello ministeriale, e si è nell'impossibilità di elaborare qualsiasi programmazione che vada oltre un certo periodo».

Della riforma di questi istituti se ne discute da anni. A metà del '95 il disegno di legge era pronto in forma semi-definitiva. Il testo finale avrebbe dovuto essere approvato dalla Commissione sanità del Senato nel giugno scorso, ma pare che si sia arenato proprio in quella sede.

«Nonostante tutto — prosegue Tomatis — c'è una forte maggioranza di gente che lavora bene, e non bisogna dimenticare che per metà il Burlo non è solo un istituto pediatrico ma svolge un importante ruolo in campo ostetrico-ginecologico. Ci sono poi gli istituti di genetica e di igiene, alla cui guida di recente sono giunti rispettivamente il dottor Antonio Amoroso di Torino e il dottor Cesare Campello di Verona. Inoltre — aggiunge — negli ultimi tempi è stato nominato il nuovo primario chirurgo di pediatria, il prof. Messineo dell'università di Padova; nomina fatta sulla base di una folta rosa di chirurghi altamente qualificati».

Un'altra componente del disagio — si legge in una nota del «Burlo» — è legata alla crescita straordinaria della capacità assistenziale e di ricerca dell'Istituto, che non è stata accompagnata da una sufficiente crescita delle strutture. In questo quadro, prosegue il comunicato, si è però provveduto a far approvare il progetto per il nuovo edificio (già in corso di gara), al fine di garantire nel più breve tempo possibile gli spazi necessari a una migliore funzionalità.

Quanto alla sperimentazione del metodo Di Bella, la stessa nota del «Burlo» precisa che la decisione della speciale Commissione onoclogica istituita a Roma esclude dalla sperimentazione clinica le persone sotto i 18 anni, e quindi l'Istituto non può per definizione partecipare alla sperimentazione del metodo Di Bella.

Il prof. Lorenzo Tomatis

Seduta del consiglio comunale quasi monopolizzata dalle scelte sul futuro dell'assessore

Tommasini, respinte le dimissioni

La scelta presa direttamente dal sindaco - Intanto «passa» il Parco del Carso

Si è preso tutto il tempo di cui aveva bisogno. Per riflettere, ed uscire da un nodo sul quale, in tempi diversi, sarebbe entrata in crisi la giunta. Infine, alle 22 e 35 Riccardo Illy ha sciolto la riserva. «Le dimissioni dell'assessore Tommasini sono state respinte, anche se sono conscio che la scelta porterà a maggiori difficoltà per me e per lui» ha detto il sindaco a un consiglio al quale non pareva vero di esser stato tratto d'impaccio. La vicenda giudiziaria del responsabile comunale dei servizi demografici e affari istituzionali ha in effetti rubato i riflettori a quello che doveva essere il piatto forte della serata, la discussione sul Parco del Carso. Le cosiddette do-

mande d'attualità hanno preso il sopravvento.

La nutrita presenza in aula degli sfrattati di Piani e Poggi Sant'Anna, coordinati da Nord libero, era sembrata in un primo momento poter dare uno scossone alla serata. Ma la conferma, ottenuta dall'assessore Pecol Cominotto, della linea seguita dal Comune (accordo di programma con Iacp e Regione per arrivare all'acquisto degli immobili e sfratti congelati) ha calmato gli animi e il gruppo si è defilato.

Era ancora Nord libero, peraltro, con Laura Tamburini, a dare il "la" al dibattito sul "caso" Tommasini. A seguirla, sulla strada dell'opportunità delle dimissioni per motivi morali, sono però rimasti solo Rifondazione comunista e, per certi versi, Serpi di An. Quest'ultimo, dopo aver ritirato una mozione d'ordine che proponeva il dibattito in aula sulla vicenda, parlerà di «dimissioni fittizie e comportamento indecoroso di sindaco e giunta», bissato nel finale da Jacopo Venier (Rc) con considerazioni praticamente in carta carbone, e Drabeni (LpT/FI), per il quale «Illy guarda la pagliuzza nell'occhio altrui e non vede che in casa ha una falegnameria».

Dietro alla decisione del sindaco, peraltro, c'è tutto un retroscena di piccole tattiche, da destra e da sinistra, per spingerlo a prendere la decisione in prima persona. Come dire: gli assessori te li scegli e te li salvi da solo, anche se Tommasini, ad onor del vero, ha ottenuto attestazioni di stima sia dall'opposizione che dalla maggioranza, tanto che il sindaco ha anche ringraziato in aula i capigruppo per il contributo fornito durante la loro riunione, che ha bloccato i lavori per quasi un'ora.

Nell'attesa dell'Illy pensiero, sono passate un po' in sordina le interrogazioni di Staffieri (LpT/FI), che pure ha ottenuto da Pecol Cominotto la conferma di un disavanzo economico negativo dell'azienda sanitaria anche sul territorio («Ma come — ha obiettato — non hanno distrutto la sanità triestina per risparmiare?»), mentre la Seganti (Lega Nord) raccoglieva consensi dal Polo su due mozioni riguardanti l'inutilità delle fibre ottiche Telecom e la privatizzazione del Lloyd Triestino («C'è rischio di fusione con l'Italia e trasferimento a Genova?»).

La discussione sulla perimetrazione del Parco del Carso, a quel punto, è vissuta solo sulla richiesta, respinta, di Bruno Sulli (An) di rimandare il discorso in commissione, su quella, pure bocciata, di Piero Camber (LpT/FI), che voleva togliere il previsto ruolo coordinatore alla Comunità montana, e sull'assenza, sembra polemica, del verde Russignan. Delibera passata a maggioranza, e Parco più vicino. Verdi permettendo, a questo punto...

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

Per il segretario regionale del Ccd Sasco

«Al quadro politico locale manca il coordinamento e anche la chiarezza»

In relazione alla Costituente dei Moderati tenutasi a Roma l'altra domenica e a una mia presunta perplessità su questa importante operazione politica citata dal «Piccolo» nella cronaca politica, ritengo necessario e opportuno fornire alcune precisazioni in merito, non solo per l'incarico politico che ricopro, ma anche per aver partecipato sia alla preparazione che ai lavori della manifestazione.

Le mie perplessità riguardano l'intero quadro politico regionale assai frammentato dove sembra che ormai tutti – politici, società civile, imprenditori, Curia udinese, mondo della cultura – prendano iniziative autonome fra loro non coordinate, ma soprattutto prive della necessaria chiarezza nei confronti dei cittadini.

Ero e rimango invece profondamente convinto della bontà delle coraggiose scelte politiche operate a livello nazionale da Casini e da Buttiglione, con il sostegno di autorevoli esponenti politici moderati quali Cossiga, Segni, Scognamiglio e la Pivetti. Come noto, l'operazione serve a rinforzare e rilanciare il centro moderato con un nuovo soggetto politico che dia i necessari segnali di novità e la spinta propulsiva necessaria per sconfiggere le sinistre. Né una nuova Democrazia Cristiana, né tanto meno un Terzo Polo.

Un nuovo soggetto politico è ormai l'unico strumento per rivolgersi in modo convincente ai tanti elettori moderati insoddisfatti che il più delle volte non vanno a votare e attendono risposte concrete e innovative. Ai tanti che vanno a protestare direttamente in piazza occorre finalmente fornire un progetto credibile e alternativo a quello del governo Prodi.

La nuova formazione politica va dunque oltre la Federazione di Centro (Ccd-Cdu-Fi) ma la presenza di Forza Italia non sembra oggi purtroppo né certa né scontata. L'on. Tajani che domenica rappresentava Fi non ha preso la parola nel corso dei lavori, Berlusconi non si è ancora pronunciato in merito.

A Roma non solo si è ufficializzato che Ccd e Cdu vogliono congiuntamente andare oltre il Polo con un unico e nuovo soggetto politico di centro, ma Casini e Buttiglione ne hanno anche delineato tempi e modi. Le elezioni regionali di giugno – definite il test politico nazionale più importante in Italia per l'anno in corso – potranno costituire, a loro giudizio, il primo banco di prova del nuovo soggetto politico.

Un'operazione politica così importante richiede però convinzione da parte di tutti e non può essere certo improvvisata negli ultimi giorni prima della campagna elettorale. Servono quindi con urgenza dei segnali di chiarezza da parte di Fi che come sappiamo dipende in larga parte del suo leader nazionale. È necessario rilevare pure come il meccanismo regionale imponga di fatto scelte di alleanza concordate a livello regionale.

Da parte nostra c'è la volontà e la convinzione di andare avanti sulla strada tracciata in sede nazionale nell'interesse non solo nostro ma di tutto il centro destra. L'auspicio è quello di chiarire quanto prima la situazione per passare a definire strategie e predisporre adeguati programmi.

Edoardo Sasco

Segretario regionale del Ccd

La Cgil Funzione pubblica attacca: «Se il sindaco Illy proseguirà su questa strada si troverà davanti a un muro sindacale»

Netturbini all'Acegas? «Sarà guerra»

"Siamo pronti alla mobilitazione. Se il sindaco Illy proseguirà su questa strada, si troverà davanti a un muro sindacale, perchè il Comune non è una fabbrica e certi rapporti vanno rispettati".

Il proclama (sentito il tono, non lo si può definire altrimenti) è di Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil funzione pubblica. Il motivo della contesa, che si preannuncia molto aspra, è costituito dalla volontà manifestata da Riccardo Illy di trasferire all'Acegas il servizio della nettezza urbana.

"Non vanno bene la forma nè la sostanza di tale decisione - incalza Sossi, che volutamente esce allo scoperto dopo avere atteso invano 'segnali' dal Municipio - nel senso che la notizia su un progetto di portata così rilevante avremmo voluto averla direttamente dal sindaco e non dai colleghi sindacalisti dell'azienda ex municipalizzata, ora spa, che hanno fra l'altro già preparato un volantino sul tema. Sui contenuti poi siamo addirittura sconcertati - ribadisce il segretario della Cgil funzione pubblica - perchè abbiamo saputo che l'ingegner Gambardella, neo presidente dell'Acegas, all'atto di presentarsi alle Rsu della sua nuova azienda, ha parlato di 'necessità di confronto con un sistema di competizione economia sia nazionale che internazionale', di 'trasferimento di altri servizi di competenza comunale oltre a quello della nettezza urbana' e del 'bisogno di arrivare in tempi brevi a un accordo integrativo aziendale su tutte le problematiche connesse alla trasformazione, cioè normative contrattuali, mobilità aziendale, appalti e orari'. Siamo alla privatizzazione selvaggia".

Ma per Marino Sossi il "caso" Acegas è solo l'ultimo atto di un modo di gestire la "macchina comunale" in modo a suo dire scorretto: "Oramai nell'ambito dell' amministrazione comunale - dice ancora - si è creata una netta distinzione fra dirigenti super pagati, a cominciare dal direttore generale, Andrea Viero, la cui attività non viene mai sottoposta a controlli e verifiche, e la massa, che è poi quella che in realtà manda avanti il lavoro vero e proprio".

E il discorso di Sossi cade su costi ("Recentemente sono stati pagati 79 milioni più l'Iva soltanto per affidare a una società triestina la ricerca di un nuovo logo per il Comune di Trieste"), su avanzamenti di carriera ("Assolutamente bloccati per coloro che da tempo operano all'interno del Comune in quanto non si parla più di concorsi"), sul trattamento del personale ("Per questa voce si spende solo il 41% delle risorse disponibili, mentre la legge permette di arrivare fino al 50%").

"Siamo stufi di tutto questo - conclude Sossi - e diamo a Illy pure un altro suggerimento: se intende far fare apprendistato a chi gode della sua fiducia, non lo faccia con i soldi pubblici".

Attacchi durissimi dunque, che arrivano dopo una fase di relativa quiete. Che evidentemente precedeva la tempesta.

U. Sa.

Inquilini del Lloyd «occupano» il Comune

In cinquanta da Trieste per far nascere il 7 e 8 febbraio il Partito socialista europeo

Nuovi socialisti, delegati a Roma

E sull'«Avanti» il coordinatore Gilleri fa il punto sul Nord-Est

Dopo la diaspora, la riunificazione; saldato il pesante debito di immagine e ripuliti i ranghi, escono dal tunnel dell'emarginazione e si ripropongono come protagonisti di una nuova fase politica gli eredi della tradizione socialista: le tre anime sorte dalle ceneri del vecchio garofano (Socialisti italiani di Boselli e Martelli, Partito socialista di Intini e Laburisti autonomisti di Ronchitelli, questi ultimi in contrasto con il fondatore della corrente, Valdo Spini) con l'apporto dei socialdemocratici di Schietroma, si ricompattano in vista della Costituente socialista in programma a Roma il 7 e l'8 febbraio. Una scadenza preparata nei vari coordinamenti in lunghi mesi di confronti e di appelli, di scontri e di verifiche culminati con l'assemblea che si è svolta ieri a Trieste. Saranno una cinquantina i delegati che porteranno dalla nostra città il loro contributo alla nascita del nuovo partito, destinato, almeno nei propositi della vigilia, a diventare punto di aggregazione della sinistra alternativa al Pds. Né Cosa 1, né Cosa 2, dunque, ma varo di un autonomo Partito socialista, custode di un patrimonio di ideali morali, politici e programmatici che le burrascose vicende degli ultimi anni non hanno intaccato. Obiettivo primario, sottolineato anche ieri nel corso dell'assemblea, è l'unità di socialisti e socialdemocratici sotto l'egida del Partito socialista europeo e nell'Internazionale socialista. «Il nuovo partito – è stato ribadito ieri – si basa su principi di libertà e giustizia sociale, punta a valorizzare il merito e a tutelare il bisogno, a riformare lo stato sociale e a difendere l'ambiente, il tutto in una prospettiva federalista». E alla vigilia del congresso torna in edicola, dopo cinque anni, l'Avanti, organo dei socialisti italiani. Rispetto all'originario Avanti, la nuova edizione cambia la periodicità che da quotidiana diventa settimanale; inedita è anche la testata che sotto la storica scritta con il punto esclamativo finale reca impressa la dicitura «della domenica». Edito dalla «Nuova editrice mondOperaio», l'« Avanti della domenica» è diretto politicamente da Enrico Boselli, mentre direttore responsabile e Carlo Correr. Nel primo numero, chiuso in tipografia il 22 gennaio scorso, oltre all'editoriale dello stesso Boselli e un saluto in prima di Ottaviano Del Turco intitolato «Resistere, esistere», largo spazio viene dedicato ai temi di attualità politica con un occhio attento anche al panorama estero. Paginoni centrali riservati a un'inchiesta sul finanziamento ai partiti, «investimento ineludibile – riporta il richiamo in prima pagina – ma nel passato anche fonte di interminabili scandali». Nelle pagine finali, l'attenzione è riservata al Nord-Est, con un intervento del coordinatore triestino Sandro Gilleri che ribadisce con forza «la presenza di un'altra sinistra da ricostruire e rinnovare». Insieme al ritorno in edicola al prezzo di 2 mila lire la copia, parte anche la campagna di abbonamenti: obiettivo minimo, 10 mila sottoscrizioni.

g.l.

Sandro Gilleri e Nicoletta Benvenuti al tavolo socialista

Il presidente Gefter Wondrich rilancia in un'assemblea le attività della formazione

Trieste azzurra all'attacco di Illy

«Ecco le colpe della sua giunta» - «Provincia? Ente inutile»

A poco meno di un anno dalla scissione da Forza Italia, Trieste Azzurra rilancia la sfida politica ed elettorale in vista delle consultazioni regionali del prossimo giugno: una scadenza che servirà anche per verificare il peso specifico di una formazione che rivendica con forza un ruolo di opposizione più deciso e determinato.

Lo ha ribadito ieri nel corso dell'assemblea che ha di fatto aperto la nuova campagna di adesioni, il presidente di Trieste Azzurra, Giorgio Gefter Wondrich che ha sottolineato i pesanti interrogativi del quadro politico sia nazionale che locale.

Proprio in riferimento alla situazione triestina, Gefter Wondrich ha rilevato come alla città manchi di fatto una guida forte in grado di traghettarla al di là dell'empasse in cui si dibattono la Lista e le altre forze del centro-destra.

«In realtà – ha rincarato la dose il segretario, Piero Fornasaro – negli ultimi mesi della seconda giunta Illy abbiamo assistito ad episodi che da soli avrebbero messo in crisi qualsiasi giunta comunale».

Eccone alcuni: dalla discussa approvazione del piano regolatore, alla nomina di Perla Lusa alla presidenza dello Iacp; dal blitz all'Acegas con l'assegnazione della presidenza di Gambardella e con la nomina di Adele Pino e del consigliere Bran nel consiglio di amministrazione, per finire alla clamorosa veranda di piazza Unità: «Se l'avessi fatta io a casa mia – ha ironizzato il segretario – sarebbero venuti i carabinieri ad arrestarmi immediatamente!».

Altri motivi di dissenso verso l'operato di Illy, la creazione di un partito catalano con il sindaco di Venezia, Cacciari («Quali vantaggi per Trieste?»), l'idea di una lista Illy per le regionali, l'emendamento dell'Anci sulle aree metropolitane («Serve soltanto a mantenere le cose come stanno, cioè a nulla»). Ma critiche sono piovute anche su Renzo Codarin, «Alla guida – è stato detto ieri – di un'ente che andrebbe abolito».

Trieste Azzurra si propone di raccogliere questo asserito diffuso dissenso e lo fa nel modo più semplice ed immediato: nelle prossime settimane verranno allestiti alcuni gazebo in vari punti della città in cui i cittadini potranno chiedere chiarimenti ed approfondimenti sia su temi specifici di interesse locale, sia su principi e orientamenti politici di più largo respiro.

Nella stessa occasione chi vorrà potrà contribuire al finanziamento del movimento con quote libere. Nel mese di marzo, i risultati della nuova campagna verranno analizzati e valutati; su questa base verranno scelti i passaggi successivi.

Appare tuttavia scontato che per le regionali Trieste Azzurra ci sarà, «Da soli o con altri – ha concluso Fornasaro – dipende se questo ci consentirà di mantenere la nostra autonomia».

g.l.

Clamorosa decisione della direttrice della scuola materna «Silvestri» di Borgo San Nazario

Freddo in asilo, tutti i bimbi a casa

Ogni lunedì la caldaia va in blocco - E in via Puschi 108 famiglie restano al gelo

L'asilo «Silvestri» di Borgo San Nazario (Foto Lasorte)

Si abbassa la temperatura, si ripresenta il problema caldaie. E Comune e Acegas si trovano di nuovo nell'occhio del ciclone. Ieri la direttrice della scuola materna «Silvestri» di Borgo San Nazario ha detto basta e ha mandato a casa prima del tempo tutti i bambini. Motivo: da quando è iniziato l'inverno ogni lunedì (e ogni giorno dopo le festività) la caldaia va in blocco. Ieri i 18 bambini dell'asilo, dai 3 ai 5 anni, hanno potuto godere al massimo di un tepore intorno ai 14 gradi centigradi. Troppo poco: la direttrice, Marina Rinaldi, ha chiamato i genitori e ha detto loro di venirsi a riprendere i figli. E gli stessi genitori hanno minacciato di non mandare i bimbi all'asilo nemmeno oggi.

In via dei Puschi, invece, le palazzine comunali dal numero 13 al 17 sono un'altra volta in subbuglio. Il vecchio e inadeguato impianto di riscaldamento a metano non ce la fa proprio più a riscaldare le 108 famiglie del complesso, in buona parte persone anziane e con problemi di salute. Complice la bora ieri negli appartamenti di via dei Puschi la temperatura era di 13 gradi, e la protesta si è fatta sentire con una serie di chiamate al nostro giornale. Due situazioni distinte che portano però a un unico grande problema: sono 140 in tutta Trieste le caldaie comunali gestite dall'Acegas che avrebbero bisogno di urgenti interventi di riconversione (dall'olio combustibile al metano) o di ristrutturazione, quasi tutte collocate in istituti scolastici, ricreatori o in alloggi popolari.

«Ma intanto i nostri bambini soffrono il freddo», sbotta Roberto Barnaba, presidente del Consiglio di plesso delle scuole di Borgo San Nazario e Villa Carsia. «Ogni giorno successivo ai festivi - continua - si ripropone il problema: la caldaia del "Silvestri" non parte e i bambini si congelano». Succede, spiega il responsabile dell'Ufficio gestione calore dell'Acegas, Franco Luisa, «perché l'olio combustibile con il freddo si fa più denso e ottura gli ugelli del bruciatore». «Ci avevano però detto - continua Barnaba - che ogni lunedì sarebbe venuto un tecnico alle 6 per intervenire manualmente, e invece niente». «Il tecnico - replica Luisa - deve fare identici interventi su almeno 30 centrali sparse per l'Altopiano, difficile che possa arrivare in orario». «Il punto - continua Luisa - è che bisognerebbe convertire l'impianto dell'asilo dall'olio combustibile al gasolio: ma il primo costa 860 lire al chilo,il secondo 1430 lire; per l'amministrazione comunale l'aggravio sarebbe di miliardi». «Quello che per ora possiamo fare - dice ancora il funzionario dell'Acegas - è tenere acceso l'impianto dell'asilo anche di notte e nei giorni festivi, almeno finché fa più freddo».

In quanto a via Puschi, Luisa non nasconde la gravità del problema: «Quell'impianto è vecchio e inadeguato, andrebbe sostituito da cima a fondo; abbiamo già pronto un progetto, per una spesa di 750 milioni; potremmo partire anche domani se il Comune ci desse i fondi». Ma il Comune quei fondi li ha? «Non lo sappiamo - risponde Luisa -, ogni volta che chiediamo fondi per interventi straordinari non si capisce bene di chi sia la competenza». «Siamo a conoscenza di questi problemi - dice a sua volta la responsabile dell'Economato, Orietta Salvagno - ma stiamo aspettando che l'Acegas presenti i suoi progetti».

P. Spi.

Una causa al Tar

Corsa Tris proibita: «È ingiusto»

Niente «Corsa Tris», per lo meno fino alla conclusione dell'iter di una causa amministrativa, per la tabaccheria Pelizzola, di via Maiolica 3. L'esercizio, dove pure è possibile regolarmente giocare a Totocalcio, Totip ed Enalotto, è stato infatti privato dal questore di Trieste dell'autorizzazione a raccogliere le scommesse ippiche che prevedono una puntata sui primi tre piazzati nelle gare di cavalli perchè, secondo le autorità di polizia, il titolare non sarebbe in possesso del requisito di «buona condotta» per delle condanne a lui inflitte una ventina di anni fa.

Il Tribunale amministrativo regionale ha negato al ricorrente la sospensione del provvedimento della questura, lasciando l'esercizio per il momento privo della schedina della Corsa Tris. Ma la causa è destinata ad andare avanti per essere esaminata nel merito. «Si tratta - afferma Walter Zidarich, legale della ricevitoria - di un eccesso di potere, ma soprattutto di una disparità di trattamento da parte della pubblica amministrazione. Se il questore ordina di cessare l'attività di ricevitoria per la Tris, che è di sua competenza, infatti, l'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato mantiene valida la licenza per la rivendita dei generi di monopolio, così come restano attive le licenze per il lotto, il Totocalcio, la Sisal e il Totip. Quello che vale per una parte della pubblica amministrazione – conclude l'avvocato – evidentemente non vale per l'altra. Ma in questo modo si rischia di infliggere un grave danno economico a una piccola attività, che potrebbe soffrirne pesantemente».

In ogni caso, si afferma nel ricorso depositato al Tar, né le condanne subite in un passato tanto lontano né altre imputazioni attualmente pendenti, sarebbero sufficienti, nel caso specifico preso in esame, per privare il ricorrente del requisito della buona condotta.

g.v.

In gioco il meccanismo di concessione delle aree nei tre punti franchi dello scalo

Porto, il Tar dà ragione a Pacorini

All'azienda era stato negato l'accesso a documenti pubblici

Autorità portuale condannata, a seguito di un ricorso presentato dalla casa di spedizioni Pacorini, per aver negato l'accesso dell'azienda a documenti del ministero dei Trasporti e dell'Avvocatura distrettuale dello Stato che riguardano l'attribuzione degli spazi nei tre punti franchi dello scalo triestino. La questione, formale solo in apparenza, è stata sollevata di fronte al Tribunale amministrativo regionale, che ha deciso, con una sentenza depositata in tempi molto rapidi, di accertare il diritto della ditta ricorrente a prendere visione della documentazione riguardante l'attribuzione degli spazi e ha condannato l'ente al pagamento delle intere spese di giudizio.

La Pacorini aveva richiesto alla fine dello scorso mese di settembre copia dei pareri emessi dal ministero e dell'Avvocatura nell'ambito del complesso procedimento amministrativo in corso, che servirà a stabilire se le imprese portuali concessionarie possono esercitare le proprie attività con le medesime merceologie su diverse banchine nei tre punti franchi del porto. Oggetto del contendere la concessione del «quinto capannone» alla Pacorini in considerazione del fatto che la stessa società è già concessionaria del terminale marittimo Molo V Nord. Un anno fa, alla scadenza della concessione, l'Ap non ne aveva sottoscritto un rinnovo, ma a titolo provvisorio aveva continuato a consentire l'uso della struttura. L'interpretazione restrittiva di una legge del 1994, che consente l'uso di un'unica unità terminalista per ogni azienda, corre il rischio secondo la Pacorini di creare guasti considerevoli alle attività che si svolgono in porto. In realtà, spiega la ricorrente, «l'unità terminalistica comprende una pluralità di aree coperte o scoperte collegate all'esercizio della medesima attività». La stessa casa di spedizioni risulta infatti titolare di una quindicina di rapporti in dieci diverse localizzazioni e nei tre punti franchi commerciali dello scalo a causa di una pratica frequente in passato di concedere le autorizzazioni a macchia di leopardo.

Federico Pacorini

Nell'ambito della delicata vertenza si era inserito il rifiuto della Ap di mettere a disposizione della Pacorini la documentazione. Il rifiuto è stato considerato illegittimo dal giudice amministrativo, che ha fatto valere con forza il dettato della legge sulla trasparenza e giudicato in maniera molto critica l'atteggiamento dell'Autorità. La stessa richiesta di «una congrua motivazione» per l'accesso ai documenti è apparsa pretestuosa al magistrato. «L'autorità - scrive il collegio (presidente Bagarotto, relatore Zuballi) - conosce benissimo la posizione di interesse legittimo della Pacorini, se non altro perché era stata la stessa Ap a sollevare il problema nel rinnovare solo provvisoriamente e condizionatamente la concessione».

Guido Vitale

Si amplia l'indagine sugli ammanchi alla Cariplo: ipotizzato il coinvolgimento di altre persone

Miliardi svaniti: bancario indagato

Maurizio Santese era già sospeso cautelativamente dal servizio

C'è un indagato nell'inchiesta sui quattro miliardi «vaporizzati» nella sede triestina della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Province lombarde. Miliardi dei clienti. Maurizio Santese, già funzionario dell'ufficio titoli, sospeso dall'istituto nello scorso autunno, è stato interrogato dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Era assistito da un legale. Cosa sia emerso non si sa. Certo è che le indagini si stanno allargando anche ad altre persone.

Sullo sviluppo dell'inchiesta pesa però il Codice penale che per il reato ipotizzato, l'appropriazione indebita, prevede pene molto basse e non consente l'arresto di chi è finito nel mirino dei giudici.

Magistrati dunque con le mani quasi legate nonostante l'ingente somma sparita nel nulla e il coinvolgimento di molti clienti che ancora oggi dicono di essere in attesa della restituzione dei loro investimenti.

Il direttore della filiale, il dottor Balzani, a metà dicembre aveva annunciato che tutto si sarebbe risolto entro l'Epifania. Ma gennaio è agli sgoccioli e qualcuno attende ancora i suoi soldi. Un professionista non è ancora entrato in possesso dei suoi 300 milioni. Come altri hanno già fatto, si è rivolto uno studio legale. Altri si sono fatti avanti chiedenndo una maggiore tutela di legge per gli investitori.

Alcuni investitori sono già stati risarciti. Altri attendono ancora i loro soldi e vogliono rivolgersi ai rispettivi legali.

In effetti il problema esiste. Basta pensare che la Procura ipotizza per l'agente di cambio Giuseppe Vizzini anche il reato di peculato. Lo considera per certe operazioni di Borsa un «pubblico ufficiale». Al contrario questo non avviene per i funzionari di banca. Il loro rapporto è privatistico. Anche appropriandosi di svariati miliardi sono accumunati nel reato a chi affitta una vettura da un noleggiatore e non la restituisce. Appropriazione indebita.

Come dicevamo le indagini si stanno allargando. Altre persone potrebbero essere coinvolte. All'esame degli investigatori i conti correnti di alcuni clienti Cariplo su cui sarebbero transitati parte dei soldi che mancano all'appello. Coinvolti a loro insaputa nella sparizione o al contrario complici dell'operazione svuotamento?

La sospensione di Maurizo Santese era stata ammessa dallo stesso direttore della sede triestina della Cariplo che aveva anche annunciato la presenza negli uffici della banca in via Santa Caterina degli ispettori giunti da Milano. In questi mesi gli ispettori hanno cercato di capire come mai alcuni estratti conto inviati ad alcuni degli investitori non corrispondevano a quanto è memorizzato nei computer della banca. Certo è che la situazione è piuttosto pesante anche sul piano civilistico. Se un dipendente della banca ha dirottato gli investimenti per giocare in proprio o con altri, l'istituto rischia di dover rispondere a queste azioni con denaro sonante. Molti hanno già riavuto il loro denaro. Ma resta il dubbio che solo l'indagine penale possa fugare il sospetto del coinvolgimento di altri. Anche clienti.

c.e.

Una città di vecchi, soprattutto di vecchi soli: i dati aggiornati diffusi dai sindacati

Un triestino su quattro è oltre i 65

Venticinquemila circa oltre gli 85 anni ma la legge regionale si fa attendere

Lo scopo è quello di costituire un forte gruppo di pressione per favorire l'approvazione del disegno di legge su promozione sociale e tutela della salute

Un triestino su quattro ha più di 65 anni. Il dato, aggiornato al 31 dicembre 1997, è stato reso noto ieri nell'ambito di un convegno sugli anziani. Altri numeri, altrettanto eloquenti: circa la metà del 56mila over 65 di Trieste ha superato gli 85 anni, mentre i novantenni sono oltre 2mila, e un triestino su cento ha superato i cent'anni. Una città di vecchi, soprattutto di vecchi soli: gli anziani che compongono un intero nucleo familiare, infatti, sono 21mila, e si tratta soprattutto di donne. La tendenza non riguarda solo Trieste, ma l'intera regione: nel Friuli Venezia Giulia le persone che hanno raggiunto i 65 anni di età sono 245mila, parti al 21% della popolazione; gli ultraottantenni sono 66.671.

Impossibile - dicono i sindacati dei pensionati della Cgil, Cisl e Uil che ieri nella sala dell'Irfop hanno organizzato il convegno "L'anziano e la famiglia" - non tenere conto di questi dati, impossibile non agire a livello politico e sociale a favore del quarto di popolazione triestina che ha necessità urgenti da risolvere.

L'incontro, a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Azienda sanitaria, dei Servizi territoriali, del mondo del volontariato e della politica - presente l'assessore comunale Gianni Pecol Comminotto, assente invece l'Assessore regionale Degano, ieri a Roma - aveva uno scopo concreto e preciso: costituire un forte gruppo di pressione per favorire l'approvazione del disegno di legge regionale sulla promozione sociale e la tutela della salute delle persone anziane, dopo la stesura definitiva del testo che ha visto la collaborazione dei sindacati stessi.

Ma il mondo degli anziani, a livello di organizzazione sociale e di politica sanitaria, ha numerosi nodi da sciogliere. Nel corso del convegno sono stati evidenziati i principali problemi, a partire dalla preoccupazione espressa dai sindacati nei confronti della territorializzazione dei servizi sanitari che riguardano gli anziani: "Rileviamo - si legge nella relazione congiunta dei responsabili provinciali della triplice - un grave intralcio e una preoccupante lentezza di intervento che persiste da 18 mesi, da quando, cioè, è iniziata la fase di scorporo tra l'Azienda sanitaria territoriale e quella ospedaliera; l'operazione, da quanto si può evincere dal piano preventivo triennale dell' Azienda Sanitaria, non si concluderà nemmeno entro il '98, con gravi danni e ulteriori lungaggini per l'attivazione dei servizi riguandanti gli anziani".

Un dato positivo viene dall'intervento dell'assessore comunale Gianni Pecol Comminotto, che ha assicurato entro breve termine (la prossima conferenza dei sindaci, che si terrà entro la fine di gennaio) la stipula dei protocolli operativi tra Azienda sanitaria territoriale e Comuni, bloccata dallo scorso giugno.

Ancora, preoccupazione è stata espressa a seguito dei tagli ai fondi destinati alla sanità: minori soldi a disposizione - dicono i sindacati - hanno portato a una riduzione del personale e dei posti a disposizione nelle residenze sanitarie assistenziali; questo, a sua volta, ha comportato ulteriori difficoltà per i familiari, che non possono contare nemmeno su un temporaneo periodo di riposo dall' assistenza degli anziani non autosufficienti.

Segnali incoraggianti arrivano invece dai progetti che propongono nuovi sistemi di aiuto, come il progetto "Amalia" per le persone sole, il telesoccorso.

Accanto al lato politico assistenziale della questione, anche l'aspetto sociale: "La questione degli anziani a Trieste - dicono ancora i rappresentanti dei pensionati - deve essere affrontata partendo da una diversa impostazione: si deve passare da una visione dell'anziano come problema a quella dell'anziano come risorsa".

Francesca Capodanno

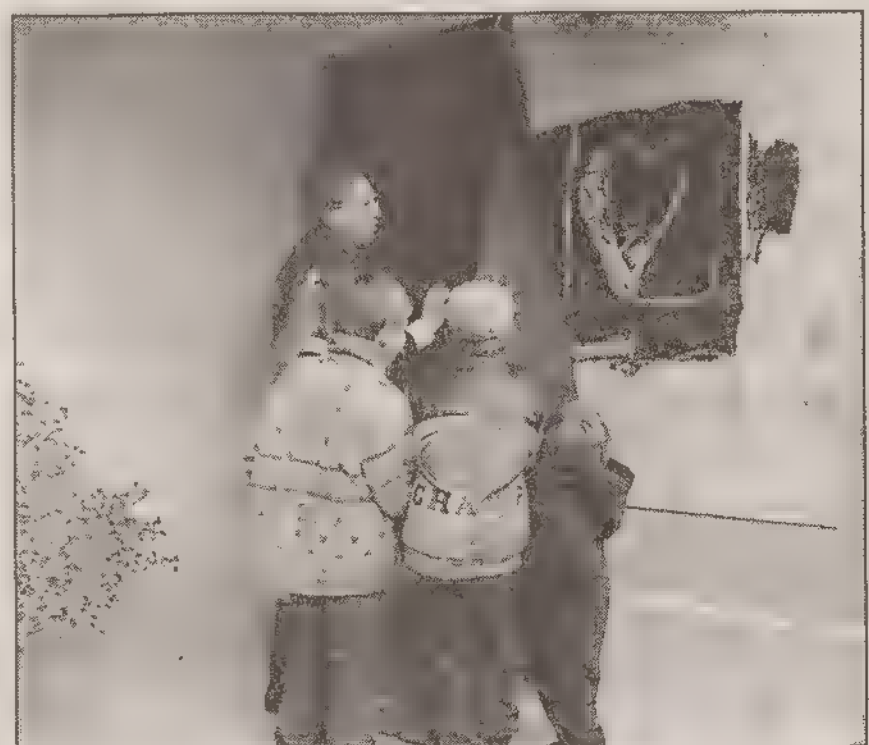
Gremitissimo il parterre: il convegno era intitolato «L'anziano e la famiglia». Un problema sentito

Ricorderà per sempre i giornalisti triestini uccisi a Mostar e Mogadiscio

Completati dalla Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin» i lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Valussi

Bambini vittime della guerra: la casa è una realtà

La casa destinata ai bambini vittime di tutte le guerre, simbolo della volontà di ricordare che la Fondazione "Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin" aveva scelto come proprio obiettivo nei primi mesi del '94, poche settimane dopo la tragedia di Mostar, è diventata realtà.

Sarà presentata domani, alle 10, ai rappresentanti della Provincia e della Regione, i due enti che hanno contribuito, assieme alla generosità di tantissimi triestini, alla realizzazione di questo progetto.

Il mosaico dello scultore udinese Giorgio Celiberti sulla casa di via Valussi

La data non è casuale: era il 28 gennaio del '94 quando una maledetta granata provocò la morte di Marco Luchetta, Alessandro «Sasha» Ota e Dario D'Angelo (poco tempo dopo a quel tristissimo elenco si sarebbe aggiunto Miran Hrovatin, perito in un'imboscata in Somalia assieme a Ilaria Alpi).

Domani Daniela Luchetta, assieme a Fulvio Gon, presidente della Fondazione, al dottor Marino Andolina, a Giovanni Marzini, a Enzo Angiolini e a tanti altri, cioè a tutti coloro che in questi quattro anni hanno dato le loro energie, la loro volontà, la loro caparbietà per la realizzazione della casa, potranno finalmente mostrare alla città e a tutti coloro che hanno creduto e credono in questa forma di solidarietà il risultato del loro lavoro.

La costruzione, che sorge in via Valussi 5, un vecchio edificio, magistralmente portato a nuovo dai lavori di ristrutturazione e arricchito dalla presenza di un giardino e di una terrazza, sarà in grado di accogliere dieci piccoli ospiti e i loro genitori per il periodo necessario alle cure.

L'opera, dal costo particolarmente impegnativo (la costruzione, che era in stato di completo degrado, è di proprietà della Provincia ed è stato affidato alla Fondazione in comodato gratuito per vent'anni, ma i lavori di ripristino sono stati compiuti grazie al contributo di 750 milioni offerto dalla Regione, che aveva fatto una legge "ad hoc") è dotata delle più moderne caratteristiche e rappresenta, di fatto, l'ideale continuazione di quanto è già stato fatto in città per i bambini vittime delle guerre.

"Sono decine coloro che hanno ricevuto ospitalità, per il periodo necessario alle cure, prestate prevalentemente dall'ospedale infantile Burlo Garofolo - ha voluto ricordare a questo proposito Marino Andolina - nell' appartamento in affitto che abbiamo gestito in questi quattro anni in via Fabio Severo. Abbiamo potuto affrontare spese, in virtù della generosità di tutti coloro che hanno voluto aiutarci, dell'ordine di centinaia di milioni. Ma sicuramente il risultato è stato importante. Ora ricominceremo da via Valussi".

Domani è in programma la presentazione dell'opera, l'inaugurazione vera e propria avverrà più in là.

Ma il significato profondo è intatto: veder realizzato l'obiettivo che i componenti della Fondazione "Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin" si erano prefissi, proprio in occasione del quarto anniversario della tragedia di Mostar, dopo un lungo periodo nel quale tutti coloro che si sono adoperati per raggiungere lo scopo hanno preferito lavorare in serenità, senza evidenziare i vari passaggi intermedi, alcuni dei quali particolarmente difficili, rappresenta una grande vittoria morale.

"Adesso abbiamo finalmente qualcosa che resterà per sempre" ha detto Daniela Luchetta, interprete dolce e sofferta dell'impegno della Fondazione.

"Abbiamo voluto creare qualcosa che non si trasformasse in un campo profughi - ha aggiunto Marino Andolina - ma segnasse nel tempo il ritorno alla vita dei bambini che sono le vittime indifese dei conflitti, e vengono a Trieste con la speranza di guarire".

Ugo Salvini

Gli onorevoli locali, tutti presenti all'incontro indetto dai dettaglianti, si affiancano alla posizione della categoria

Licenza selvaggia, il no dei parlamentari

Ma Tanfani avverte: il settore locale non può restare in retroguardia

L'INTERVENTO

Ghersina: «Bisogna contenere la Grande distribuzione»

La notizia della decisione del governo di promuovere la riforma del commercio in senso liberale con proprio decreto risulta oltremodo positiva.

Si apre una interessante stagione di riforme dopo quella, pesante, del risanamento.

Le intenzioni manifestate vanno quindi, dopo anni di attese, nella direzione giusta di dare risposte e ascolto anche alla categoria dei consumatori, che obiettivamente è quella che più ha scontato l'arretratezza delle regole del mercato del commercio in Italia, specie se paragonate ai cittadini degli altri Paesi europei.

Necessiteranno approfondimenti e forse correzioni, ma la sostanza delle indicazioni riformatrici del governo sugli orari e sulle licenze risultano di indubbio interesse e valore riformatore innanzitutto per i consumatori (interessati alla qualificazione e all'allargamento degli orari dell'offerta) ma anche per quello stesso piccolo commercio cui devono essere garantite le condizioni per reggere la sfida della Grande distribuzione.

In questo senso si pone la proposta dei Verdi, avanzata da alcuni anni anche in Regione, di moratoria nell'autorizzazione di nuove aree di grande distribuzione, che sole possono consentire di comprendere ad esempio le aree saturate e quelle suscettibili di nuovi insediamenti, affinché un fenomeno potenzialmente positivo (economicamente ma non solo) per l'utente non cada in una spirale negativa, come già accaduto in alcuni casi, anche in Regione.

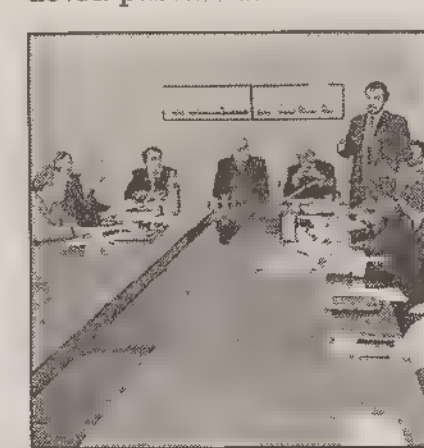
La Regione deve in questo senso recuperare il tempo perduto, abbandonando la tradizionale politica di difesa pedissequa delle richieste di rigidità provenienti da sempre almeno da una parte «pesante» della categoria del commercio: la Regione deve cioè impostare una nuova politica di attenzione ai problemi del consumatore, di sostegno al piccolo commercio nei centri storici e nelle aree montane e svantaggiate, di ricalibratura e contenimento della grande distribuzione oltreché di sviluppo del commercio nelle aree turistiche.

La riforma proposta dal governo non va subita dalla Regione, ma immediatamente recepita per attualizzarla alla realtà locale.

Paolo Ghersina
Capogruppo regionale dei Verdi

Ormai è noto: il decreto legislativo Bersani è indigesto ai negozianti. Nell'incontro indetto ieri dall'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste – invitati anche i parlamentari locali, presenti all'unanimità assieme all'assessore regionale Roberto Tanfani e quello comunale Fabio Neri – il presidente dei dettaglianti Umberto Dorligo ha parlato di un settore «umiliato e offeso»: «Il decreto legislativo – ha detto – scavalca il Parlamento, unico organo capace di evidenziare le conseguenze politiche, economiche e sociali di un colpo mortale per un settore già in crisi».

Il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio ha osservato come il metodo di promulgazione sia stato sbagliato: il nuovo testo non era stato mai dibattuto con le categorie interessate e solo ora il governo pensa di placare le proteste discutendone.

Nella posizione compatta della categoria si sono inseriti anche i parlamentari triestini. Il senatore Giulio Camber (Forza Italia) ha parlato di «professionalità negata». L'on. Roberto Menia ha sostenuto come An abbia chiesto al presidente della Repubblica di non promulgare il decreto che, in materia così delicata, non dovrà passare in Parlamento ma solo attraverso alcune commissioni per essere approvato. L'on. Niccolini (Fi) ha parlato di cittadini «sottotutelati». Il senatore Camerini, se ha fatto una difesa d'ufficio dell'Ulivo, ha però rimarcato come il decreto lasci parecchi problemi aperti e ha menzionato una liberalizzazione «a metà, che non tocca il risvolto dei dipendenti».

Un momento dell'incontro.

Neri ha detto che la Regione, nel recepire il decreto, dovrà tener conto del mercato della Slovenia e di quello del Veneto, una regione che «spingerà perché il Friuli-Venezia Giulia si adegui il più possibile alla normativa nazionale». Secondo Neri il momentaccio si supererà solo con un'attenta concertazione tra Comune e negozianti per attuare iniziative di salvaguardia del commercio locale. Se il decreto passerà, infatti, malgrado la Regione abbia potestà primaria in fatto di economia, dovrà essere accolto nelle sue parti fondamentali: così prevede una precisa norma.

Tanfani ha sostenuto che comunque il commercio locale non può mantenere posizioni di retroguardia rispetto al Paese e all'Europa. Ciò non toglie che vanno date garanzie per gli operatori e per i consumatori: il metodo dunque deve essere per una introduzione legislativa graduale.

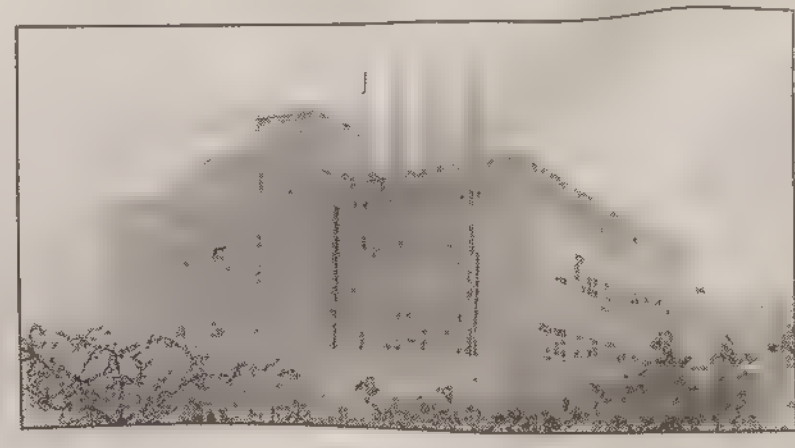
Daria Camillucci

Assieme all'«Immaginario» anche «Globo» e altre realtà

Lo «Science center» accoglierà tutte le strutture divulgative

Lo Science Center si allarga. La costituenda struttura dedicata alla divulgazione scientifica potrebbe infatti coinvolgere – insieme al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico – anche le altre realtà che operano attualmente nel campo divulgativo. Lo ha affermato ieri Claudio Grizon, che insieme ai rappresentanti della terza commissione provinciale da lui presieduta ha visitato, all' Area Science Park, la sede dell'associazione di divulgazione scientifica Globo (promotrice dal '91 dell'Esposizione di ricerca avanzata cui partecipano centri di ricerca e istituti scientifici italiani e stranieri) incontrando anche alcuni esponenti dell'Area e dell'Icgeb.

«Prima di entrare nella fase attuattiva del futuro Science Center – ha detto Grizon – è indispensabile garantire pari dignità a chi da tempo lavora nella divulgazione scientifica. E Globo costituisce senz'altro una realtà consolidata». «Sull'onda del successo di Era – ha detto il presidente di Globo, Fulvio Belsasso – occorre arrivare in tempi brevi alla nascita di un centro di divulgazione permanente, prima che altre città si impossessino di questa idea». «La bozza predisposta dalla Regione, che individua quale attore dello Science Center il Laboratorio dell'Immaginario scientifico, va dunque sottoposta ad alcune modifiche» ha affermato Grizon.

Entro la settimana la terza commissione presenterà una relazione in questo senso alla giunta. La modifica della bozza verrà poi sottoposta alla Regione e al Comune. La Provincia chiederà inoltre di cooptare nel comitato di coordinamento scientifico anche l'Area di ricerca. «Un'iniziativa come lo Science Center – ha commentato il direttore generale dell'Area Mirano Sancin – per avere credibilità e considerazione sul piano nazionale e internazionale deve coinvolgere l'energie e le competenze di tutte le istituzioni scientifiche locali». Un accordo di programma potrebbe essere raggiunto già entro febbraio.

Uno scorcio dell'Area di ricerca

Nota dell'Act

Autobus a rischio venerdì 30 per uno sciopero del personale

Bus a rischio venerdì 30 gennaio, sia al mattino che al pomeriggio. I sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Faisa, Cisal Ugl, e federazione rappresentanze sindacali di base hanno proclamato uno sciopero di 10 ore. e che interesserà il personale viaggiante dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

E Confcommercio boccia il progetto Nomisma

«Non poche perplessità» sull'affidamento, annunciato dal Comune, alla società Nomisma di un'indagine sul settore del terziario triestino. È il giudizio della giunta Confcommercio che si è riunita ieri anche per valutare il decreto Bersani, in merito al quale ha deciso di intervenire a livello regionale e nazionale a sostegno del documento approvato mercoledì dall'assemblea. Quanto al progetto Nomisma, «cui sembra – si legge in una nota – abbiano dato il proprio sostegno altre associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, in assenza di rappresentanti della Confcommercio appositamente delegati», secondo la giunta si tratterebbe «di un costo a carico della collettività, e «comunque sarebbe stato assai più opportuno» rivolgersi a professionisti locali.

Al no conclusivo al progetto replica dell'assessore comunale all'economia Fabio Neri, che ricorda come «la proposta di affidare lo studio a Nomisma sia stata approvata all'unanimità»nell'incontro di venerdì cui ha partecipato anche il vicepresidente vicario Confcommercio. Neri sottolinea poi che già nello scorso giugno il presidente Confcommercio Donaggio aveva richiesto un'analisi sulle potenzialità del settore, «da affidare a un soggetto esterno alla realtà locale per garantire la neutralità e attendibilità delle informazioni».

Il sindaco rinvia a domani le discussioni sul bilancio comunale '98

«Non parlate? A casa»

«Non capisco la mania di intervenire per ultimi»

Nessuno alza la mano per chiedere la parola e il sindaco chiude la seduta mandando tutti a casa. Si è concluso così ieri sera il consiglio comunale di Muggia, nel quale si doveva discutere il bilancio per il 1998. L'appuntamento è rinviato a domani sera, quando si discuteranno le decine di emendamenti presentati sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Già in precedenza la serata si era aperta con un clima un po' teso, seguito da un'insolita discussione sulla relazione dei revisori dei conti. Un po' troppo di parte a detta dell'Ulivo e di «Avanti Muggia». Nei limiti delle competenze, per il sindaco e la maggioranza.

Gli interventi sul bilancio 1998 erano iniziati con un pungente contributo del consigliere dell'Ulivo Giuseppe Rizzi che, dopo aver rilevato alcune contraddizioni tra le «...sparate quotidiane del sindaco e la sua disponibilità espressa nella relazione collegata al bilancio», aveva puntato il dito su alcuni progetti promessi dalla giunta e mai realizzati. La terza corsia ad Aquilinia, la convenzione per il porto, il sottopassaggio per il centro storico, le modifiche allo statuto e al regolamento comunale.

Inframmezzate dalle risposte del sindaco Di Piazza erano continuate le critiche, per bocca del consigliere Tarlao di «Avanti Muggia». In seguito era stata la volta del consigliere leghista Edoardo Marchio, che da solo aveva presentato ben 75 emendamenti, testimoni, a suo dire, dello spirito costruttivo scelto dalla forza politica che rappresenta.

Dovevano essere presentati 27 emendamenti dell'Ulivo e ben 62 della maggioranza che sostiene la giunta, ma a un certo punto...

Alla fine dell'intervento, però, quando si attendeva l'illustrazione dei 27 emendamenti dell'Ulivo e dei ben 62 emendamenti presentati dalla maggioranza che sostiene la giunta, nessuno si decideva a prendere la parola. La seduta veniva così sospesa per consentire una veloce riunione dei capigruppo e un'altra dei consiglieri di maggioranza, accusati dall'opposizione di scarsa partecipazione alle funzioni del consiglio. Al rientro in aula la discussione riprendeva con un equilibrato intervento del capogruppo di An, Paolo Prodan, a favore del lavoro svolto dall'amministrazione in questo primo anno, nonostante i molti ostacoli e nonostante la molteplicità di problemi.

Un breve intervento del consigliere dell'Ulivo Savron, e poi il colpo di scena. Nessuno chiede la parola e il sindaco chiude la seduta rinviando tutti a giovedì. «Non capisco questa mania di protagonismo del voler parlare per ultimi – ha commentato Di Piazza all'uscita dall'aula – se uno ha argomenti validi....». Domani sera la discussione continua e, si dovesse anche votare, le «ore piccole» sono assicurate.

Riccardo Coretti

Paletti in via di Zaule: è finita l'epoca di «sosta selvaggia»

I paletti sistemati a difesa dei marciapiedi: ora i pedoni di Aquilinia cammineranno più sicuri. (Foto di Lasorte)

Sono quasi terminati, dopo anni di proposte e discussioni, i lavori di posa in opera dei paletti lungo la via di Zaule ad Aquilinia. Qualche critica però già si registra nelle lamentele di alcuni commercianti, mentre un consigliere d'opposizione ha depositato in questi giorni un'interrogazione sul vicino parcheggio e sui presunti ritardi dell'ultima fase di attuazione.

Buona parte della salita che porta in cima alla frazione muggesana di Aquilinia ha dunque, da qualche giorno, i paletti lungo il marciapiede sul lato sinistro della carreggiata. L'iniziativa del Comune serve a impedire la sosta selvaggia lungo il marciapiede, e le conseguenti situazioni di pericolo per i pedoni costretti a camminare lungo la sede stradale. Il problema era particolarmente sentito, vista la presenza della scuola elementare, e l'affollamento della strada all'inizio o alla fine delle lezioni. «L'espressa richiesta di intervenire è stata da me formulata – spiega il consigliere comunale Claudio Grizon –, dopo anni di discussioni. Anche nel corso dell'ultima assemblea pubblica ad Aquilinia è emersa l'esigenza, da parte della popolazione residente, di regolamentare la sosta selvaggia che si verificava giornalmente lungo la via di Zaule».

Critiche e perplessità sono però già state sollevate da alcuni commercianti con sede all'inizio della via. I paletti non consentirebbero un flusso di clientela pari a quello attuale, perché impedirebbero la sosta anche momentanea. Del problema si sta interessando lo stesso sindaco Dipiazza, che ha già in programma una serie di incontri, sperando di trovare una soluzione, magari con l'istituzione di passi carrabili.

Un'altra soluzione temporanea potrebbe essere quella di sospendere l'installazione dei paletti lungo quel tratto di strada, finché non sia attivato il previsto parcheggio al centro di Aquilinia. E proprio sull'area fino a qualche mese fa occupata da un'autodemolizioni, il consigliere d'opposizione Stefano Tarlao chiede al sindaco il perché dei ritardi nella realizzazione del parcheggio, tanto atteso dopo la decisione dell'amministrazione comunale.

r. cor.

Vocci tiene stasera all'Università di Klagenfurt una conferenza sul tema: «Da Cherso al Carso»

Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, terrà questa sera alle 19.30 una relazione all'Università di Klagenfurt, invitato dagli Istituti di Letteratura comparata e Romanistica. Vocci parlerà sul tema «Da Cherso al Carso. Ritratto di un'area pluriculturale». L'incontro sarà accompagnato da una mostra di fotografie di Eva Masel. Prima della conferenza, alle 16, Vocci avrà un incontro con il sindaco della città austriaca.

L'attuale sindaco di Duino è stato tra i fondatori e presidente del Circolo «Istria» e dagli anni '80 si occupa di questioni transfrontaliere.

LA LETTERA

Scuola di Bagnoli

«Ma se arriva qualche difesa, perché il sindaco trova da ridire?»

Leggendo il Piccolo domenica 18 gennaio, sotto il titolo «Guerra di scuole» ho trovato un'analisi della situazione che è venuta a crearsi per la scuola elementare a tempo pieno con lingua d'insegnamento italiana di Bagnoli della Rosandra.

Di tutta la vicenda ciò che mi ha meravigliato è stata la puntualizzazione del sindaco che, nell'articolo intitolato «Grazie per l'aiuto ma il Pds arriva per ultimo», prende le distanze, in maniera polemica, da chi (leggi Stefania Japoce) cerca di adoperarsi per il salvataggio di questa scuola.

Vorrei inoltre ricordare al sindaco, nel caso se ne fosse scordato, che nel consiglio comunale e nella giunta che unanimemente hanno espresso la volontà che la suddetta scuola rimanga aperta, ci sono anche rappresentanti, che piaccia o no, del Pds.

Non mi sembra che nel suo intervento Stefania Japoce abbia mai detto che il suo partito è stato promotore della raccolta delle firme tra i cittadini del Comune, cosa che hanno fatto i genitori. Puntualizzare poi che di scuole elementari italiane ce ne sono due quando si sa benissimo che la scuola italiana a tempo pieno di Bagnoli è l'unica nel Comune, mi sembra proprio un arrampicarsi sugli specchi.

Per concludere, apprezzo la disponibilità del sindaco a discuterne, ma visto e considerato che l'intervento della Japoce è in sintonia con la volontà dei genitori, del consiglio e della giunta comunale, mi sarei aspettato da parte del primo cittadino un grazie per l'interessamento: se però questo, politicamente, costava troppo, il sindaco avrebbe fatto sicuramente meglio, per il bene della scuola, a starsene zitto.

Spero che in futuro, quando ci saranno problemi che coinvolgono la cittadinanza – tutta o parte di essa – si possa collaborare tutti assieme, maggioranza e opposizione, per il raggiungimento degli obiettivi comuni lasciando da parte gli interessi di bottega.

Giuseppe Mauro

DUINO AURISINA Manifestazioni della polisportiva «Elle Pi»

Volteggi in sella

Un circolo attivissimo, tra sport e arte

I volteggi a cavallo: una delle numerose iniziative della «Elle Pi». (Foto di Lasorte)

La polisportiva «Elle Pi» di Borgo San Mauro è una vera e propria fucina di iniziative. Con l'esibizione nel volteggio all'inglese a cavallo il Circolo ippico «Alpe Adria» di Sgonico, che si è piazzato al primo posto quest'anno al campionato italiano di volteggio a Roma nella categoria «test 1» (con le atlete Elisa e Alice Sancin, Giulia Gerebizza, Veronica Marcolin) ha offerto un interessante saggio. La squadra del «test D», composta da Federica e Fabrizia Babuder, Serena Bertuzzi, Karin Malalan, Antonella Stocca, si è piazzata al secondo posto nella medesima competizione con una differenza di soli 38 millesimi dalla medaglia d'oro. La specialità, il volteggio all'inglese, è arrivata a Trieste nel '94 grazie all'istruttore federale Giuseppe Sancin, presidente del Circolo «Alpe Adria», che ha voluto aggiungere anche questa tra le altre attività equestri che si svolgono nel circolo: equitazione, salto a ostacoli e passeggiate a cavallo.

Un'ora più tardi a Duino, in una affollata Casa Rurale, è stata inaugurata la prima mostra collettiva di pittura, grafica e scultura intitolata «Adriatico. Tempi nostri». Tre sale con opere in diverse tecniche di 22 autori noti in regione. All'inizio di questo mese erano state aperte ufficialmente le attività della polisportiva «Elle Pi» con la mostra personale del pittore triestino Dante Pisani sul tema «Adriatico». Domenica 8 febbraio è prevista una «ex tempore» a soggetto libero. In giuria, tra gli altri, Carlo Milic e i pittori Dante Pisani, Marino Cassetti, Pino Arsa, Giuliano Babuder e lo scultore Ugo Carà. Moltissime già le adesioni da tutto il Friuli-Venezia Giulia. Le varie iniziative sono patrocinate dal Comune di Duino Aurisina.

g. st.

Borgo Teresiano: il quartiere si chiede se è in cattive condizioni igieniche

Il Borgo teresiano soffre di «degrado igienico-sanitario»? Se lo chiede un consigliere della quarta circoscrizione, che stasera alle 20 presenterà una specifica mozione nel corso della riunione del parlamentino, nella sede di via Locchi. Il consiglio nella sua totalità presenterà poi una mozione su «sosta selvaggia di autovetture in via Locchi, angolo via Carli». Si riunisce oggi anche la sesta circoscrizione, alle 20, nella sede di via dei Mille. All'ordine del giorno la discussione e il parere sul bilancio del Comune.

Azioni di gemellaggio Se ne occupa Sorgo

Antonio Sorgo è il nuovo presidente del comitato di gemellaggio del Comune di Muggia. Gli è stato affidato il compito di gestire i rapporti con la cittadina austriaca di Obervellach, oltre che di promuovere iniziative e scambi di carattere turistico, sociale, culturale e sportivo con le altre città della Comunità europea. «Uno dei primi impegni sarà conoscere realtà simili a quelle di Muggia, con le quali instaurare un rapporto di collaborazione e di scambio culturale - ha commentato Sorgo -. Ora ci sono contatti con le città germaniche di Freising e Kreuzau, e non escludo che in breve tempo si potranno attivare proficui rapporti anche con le città dell'Est».

Sorgo, già direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Muggia, è stato uno degli artefici del recente gemellaggio con Obervellach. Con il suo impegno ha contribuito a instaurare i contatti tra le due cittadine, legate fin dagli anni '70 da rapporti di collaborazione, poi riconosciuti e idealmente appoggiati dal Comune. Affiancheranno Sorgo nel suono incarico Adelio Sfetez, Aura Petronio Demarchi, Livio Morpurgo, Luciana Gaburro oltre ai capigruppo consiliari e ai rappresentanti delle società sportive, delle scuole, della Camera di commercio e dell'Azienda di promozione turistica.

ORE DELLA CITTÀ

Club Zyp

Oggi, alle 15.30, al Centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo di introduzione all'ascolto e storia della musica verrà presentato «L'Avana oggi e la sua musica», a cura di Mario Soboleosky. Alle 18.15 per gli incontri di poesia nella sede di via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura dedicato a Senghor, poeta ed ex presidente del Senegal, a cura di Barbara Sturman. Il Club Zyp è un'associazione di volontariato e autoaiuto. Saremo lieti di incontrare appassionati di musiche, danze, scrittura e poesia disponibili a collaborare con noi. Tel. 301018-301689 da lunedì a venerdì.

Circolo Generali

Oggi alle 18 presso il Circolo delle Ass. Generali, in p.zza Duca degli Abruzzi 1, conversazione di don Roberto Gherbaz dal titolo: «Bibbie antiche ed incunabuli».

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 «Brevi gite domenicali fuori città», proiezione di diapositive ispirate a paesaggi familiari commentate da Corrado Ballarin. Al Centro ritrovo anziani Com.te Mario Cepaz di via Mazzini 32 alle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Claudio Magris alla «Minerva»

L'opera letteraria di Claudio Magris sarà al centro di un incontro, oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20. Sarà presentato il volume di Ernestina Pellegrini «Epica sull'acqua», edito dalla Moretti & Vitali di Bergamo. La manifestazione, cui saranno presenti l'autrice e Claudio Magris, sarà condotta da Elvio Guagnini e Roberto De Denaro. Inviti reperibili alla cassa della libreria.

Esercizi di benessere

«In-Forma: Esercizi di benessere» è il tema dell'incontro a ingresso libero con Carmelo Latino e Vanna Viezzoli, a cura dell'associazione culturale universitaria Isru, che si terrà oggi alle 17 alla Libreria Demetra, via Imbriani 7 (dietro piazza Goldoni). Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Rotary Club Trieste Nord

La riunione di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior assieme alle signore. Luciano Campanacci terrà la relazione su «Malanni e malattie di alcuni personaggi del passato: hanno – ed in che misura – modificato la storia artistico-culturale, militare e politica?».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula Magna via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso A, corso B e III corso; Aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: corso avanzato; Aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese - conversazione; Aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese - corso base; Aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; Aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; Aula A, 16-16.50, G. Tampieri: Elementi di psicologia; Aula A, 17-17.50, Pines: L'evoluzione dell'attività bancaria e della specie monetaria; Aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese - corso base; Aula B, 17-17.50, M.G. Rutteri: Il gioco nell'arte e l'arte come gioco; Aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese - II corso.

Circolo della lettura

Riprende oggi nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) alle 17.30, per il Circolo della Cultura e delle Arti nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura, quattro passi tra le pagine», il consueto appuntamento condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Aula A, 15-16, avv. Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto; Aula B, 16-17; Lia Gioseffi: Conversazioni Scientifiche; Aula C, 18-19; Fabio Burigana: Domande e risposte sulla Medicina (mensile: la data viene comunicata tramite stampa o rivolgendosi alla segreteria).

Federazione monarchica

Per oggi è fissato il prossimo appuntamento delle videoserate dedicate alla Storia d'Italia organizzate a cura della Federazione monarchica italiana: con inizio alle 18.30 verrà trattato il tema «Il delitto Matteotti» nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Domani le socie effettueranno una visita alla mostra del museo postale e telegrafico della Mitteleuropa con la guida di Elena Clari, curatrice della stessa. L'appuntamento è fissato per le 10.30 alla posta centrale (piazza Vittorio Veneto).

Circolo Che Guevara

Ahmet Yaman, rappresentante per l'Italia dell'Ernk, Fronte di liberazione nazionale del Kurdistan, terrà per il circolo «Che Guevara» oggi alle 17.30 al teatro Miela una conferenza sulla drammatica situazione di un popolo da sempre in lotta per la libertà, sulla tragedia dei profughi, e sulla responsabilità dell'Occidente. Nel corso della manifestazione, presieduta da Riccardo Luccio, verrà proiettato un filmato sulla lotta del popolo crudo e sulle sue condizioni di vita. Seguirà un dibattito.

Messa in ricordo di mons. Parentin

Una messa in ricordo di mons. Luigi Parentin, nel trigesimo della morte, sarà celebrata domani alle 18 nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Lingua e cultura slovena

L'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ad alcuni nuovi corsi con frequenza bisettimanale in orari pomeridiani e serali da febbraio a maggio, per 50 ore complessive di lezione. Inoltre corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30 (tel. 761470) è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per aiutare e seguire nello studio pomeridiano gli alunni delle scuole medie. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Per informazioni e iscrizioni tel. 370408 - 394156.

ORE SPE

Tedesco rapido al CCITT

Iscrizioni aperte al corso di lingua tedesca che si terrà da febbraio a giugno: Il livello base, lezioni di mattina 2 volte la settimana. Informazioni al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Scuola di ballo Evergreen

Iscrizioni nuovi corsi latinoamericani e ballo da sala. 29/1 3/2 5/2 inf. 0368/3965865 - 310603.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Saldi alla Pellicceria Cervo

Sconti eccezionali su tutto l'assortimento di modelli pronti e su misura. Alta qualità. Viale XX Settembre 16, tel. 370818.

I saldi di Penelope

Tutti i bottoni al 50%. Un'occasione da prendere al volo per rinnovare i tuoi capi d'abbigliamento. Via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Porticciolo di Grignano Principe di Metternich

Caffetteria, gelateria artigianale ristorante pesce e carne pizzeria forno a legna apre sabato 31 gennaio alle ore 10. Emilia, le figlie Carol, Carmen e il nuovo staff vi invitano al cocktail inaugurale. Tante novità con lo chef, tutte da scoprire, in compagnia dei suoi deliziosi manicaretti. Nella suggestiva cornice dell'incantevole baia di Grignano l'eleganza delle sale del ristorante in stile liberty si prestano per raffinati banchetti e cerimonie. Pranzi di matrimonio a richiesta orchestra dal vivo con fotografo addobbi floreali a partire da Lit. 50.000 a pax. Per informazioni tel. 040/224189.

PICCOLO ALBO

La sera di sabato 24 gennaio è stato trovato un bracciale nei pressi di via Cappello. Chi l'avesse perso può telefonare al 311915.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
50 ARTISTI
«200 miniquadri»

□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Athena
Via S. Francesco 51
Collettiva '98
antiquariato
tappeti

STATO CIVILE

NATI: Zecchin Giada, Zecchin Alice, Pertot Boris, Lo Vecchio Noemi, Drozina Daniel, Monaci Claudia, Galluzzo de Fin Giulia.
MORTI: Cardo Bruno, di anni 67; Mercandel Francesco, 68; Paulatto Maria, 97; Zupar Antonio, 87; Zeriali Agostino, 87; Giardossi Zita, 81; Galuppo Parma, 86; Ravalico Speranza, 88; Blè Giuseppe, 54; Cumin Maria, 95; Hauser Nereo, 78; Rugarli Lucia, 84; Bastiani Leopolda, 86; Cesaratto Liliana, 67.

FARMACIE

Dal 26 al 31 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

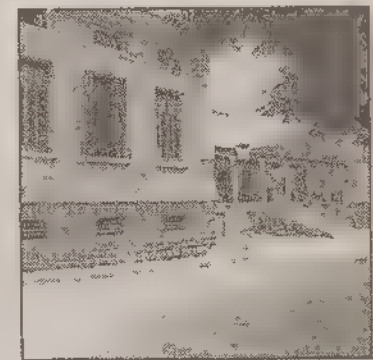
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

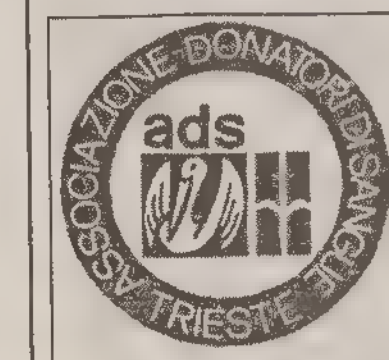
IN BREVE

Le lezioni partiranno venerdì

Salute mentale: corso per volontari

L'associazione di volontariato Buon Pastore per la salute mentale, in collaborazione con la Caritas diocesana e con la collaborazione scientifica del Dipartimento di salute mentale, promuove il sesto corso di formazione al volontariato per le persone bisognose di salute. L'iniziativa si articolerà da venerdì prossimo al 6 maggio nella sala del Vicariato del Buon Pastore (ex Opp) in via De Pastrovich 6: 11 le lezioni programmate ogni venerdì dalle 18 alle 19.30. Per le iscrizioni ed eventuali informazioni ci si può rivolgere alla Caritas diocesana (via Cavana 15, tel. 3185481) tutti i giorni dalle 10 alle 12 o al Vicariato del Buon Pastore (tel. 3997343). (*Nella foto, uno scorcio del comprensorio dell'ex Opp*)

Educazione stradale: più di 3500 gli studenti coinvolti nelle lezioni di «Guida la tua vita»

Prosegue «Guida la tua vita», il progetto del Lloyd Adriatico indirizzato agli studenti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado per preparare i giovani a un rapporto positivo e corretto con i mezzi a due e quattro ruote. Gli agenti della Polizia municipale sono impegnati ogni settimana nelle lezioni teoriche per illustrare i contenuti del Codice della strada. Grazie al patrocinio del ministero della Pubblica istruzione e alla collaborazione del Provveditorato, le lezioni sono entrate nei piani di studio degli insegnanti di 27 scuole medie e interesseranno in tutto più di 3.500 alunni. Questa mattina i vigili terranno la loro lezione agli alunni delle seconde classi della elementare Lovisato: in tutto a «Guida la tua vita» hanno partecipato oltre 160 allievi della scuola di via Italo Svevo.

Associazione provinciale donatori sangue Fissata per venerdì l'assemblea annuale

L'Associazione donatori sangue (Ads) della provincia rende noto ai propri iscritti che venerdì alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci per il 1998. I lavori assembleari si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17. L'Ads è impegnata ormai da decenni nel portare il proprio contributo al fabbisogno di plasma: l'anno scorso ha registrato l'acquisizione di 315 nuovi soci. (*Nella foto, il simbolo del sodalizio*).

Progetto genitori della Addobbati-Brunner Al via un ciclo di conferenze-dibattito

Anche quest'anno il Progetto genitori della scuola media Addobbati-Brunner organizza, da domani, un ciclo di conferenze-dibattito nell'auditorium della sede di Gretta. L'attività, che il Progetto genitori prosegue con il sostegno del personale docente e parascolastico, mira a coinvolgere le famiglie nella vita della scuola. Domani alle 16.30 la prof. Fanni parlerà su «Educare alla creatività con il metodo Munari»; lunedì prossimo, alle 18, il prof. Luccio affronterà il tema «La diversità come ricchezza».

Nuove norme sul reddito da lavoro dipendente Due incontri informativi all'Assindustria

Per illustrare la nuova disciplina fiscale-previdenziale del reddito del lavoro dipendente, l'Associazione degli industriali organizza degli incontri informativi nella propria sede di piazza Scorcola 1: oggi alle 14.30 si parlerà dell'unificazione della base imponibile del reddito da lavoro dipendente; martedì 3 febbraio alle 14.30 saranno trattati i nuovi aspetti delle trasferte e dei rimborsi spese. I relatori saranno Franco Bolcato, dirigente Inps, e Renato Cianciola, consulente Assindustria.

Ricevuti dal presidente del consiglio comunale i bambini della scuola materna di via Colonna

I bambini della scuola materna statale di via Colonna, accompagnati dalle insegnanti Caterina Fini, Maria Grazia Madrussani, Loredana Pellegrino e Giuliana Franceschi, nell'ambito della programmazione scolastica «Trieste e le sue tradizioni» hanno visitato la sede del Municipio. I piccoli sono stati ricevuti dal presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, che li ha fatti entrare nella sala consiliare e ha illustrato loro lo svolgimento delle sedute e i problemi che vi si affrontano.

PARROCCHIA DI SANTA CATERINA

Una giornata di festa nel nome della famiglia

Si è tenuta anche quest'anno la tradizionale festa della famiglia organizzata nella parrocchia di Santa Caterina da Siena dai ragazzi dell'Azione cattolica e dagli Scout cattolici d'Europa. Don Pier Emilio Salvadè, nell'occasione, ha invitato le coppie che hanno frequentato nella parrocchia i corsi di preparazione al matrimonio a rinnovare il loro patto coniugale: gli sposi hanno ricordato il loro «sì» nella messa mattutina che ha preceduto il pomeriggio di festa (Foto Sterle).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/1	6.00	Ma GRECALE	Venezia	51/16
27/1	6.30	It SOCAR 4	Venezia	52
27/1	8.00	Le IBRAHIM	Beirut	rada
27/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/1	15.00	It SAPPHIRE	Norfolk	rada
MOVIMENTI				
27/1	20.00	It SAPPHIRE	rada	A.F.S.
TRIESTE - PARTENZE				
27/1	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
27/1	12.00	Ma GRECALE	Rijeka	51
27/1	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
27/1	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/1	23.00	It EGIZIA	Ancona	15

Domani al Coroneo

Pino Roveredo tra i carcerati

Pino Roveredo incontrerà domani, e non oggi come annunciato in precedenza dalla casa circondariale, i carcerati del Coroneo. Alle 16 lo scrittore discuterà con i partecipanti al laboratorio teatrale (curato dall'Accademia della follia) del testo «La bella vita», del quale è autore: il debutto è previsto a giugno tanto all'interno dell'istituto quanto all'esterno, in collaborazione con la compagnia Velemir dell'Accademia della follia. Roveredo presenterà poi ai detenuti i suoi libri «Capriole in salita» e «Una risata piena di finestre». L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle attività culturali promosse dalla direzione e dall'équipe del carcere in collaborazione con vari enti e realtà locali.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dario Stibiel da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara consorella Amelia Postogna da Maria de Schiller 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria Dorina Zangrando da Raffaele e Lucia 250.000 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri); 250.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Emma e Gianni Peditto 50.000 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri); da Maria Peditto Imbesi 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XXXI anniv. (21/1) e di Marcella Micol per l'onomastico (16/1) da Lola Hrovatin 20.000 pro Anffas.
— In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XXXI anniv. (21/1) da Lola Hrovatin 20.000 pro Anfass.
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XXXVIII ann. (23/1) dalla moglie Nerea 150.000 pro Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Angela nell'VIII ann. (26/1) da Enzo e Vito Macina 250.000 pro chiesa S. M. Maggiore.
— In memoria di Giustina Bandi ved. Cocevari dalla famiglia Lucian 50.000 pro Università degli studi di Siena (Centro Interdipartimentale retinoblastoma - prof. Frezzotti).
— In memoria di Gastone Benvenuti nel IV anniv. (27/1) dalla moglie Alma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giorgia Benni e Marina 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Umberto e Fanny Bertoia e della nonna Franca Lumber (5/1-27/1-10/1) da Iole 100.000 pro Ass. Amici dei Musei «M. Mascherini».
— In memoria di Natalia Bornettini nel VII anniv. dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Dessanti (27/1) dalla moglie Pina 100.000 pro Anfass.
— In memoria di Giorgio Gruden nel V anniv. (27/1) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Lebani dalla moglie Graziella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Stefania Opara Diretti (27/1) e della sorella Anita Diretti Esca (2/2) da Lidia Diretti 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pino Parrello nel VI anniv. (27/1) dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da moglie, figlia, genero e nipotino 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Lipu.
— In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella Rajna Karim 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (diabetici).
— In memoria di Antonia Valencich dalle figlie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Vigini (27/1) da Ida Vigini, dalla sorella e dalle nipoti Fioretta, Leonina e Maria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Bonacci nell'XI anniv. dalle sorelle 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Teresa Bresigher nel XXXI anniv. dalla figlia Gilda e dalla nipote Nerina 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mauro Dapretto nel V anniv. da Elda, Ezio, Alessandra e Sabrina 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Adelman Della Nave da Antonio e Marina Giust 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Violetta, Mimma e Maria 30.000 pro parrocchia del Sacro Cuore per una messa; da Nidia Kellett 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives Bidoli 35.000 pro Uildm; da Mauro, Yane Bidoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 500.000 pro Opera figli del popolo, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Centro cardiologico dott. Petz; da Giuseppe Rismondo de Smecchia 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Opera figli del popolo; dal nipote Federico 100.000 pro Opera figli del Popolo, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stellio Bratos dalla moglie Libera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sandro Cernaz e Andrea Tuntar dalle fam. Berri-Glavina 50.000 pro Cai-XXX Ottobre.

Centro studi di storia militare Eletto il nuovo direttivo

Nuovo presidente per il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna. Dopo vent'anni Italo Sommavilla (*nella foto*) ha lasciato la guida del Centro, che grazie alla sua attività si è espanso e si è fatto conoscere anche fuori Trieste. Sommavilla ha fra l'altro allestito la sede sociale di via Schiapparelli 5, punto d'incontro per quanti desiderino approfondire il tema delle discipline militari, del modellismo e del collezionismo.

I soci hanno votato per il nuovo consiglio direttivo, ora così composto: Fulvio Barbiani presidente; Giuseppe Burlo vicepresidente; Mauro Depetroni, Lucio Cermel e Maurizio Sabadin consiglieri; Paolo Marz, Alexaander Furlanic e Pietro Todaro revisori dei conti.

Sommavilla è stato nominato presidente onorario dell'associazione, che mira a sviluppare il modellismo militare promuovendo incontri con gli interessati e mettendo a disposizione la cospicua documentazione conservata nella sede del Centro. Ai soci modellisti – anche nuovi – sarà data assistenza per la partecipazione ai concorsi. Sono stati confermati inoltre il concorso modellistico militare per il '98 e varie iniziative di carattere culturale (conferenze, mostre, visite a musei militari). Per informazioni la sede è aperta la domenica mattina dalle 10 alle 12 e il mercoledì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.

Siglato un accordo tra Provincia e Provveditorato per permettere ai ragazzi di orientarsi al meglio tra le varie realtà professionali

Scuola e lavoro, due mondi lontani. Anzi vicini

Sarà creato un comitato di coordinamento di cui faranno parte anche due studenti

Tra le iniziative in programma stage in azienda e lezioni tenute da imprenditori: ma per partire è necessario il contributo della Camera di commercio

Avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro, in tutte le sue espressioni. È questo l'impegnativo compito che Provincia e Provveditorato intendono assolvere insieme, collaborando alla realizzazione di un progetto presentato ieri in forma ufficiale.

Si tratta in sostanza della costituzione di un comitato provinciale «per il coordinamento operativo delle attività per l'orientamento scolastico e professionale», che avrà diverse funzioni: dall'organizzazione di stage di studenti triestini sia in Italia che all'estero (con visite ad aziende appartenenti ai più diversi settori produttivi) alla partecipazione di imprenditori e professionisti alle lezioni.

«L'idea è sorta anche perché la Regione è carente sotto l'aspetto dell'integrazione fra scuola e mondo del lavoro», ha precisato nel corso della conferenza stampa Roberto Sasco, assessore provinciale all'istruzione e artefice, assieme ad altri, dell'iniziativa: «Perciò – ha aggiunto – era essenziale, in una fase complessa come quella che stiamo attraversando, offrire spunti di riflessione e indicare indirizzi ai giovani che a breve si affacceranno al difficile pianeta lavoro».

Dopo la presentazione dell'iniziativa, il presidente della Provincia, Renzo Codarin e il provveditore Vito Campo hanno suggellato l'accordo firmando il protocollo d'intesa che prevede «la costituzione di una sede permanente di consultazione sull'orientamento scolastico e professionale».

«Confidiamo sulla sensibilità, peraltro riconosciuta, della Camera di commercio - ha sottolineato nel suo intervento Codarin - alla quale abbiamo chiesto un contributo finanziario finalizzato a poter realizzare al più presto il nostro comune obiettivo. Non appena ci sarà stata data una risposta positiva al riguardo, partiremo concretamente».

Grande soddisfazione è stata manifestata anche dal provveditore: »È la prima volta in assoluto – ha commentato infatti Campo – che un ente locale, in questo caso la Provincia, getta le basi assieme a noi per affrontare congiuntamente, in maniera operativa, il settore dell'orientamento scolastico e professionale».

Il Comitato sarà formato, oltre che da esponenti della Provincia e del Provveditorato (di diritto ne saranno membri permanenti il provveditore agli studi, che ne sarà pure presidente, l'assessore provinciale all'istruzione, che avrà le funzioni di vice, un delegato della Camera di commercio e il presidente della Commissione "scuola-lavoro" del Provveditorato) anche da due rappresentanti degli studenti della città, regolarmente iscritti e nominati dalla Consulta provinciale, che potranno così far valere, già nella fase decisionale, le loro opinioni.

È prevista poi la possibilità di costituire specifici gruppi di lavoro su tematiche di particolare rilevanza. (*Nella foto Sterle, da sinistra, Codarin, Campo e Sasco*)

u. sa.

Conclusa l'iniziativa in memoria di Fulvio Miani

L'Istria narrata dai bambini delle elementari: premiati i temi più belli in concorso

Ragazzi, genitori, nonni e insegnanti hanno partecipato numerosi alla cerimonia di premiazione del concorso.

Si è tenuta nella sede dell'Unione degli Istriani la cerimonia di premiazione degli alunni delle elementari che hanno partecipato al concorso in memoria del maestro Fulvio Miani, presidente dell'Unione dal 1981 all'87. I concorrenti dovevano elaborare dei componimenti sulla base di alcuni temi: «L'Istria nel ricordo dei miei familiari»; «Intervista ai nonni»; «Le mie vacanze in Istria».

La partecipazione al concorso, è stato sottolineato, si è rivelata buona tanto per numero dei partecipanti quanto per la qualità dei temi. Davanti a un folto pubblico di ragazzi, genitori e nonni insieme agli insegnanti, il presidente dell'Unione Denis Zigante ha sottolineato come, idealmente, il premio sia da considerarsi inteso «anche alle famiglie che hanno saputo trasmettere i valori in cui credono e per cui hanno sofferto».

Il premio di un milione di lire è stato suddiviso dalla commissione tra cinque alunni: primo premio a Elisabetta Sfecci (scuola Foschiatti); secondo ex aequo a Martina Trombetta e Martina Matofi (Rodari); terzo ex aequo a Giulia Cobol (Sauro) e Giulia Braico (Rodari); fuori concorso Fiorenza Sergon (Rodari).

Sono stati inoltre segnalati Andrea Pecchiari della Marin, Alice Fabi della scuola di Villa Geiringer, Francesco Romano della Rodari, Nicole Jurisevich della Rossetti, Sara Chetta della Rodari, Gabriele Lo Martire della Rodari, Francesco Busan del Collegio Dimesse e Flavio Ravalico della Rodari. I nove segnalati hanno ricevuto il volume di Mario Zanini «La leggenda degli Argonauti raccontata ai ragazzi giuliani». La serata si è conclusa con un rinfresco offerto dalle «Fie di Capodistria».

Aperto con un incontro dedicato alla Grande guerra il nuovo anno sociale della Deputazione di Storia patria

Ripensare Caporetto, senza pregiudizi

Sottolineato il profondo mutamento nel campo della storiografia militare

Con la relazione di Fulvio Salimbeni sui «Recenti studi e ricerche sulla Grande guerra e Caporetto» si è aperto il nuovo anno sociale della Deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia. Presenti l'assessore provinciale Sasco e i presidenti di Tribunale e Corte d'Appello, il presidente della Deputazione Arduino Agnelli (*nella foto*), ha ricordato l'attività svolta, con il successo dello studio di Maria Laura Iona sull'«Immagine di Trieste» e la buona diffusione dei «Quaderni giuliani di storia»: si preannunciano nuove pubblicazioni. È stata pure ricordata la figura di Adam Wandruszka, corrispondente austriaco della Deputazione.

Salimbeni ha poi ripercorso il dibattito storiografico più recente relativo alla Grande guerra, esaminando gli studi di Paolo Gaspari e Antonio Sema e la svolta interpretativa offerta da quest'ultimo sui rapporti tra istituzioni militari, popolazioni e territorio.

Il relatore ha riscontrato il profondo mutamento nel campo della storiografia militare marcato al congresso storico di Montreal del '95, ben recepito da quanti hanno ripreso gli studi rigorosi sulle fonti edite e inedite abbandonando le più facili suggestioni della storia sociale. In questo modo – ha detto – è possibile oggi affrontare con serenità di giudizio la prima guerra mondiale e in particolare Caporetto, sconfitta militare che trovò molte interpretazioni «ideologiche» – tanto a sinistra quanto tra i cattolici – e vergognose giustificazioni da parte degli alti comandi.

Secondo Salimbeni, ancora, l'opera di Sema colloca la guerra italiana nell'ambito della sutura tra il fronte occidentale e quello balcanico, area sensibile dove vennero impiegate le forme più spregiudicate di guerra speciale. E in questo contesto, ha concluso l'oratore, si possono collocare le vicende precedenti il conflitto e che hanno caratterizzato quello successivo: vicende verso le quali l'ultima generazione di ricercatori della Deputazione ha da tempo rivolto nuova attenzione.

ro. sp.

Nuova iniziativa a favore del piccolo Andrea
Torneo di calcio amatoriale domani ad Aurisina

Anche a Duino Aurisina si organizzano iniziative a favore di Andrea Canziani, l'undicenne calciatore dell'Esperia colpito lo scorso 6 marzo da emorragia cerebrale e tuttora paralizzato.

Il gruppo sportivo Ajser di Aurisina, da anni impegnato in raccolte di fondi a scopo benefico (l'estate scorsa, dopo una settimana di iniziative, ha potuto devolvere all'Agmen regionale sette milioni di lire) organizza per domani al campo sportivo di Aurisina un minitorneo di calcio amatoriale. L'inizio delle partite è fissato alle 20.30: il gruppo invita i cittadini della zona a partecipare.

Un importante ampliamento dei servizi offerti dall'istituto

Il «Rittmeyer» si espande Presto due nuove strutture

Convegno

Genetica molecolare: le applicazioni del Duemila

La diagnosi e la terapia delle oltre 7.000 malattie genetiche sinora identificate richiedono specifiche conoscenze di genetica medica ma anche di citogenetica e di biologia molecolare, oltre ad adeguate strutture di ricerca: le malattie ereditarie colpiscono dieci soggetti nati vivi su mille, e la frequenza è ancora più accentuata nelle malattie di origine genetica multifattoriale.

Di questi temi e delle nuove frontiere della genetica molecolare si è discusso all'Area di ricerca, nel convegno «Le applicazioni della genetica molecolare nella medicina del 2000» sponsorizzato dall'istituto Burlo Garofolo e dalla sezione triestina dell'Airh (Associazione italiana ricerca prevenzione e cura handicap). Al convegno, organizzato da Antonio Amoroso e Claudio Schneider delle facoltà di Medicina degli atenei di Trieste e Udine, hanno partecipato studiosi di livello internazionale come Marco Pierotti, Lidia Larizza, Romeo Carozzo, Roberto Tosi e Mauro Giacca dell'Icgeb. Si sono confrontate le esperienze con l'obiettivo di stimolare la discussione anche sul loro utilizzo nella pratica sanitaria e per agevolarne la prevenzione, la diagnosi e la cura. Il presidente della sezione Airh Licio Abrami ha ricordato l'impegno dell'associazione a favore della ricerca, della cura e dell'informazione ai giovani.

Mattinata di visite al Rittmeyer: la gloriosa istituzione per i ciechi (*nella foto*) nei giorni scorsi ha dato ospitalità ad alcune classi dell'istituto magistrale di Gorizia.

La «trasferta» negli edifici di viale Miramare ha permesso ai futuri insegnanti di vedere come oggi si possano portare i non vedenti a una completa autonomia personale e all'inserimento lavorativo. Fare raggiungere questi due obiettivi significa portare all'integrazione, ha spiegato agli studenti il presidente del Rittmeyer Silvano Pagura. Ma occorre operare in questa direzione fin dalla più tenera età, ed è poi importante che i futuri educatori conoscano le possibilità e gli aiuti esistenti per accordare ad essi il proprio lavoro.

Il Rittmeyer val bene una visita in quanto struttura di riferimento regionale per minorati della vista di ogni età: è infatti in grado di offrire tutte le risposte alle esigenze di formazione, assistenza, autonomia. Nel corso della visita, i futuri docenti si sono interessati al centro tiflodidattico che in un'esposizione permanente raccoglie tutto il materiale speciale per non vedenti dalla scuola materna alla superiore. Schede, sussidi e giochi esposti sono una preziosa fonte d'informazione per gli insegnanti di sostegno delle scuole pubbliche. Pagura ha poi presentato il centro tiflotecnico in cui si trascrivono in braille e si registrano testi non solo scolastici.

Sempre nell'ambito della formazione, al Rittmeyer si tengono da tempo corsi per centralinisti e di informatica gestiti dall'Irfop. Il '98 sarà per l'istituto l'anno dell'espansione assistenziale e sanitaria. Manca solo l'accreditamento dell'assessorato regionale alla Sanità per rendere operative due importanti strutture: il centro per la prevenzione delle minorazioni visive e un centro occupazionale che potenzierà l'attuale laboratorio protetto nel perseguire la riabilitazione globale dei pluriminorati. Il primo farà del Rittmeyer una vera e propria struttura sanitaria aperta al territorio e convenzionata con l'Ass. Il centro sarà diretto dal professor Ravalico, che guiderà un'équipe composta da psicologo, fisioterapista, logopedista e ortottista, cui si aggiungeranno all'occorrenza specialisti come psicopedagogista e un insegnante di educazione fisica. Oltre a curare la vista il centro, che servirà l'intera regione, insegnerà l'autonomia personale e l'orientamento in ambienti familiari ed esterni.

Stanno per nascere un centro occupazionale e uno finalizzato alla prevenzione delle minorazioni visive

Quest'anno saranno anche completati i lavori di ristrutturazione dell'ala vecchia dell'istituto. Impreviste difficoltà ne hanno ritardato la conclusione, ma dal recupero del bell'edificio si sono ricavati spazi che verranno destinati a casa di riposo (con 35 letti) e a pensionato per studenti. Vi troverà posto anche il laboratorio protetto che, grazie a una recentissima legge nazionale, potrà fruire di finanziamenti regionali.

Completo tra breve nelle sue parti strutturali, ora il Rittmeyer dispone in pieno di quelle amministrative-gestionali: all'inizio di gennaio si è insediato il collegio dei revisori dei conti. Con quest'ultimo atto si chiude per l'istituto un lungo periodo difficile. Attraverso l'accorta politica compiuta dall'attuale presidente, dopo otto anni il Rittmeyer si affaccia al Duemila nella sua più piena funzionalità.

Anna Maria Naveri

MONTAGNA

Il programma dell'uscita domenicale con la XXX Ottobre

Un classico dell'escursionismo: l'anello di Doberdò del Lago

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima una escursione «tradizionale»: l'anello di Doberdò del Lago (98 m) che comprende anche i punti panoramici di Casa Cadorna (106 m), San Martino (171 m) e Monte San Michele. Per i «giorni della merla» (gli ultimi tre di gennaio, invero), che si afferma siano i più freddi di tutto l'anno, la XXX organizza usualmente una gita nei paraggi dei centri abitati: se il freddo intenso arriva davvero, ci sarà sempre qualche osteria in cui trovar riparo!

L'itinerario questa volta è quello classico di Doberdò del Lago, escursione semplice, ma non priva di interessanti motivi storici, poiché questa zona fu teatro di furiosi combattimenti durante la Prima guerra Mondiale e ora le opere belliche, le trincee e le fortificazioni – dopo un lungo periodo di abbandono – sono state lodevolmente evidenziate e ricuperate. La comitiva si accontenterà di fare una tranquilla passeggiata, partendo da Monfalcone per dirigersi al bel Rifugetto del Cai di Gorizia, la Casa Cadorna, che abbarbicata sul costone carsico, permette una pausa al riparo anche dell'eventuale Bora e la vista sulla piana, che un tempo ospitava il lago di Doberdò.

Da qui, dopo aver costeggiato il Castellazzo (già sede di un Castelliere) e il Vallone, si giungerà alle case di Marcottini: siamo in pieno Carso isontino, con campi solcati e rocce affioranti, quel Carso che ha diffuso negli anni di guerra un'immagine di durezza e aridità, resa più cruda dal fatto che tutta la vegetazione veniva distrutta dai bombardamenti dei due eserciti. Da Marcottini l'ambiente cambia, perché un bel sentiero che corre in un bosco di pini e ginepri porta a San Martino del Carso, già sede di comando dell'esercito italiano, ma ora noto anche per i suoi rinomati esercizi pubblici. Da San Martino un sentiero largo porta alla vetta del Monte San Michele e qui i ricordi della Grande guerra sono ancora vivissimi.

Si scende dal San Michele e si attraversa lo Zimon Grande, plaga tipicamente carsica e per il «percorso del Sommacco» si arriva al Bosco Cappuccio, poi si passa vicino all'elevazione su cui vi è il Cippo Filippo Corridoni, poi nuovamente per zone tipicamente carsiche, che portano i vecchi nomi sloveni: infine, con una passeggiata fra i filari dei vigneti si giunge alla località di Doberdò del Lago dove si può trovare anche qualche buon ristorante, prima del ritorno a Trieste.

Capogita: Anna Ghigliazza.

Programma: ritrovo alla stazione ferroviaria, binario 4, alle 7.45, arrivo a Monfalcone alle 8.22, al Lago di Doberdò alle 9.45, alla «Casa Cadorna» alle 10.30, sosta, a San Martino alle 12.15, in vetta al San Michele alle 12.45, a Doberdò del Lago alle 15.45, partenza da Monfalcone alle 18.35, arrivo a Trieste circa alle 19.

Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, entro le 20 di giovedì, per poter fare il biglietto ferroviario collettivo.

Nella sala di via Ananian

Spettacolo dell'Anla fra filmati e teatro

In occasione della consegna dei diplomi di partecipazione agli espositori della mostra di arti figurative già allestita a Palazzo Vivante dal Comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda (Anla), è stato organizzato nei giorni scorsi uno spettacolo al teatro Silvio Pellico di via Ananian (*foto Lasorte*). La manifestazione ha preso il via con l'intervento del presidente del Comitato Mario Ursini Bissi, che ha tenuto una relazione sull'attività svolta e su quella da effettuare in futuro, accennando ai segni di ripresa che si riscontrano in città ma lamentando le non eque ripartizioni delle risorse regionali.

Nel corso dello spettacolo sono poi stati proiettati due filmati del cineamatore Virgilio Cirelli; a recitare alcune scenette sono stati la cantautrice Maria Grazia Detoni Campanella in coppia con l'attore Sergio Colini, che ha anche declamato alcune liriche di Marina Prendonzan.

Diritto marittimo: all'esame il progetto di riuso del porto

Se n'è parlato nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione

Nel corso della propria assemblea annuale l'Aidim (Associazione italiana di diritto marittimo) — Comitato regionale di Trieste – presieduta da Enzio Volli ha confermato alla carica di segretario Giovanni Usberghi e a quella di tesoriere Aldo Napolitano. Nel corso della riunione sono stati ricordati l'attività del Comitato nella celebrazione – tenutasi ad Anversa – del centenario di costituzione dell'Associazione internazionale di diritto marittimo, la collaborazione prestata nella formulazione di una nuova legge sul demanio marittimo croato, gli interventi del Comitato, di Maltese e di Volli sulla problematica relativa al Porto franco cittadino secondo il modello giuridico che si delinea nel suo statuto internazionale.

Su quest'ultimo punto l'assemblea ha osservato come si deva distinguere tra il decreto del ministro delle Finanze Vincenzo Visco e quello del ministro dei Trasporti Claudio Burlando. Quanto al primo, il Comitato ne ha sollecitato l'emanazione «data la necessità urgente di armonizzare e coordinare le varie fonti di diritto internazionale, interno e comunitario». Il Comitato si riserva intanto di esaminare, quando sarà perfezionato, il decreto di Burlando, «che coinvolge sotto un profilo diverso il problema del coordinamento tra la legge statale e le convenzioni internazionali regolatrici della materia».

Il Comitato intende procedere all'esame delle condizioni giuridiche obiettive di praticabilità del programma mirato a un impiego delle aree del Punto franco vecchio diverso da quello attuale, con il connesso e differente assetto delle aree dei punti franchi considerate nella loro intera estensione: questi aspetti più specifici saranno trattati nel contesto della tematica generale delle zone franche triestine.

Il progetto per l'autonomia

Se il proverbio, come forma tradizionale, codifica una regola di vita, possiamo dire in questo particolare momento della vita di questa città che finalmente «i nodi vengono al pettine»; i nodi irrisolti, che a noi triestini sembrano «volutamente» irrisolti, sono quelli di una città da troppo tempo relegata, sia geograficamente che politicamente, in uno sperduto angolo del nostro meraviglioso Paese, costretta a far da facciata in una Regione più io tempo passa meno conta.

Lo scontro sulla questione «autonomia», finalmente è rimbalzato, non senza creare scalpore, dai banchi del Comune, dove il sindaco Illy lo sta portando avanti senza guardare in faccia nessuno ma tenendo bene in mente i problemi reali di Trieste, sui banchi della Regione. È troppo e difficile da capire quali delle due proposte sia la più positiva per Trieste e provincia; da una parte, la Regione che cerca in tutti i modi di salvaguardare l'attuale composizione che per Trieste e provincia significherebbe una facciata più visibile e teoricamente innovativa, ma in concreto per niente positiva per la realtà triestina; dall'altra parte il progetto del sindaco Illy, proposta che non spaccherebbe per niente l'unità regionale, come la Regione teme, ma un'autonomia amministrativa che metterebbe al riparo questa città da leggi, leggine, decreti e proposte, quasi sempre inique quando riguardano Trieste e la sua striminzita provincia.

Come triestino, e avendo dato la mia preferenza politica nelle ultime elezioni sia regionali che comunali, sia a Illy che all'attuale composizione politica della Regione, non posso fare a meno di scegliere la proposta di autonomia del sindaco Illy, non solo perché mi fido della sua proposta, ma perché mi sembra la più fattibile e che non scomoderebbe il governo centrale con la sua Bicamerale, perché questo problema, molto sentito dai triestini, non sarebbe capito e la questione autonomia scivolerebbe per altri decenni, facendo restare al palo queste proposte che il Illy coraggiosamente cerca di portare a conclusione il più presto possibile.

Se la proposta di Illy venisse accolta e se Trieste fosse amministrativamente, economicamente e finanziariamente autonoma, sempre ben inteso in questa Regione – e soprattutto, che sia ben chiaro, nei confini della Repubblica italiana – finirebbero una buona volta e per sempre le rivalità, le accuse e le cattiverie tra Trieste e il resto della Regione, dimostrando così le vere capacità di questa città e della sua gente, mai capita e sempre sottovalutata un po' da tutti.

Leonardo Biagini
Campo Sacro 39/B

IL CASO

Due diversi episodi che mettono in luce la stessa indifferenza verso il prossimo

Triestini, gente dal cuore indurito

Per la prima volta invio una lettera a un giornale, ma mi succede sempre più spesso di restare confusa e sconcertata davanti a certi atteggiamenti contraddittori dei miei concittadini e di non saperne trovare la ragione. Sono noti il senso di pietà e la generosità che li distinguono, per cui sono disponibili a portare immediatamente col charter gli aiuti concreti ai poveracci del Chiapas, oppure pronti a mobilitare perfino di notte i vigili del fuoco per far scendere un gatto dall'albero. Niente di più giusto; pure il gatto è creatura di Dio.

Sono rimasti comunque freddi, distaccati anche se incuriositi, davanti a un ragazzo extracomunitario che una domenica mattina si trascinava barcollando ed emettendo bava dalla bocca, turbando la passeggiata dei triestini. Tutti sono stati pronti – e con precisione professionale – a diagnosticare l'estremo malore di quel ragazzo come ubriachezza o tossicodipendenza, ma nessuno ha mosso un dito in suo aiuto. Sarà pur stato colpevole del suo male forse, ma restava pur sempre un disgraziato individuo. Lo spettacolo non era certo edificante, ma la mancanza di dignità stava dalla parte sua o di coloro che lo guardavano impassibili e a debita distanza? Non essendo mia competenza formulare diagnosi, mi sono limitata a chiamare il 118, subito accorso.

«Pronti a mobilitare i vigili del fuoco per un gatto, ma insensibili alle sofferenze degli infelici»

Ho capito quella mattina come a Trieste sia possibile abbronzarsi al sole di Barcola accanto al cadavere di un povero annegato. Cos'è che ha indurito a tal punto la città? A cosa è riconducibile l'inciviltà e l'ipocrita pietà dei suoi cittadini che vale per un gatto, ma non per un essere umano?

Laura Zaccaria

Vorrei dare un piccolo contributo per la vicenda straziante del clandestino ucraino suicida; è un altro segnale per la comunità di Trieste, dopo la storia d'estate in spiaggia (col morto).

Ti ho visto piangere disperatamente, tu straniero in una città di persone che si evitano, nella piazza fredda, in mezzo a tante gente, seduto a terra, in attesa di nulla. Ti ho visto e mi sono fermato, eri sporco, eri uno straniero, non davi nessuna fiducia.

Ma tu chiedevi aiuto in una lingua sconosciuta, nessuno ti capiva. Avrei voluto stringerti, avrei voluto asciugarti le lacrime, avrei voluto darti il mio cappotto, al posto del tuo giubbetto liso.

Ma non ho voluto: la gente mi avrebbe guardato con sospetto, poi con disgusto, non avrebbe capito, siamo pieni di pregiudizi.

È così facile girarsi, andare via, lontano, senza guardare dietro di sé. Tu hai atteso finché hai deciso, quella notte, di farla finita e ti sei annullato. Non sei più esistito, hai cancellato tutto di te, della tua vita sfortunata e ingiusta. L'hai fatta finita e tra poco nessuno ti ricorderà, il tuo sacrificio sarà stato inutile come quello di tanti altri uguali a te.

Ma quando cambieremo?

Salvatore Basti

Giovane bersagliere del 1896

Ecco un giovane bersagliere dell'esercito italiano di nome Bissaldi – con in testa il tradizionale fez rosso – fotografato a Trieste nel settembre 1896: erano i tempi della Triplice Alleanza.

Pietro Covre

Scuole materne

Ho letto con disappunto le dichiarazioni che il provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, ha fatto in riferimento alla statalizzazione dell'asilo di Fonderia a Muggia. E ciò non tanto per le motivazioni, per così dire giuridiche, che lo hanno spinto a tale atto o per l'ormai consueto disinteresse verso le determinazioni del Consiglio scolastico provinciale, quanto per il giudizio che viene dato alle scuole materne comunali.

Il provveditore, nella fattispecie, sostiene che le scuole materne statali abbiano, in genere, un livello qualitativo migliore di quelle comunali. Se ci si riferisce alla situazione della Provincia e in particolare del Comune di Trieste nessuno può permettersi di negare l'ottima qualità del servizio erogato dalle materne comunali: prova ne sia che ogni volta che si è parlato di statalizzazione i genitori sono sempre insorti.

Non basta certo un direttore didattico o un ispettore a innalzare la qualità, considerando tra l'altro il fatto che un dirigente scolastico statale deve occuparsi anche di 4 o 5 scuole contemporaneamente mentre un dirigente di una scuola materna comunale al massimo di una o due.

Se invece Campo si riferisce in genere alle materne comunali, basterà ricordare l'esempio del Comune di Reggio Emilia che è riuscito a esportare il suo modello in tutto il mondo. Non ha molto senso quindi fare di ogni erba un fascio perché sono molti i fattori che entrano in gioco quando si parla di attività educativo didattica e ogni caso fa storia a sé.

Chi rappresenta la scuola al massimo livello dovrebbe astenersi, insomma, dal dare giudizi tali da far credere che esistano scuole materne di serie A (quelle statali) e di serie B (quelle comunali). E ciò tanto più a Trieste città da sempre all'avanguardia nei servizi educativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza.

Diego Lo Presti

La veranda di piazza dell'Unità

Sono un'elettrice del sindaco Illy e l'ho votato perché avevo una cieca fiducia che amasse la città e si impegnasse a valorizzare le molte cose belle che essa possiede. Ora mi chiedo, come mai ha potuto permettere che venisse costruito quell'orrendo obbrobrio su due lati dell'albergo Duchi d'Aosta? Il proprietario del Palazzo Pitteri ha chiesto i danni?

Capisco che un padovano com'è il signor Benvenuti faccia i propri interessi e dell'armonia della piazza se ne infischi! Vorrei che il signor sindaco mi rispondesse dichiarando apertamente la sua o l'altrui responsabilità.

Fides Rovis Coloni

È passato ormai un po' di tempo e tutto tace. Ma più che di silenzio – assenso spero si tratti di un silenzio – sgomento. Sgomento per l'ennesima scelta venuta dal cielo che cade sulla testa dei cittadini.

Mi riferisco a quella orrenda struttura costruita a ridosso dei Duchi. Da sempre Piazza dell'Unità (già Piazza Grande) viene definita come una delle più belle piazze del mondo, la più grande sul mare, la più bella piazza d'Italia e via dicendo. Giudizi tutti che trovano conferma, guarda caso, nel numero di gennaio di una nota rivista attenta da sempre alle bellezze artistiche.

Eppure, non paghi di tutto questo, i nostri amministratori hanno voluto aggiungere un titolo: la più maltrattata. Al posto della promessa ripavimentazione – e chi l'ha vista? – è arrivato invece il placet per costruire una veranda in alluminio che inevitabilmente taglia e rovina la prospettiva della piazza e dell'edificio dei Duchi.

Silenzio – sgomento. Spero che sia tale, e spero che passato il primo momento di sconforto dettato dalla solita sfiducia nell'amministrazione o meglio, forse, negli amministratori (tanto non si può fare nulla), qualche associazione o unione di associazioni attenta ai problemi cittadini si attivi per promuovere azioni volte all'eliminazione dello sconcio. Con la collaborazione di tutti.

Roberto Todero

Archivio storico **Livio Saranz**

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine di oggi, tratta – come le altre – dal cospicuo archivio fotografico che l'Istituto sta catalogando, risale agli anni Cinquanta e ritrae le ragazze della squadra di pallacanestro dell'Unione sportiva operaia. Chi si riconoscesse nella foto o fosse in grado di fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto (tel. e fax 370727).

Porto «da record»?

Sul Sole 24 Ore di giovedì 15 gennaio c'è una notizia tratta dal «libro verde» della Ue: «Porti Mediterranei da record ma l'Europa non se ne accorge».

Confrontando infatti i dati del 1990 con quelli del 1996 sulla movimentazione dei containers espressi in Teu si nota un poderoso aumento dell'84% delle movimentazioni di contenitori nel Mediterraneo rispetto a un pur notevole aumento del 42% delle movimentazioni dei contenitori nei porti del Nord. Bisogna sicuramente considerare in tali calcoli che un container nel Mediterraneo è molto spesso contato tre volte.

Poiché il transhipment, ovverossia il trasferimento di container da una nave di grandi proporzioni, che fa uno o due scali nel Mediterraneo, a navi di più piccole proporzioni, che poi distribuiscono il container nei vari porti, il cosiddetto servizio feeder è una pratica che sempre più in sviluppo nel Mediterraneo come attestano i dati soprattutto dei porti di solo transhipment quali quelli di Algeciras, Malta, Cipro, Gioia Tauro, Valencia, ecc. Ad esempio il container destinato all'hinterland europeo e proveniente da Hong Kong, viene prima sbarcato a Gioia Tauro, poi imbarcato su una nave diretta a Trieste. Così a Gioia Tauro è conteggiato uno in sbarco ed uno in imbarco ed a Trieste uno in sbarco anche se si tratta sempre dello stesso contenitore. Questo fatto è molto meno rilevante nei porti del Nord dove il transhipment è molto meno diffuso.

Ma Trieste come si colloca in tale contesto?

Dal 1990 al 1996 abbiamo avuto uno sviluppo del 20% nel traffico dei containers movimentati al molo VII, con una diminuzione del transhipment dal 4% nel 1990 al 2% nel 1996.

Quello che però è più preoccupante è il ruolo che il porto giuliano ha nel contesto Mediterraneo e in relazione ai porti del Nord. Qui troviamo un trend negativo. Infatti rispetto ai porti del Nord il porto di Trieste ha movimentato nel 1990 l'1.1% di containers che scendono allo 0.93% nel 1996. Mentre per quanto riguarda le movimentazioni di containers nel Mediterraneo da una incidenza del 3,38% nel 1990 siamo scesi ad un 2,20% di incidenza nel 1996.

Per il 1997, anche se i dati su Trieste sono sicuramente positivi e faranno raggiungere una quota di oltre 200.000 Teus, si rischia però che i grossi aumenti di Gioia Tauro e di Genova nello stesso anno facciano ulteriormente diminuire l'incidenza del porto di Trieste nel contesto Mediterraneo. I dati: anno 1990, porti del Nord 13.362.000 container espressi in Teu (fonti Il Sole 24 Ore e statistiche dell'Autorità Portuale di Trieste), porti del Mediterraneo 4.370.000, Trieste 148.000; anno 1996, porti del Nord 18.923.000, porti del Mediterraneo 8.020.000, Trieste 177.000.

Ervino Curtis

Papà da ragazzo

Ecco il mio caro papà ritratto quando aveva quasi 16 anni. Oggi ne compie 60: in questo giorno speciale, mille auguri di buon compleanno con immenso affetto.

Marina

Sorriso di bambina

Dal sorriso grazioso di bambina alla frizzante bellezza di una splendida cinquantenne. Sì, ce ne siamo ricordate, Mariella: buon compleanno dalle tue amiche.

Illuminazione sulla statale 14

Il 15 gennaio leggo nella segnalazione «Amministratori e provvedimenti» che l'amministrazione comunale si sta prendendo cura di varie zone della città. Chiedo se la statale 14, facente parte del Comune di Trieste, tratto Grignano-Filtri, anche se mi dicono strada provinciale, per niente illuminata e meta di continui incidenti stradali verrà finalmente illuminata. Il Comune di Trieste risponde comunque di questo tratto di strada perché situata nel suo territorio.

Maria Boltar

Un furgone da spostare

Dall'agosto del 1997 all'inizio della via Brunelleschi, e precisamente in corrispondenza del n. 10, è posteggiato un furgone rosso Bedford targa VE 926446 con bollo scaduto e assicurazione mancante.

Dapprima, essendoci nelle vicinanze un'officina meccanica, credevo che questo mezzo sostasse in attesa di riparazione, ma passando i mesi è risultato non essere così. Qualche settimana prima di Natale, vedendo nei paraggi una vigilessa, l'ho messa al corrente del fatto: purtroppo sino a oggi non ci sono stati sbocchi nella situazione.

Essendo la zona carente di posteggi, vorrei sapere cosa dovrei fare o a chi rivolgermi per far spostare tale macchina in sosta abusiva già da mesi.

Anna Maria Vascotto

Il numero degli infoibati

Sul Piccolo del 7 gennaio sotto il titolo «Sedicimila infoibati, da dove saltano fuori?», la direttrice di un locale giornale prende le distanze da una notizia apparsa sulla stampa nazionale che, a seguito di una cerimonia romana intesa a ricordare con una targa una piazza della Capitale i martiri delle foibe, e male accetta la discordanza del numero dei morti.

E come lo fa, riempiendo con inusitata acredine, non solo scomodando nomi illustri tra conteggi e riflessioni, ma anche offendendo i nostri poveri morti con l'infame frase «cosiddetti infoibati»! È lecito, a questo punto, chiedersi quante e quali lacrime avrebbe lei sparso se fra quelle povere anime ci fossero stati suo padre, sua madre o un suo fratello? Con quale dolce termine li avrebbe invocati?

Non si dolga la direttrice di quel locale giornale. L'animo mio non è vile. Ha voluto il caso che proprio dieci giorni fa mi trovassi sotto quella targa, posta sul piazzale della metropolitana al «finale Eur» in attesa di un caro e ritrovato amico d'infanzia fiumano, e sorpreso per la sua esistenza, lieto e insieme sgomento lessi: piazza dei Martiri delle foibe istriane. Null'altro.

Nel concludere il mio risentimento per la gratuita offesa, anche se non ho provato il dolore di avere miei morti in quelle foibe, vorrei suggerire a codesta signora di documentarsi prima di affidare alle stampe i propri studi, specie in merito a quelle «diatribe storiche» cui gloriosamente accenna in chiusura del suo articolo, al fine di non incorrere nel medesimo errore in cui lei stessa malauguratamente è inciampata.

Livio Smeraldi

Costiera, bella e insicura

Ho letto nei giorni scorsi di un ennesimo incidente sulla nostra magnifica Costiera, una delle più belle strade del mondo. Purtroppo, però, anche una delle più pericolose, soprattutto per l'inosservanza dei limiti di velocità giustamente predisposti. Nell'articolo sono esposte delle soluzioni che purtroppo per i costi elevati rimarranno impossibili.

Viaggio molto in Austria e ultimamente ho notato che in punti particolarmente pericolosi o per il traffico elevato o per particolari curve, hanno sistemato dei velox – controllo istantaneo della velocità – permanenti che con uno schermo ben illuminato in rosso danno la velocità rilevata istantaneamente sul tachimetro della vettura. Con ciò il guidatore è giocoforza costretto ad osservare la velocità limitata prevista.

Non credo la spesa sia enorme per provvedere, nei punti conosciuti come più pericolosi, a installare tali avvisatori-rilevatori; e comunque nessuna spesa può sopperire alla grave perdita di una vita umana. Il divieto di sorpasso e l'obbligo agli attuali limiti di velocità dovrebbero permettere di godere tranquillamente di quel biglietto da visita insostituibile della meravigliosa Costiera alla nostra città.

Alberto Cocchi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista con patente «D» cerca lavoro. Tel. 040/273208.
(D00)

IMPIEGATA trentennale esperienza paghe e contributi pratica lavori ufficio cerca urgentemente occupazione. Tel. 040/568996.

OFFRESI cuoca carne e pesce fantasia anche notturno. Telefonare ore pasti tel. 418843.
(A866)

SIGNORA quarantenne bella presenza cerca solo mattino lavori domestici. Telefonare 635482.
(A936)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. AZIENDA INTERNAZIONALE cerca operatrici telefoniche part-time per la propria sede di Trieste età 23-33 anni, cultura superiore ottima capacità dialettica, prevista formazione. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 20/B Publied 34100 Trieste.

A. AZIENDA nazionale per completamento organico filiali Monfalcone Gorizia ricerca ambosessi liberi subito massimo 40 anni. No vendita, retribuzione 2 milioni. Ufficio personale 0481/411461.
(A928)

A. GRIZZLY Italia Spa necessita due collaboratori per consulenza industriale presso piccole medie aziende della zona. Affiancamento costante, possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923.
(GBg)

A. JEAN Luis David cerca ragazzi/e e signore per tagli nuovi moda gratis per formazione interna. Presentarsi in via Mazzini 37, tel. 63618.

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Stella via Principe Eugenio 42 00185 Roma. 06/4464832.

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087.
(G00)

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità. Per aspiranti stage a pagamento. Numero verde 1678-47087.
(G.FI)

ALDO COPPOLA con sede via Battisti 19, ricerca phonisti e tecnici. Presentarsi dalle 17 alle 18. (A741)

ASSOCIAZIONE di rappresentanza cerca giovane abilitato all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, revisore ufficiale dei conti, ragioniere, consulente del lavoro, per attività di revisione presso enti cooperativi. Inviare curriculum a cassetta Spa n. 5A/A 33100 Udine. (G.UD)

AZIENDA locale ricerca capitani o primi ufficiali con esperienza cow/igs per collaborazione o assunzione zona Trieste. Scrivere a Cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. (A867)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato con esperienza collaudi e expediting settore meccanico siderurgico. Dettagliare cv a Cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste.

CARPENTIERE meccanico cercasi, scrivere a cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste.

CERCASI cuoco max 40.enne esperto carne pesce. Presentarsi mercoledì dalle 10 alle 12, via Commerciale 134.
(A958)

CERCASI impiegata studio professionale richiesto minimo di esperienza contabilità possibilmente paghe/segretria. Scrivere a cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (A864)

CERCASI pulitore/pulitrice con esperienza e patente B presentarsi lunedì 26-1-98 ore 10-12 con libretto di lavoro in viale III Armata 12/A.

CERCHIAMO giovane ragioniere/a max 25 anni pratico computer mansioni segreteria. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 28/A - Publied - 34100 Trieste. (A.695)

CONTABILE pratica computer contabilità Iva tempo determinato cerca società di servizi. Scrivere a Cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste.

COOPERATIVA seleziona educatori, educatori professionali, animatori con padronanza lingua slovena per lavoro campo socio-assistenziale. Curriculum manoscritto spedire a cassetta n. 7/B Publied 34100 Trieste.

IL Gruppo Eurosystem Sistemarca ricerca per la propria consociata ITnet NordEst nr. 1 venditore per le province di Trieste e Gorizia da adibire alla vendita di connessioni e servizi Internet/Intranet. Inviare dettagliato curriculum a Sistemarca srl, via Newton 23, 31050 Castrette di Villorba - Tv; o al n. fax 0422/928759; o all'E-mail: marketing@sistemarca.it indicando Rif.comm. itnetnordest. (A00)

IMPIEGATO/A con ottima conoscenza tedesco cercasi urgentemente, scrivere a cassetta n. 3/B Publied 34100 Trieste.**IMPORTANTE** negozio abbigliamento femminile e calzature cerca commessa esperta padronanza croato - sloveno. Scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste.

IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra max 25 anni pratica cantiere computer. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 29/A - Publied - 34100 Trieste. (A.695)

PARRUCCHIERE centrale cerca lavoranti o mezzelavoranti apprendisti pratici assicurasi formazione professionale e stipendio superiore alla media. Telefonare 0335/386007 - 040/367271.

PASTICCERIA centrale cerca apprendista pasticcere militesente max ventenne e pasticcere operaio max trentennale. Scrivere a cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste.
(A00)

PRIMARIA azienda nazionale vendita diretta esclusivista nuovo prodotto americano, offre guadagno medio 1.600.000 mensili a part-time 3 ore al giorno, 3.600.000 mensili a full-time 7 ore al giorno, oltre 5.000.000 mensili a capi gruppo con esperienza. Richieste disponibilità immediata, serietà, auto propria, motivazione al guadagno. Telefonare per appuntamento da lunedì dopo le 8.30 0432/670086.

RABINO Immobiliare cerca urgentemente personale 26-30 anni automunito da inserire in organico. Richiediamo spiccata attitudine al contatto con il pubblico. Si offrono elevati guadagni. Per appuntamento telefonare 040/368566. (A00)

RAGIONIERA/E cercasi per contabilità ordinaria Srl con esperienza. Manoscrivere a cassetta n. 30/A - Publied - 34100 Trieste. (A698)

RINOMATO ente formativo cerca Ronchi dei Legionari zone limitrofe scopo collaborazione alla progettazione di corsi di formazione professionale, artigiano/i esperto/i nel ramo dell'artigianato artistico applicato all'edilizia in particolare nei settori del ferro battuto, marmo e porfido, (scultura), ceramica, manufatti per l'arredo interno ed esterno, mosaico e restauro lapideo e ligneo, mobili e arredamento. Tel. 9 - 12/, 14.30 - 19.30 allo 040/362241. Solo lunedì. (A870)

SOCIETÀ locale ricerca personale con esperienza accreditamento Iso 9000 per collaborazione area Nord Italia. Dettagliare cv a Cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. (A867)

SOCIETÀ operante a livello nazionale nei servizi ricerca operatori settore sicurezza per zona Trieste. Inviare curriculum via fax al n. 0432/573777. (0432/573777.

TORNITORE fresatore cercasi. Scrivere a cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste.

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 - 040/311474.

Acquisti d'occasione

A.A. ACQUISTIAMO TUTTO ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 303856.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A660)

Auto-moto-cicli

VENDO Berlingo furgone anno 1997 fatturabile perfetto full optional. Tel. 040/396691-0335/389063.
(A858)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CORMONS dintorni: cercasi affitto appartamento, casetta, spedire offerte: Bachler A-6373 Jochberg 491 (Austria).

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Baiamonti, appartamento arredato, tre stanze, cucina, servizi, conforts. Immobiliare Solario 040/636164.
(A00)

AFFITTASI patti deroga Miramare salone 4 stanze cucina servizi 900.000; Giulia 3 stanze cucina servizi 750.000; Colombo ammobiliato 2 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552.

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

AFFITTIAMO monolocale con zona cottura bagno ristrutturato 380.000 mensili 040/7606016.

AMMOBILIATI non residenti Crispi 4 stanze cucina bagno 800.000; D'Annunzio 3 stanze cucina bagno 800.000; Piccardi stanza cucina bagno bellissimo 500.000 040/7606552. (A00)

LOCALI Alfieri mq 50 altezza 5, 500.000; Giulia mq 30 acqua luce, 600.000. 040/7606552.

UFFICI stazione I piano 8 stanze riscaldamento autonomo 1.000.000; corso Italia 2-3-5 stanze servizi da 500.000 040/7606552.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD).

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata acquista pagamento contanti. 02-29518014. (A00)

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti autonomi pensionati casalinghe. Forma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190. (A00)

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. MN)

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunqve Giallo Oro Italia. Tel. 049/8961991. (Gmn)

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare 300 mq circa interni. Ampie vetrate da dove si gode di una totale vista del golfo. Ampia area di parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (A00)

PANINOTECA avviatissima in Visogliano-Sistiana cedesi gestione. Informazioni dopo ore 18 telefonando 040-299564. (C043)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

TRIESTE cedesi attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (Gmi)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno camera cucina o cucinotto bagno poggiolo. Pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo appartamento possibilmente in zona San Vito, composto da: soggiorno tre camere cucina bagno/i, con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PRIVATO acquista casa indipendente minimo 140 mq con giardino 500 mq da concordare a Duino Carso. Telefonare 0338/863332.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Bellissimo appartamento 200 mq con mansarda, terrazzo. Garage doppio. Opicina. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Centralissimo stabile 3100 mq. Parte occupato. Realizzo pianoterra grandissimo garage-negozi. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolone, cantina, posto macchina. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Duino. Tranquillissimo. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. Garage. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Grazioso monolocale 30 mq. Doccia, riscaldamento, S. Giacomo. 55.000.000. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Luminosissimo, recentemente restaurato. Soggiorno, cucinona, tricamere, bagno, poggioli, Petrarca. 180.000.000. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Solitro. Tranquillo. Cucina, soggiorno, bicamere, bagno, poggiolo, autometano. 100.000.000. 040/371361. (A878)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente 350 mq. Parco, piscina, vista mare. Soprastante Sistiana. 040/371361. (A878)

ADIACENZE Stazione in ottimo stabile d'epoca appartamento di circa 220 mq: ingresso con corridoio, salone con caminetto quattro stanze ampia cucina due bagni ripostigli cantina soffitta autometano. L. 370.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ADIACENZE via Puccini libero appartamento perfetto piano alto con ascensore in palazzina nel verde con parco giochi composto da cucinotto soggiorno due camere doppi servizi due terrazzi abitabili ripostiglio cantina posto macchina coperto in garage serramenti in alluminio 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE viale XX Settembre libero appartamento in decoroso stabile d'epoca con impianti a norma con questa disposizione: cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantinetta. 168.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ATTICO due piani, mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

BIBIONE spiaggia: investimento sicuro vendo appartamenti vicini al mare - Villetta con giardino senza spese condominiali L. 105.000.000. Vacanze relax estate - Gratis catalogo - Agenzia Sabina Tel. Fax 0431/439515. (GRN)

BORGO Teresiano epoca signorile con ascensore: ingresso, quattro camere bagno soffitta. Uso ufficio o abitazione, da sistemare. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi quinto piano con ascensore, luminosissimo totale vista aperta e mare: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, wc separato, due poggioli, ripostiglio, cantina. riscaldamento autonomo. L. 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CATTINARA (via del Castelliere) lotti di terreno panoramici per ville singole da 490 mc ognuna. Lottizzazione approvata. Vendiamo singolarmente a L. 80.000.000 - 85.000.000 e 140.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

CENTRALISSIMO (via Imbriani) in stabile d'epoca signorile con ascensore, circa 180 mq lussuosamente ristrutturati: salone, tre matrimoniali, guardaroba, ampia cucina, doppi servizi, autometano. L. 500.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta recente signorile ultimo piano luminoso nel verde: ingresso, camera, cucina arredata, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano. L. 86.000.000. Possibilità anticipo 11.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CUZZOT 040/636128 Baiardi alta, stupenda vista golfo, appartamento bipiano a schiera con giardino: saloncino con terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda; salotto con caminetto, camera, bagno, terrazza. Sottotetto, box auto, 315.000.000. 040/636128. (A884)

CUZZOT 040/636128 Eremo adiacenze, stupenda vista mare, 30.ennale, buonissimo: soggiorno con terrazzino, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 130.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Giacinti (Roiano), luminosissimo, terzo piano, ottimo: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 64.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Largo Roiano, 25.ennale, signorile, buono: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzino, soffitta, 116.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi. Ottime rifiniture. 140.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Milizie (Fiera), 30.ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Muggia, primo ingresso, ultimo piano più mansarda e box auto: saloncino, cucinotto, matrimoniale, due camerette, due bagni, mansarda, ripostiglio, ampia terrazza, poggiolo. 295.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Muggia, primo ingresso: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto. Già arredato. 130.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze, luminoso, ascensore: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, due poggioli, cantina, 125.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Piazza della Valle, epoca, rinnovato, luminoso: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta. Termoautonomo, 198.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 San giusto, ultimo piano, vista apertissima: cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, 90.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, rinnovato, soleggiatissimo in palazzina 25.ennale: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza. 145.000.000. (A884)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi. Riscaldamento autonomo. 125.000.000. (A884)

DUINO recente, appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno tre camere cucina doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. L. 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 ATTICO soggiorno tre camere cucina tripli servizi terrazzi posti macchina ottime condizioni ampia metratura. Prezzo impegnativo. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 BONOMO luminoso soggiorno camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 COSTALUNGA villetta nuova costruzione su 4 livelli ampia metratura giardino 250 mq posti macchina 450.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 GIARDINO PUBBLICO libero ultimo piano ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 OCCASIONE alloggio camera cucina bagno wc buone condizioni solo 35.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 SCORCOLA libero panoramico tranquillo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina 130.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 ZONA GIARDINO PUBBLICO stupendo appartamento libero recente signorile completamente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi due poggioli soleggiato piano alto con ascensore 210.000.000. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 caseggiato ristrutturato 8 enti affittati, vendita in blocco, ottimo investimento. L. 450.000.000.

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale ampia mansarda termoautonoma vista Castello soggiorno/cottura bagno 5 velux. L. 90.000.000.

GORIZIA ALFA 0481/798807 ristrutturazione casa d'epoca appartamento 2 camere doppi servizi soggiorno cucina cantina box auto. L. 190.000.000.

GORIZIA centralissimi appartamenti, possibile mutuo da L. 100.000.000 tasso 5%. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Faiti ultima villetta con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 tasso 3%, vendita diretta. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Montesanto appartamento 4 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampia veranda, cantina, garage. Elle B 0481/31693. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Adiacenze Faro della Vittoria fronte mare: grande salone, studio, tre stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto. 380.000.000. (A886)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Baiamonti vista mare primingresso arredato: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo abitabile. (A886)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Combi da ristrutturare: saloncino, cucinetta con tinello, tre matrimoniali, bagno, poggioli, 245.000.000. (A886)

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa, per lire 9000 al metro quadrato. B.G. 040/272500. (A00)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto L. 32.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Chiampore terreno costruibile vista golfo 1000 mq circa a edificazione diretta. Possibilità villa unifamiliare. L. 160.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Darsella di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare. Zona residenziale stupenda posizione vista golfo. L. 220.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con progetto approvato per villa singola. Bucalossi pagata. Accesso macchina. L. 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa, accesso auto, ottima posizione soleggiata, al riparo dalla bora. Adatto uliveto, vigneto. Possibilità casetta per attrezzi L. 60.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via del Serbatoio, terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggiante, recintato, accesso auto. Adatto vigneto, uliveto. Lire 85.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona campo sportivo terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PIAZZA della Libertà in uno stabile d'epoca signorile completamente ristrutturato, appartamento attualmente uso ufficio di ampia metratura: ingresso corridoio reception salone sei camere due camerette ampia soffitta autometano. L. 520.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PIAZZA Puecher paraggi vista apertissima ultimo piano in stabile recente con doppio ascensore proponiamo alloggio in ottime condizioni composto da ampio atrio cucina abitabile e soggiorno con terrazza vivibile due stanze grande bagno ripostiglio posto macchina di proprietà L. 200.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

PONTEROSSO adiacente, appartamento mq 160, piano 2° ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

PRIVATO vende mini appartamento zona S. Giacomo riscaldamento ascensore 50.000.000. Tel. 633905 - 910318.

PRIVATO vende Rossetti 81 secondo piano cucina abitabile, salone, quattro camere, doppi servizi, ampio ripostiglio predisposto terzo servizio cantina per complessivi circa 200 mq oltre terrazza 60 mq, box auto 12 mq 520.000.000. Tel. 7600382 ore 9.30-12.30 e 15-17.30.

PRIVATO vende vicolo Scaglioni villa su due piani con giardino, cucina, dispensa, tre saloni, quattro stanze, tripli servizi, cantina, garage. Visita previo appuntamento tel. 040/941473 - 0338/9348179. (A455)

RABUIESE Plavie, terreno agricolo 2700 mq circa. Possibilità casetta per attrezzi. L. 52.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giusto palazzotto del 1600 su tre piani, ristrutturato con particolari finiture, atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere doppi servizi, lavanderia autometano. L. 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Vito bassa in palazzo d'epoca ristrutturato proponiamo un appartamento completamente ristrutturato e molto ben arredato primo ingresso che si compone di saloncino con cucina all'americana su misura stanza matrimoniale bagno ripostiglio e atrio a L. 100.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

SEMINARIO zona appartamento prestigioso due livelli inintermediari (040) 422081. Orario 8 -10/ 19 - 20.30. (A863)

TREBICIANO terreno costruibile 1054 mq circa pianeggianti recintato lottizzazione approvata per villa bifamiliare L. 230.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Boccaccio libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantina serramenti in alluminio 140.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Capodistria recente ottimo: ingresso soggiorno cucina tre camere bagno ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno), poggiolo cantina in muratura L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Cologna recente signorile con ascensore, ottimo, luminosissimo composto da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggioli L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA del Giardini (Servola) libero appartamento in ottime condizioni in palazzina con giardino condominiale così disposto: cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale due camerette doppi servizi tre balconi cantina ripostiglio posto macchina di proprietà 215.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Fornace libero piano alto con ascensore luminoso buone condizioni appartamento con questa disposizione: soggiorno con angolo cottura tre stanze servizi separati riscaldamento autonomo. 135.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Franca libero appartamento vista mare piano alto con ascensore riscaldamento autonomo a metano composto da cucina abitabile salone due camere matrimoniali bagno due balconi ripostiglio cantina. 205.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Ginnastica libero splendido appartamento totalmente ristrutturato con impianti a norma in stabile rimesso a nuovo con tetto e facciate rifatte piano alto con ascensore così disposto: tinello con cucinotto soggiorno due camere doppi servizi due balconi ripostiglio 250.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Papiniano signorile con ascensore e tranquillo appartamento completamente esposto al sole composto da ampio soggiorno con terrazza abitabile grande stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio elegante atrio e cantina L. 150.000.000 adatto anche uso investimento. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Stuparich in palazzo d'epoca decoroso e ristrutturato proponiamo un quarto piano luminosissimo completamente ristrutturato 10 anni fa composto da ampio saloncino cucina abitabile due stanze servizi separati atrio e corridoio. Possibilità posto macchina in affitto in garage telecomandato. L. 125.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

VILLA panoramica via Commerciale 300 mq autorimessa giardinetto primo ingresso. Impresa 0338/9327861. (A871)

ZONA Giarizzole secondo e ultimo piano ristrutturato in ottima palazzina recente, atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno terrazza ripostiglio box auto indipendente di proprietà, più posto auto scoperto, riscaldamento autonomo. L. 208.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Tribunale appartamento luminosissimo settimo e ultimo piano in stabile signorile composto da saloncino con terrazza con vista due matrimoniali cucina abitabile con veranda sul verde doppi servizi ripostiglio atrio e cantina. L. 230.000.000. Possibilità box in affitto e/o acquisto. L'Igloo 040/661777. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.[illegible] R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Per celebrare degnamente il decennale, con ospiti internazionali, serve un budget che sia più «pesante»*

Bene, bravi. Ma «Alpe Adria», adesso, deve diventare un festival vero

TRIESTE La vera fatica inizia adesso. Lo staff, tutto al femminile, di «Alpe Adria Cinema», potrebbe concedersi un lungo periodo di festeggiamenti. Perchè la nona edizione del Festival, che si è conclusa domenica notte al Teatro Miela di Trieste, ha trasformato una lunga, intensa settimana di navigazione in una vera marcia trionfale.

Certo, il sindaco di Trieste non lo può sapere. E nemmeno l'assessore comunale alla cultura. Visto che mai, in otto giorni, hanno avuto la compiacenza di spendere cinque minuti del loro prezioso tempo per «Alpe Adria Cinema». Ma chi ha trascorso gran parte delle sue giornate, da domenica 18 a domenica 25 gennaio, al «Miela», ha potuto toccare con mano quanta gente apprezzi questo Festival. E con quanta passione segua le proiezioni, saltando pranzi e cene, riducendo drasticamente le ore di sonno notturne.

I dati sono più eloquenti delle chiacchiere. E «Alpe Adria», accanto al «tutto esaurito» sera dopo sera, quest'anno ha potuto contare sulla presenza di grandi regista come Juraj Jakubisko, Dusan Makavejev, Jerzy Stuhr, Purisa Dordevic. Di una «Rassegna ufficiale» d'altissimo livello. E di una retrospettiva, come quella sull'«Onda nera» curata da Sergio Grmek Germani con la collaborazione di Cristina D'Osualdo, che neanche grandi Festival come quelli di Venezia e di Berlino sono riusciti a realizzare. Da giovedì, alcune pellicole di questa sezione inizieranno, dal Kulturni Dom di Gorizia, un piccolo giro d'Italia. Non basta? Aggiungeremo, allora, che per la sezione «Immagini» sono transitati alcuni dei «corti» migliori, dei registi giovani più promettenti che l'Europa Centro-Orientale possa oggi mettere in vetrina.

Proprio per questo la vera fatica inizia adesso. «Alpe Adria Cinema», l'anno prossimo, compirà dieci anni. Ha tempo, insomma, dodici mesi per mettere in cantiere un'edizione celebrativa del Festival. Che faccia cambiare idea a quanti ancora si rifiutano, cocciutamente, di scommettere sull'importanza della manifestazione.

Annamaria Percavassi, che da sempre dirige con grande passione questa rassegna, alcune idee le avrebbe già. Vorrebbe far tornare a Trieste, ad esempio, quel Jakubisko che, quest'anno, ha incantato il pubblico del «Miela» con il suo «Ambiguo rapporto sulla fine del mondo». Il regista ceco, che è anche pittore, potrebbe essere protagonista di una mostra e di una retrospettiva-omaggio. Jerzy Stuhr, come rivela lui stesso nell'intervista che pubblichiamo qui sotto, vorrebbe rendere omaggio a Krzysztof Kieslowski proprio nell'ambito di «Alpe Adria Cinema».

E, poi, c'è un sogno. Neanche tanto irrealizzabile. Quello di chiamare ad «Alpe Adria» una vera giuria internazionale. In grado di assegnare premi importanti. Affidando, magari, la presidenza a un regista di culto. Ma per fare questo salto di qualità servono soldi. Non tantissimi. Ma almeno 200-300 milioni in più del mezzo miliardo scarso affluito, quest'anno, nelle casse del Festival.

Chi sbandiera ai quattro venti la vocazione internazionale di Trieste si farà avanti?

a.m.l.

Il grande attore e regista polacco è stato ospite, a Trieste, della rassegna

Jerzy Stuhr, talento tuttofare

«Sono combattuto tra l'amore per il teatro e quello per il cinema»

Jerzy Stuhr, fotografato da Andrea Lasorte, e, sotto, in «Storie d'amore». Sopra, scene da «Un ambiguo rapporto sulla fine del mondo» di Jakubisko; «Non ricordare le ragioni della morte» di Zivanovic; «Ekspres-Ekspres» di Sterk.

TRIESTE Talento, signori, puro talento. Tutto ciò che fa, Jerzy Stuhr lo fa bene. Pochi sono i grandi attori di teatro che possono permettersi di passare dal palcoscenico al set. E di debuttare alla regia, sfiorando addirittura, con il secondo film, la vittoria a un Festival come quello di Venezia. Lui rientra in questo gruppetto.

Polacco di Cracovia, classe 1947, Stuhr ha debuttato in teatro giovanissimo. E adesso, l'attore è diventato rettore di quella Scuola superiore statale di studi teatrali che lo aveva preparato ad andare in scena. Il grande pubblico, però, lo ricorda soprattutto come interprete di alcuni film di Krzysztof Kieslowski («Decalogo» numero 10, «Film bianco»), Andrzej Wajda, Agnieska Holland, Krzysztof Zanussi («Da un paese lontano», «L'anno del sole quieto», «Vita per vita»). Quattro anni fa ha debuttato alla regia con «L'elenco delle amanti», seguito nel 1997 da «Storie d'amore», che ha vinto a Venezia il Premio speciale della giuria e il Fipresci.

Due piccoli grandi film, quelli di Stuhr. Due riflessioni sulla mancanza di coraggio nel lasciarsi travolgere dai sentimenti. Che «Alpe Adria Cinema» ha voluto proiettare nell'ambito della nona edizione. Invitando l'attore e regista a partecipare al Festival. Visto, anche, che in questo periodo era impegnato a Udine con le repliche di «Ceneri alle ceneri» di Harold Pinter, per la stagione di Teatro Contatto.

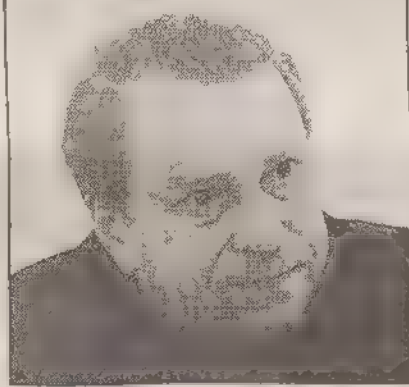
«Pinter cercava un attore straniero - racconta Jerzy Stuhr - per il ruolo maschile del suo spettacolo "Ceneri alla ceneri". Ovviamente voleva uno che sapesse recitare in italiano, visto che il testo doveva andare in scena qui, nel vostro Paese. Così, il mio agente s'è fatto avanti e mi ha combinato un incontro a Londra con il drammaturgo».

Vi siete piaciuti subito?

«Sì. Pinter ha accettato me come attore, e io la sua proposta. Con grande gioia. Non solo per il fatto che lui è un grande autore, uno straordinario uomo di spettacolo che scrive, cura le regia, recita. Ma anche perchè noi polacchi consideriamo l'Inghilterra la vera culla del teatro europeo».

Pinter come banco di prova, allora?

«Ho affrontato subito "Ceneri alle ceneri" come un test molto importante. Per verificare se il mio metodo di lavoro e la mia tecnica di recitazione era, o meno, in sintonia con quelli dei teatranti inglesi».

Com'è che lei parla l'italiano dieci volte meglio del Papa?

«Lui parla bene, ma non vuole perdere la sua identità. Io stesso mi accorgo che, migliorando il mio italiano, finisco per smarrire un po' di me stesso. E, quindi, mi fermo. Non cerco la perfezione, quasi a voler sottolineare che, comunque, sono uno straniero. A parte questo, in Italia lavoro, ormai, da tanto tempo».

Non solo come attore...

«No. Anche come insegnante di un vasto gruppo di allievi. Adesso, ho anche curato il doppiaggio in italiano del mio film "Storie d'amore"».

Il teatro è venuto prima del cinema?

«Da noi, per un attore, il percorso è obbligato. Prima finisci l'Accademia teatrale e, poi, decidi se recitare in palcoscenico o su un set. Qualcuno sceglie subito, e per sempre, di dedicarsi solo al teatro o solo al cinema. Io, ancora adesso, sono combattuto tra questi due amori».

Prima o poi dovrà fare una scelta...

«Adesso, per forza dovrò dedicarmi di più al cinema. Trascurando un po' il teatro. Visto il successo di "Storie d'amore", infatti, ho deciso di scrivere subito un altro film»

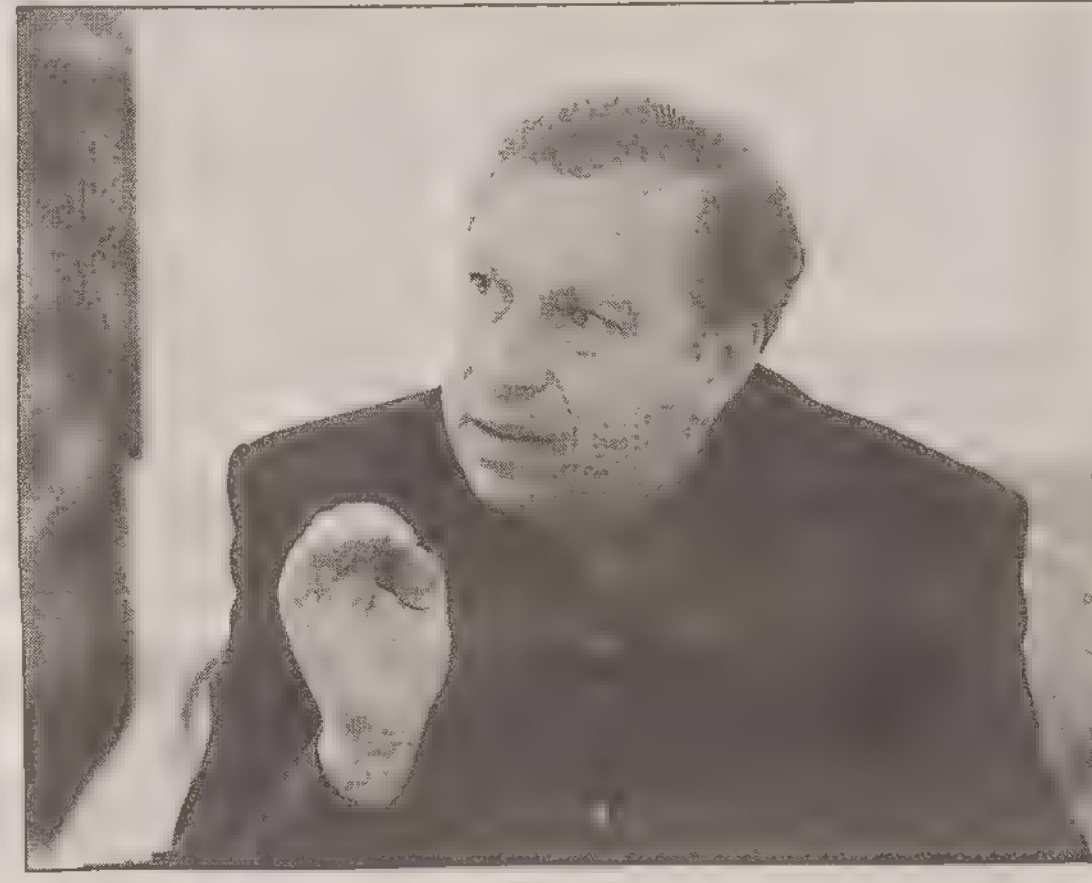
Ricorda ancora il suo debutto su un set?

«Sì, è stato Kieslowski a volermi. Abbiamo iniziato insieme. Perchè lui, prima, era regista solo di documentari, mentre io recitavo a teatro».

Qual è stato il vostro primo film?

«"La cicatrice", del 1975. Subito dopo è arrivato "La tranquillità", per il quale ho collaborato anche a scrivere i dialoghi. E, poi, un vero capolavoro come "Amator". Il nostro rapporto di lavoro si è trasformato, presto, in amicizia. Anche quando ho deciso di fare io il regista, Krzysztof mi ha incoraggiato, consigliato. "Storie d'amore" è dedicato a lui».

Poi sono arrivati i capolavori...

«Sì, "Il decalogo", che mi vede recitare nel decimo episodio. E "Film bianco" della trilogia dei colori. Oggi, Kieslowski mi manca tantissimo. Era un amico vero, severo ma giusto. Che sapeva criticarti per aiutarti a migliorare. A raggiungere risultati sempre più elevati. L'anno prossimo vorrei rendergli omaggio proprio qui, a Trieste, doppiando in sala "La tranquillità" per "Alpe Adria Cinema"».

I registi italiani la cercano?

«Mi cercavano soprattutto anni fa. Quando recitavo più spesso sui palcoscenici italiani. Ma le loro proposte di fare film commerciali non mi convincevano. Erano lontani dal mio mondo. E, allora, mi sono detto: "Perchè devo costringermi a fare quello che non mi interessa. Lasciamo perdere"».

Alla fine ha detto: faccio tutto da me?

«Si è presentata l'occasione di fare un film non solo come attore, ma curando anche la regia. Così, nel 1994, ho girato "L'elenco delle amanti", incamminandomi sulla strada del cinema d'autore».

Ha avuto un bel coraggio...

«La difficoltà maggiore è stata quella di trovare un produttore in sintonia con i film che desideravo fare. Adesso, invece, sembra tutto più facile. Per la prossima pellicola ho ricevuto proposte di co-produzione anche dall'Italia».

Sta lavorando?

«Sì, sto scrivendo la storia. Un altro soggetto originale. Che conterrà, come gli altri due film, una mia visione "micro", e non "macro", del mondo, che sembra affascinare molto gli spettatori. L'altro giorno mi è capitato un episodio buffo».

Racconti...

«Una signora di Udine mi ha scritto una lettera. Commovente. C'era scritto che, dopo aver visto il mio "Storie d'amore", aveva deciso di partire per Napoli. Per confessare a un vecchio amico che lo amava».

Vale più questo di mille premi a un Festival?

«È il più grande risultato. La sorpresa più bella che questo film mi poteva riservare».

E che cosa non ama del cinema?

«Il fatto che sia legato a filo doppio con il denaro. Dover sempre combattere per avere i finanziamenti, e temere che il film non incassi abbastanza, stanca. Dà la nausea. Kieslowski, del resto, prima che debuttassi alla regia me l'aveva detto: "Stai attento, il mondo del cinema è dominato dai soldi"».

Era per questo che voleva mollare?

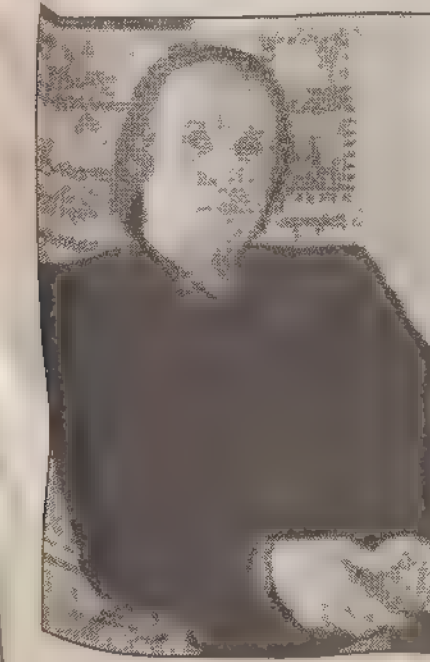
«Fare i film, per lui, era un lavoraccio. Lo stancava tantissimo inventare, di giorno in giorno, le inquadrature, le battute, la storia. Si divertiva, invece, quando andava in montaggio. Per me, il peso maggiore è quello di sentirmi responsabile per tutti i soldi che vengono investiti nel mio film».

Non penserà già alla fuga?

«No, perchè il cinema mi ha liberato. Il vero schiavo, in realtà, è l'attore. Schiavo degli orari, dei programmi, degli spazi dove devi recitare.».

Alessandro Mezzena Lona

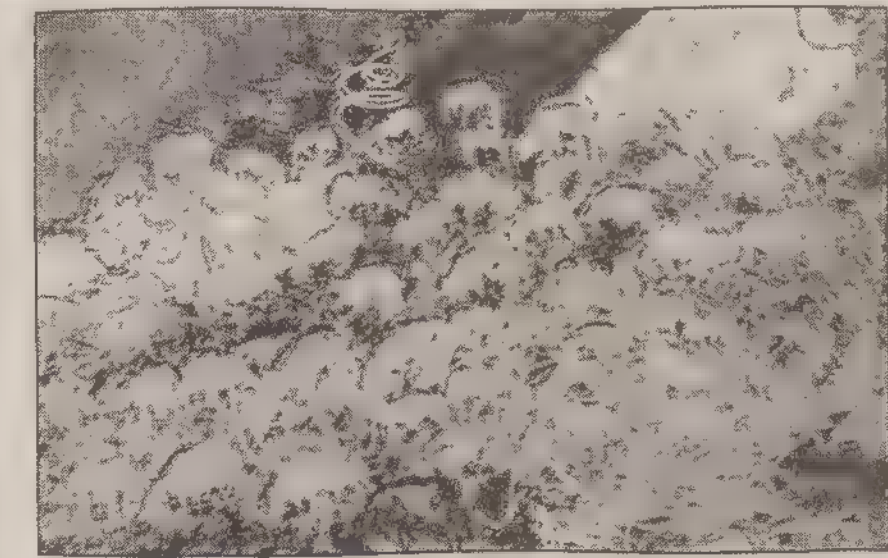
Il pittore è stato stroncato ieri a Roma da un infarto - Dall'esordio nella pop art al recente ritorno alla pittura

E' morto Schifano, una vita tra genio e sregolatezza

ROMA «Un artista di prima grandezza, uno dei maggiori della pittura italiana della seconda metà del secolo. Con Tano Festa e Franco Angeli, morti prematuramente prima di lui, formava il famoso trio. Schifano era di una grande bellezza fisica e affabilità di modi e voglio ricordarlo così». Con queste parole lo storico dell'arte Maurizio Calvesi commenta la morte di Mario Schifano, stroncato ieri sera da un infarto all'età di 64 anni. Il pittore, a quanto si è appreso, ha avuto un malore in casa ed è stato trasportato intorno alle 17 all'ospedale Santo Spirito dove, per la gravità delle sue condizioni, è stato ricoverato nel centro di rianimazione dove poco dopo è spirato.

Nato a Homs, in Libia, nel 1934, ma romano a tutti gli effetti, ha incontrato l'arte, quella classica, al seguito del padre, archeologo al Museo nazionale estrusco di Villa Giulia. Aveva l'incarico di restaurare vasi etruschi. Ma al museo durò poco. Senza studi regolari (diceva di aver frequentato le scuole fino alla terza elementare) prese da autodidatta la strada dell'arte contemporanea esordendo in ambito informale.

E' stato uno dei primi ambasciatori della pop art in Italia ed è particolarmente noto per aver sfruttato materiali (tele emulsionate, carta, plexiglas) e tecniche diverse, soprattutto fotoimpressioni, per le sue opere, spesso sviluppate in cicli. («Tutte le stelle», «Paesaggi tv», «Gigli d' acqua»)

Dagli anni Ottanta Schifano era tornato alla pittura con quadri di grande formato dai colori accesi e brillanti. Dell'artista che scorazzava per Roma a bordo di una spyder nera e che, fra nugoli di paparazzi, finiva in tribunale per droga con una baronessa, non c'era più nulla. Altalenanti al mssimo le quotazioni delle sue opere: si va dai 200 milioni per quelle degli anni '60 alle poche lire dell'ultima produzione, la più tirata via. Alcune sue opere sono conservate nei musei d'arte moderna di Roma e Torino. E si favoleggia di un'intera sala da pranzo tappezzata di suoi quadri nella casa romana di Giovanni Agnelli.

«Scompare un pittore che negli ultimi decenni si era un po' inflazionato e aveva disperso il suo patrimonio di qualità straordinarie che - aggiunge Calvesi - si vedono bene nella pittura degli anni '60, in quel momento di grande freschezza in cui era in contatto con la galleria di Leo Castelli a New York. Negli ultimi anni le sue insofferenze e stranezze caratteriali, che lo avevano portato sulla strada della droga, erano aumentate in un susseguirsi di decadimenti fisici e della sua concentrazione di pittore».

Sgarbi: «Un artista assoluto, come i grandi di questo secolo»

«E' stato uno degli ultimi pittori universali, dopo la morte di Guttuso. Era un artista assoluto come i grandi di questo secolo» - dice di lui Vittorio Sgarbi, curatore del suo ultimo catalogo - «Era difficile immaginare la vecchiaia di Schifano perchè era legato all'impeto e all'energia della giovinezza. Se volessimo trovare un sostantivo per definire le sue opere sarebbe proprio giovinezza. E' come se per lui, ultimo sopravvisuto della scuola romana formata con Festa e Angeli e per gli altri compagni di strada da Gnoli a Gastone Novelli fosse stato segnato un destino di morte precoce».

Il coreografo Maurice Béjart e, a destra, due bozzetti disegnati da Gianni Versace per i costumi dello spettacolo

DANZA Il nuovo spettacolo del coreografo francese in prima mondiale, il 7 febbraio, al «Verdi» di Trieste

Béjart, fantascienza firmata Versace

Disegnati dallo stilista scomparso i costumi del balletto «Mutationx»

Sarà una celebrazione della vita attraverso la danza, perché, dice il maestro francese, «la speranza è sempre una vittoria»

TRIESTE L'artista-poeta Maurice Béjart e lo stilista- inquieto Gianni Versace: un sodalizio coreografico ma anche una profonda amicizia. Un progetto, «Barocco Belcanto», creato per la sfilata dello stilista a Pitti Uomo nel giugno scorso, che oggi prosegue con uno spettacolo, «Mutationx», dedicato dal celebre demiurgo della danza all'amico scomparso, e che proprio qui a Trieste, al Teatro Verdi, debutterà in prima mondiale sabato 7 febbraio, presente anche la famiglia Versace con i fratelli Santo e Donatella.

L'idea di «Mutationx» aveva infatti preso forma a Firenze, l'anno scorso, durante le sfilate di moda. Gianni Versace aveva iniziato a disegnare, poi la sua drammatica fine. Da allora però la Maison Versace aveva continuato il lavoro, mantenendo fede alle linee immaginate dallo stilista: costumi avvenieristici per una storia fantascientifica, animata dalle musiche degli anni Cinquanta. Musica allegra, forte (Jackie Gleason, John Horn, Hugues Le Bars): «Perchè - come ha detto lo stesso Bejart- questo balletto non deve essere triste, ma un atto di speranza».

Quello triestino sarà dunque un vero e proprio evento, di cui i responsabili del Teatro Comunale vanno giustamente fieri: tanto più che la puntata triestina dello spettacolo sarà l'unica sulla piazza italiana nel 1998. «Il nuovo balletto del Béjart Ballet Lausanne - ha spiegato ieri ai giornalisti il sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, - sarà infatti ripreso solo nel '99, in gennaio, a Parigi». Non solo: Jorio ha rivendicato il rapporto particolare che lega il famoso coreografo a Trieste fin dal '96, quando la sala Tripcovich ospitò il suo suggestivo «Ce que l'amour me dit». Fu allora che Bejart promise alla città una prima assoluta. E così è stato. Ora Jorio si augura che l'artista mantenga anche una seconda promessa: quella di trasformare in un appuntamento biennale la collaborazione fra il Teatro Verdi e la sua prestigiosa compagnia (mentre il consulente artistico Raffaello de Banfield ricorda con commozione la prima volta di Béjart all'Operà di Parigi: «Allora, io ero con lui - dice - e oggi sono molto soddisfatto di ritrovarlo qui»).

Ma «Mutationx», celebrazione della vita attraverso la celebrazione della danza, sarà anche «un appuntamento di grande prestigio per la città e per la sua immagine internazionale, che catalizzerà l'attenzione della critica e dei mass-media». «Un volano di altri eventi spettacolari - ha sottolineato il sindaco, Riccardo Illy - magari prodotti dallo stesso ente lirico, sulla via di trasformarsi in Fondazione, con ricadute economiche che non potranno che stimolare la sua crescita».

«Ogni creazione è resurrezione e amore», aveva suggerito Maurice Béjart in occasione della messa in scena il balletto «Messa per il tempo presente» dedicato a Jean Vilar. La riflessione si adatta bene anche all ultima creazione del maestro della danza contemporanea, nella quale convivono, come negli altri spettacoli, la visione della realtà come passato che rivive nel presente, il divenire dell'uomo, la preoccupazione per la distruzione della terra, assieme a messaggi di gioia e di ideologia della bellezza.

In «Mutationx» si immagina che uno sparuto gruppo di sopravvissuti al disastro ecologico dell'inquinamento industriale e alle guerre, debba lasciare il nostro pianeta, ormai ridotto a un deserto, su un'astronave. Prima di partire, però, gli uomini decidono di danzare per l'ultima volta sul suolo di quello che era stato il paradiso terrestre. Celebrato il rito della danza e del commiato alla terra, stanno per imbarcarsi sull'astronave, quando l'ultimo passeggero vede spuntare sul suolo devastato un fiore. E decide di restare. Perchè «la speranza è sempre una vittoria».

Ecco la filosofia di Béjart: una filosofia sempre carica di energia positiva; uno sguardo ottimista, che non rimugina sul passato, ma si lancia nell'avvenire. Anche nel ricordo, doloroso, di un grande amico che non c'è più, i corpi danzano all'insegna della vita, della gioia di vivere.

«Mutationx», è stato annunciato, verrà presentato il 6 febbraio, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, con una prolusione di Mario Pasi, uno dei maggiori critici di balletto in Italia, che parlerà anche del teatro di Béjart. E lo stesso Maurice, durante il suo soggiorno triestino, incontrerà il pubblico, intorno al 12 febbraio, a spettacolo già in scena (repliche sono in programma fino al 15 febbraio). Sarà una buona occasione per conoscere da vicino il più amato dei coreografi europei: il suo viso intenso incorniciato dalla barbetta a punta, i suoi occhi magnetici, la sua luminosa capacità di portare la danza nel cuore del pubblico, perchè tutti possano scoprirla.

Marina Nemeth

E il «Verdi» va in tournée con Rossini e i Beatles

TRIESTE Il Teatro Verdi parte per la regione: da domani e fino a primavera infatti, l'ente lirico propone una intensa ed originale attività che coinvolgerà orchestra, coro e corpo di ballo in una intensa tournèe regionale. L'itinerario dei concerti e degli spettacoli toccherà vari centri della regione: da Gorizia a Tolmezzo, con alcune punte in Istria e a Portorose.

Si comincia già domani, a Latisana (e poi Cividale, Portorose, Tolmezzo, Sacile e Gorizia) con l'orchestra del Verdi e con un particolarissimo concerto diretto da Richard Edlinger: il programma comprende una vivace fantasia di ouvertures di George Gershwin (nel centenario della nascita del compositore americano), una singolare trascrizione delle canzoni dei Beatles alla maniera delle «stagioni» di Vivaldi e un concerto di Ferdinand David per trombone e orchestra, solista Domenico Lazzaroni. Dopo la tournée del concerto di Edlinger, toccherà al direttore artistico Herwing Gratzer che guiderà l'orchestra in un pittoresco programma di musical e misiche da film da Sacile a Codroipo, passando per Latisana, Gorizia e Tolmezzo.

Tra le verie iniziative, dedicate in particolare ad un pubblico giovane, l'allestimento della «Cambiale di matrimonio» di Rossini che, dopo il debutto a Trieste, il 21 febbraio, sarà replicata a Sacile, Cervignano e Cividale. Per il settore della danza sono previsti due balletti, «Zingari» su musiche di Alessandro Maria Borelli e «Bolero-Carmen» su musiche di Ravel e Bizet.

IN BREVE

Paura domenica al «Met» Pavarotti si sente male

WASHINGTON Paura domenica sera al Metropolitan Opera di New York per un capogiro che ha costretto Luciano Pavarotti *(nella foto)* a interrompere uno spettacolo di beneficenza.

Il tenore, che ha 62 anni, stava cantando il finale del primo atto della «Luisa Miller» di Verdi quando si è sentito male, secondo quanto riportato dalla radio Abc, una emittente locale.

«Big Luciano», che soffre da tempo di pressione alta, voleva tornare sul palco, ma il medico del Metropolitan gli ha suggerito di sospendere la rappresentazione. Il tenore è tornato quindi al suo appartamento di Manhattan. Il manager di Pavarotti ha detto che la causa del malore è da attribuire a un aumento rapido della pressione.

E' già la terza volta negli ultimi due mesi che il tenore è costretto a interrompere uno spettacolo per problemi di salute.

Morto il chitarrista jazz Cornelius «Attila» Zoller Suonò con Chico Hamilton e Bennie Goodman

WASHINGTON E' morto Cornelius «Attila» Zoller, 70 anni, chitarrista jazz di origine ungherese. Musicista fin dall' età di 4 anni, Zoller, che ebbe per maestro il padre, direttore d'orchestra, ha fatto parte di una generazione di europei che hanno fatto carriera negli Usa, dove si era stabilito nel 1959, dopo aver debuttato in alcuni gruppi di Budapest nel 1946. «Attila» affiancò il batterista Chico Hamilton, il sassofonista Herbie Mann, il pianista Don Friedman e Bennie Goodman, prima di diventare leader di una propria formazione musicale. Il suo ultimo grande album personale risale al 1986 («Memorie di Pannonia»).

Israele: Otello in palcoscenico s'infuria davvero e tenta di soffocare Desdemona, che sviene

TEL AVIV Un'interpretazione così realistica dell'«Otello» di Shakespeare gli spettatori del teatro di Wadi Salib (Haifa) probabilmente non l'avevano mai vista. Domenica, quando lo spettacolo di gala volgeva al termine, Otello (l'attore Giuliano Marr) si è avventato su Desdemona (Maya Maoz) nell'intento di soffocarla. Ma l'attrice - riferiscono i giornali - è scivolata a terra, ha battuto violentemente la testa e ha perso conoscenza per alcuni minuti. Gli entusiastici applausi si sono subito trasformati in un silenzio gravido di tensione mentre Marr e il resto della compagnia cercavano di rianimare la Maoz.

Morto Shinichi Suzuki, fondatore del metodo che insegna la musica anche ai bambini

TOKYO Shinichi Suzuki, 99 anni, fondatore del metodo di insegnamento musicale che porta il suo nome, è morto ieri a Matusmoto, sua città natale. Il «metodo Suzuki», con oltre 300 mila studenti in tutto il mondo, è famoso gli straordinari risultati che risce a raggiugere nello sviluppo delle qualità musicali in bambini in tenerissima età. I suoi allievi più noti sono Toshiya Eto e Koji Toyoda. Ma le emozioni piu forti le hanno regalate sicuramente i concerti per archi con decine di bambini di solo 4 o 5 anni. Il motto di Suzuki, figlio di un liutaio, era: «Il talento non è un dono naturale, ma qualcosa che si coltiva giorno dopo giorno. Ogni bambino può coltivare il suo talento».

CINEMA L'attore ha presentato ieri a Roma il film, che ha vinto tre Golden Globe

Jack Nicholson non è cambiato

Ironico interprete di uno scrittore pieno di ossessioni

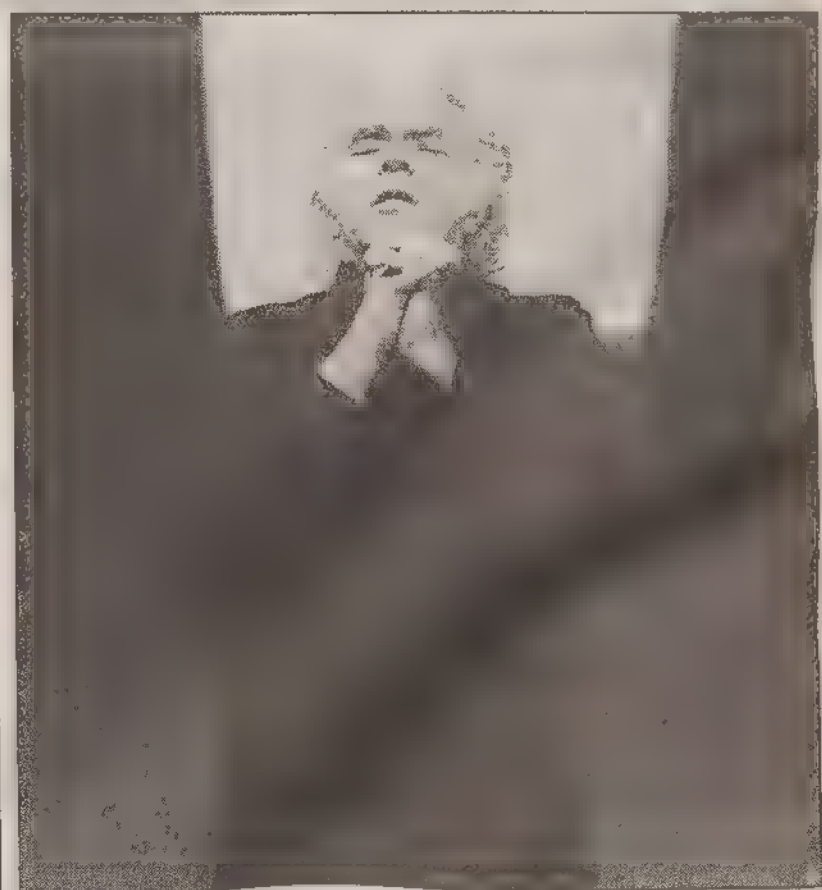
ROMA *E' vero che il suo prossimo film sarà con le Spice Girls? «Non ce la farò a sopravvivere fino ad allora», ride Jack Nicholson che non smentisce la sua fama di attore ironico e intelligente anche fuori del set. Ieri a Roma, con la compagna Rebecca Broussard, l'attore ha presentato il film «Qualcosa è cambiato» di James Brooks, che ha appena vinto tre Golden Globe e potrebbe ricevere nomination per gli Oscar. «Un Oscar fa piacere ad ogni attore - dice Nicholson* (nella foto), *che ne ha già vinti due per 'Voglia di tenerezza' e 'Qualcuno volò sul nido del cuculo' - e, se vincesse questa commedia romantica, sarebbe una bella rivincita verso i film drammatici che di solito fanno man bassa agli Oscar. Ma proprio per questo sarà molto difficile che vinca».*

«Qualcosa è cambiato» - che ripropone la coppia Nicholson-Brooks di «Voglia di tenerezza» - è la storia di Melvin, scrittore caustico, pieno di disturbi ossessivi e maniacali. Una persona da evitare, che sembra provi gusto a far star male gli altri. Sulla sua strada s'imbattono un artista gay - genere di persona che Melvin ritiene insopportabile - e una cameriera, ragazza madre di un bambino malato. I due gli cambieranno la vita e renderanno Melvin adorabile.

Con Nicholson c'era anche Greg Kinnear, l'artista gay del film, mentre era assente Helen Hunt «vittima» del fascino di Melvin, che Nicholson definisce «una vera rivelazione».

Cosa diverte Nicholson e cosa lo annoia? «Un uomo saggio non è mai annoiato», risponde l'attore, prodigo di sorrisi. Ma a questo punto della carriera come sceglie i progetti? «Seguo un antico consiglio di Fred Astaire che giudicava un film pensando se voleva esserci oppure no». Cosa ha in comune con l'ossessivo Melvin del film? «Ben poco. Non ho grandi manie: le foto senza flash, un ufficio bello e pulito, i miei colleghi attori, le chiavi, i soldi, il sesso... disturbi diffusi, niente di disabilitante come accade invece al 2,8% della popolazione mondiale, per la quale alcune manie sono questione di vita o di morte». Cosa gli evoca la parola tenerezza? Risponde prima Gregg Kinnear: «La mia fidanzata». «La sua fidanzata mi fa provare tenerezza» ironizza Nicholson, poi si corregge: «la cosa più tenera che mi viene in mente è la risata di un bambino». A quale film è rimasto più legato? «Non sono bravo a rispondere a questo genere di domande. La verità è che amo tutto ciò che faccio e che ho fatto».

Tra le tante cose, non dimentica la partecipazione come produttore a «Professione reporter» di Antonioni. E ora quale italiano vorrebbe produrre? «Un vecchio amico, il 'principe di Parma' - scherza Nicholson, - Bernardo Bertolucci».

MUSICA

L'ultimo «sogno» di Strehler

MILANO Ha debuttato ieri nella nuova sede del Piccolo Teatro, «Così fan tutte» di Mozart, lo spettacolo al quale ha lavorato il regista Giorgio Strehler, dirigendone le prove fino a poche ore prima di morire. L'opera, diretta da Jan Marin, resterà in scena a Milano fino al 10 marzo.

TEATRO Lo spettacolo di Mario Moretti debutterà il 5 febbraio a Roma

«El Che» rivivrà in musical

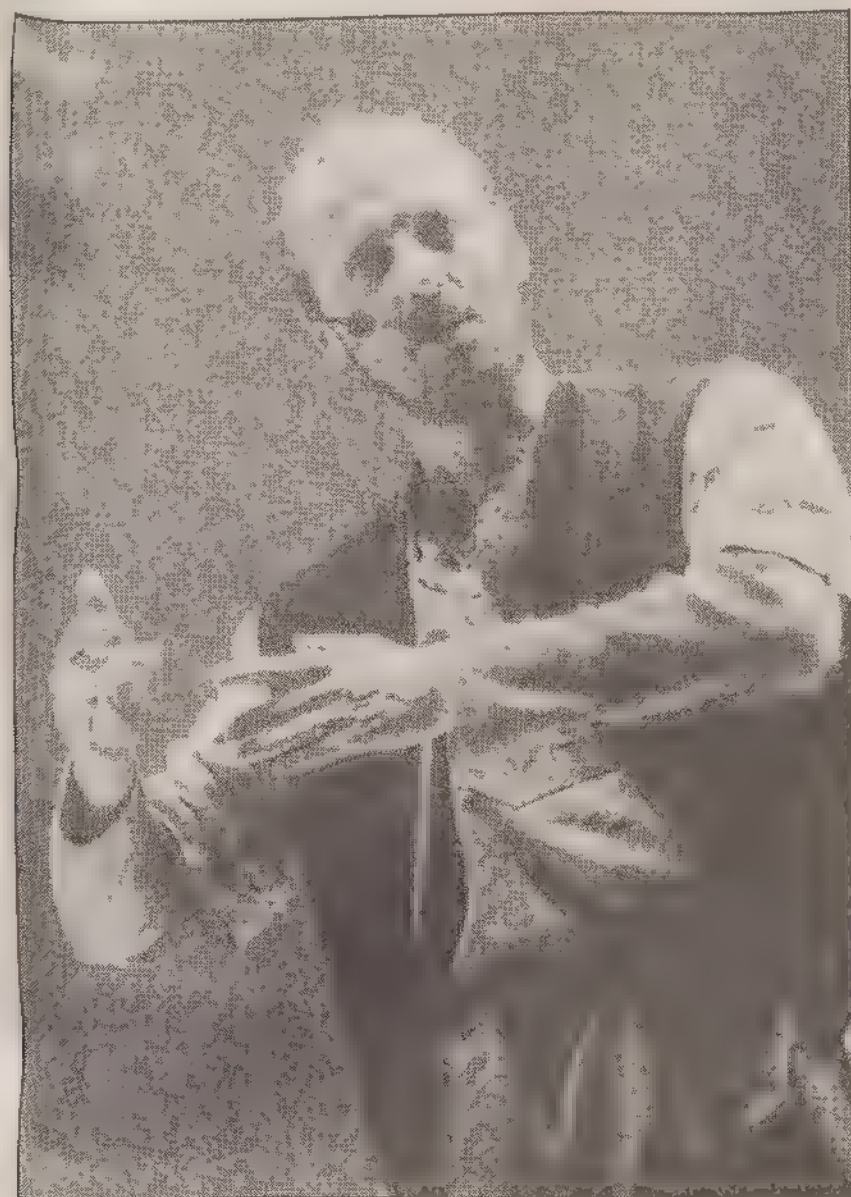
Il progetto di un sogno sarà fatto coincidere con il percorso dell'uomo

ROMA Ernesto Guevara, detto «El Che», rivivrà in un «musical» di Mario Moretti che debutterà in «prima» assoluta il 5 febbraio al Teatro dell'Orologio di Roma. Sarà il primo tentativo italiano di portare in scena un eroe epico del nostro tempo, com'è stato il guerrigliero sudamericano, espressione di rivoluzione permanente e di tragressione romantica, amato dai giovani di tutto il mondo.

«Non una biografia in cui Guevara è visto come un santino, in stile agiografico», ha detto ieri Moretti, autore da sempre affascinato da personalità della «devianza» (ha scritto e rappresentato testi su Campanella, Giordano Bruno, Cagliostro), in una conferenza stampa nella sede dell'associazione Amicizia Italia-Cuba, bensì un assemblaggio «per momenti», nel quale vengono tratteggiate alcune fasi della sua vita, pubbliche e private, secondo quanto documentato nei suoi 'Diari' e nella sterminata pubblicistica editata in special modo nel trentennale della sua morte (soltanto nel 1997 i libri pubblicati sono stati 73).

Nella parte di Guevara ci sarà il giovane Leandro Amato, e in quella di Fidel Castro Giancarlo Fares, La regia è affidata a Claudio Boccaccini, mentre le musiche originali sono opera di Massimiliano Pace, che si è ispirato ad alcuni popolari ritmi latino-americani.

«Un genere come il musical - ha spiegato Moretti - serve ad attenuare la retorica. Difatti quando la parola si fa pesante si ricorre alla musica, e tutto diventa più leggero. Questo però non vuol dire che il nostro 'Che' non sia politico: lo è filtrato attraverso i suoi episodi umani, le sue scelte di campo, le sue idee, quanto mai attuali, alla luce degli ultimi avvenimenti e rivolgimenti. Un'analisi della sua purezza di fondo, del suo modello storico, diventato esemplare, della sua predilezione per l'utopia. Lo spettacolo, infatti, ricostruisce il percorso di un uomo facendolo coincidere con il progetto di un sogno. Più che mai il teatro si configura specchio della contemporaneità».

Amato, che sarà in scena come atttore e come cantante, (proviene dalla fucina della Compagnia di Saverio Marconi, famosa per i suoi allestimenti di commedie musicali) ha detto: «mi sono assunto una grande responsabilità. Il personaggio Guevara appartiene a un immaginario collettivo, talmente universale, per cui non sono possibili licenze. Ho cercato di mettere in risalto soprattutto i dati caratteriali, tra l'altro l'amabile sorriso accattivante». Massimiliano Pace, autore delle canzoni rileva di «non aver puntato su motivi nostalgici. E' stato evitato il ricordo, perchè lo spirito di Guevara *(nella foto)* è tuttora presente tra i contadini in Brasile, i tupamaros peruviani, i chiapas messicani».

Marco Paolini in una scena del suo ultimo spettacolo «Il Milione», che sarà presentato nel corso della rassegna.

TEATRO Da domani fino al 18 febbraio nella nostra regione una rassegna-omaggio all'attore veneto

Marco, e un «milione» di Paolini

In programma i suoi lavori più recenti e alcune commedie degli esordi

UDINE Otto teatri del Friuli-Venezia Giulia renderanno «omaggio», a partire da domani, a Marco Paolini, l'attore veneto reso popolare dalla ripresa televisiva della «Orazione civile-Vajont», ospitando i suoi lavori più recenti e alcune commedie degli anni dell'esordio, nella metà degli anni '70.

La rassegna - ha spiegato Mario Delbello, presidente dell'Ente Teatrale Regionale, che ha promosso l'iniziativa - è «un omaggio doveroso a un artista che si è fatto apprezzare per il suo personalissimo 'teatro di memoria', ma anche un modo per sostenere, concremanete, quel 'teatro d'inchiesta' e d'impegno civile cresciuto al di fuori dei circuiti tradizionali».

A questo teatro - è stato detto ieri a Udine durante la presentazione della rassegna - Paolini ha saputo dare, in questi anni, con «Vajont», ma anche con gli «Album», una «spinta significativa, coinvolgendo un vastissimo pubblico in un nuovo e stimolante approccio al teatro».

La rassegna, che si concluderà il 18 febbraio a Pordenone, si aprirà domani ad Artegna con un incontro con gli studenti delle scuole medie superiori e la presentazione di «Liberi tutti», una commedia nella quale l'attore rivive e descrive il periodo adolescenziale di un gruppo di amici veneti. Altri spettacoli sono in programma a Monfalcone («Il milione» il 3 e 4 febbraio), Udine, Pordenone, San Daniele del Friuli, Codroipo, Gemona e Tolmezzo.

Marco Paolini - è stato reso noto durante l'incontro al quale hanno partecipato, insieme con Delbello, il direttore dell'Etr, Rodolfo Castiglione, e il presidente della provincia di Udine, Giovanni Pelizzo - oltre a «Liberi tutti», presenterà anche le commedie «Aprile 74 e 5», «Tiri in porta» e «Il Milione», un affascinante 'work in progress' che, proprio come l'epopea di Marco Polo, parte da Venezia per approdare a quei mondi di cui Venezia, nei secoli, si è fatta ponte.

Fra le pieghe del testo «sfila anche l'attualità drammatica di questi mesi, a partire dall'affondamento del barcone-motovedetta di profughi albanesi: «Era pieno di gente che faceva masserie e si metteva per mare, un po' per paura di quello che lasciava, e un po' drogata di speranze su Bengodi», scrive Paolini nella presentazione del suo spettacolo. «Ma Bengodi non ci sta ad essere Bengodi, qua siamo in troppi, abbiamo già i nostri problemi: figuriamoci se ci possiamo occupare di quelli dei foresti... Il mio 'Milione' - conclude Paolini - è dedicato a chi non ha paura di lottare, perchè questa retorica non trionfi, perchè le città siano città e non l'imitazione di certi centri commerciali, simulacri di Bengodi».

APPUNTAMENTI

Bucci pirandelliano al Cristallo Debutta «Il gufo e la gattina»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella sala del Deutscher Hilsverein in via del Coroneo 15, per la Glasbena Matica si esibirà il Trio Lorenz *(nella foto)*. In programma musiche di Haydn, Svara, Smetana.

Domani è giovedì, al Teatro Miela, si terrà la manifestazione «Esistono ancora zingari felici?», due giornate per ricordare «il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare», con un film («Latcho drom», domani alle 18 e alle 21) e un concerto (giovedì alle 21: Alessandro Simonetto e Roberto Daris, con Fabio Abbondanza).

Domani, alle 20.30, al teatro di via Ananian, Liliana Bamboschek e Sergio Coloni presentano «A Trieste se cantava cussì...», con il Gruppo Incontro, il Coro Giovanile Città di Trieste e i Musicanti.

Domani e venerdì, alle 16.30, al Teatro Cristallo oltre alle normali rappresentazioni avranno luogo due repliche straordinarie di «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello con Flavio Bucci *(nella foto sotto)*, che giovedì, alle 17.30, incontrerà il pubblico, sempre al «Cristallo».

GORIZIA Giovedì, alle 20.30, al Teatro «Bratuz» per i Concerti della Sera, si terrà un concerto della pianista Vanessa Perez.

UDINE Questa sera, al Teatro Ristori di Cividale, debutta «Il gufo e la gattina» di Bill Manhoff, con Gianfranco D'Angelo e Brigitta Boccoli. Lo spettacolo sarà il 31 gennaio a Pontebba e il 2 febbraio a Sacile.

Venerdì alle 21, all'Auditorium di Feletto Umberto, il Folk Club di Buttrio presenta un concerto del quintetto Karawane.

Venerdì e sabato prossimi, all'auditorium Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, il gruppo di danza degli FLK metterà in scena «Venti». Coreografie e regia di Roberto Cocconi dei «Sosta Palmizi».

Martedì 3 febbraio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà il concerto di Elvis Costello.

Lo spettacolo dedicato ad André Vésale, lo scienziato rinascimentale che rivoluzionò gli studi anatomici

Così prese corpo la medicina moderna

BOLOGNA Mette già smania il nome del gruppo: The Resurrectionists, formazione teatrale nata tre anni fa su iniziativa di Henk Schut, autore, regista e scenografo d'origine olandese. Ma il brivido più forte viene quando si scopre che lo spettacolo è dedicato allo scienziato rinascimentale che rivoluzionò gli studi sul corpo umano dissezionando cadaveri. **«Vesalius. Un requiem»**. Così s'intitola l'allestimento che presentato in prima nazionale a Bologna, dopo il debutto nel '96 a Londra, all'interno dell'antico teatro anatomico ottocentesco di St. Thomas.

In realtà – precisa il regista – «Vesalius» non si muove nella scia del fenomeno «pulp», e non concede nulla a un superficiale gusto del macabro, come la dedica potrebbe far pensare. Si tratta anzi di un omaggio poetico e musicale all'uomo che per la medicina rappresenta ciò che Copernico è stato per l'astronomia.

Nel 1543, André Vésale (questo il nome dello scienziato fiammingo) pubblicò «De humani corporis fabrica»; il libro che avrebbe rivoluzionato la scienza medica e fondato la moderna anatomia. Fino ad allora lo studio del corpo umano era fondato soltanto sui dogmi religiosi e sulle antiche convinzioni di Galeno (II secolo d.C.). Con le sue ricerche Vésale sfidò Scienza e Religione e fece piazza pulita di tanti pregiudizi, il che naturalmente gli valse una condanna da parte del Tribunale dell'Inquisizione.

Un eroe della conoscenza, quindi, celebrato nello spettacolo da due attori e due cantanti che agiscono in una sorta di obitorio e si dedicano all'autopsia del corpo – «virtuale»; precisa il regista – dello stesso Vesalius, scelto a emblema dell'Uomo e della libertà di pensiero.

Garantisce la serietà del progetto l'Università di Bologna, che accompagna l'iniziativa aprendo alcune fra le sue sale più esclusive. La parallela «Settimana di Storia della medicina» prevede visite guidate alle cere dei Musei di Anatomia umana e patologica e al Teatro anatomico dello Studio bolognese. È anche prevista una lezione sulla figura storica di Vesalius (ospite di quell'università nel 1537) e la proiezione del videocatalogo «Ars obstetricia», che raccoglie materiali dal settecentesco Museo ostetrico, oggi ancora inagibile.

Roberto Canziani

Un miliardo alla settimana: Elton John presto al verde

LONDRA I contabili di Elton John hanno denunciato in una lettera la crisi di liquidità del prodigo divo del pop-rock britannico che, se non provvederà a rimpinguare le finanze disastrate, vedrà la sua scorta di danaro «esaurirsi entro aprile». La lettera pubblicata ieri dal quotidiano britannico «Mirror» parla di cifre da capogiro spese dal cantante, che è riuscito a bruciare nell'ultimo anno mediamente quasi un miliardo di lire alla settimana, pagando con la carta di credito abiti firmati, gioielli esclusivi, ristoranti, viaggi e opere d'arte.

Le cifre della crisi di liquidità dell'autore del tributo a Diana, che ha fruttato al fondo in memoria della principessa circa 90 miliardi di lire, hanno dell'incredibile anche per un campione di incassi: un miliardo e mezzo speso in solo giorno di shopping solitario, 120 milioni in un mese per la parcella del miglior fioraio di New York, 300 milioni di lire bruciati in una telefonata al suo mercante d'arte, la stessa cifra pagata per organizzare la festa del suo cinquantesimo compleanno.

Novità di Ondina Stella e Giorgio Fortuna

E alla «Barcaccia» arriva Carnevale

TRIESTE Per «La Barcaccia» è già Carnevale, perché la nuova commedia **«Tuti va ala Cavalchina»** di Ondina Stella e Giorgio Fortuna ci porta nella magica atmosfera del famoso ballo mascherato.

Nei vecchi tempi un ballo poteva segnare il destino di molte persone: ci si incontrava, nascevano sentimenti, si realizzavano sogni e avventure quasi impossibili... La nostra storia presenta risvolti più normali e quotidiani ma non mancano gli imprevisti di una serata tutta speciale che risolverà i problemi della simpatica famiglia triestina che ne è protagonista... Marito, moglie e due figlie, con in più una nonna strepitosa in fatto di vitalità, e inoltre due giovinotti che hanno messo gli occhi sulle ragazze: una famiglia come tante altre, insomma. Ma è proprio per questo che la vicenda cattura subito il pubblico. C'è molta naturalezza in tutto ciò che ci viene raccontato; come avviene in tante famiglie che conosciamo, si litiga per niente. Madre e figlia maggiore sono alleate e slidali contro il padre e la figlia minore; poi c'è la nonna che funge da catalizzatore... Alla fine al ballo mascherato ci andranno tutti e sarà come trovare il momento della verità, la verifica di sé stessi. Le difficoltà familiari si appianeranno, le giovani scopriranno l'uomo giusto, i coniugi ritroveranno l'armonia perduta. Ma lo scherzo e l'ironia mantengono un giusto equilibrio in questa storia, narrata con molta sobrietà in modo che il sentimentalismo non faccia mai traboccare il piatto della bilancia. Così l'intraprendente nonna resta sempre il perno della vicenda (e Ondina Stella, in lei, ha rappresentato sé stessa, attrice da sempre, ricca di temperamento e di una verve inestinguibile) ma insieme a lei prendono vita, con altrettanta concretezza, tutti gli altri personaggi, caratterizzati in modo assai vivace.

Questa volta, dunque, i vari ingredienti della commedia sono stati ben bilanciati e lo spettacolo riesce, ugualmente, a commuovere e a divertire. Non senza una punta di nostalgia per questi squarci autentici di vita cittadina che forse stanno per estinguersi.

Liliana Bamboschek

PRIME VISIONI

Leonardo Di Caprio e Kate Winslet protagonisti del film in corsa per l'Oscar

Cuori «avanti tutta» sul Titanic

Un kolossal che cattura e seduce nelle minime cose

TITANIC
Regia di James Cameron.
Interpreti: Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Usa, 1997.

Il bello di «Titanic» è che, nonostante la grandiosità sbalorditiva dell'ultima parte, è un film che cattura e seduce nelle minime cose, nelle scene di vita a bordo, nei molti primi piani di volti innamorati o sconvolti; nell'idillio tra il pittore di terza classe Jack (Leonardo Di Caprio) e la passeggera di prima classe Rose (Kate Winslet), che scuote la nave con un'energia superiore all'urto finale (ottimi i due attori, credibilmente goffi e appassionati).

A differenza dei soliti film catastrofici, è soprattutto grazie agli occhi e ai cuori di questa coppia che la vicenda viene vissuta, e che il «Titanic» viene esplorato: sorta di Hollywood galleggiante, di set universale diviso in classi come gironi danteschi, inventario di tutte le avventure e i generi possibili: esotismo, commedia, gangster, horror, melodramma...

Costruito come un trittico (presentazione, idillio, tragedia), il kolossal di Cameron si consolida nella parte centrale, in sintonia con l'amore fra Jack e Rose (nella foto), *proprio mentre il «Titanic», invece, comincia a sfaldarsi squarciato dall'iceberg.*

È in questo lungo episodio di intese, promesse e baci rapiti al destino avverso, che il film, come un castello di carte, sembra oscillare pericolosamente travolto dal sospetto del fumettone. Sembra che una cosa da nulla, un'inezia, stia per affondarlo. Un dialogo sbagliato, un'altra esagerazione nella cesura già nettissima tra buoni e cattivi, e nello scafo del film le fenditure insidiose dello stereotipo diventerebbero voragini. E invece questo non accade, il film – superfavorito per gli Oscar – si rinsalda, procede sempre più spedito ed emozionante verso l'affondamento (quello «vero») in una notte stellata e spettrale. Ma lo spettatore è pronto ad affrontare l'evento accanto ai personaggi, a soffrire, passeggero anch'egli di questo miracolo della drammaturgia hollywoodiana.

Si partecipa perché il viaggio del «Titanic» è un po' come il viaggio di ogni esistenza umana, scandito da obblighi, passioni e soprattutto errori. In questa avventura quasi tutti sbagliano: il comandante che per battere il record sottovaluta l'allarme iceberg, il progettista che disegna un timone troppo piccolo, il fidanzato di Rose che perde il prezioso diamante, l'eroico Jack che si innamora dell'altolocata Rose.

Chi non sbaglia è chi ci racconta questa terribile e meravigliosa storia: la sopravvissuta Rose, che rievoca proustianamente ai giorni nostri la sua «love story»; e soprattutto il regista James Cameron. Come il vero comandante del «Titanic» ha mandato «avanti tutta» il suo costosissimo progetto, perché anche lui voleva «finire comunque in prima pagina». Gli è andata bene, perché ci ha messo il suo talento, un po' del cuore avventuroso di Jack e un po' dell'irresponsabile dignità dell'orchestrina del «Titanic». «È stato un onore suonare con voi, signori», si dicono l'un l'altro affondando. È stato comunque un regalo bellissimo al pubblico, realizzare questo film.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la vendita. Oggi, martedì 27 gennaio, ore **20.30**, turni (B/C). Repliche: giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B); sabato 31 gennaio, ore **20.30**, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala auditorium del museo Revoltella (via Diaz, 27) - Stagione lirica e di balletto 1997/'98 - Un'ora con... Isolde Elchleppn. Venerdì 30 gennaio 1998, alle ore **18**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro di Genova «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, regia di Alfredo Arias, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno Libero. Durata 2 h e 35'. Prevendita per «Senilità» di I. Svevo, dal 5/2 all'8/2 e dal 12/3 al 15/3 (spettacolo 3 Rosso).

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30** «Uno, nessuno e centomila» con Flavio Bucci. Durata 2 ore 10'. Per informazioni: tel. 390613.

GLASBENA MATICA TRIESTE - Deutscher Hilfsverian, via Coroneo 15. Stagione di concerti '97/'98 - Martedì, 27 corr., ore **20.30:** Trio Lorenz di Ljubljana. (Haydn, *vara, Smetana).

TEATRO MIELA. «Esistono ancora zingari felici? Due giornate per ricordare il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare». Domani ore **18** e **21**: «Latcho Drom» film zingaro fino al midollo, senza parole, solo colore, musica e danze. Ingresso L. 10.000, rid. L. 7000.

TEATRO MIELA. «Esistono ancora zingari felici? Due giornate per ricordare il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare». Giovedì 29, ore **21:** concerto di musica Tzigana con Alessandro Simonetto, Roberto Daris e Fabio Abbondanza; violino e fisarmonica, classici strumenti della tradizione tzigana, saranno i protagonisti della serata. Ingresso L. 15.000 prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. **Oggi a sole L. 8000.** Da venerdì: «The Jackal»

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16.30, 19, 21.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. 7.a settimana di successo del film campione d'incassi a Trieste. **N.B.:** ancora per pochi giorni

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Ultimi giorni. Solo giovedì: «The brave - il coraggioso». Prossimamente: «In & Out». **Oggi ingresso L. 8000.**

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **Oggi ingresso L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Illibatezza». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.15: «Punto di non ritorno» con Sam Neill e Laurence Fishburne. Un kolossal di fantascienza. L'astronave «Event Horizon» riappare dopo 7 anni... In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. Solo alle **16.15:** «Spice girls, il film». **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. 2.o mese. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** in 1.a visione a Trieste «L'ospite d'inverno» di Alan Rickman. Con Emma Thompson e Phyllida Law. Solo il 28/1 «L'età acerba» in lingua originale francese.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo. Prima visione. **Oggi L. 8000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio ore **20.30** «Il Milione» di e con Marco Paolini. Musica: martedì 10 febbraio ore **20.30** «Dulce Pontes. Caminhos». Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

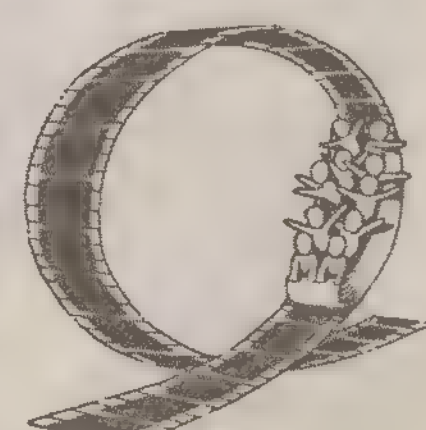
EXCELSIOR. 21: «Titanic».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Amori e vendette» di Malcom Mowbray.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet. **VITTORIA. Sala 3. 17, 19.30, 22:** «L'avvocato del diavolo» con Al Pacino e Keanu Reeves.

Protagonista di «Oylem Goylem», in onda domani sera su Raidue

Ovadia di buon umore

Serata sull'umorismo ebraico con Gad Lerner

E il Tg5 batte il Tg1

Ritorno vincente di «Stranamore»

ROMA Per un pugno di spettatori (8 milioni 598 mila spettatori contro 8.515.000) il Tg5 ha domenica sera battuto di nuovo il Tg1 delle 20; anche per effetto della lettura in diretta della lettera del rapito Soffiantini al direttore Enrico Mentana.

Ritorno vincente per Alberto Castagna la cui nuova edizione di «Stranamore», è stata seguita da 8 milioni 49 mila spettatori, contro i 6.847.000 della Bibbia di Raiuno («Giuseppe»).

Complessivamente le tre reti Mediaset si sono aggiudicate il maggior ascolto sia nel prime time, con 12 miloni 995 mila spettatori, contro i 12 milioni 382 mila delle reti Rai.

MILANO *Storielle umoristiche degli ebrei dell'Europa orientale che decrivono la vita nella Sinagoga e al mercato, citazioni dai testi sacri, frasi di grandi poeti, canzoni ora giocose ora dolenti appartenenti alla tradizione kletzmer: tutto questo è «Oylem Goylem», lo spettacolo teatrale di Moni Ovadia che approderà domani, alle 20.50, su Raidue nel quadro di una serata dedicata all'umorismo ebraico che inizierà con un'introduzione di Gad Lerner. La serata proporrà inoltre il film di Woody Allen «Broadway Danny Rose».*

Trasposto sul piccolo schermo, lo spettacolo di Ovadia, autore-attore di origine bulgara, instancabile cantore dell'ebraismo della diaspora, ha acquistato nuove sfumature dotandosi di una cornice quasi da fiction tv. Ovadia (nella foto) e i musicisti della sua Theaterorchestra si muoveranno su una scena che ricorda un po' la sinagoga, un po' una bottega o un luogo di ritrovo per chi ha vissuto un'esistenza in fuga. E dalle scene del Piccolo Teatro di Milano l'attore, in panciotto e frac, capelli lunghi e occhialini dorati, darà vita a gustose storie di ebrei che ridono di se stessi e a figure leggendarie come la terribile madre yiddish, il padre rassegnato, l'ebreo povero e quello ricco di New York. Tra un racconto e l'altro, i canti kletzmer, coi loro ritmi trascinanti.

«Le mie origini non sono yiddish - spiega Ovadia - perchè, pur di nascita bulgara, vengo da una famiglia di sefarditi ispanici. Il mondo yiddish l'ho scoperto quando un amico mi ha portato, a Milano, in una stanzuccia, una piccola sinagoga popolata da vecchi ebrei che parlavano questa lingua, un misto di ebraico, tedesco e polacco. Litigavano come forsennati sull'ordine della liturgia. Ho rubato tanto da loro, soprattutto dal rabbino, che ha 16 figli e parla proprio come me nello spettacolo».

Nell'introduzione, Gad Lerner parla della storia degli ebrei come di una «prefigurazione» della società di oggi. «Anche il mondo della comunicazione può far perdere le radici - dice Ovadia - proprio come è successo agli ebrei. Dalla loro storia si può imparare per creare una società multietnica, più tollerante. E' inutile mettere steccati: non si possono fermare i Curdi perchè è il sistema globalizzato dell'economia a richiedere questi spostamenti».

Riguardo al programma, il direttore di Raidue Carlo Freccero ha parlato di «azzardo», di «scommessa ancora più pazza di quella di 'Vajont'». «Tre anni fa l'avrei fatto in seconda serata - ha aggiunto -. Oggi mi sento pronto a questa scommessa. E' un programma da tv tematica? Sì, ma la tv generalista deve far proprie anche le nuove tecnologie».

OGGI IN TV

«Vittime di guerra» su Retequattro

Il sergente Penn è il vero antieroe

Trionfo del cinema, come non accadeva da un po' di tempo, nella prima serata televisiva di oggi. Ecco alcuni titoli:

«Adrenalina» (1996) di D. F. Othnein (Raidue, ore 20.50). Un poliziotto si fa arrestare dicendo che ha ucciso l'assassino della moglie. Separato dalla figlia e scontata la pena l'uomo entra in un tunnel infernale perchè qualcuno minaccia di rapire la bambina. In prima tv.

«Vittime di guerra» (1989) di Brian De Palma (Retequattro, ore 20.35). La giovane recluta americana in Vietnam Michael J. Fox viene salvato da morte certa grazie all'eroismo del suo sergente. Ma poco dopo questi lo coinvolge nello stupro e nella morte di una giovane contadina. La recluta si ribella. Nel Vietnam di De Palma il vero antieroe è il sergente Sean Penn *(nella foto)*.

«Teo» (1995) di Cinzia Th. Torrini (Raiuno, ore 20.50). L'odissea a Roma di un piccolo bambino somalo che rimane orfano e viene accolto in una famiglia italiana. Con Stefania Sandrelli.

«S.P.Q.R.» (1994) di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 20.45). Farsa di grande successo con Boldi, De Sica e Leslie Nielsen truccati da antichi romani.

«Gandhi» (1982) di Richard Attemborough (Tmc, ore 20.30). Biografia in formato kolossal per il leader della non violenza interpretato da Ben Kingsley. Nove Oscar celebrarono questo sforzo epico.

Raidue, ore 10.45

«Racconti di vita» sulla depressione

Sarà dedicata alla depressione la puntata odierna di «Racconti di vita». In primo piano: il caso di Pompeo Mattioli, che racconta la sua fatica di vivere e la passione per la poesia che lo aiuta ad alleviare l'angoscia. E la storia di Patrizia Vinti, che dopo aver lottato per 7 anni contro la depressione ora si dedica al volontariato.

Italia 1, ore 23.20

Vecchioni a «Night Express»

Con la puntata di oggi, dedicata a Roberto Vecchioni, «Night Express», l'appuntamento settimnale con i concerti condotto da Paola Maugeri, apre uno spazio alla letteratura, unendo alla passione per la musica quella per la lettura. Vecchioni proporrà brani del suo cd «Il Bandolero Stanco» e parlerà della sua attività di scrittore. Ospite: Tommaso La Branca, inventore della «letteratura trash» e autore di un libro con e su Orietta Berti.

Tmc, ore 20.10

Elio Veltri a «Quinto Potere?»

Elio Veltri, deputato dell'Ulivo, sarà ospite oggi di «Quinto Potere?» per commentare in diretta i titoli dei tg nazionali e le notizie principali della giornata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 BILLY. Film (poliziesco '94). Di M. Bluwal. Con R. Mirmont, A. Miasedova, L. Martet.
11.05 VERDEMATTINA. Con L. Sardella, J. Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Trasfusione di morte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 TEO. Film. Di Cinzia Th Torrini. Con Helmut Berger, Renzo Montagnani, Giaella Sofio.
22.45 TG1
22.50 C'ERA UNA VOLTA LA PRIMA REPUBBLICA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.05 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: ALDO CAROTENUTO. Con Gigi Marzullo.
1.35 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.

RAIDUE

7.05 BABAR
7.25 TOM & JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 LASSIE. Telefilm. "Una decisione difficile"
8.55 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Amori"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Un caso inquitante"
19.55 MACAO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ADRENALINA. Film (thriller '96). Di D. Girardson. Con G. Lechner.
22.30 MISTERO IN BLU
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON CINEMA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 SCANDAL (IL CASO PROFUMO). Film (drammatico '88). Di Michael Caton-Jones. Con John Hurt, Joanne Whalley Kilmer.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

8.30 ETNA: LA MONTAGNA DI FUOCO. Documenti.
9.00 M7 NON RISPONDE. Film (spionaggio '52). Di A.Asquith. Con P.Calvert, J.Donald.
10.30 RAI EDUCATIONAL - DA QUI' ALL'ETERNITA'
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS TAVOLO - COPPA CAMPIONI
15.50 SCHERMA: CHALLENGER INTERNAZIONALE
16.40 TENNIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO ?. Con Marcella De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE FORMAT: CLINTON
23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati: Gustav
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Amnesia da trauma"
16.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LE STORIE DI VERISSIMO - 1A PARTE. Con Cristina Parodi.
21.05 I SEGRETI DI DEER LAKE. Film tv (drammatico '91). Di Robert Allan Hackerman. Con Valerie Bertinelli, Harry Hamlin.
23.00 LE STORIE DI VERISSIMO - 2A PARTE. Con Cristina Parodi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 DREAM ON. Telefilm. "L' uomo del pianoforte" "Uragano toby"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il fantasma di Zubrovnik"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Tragica simulazione"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Una nuova identita'" - 2a parte
10.20 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E..... Film (commedia '73). Di Luca Davan. Con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Gioco d'azzardo"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Lotta all'ultimo premio"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm. "Xena e il cavallo di troia"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'unione fa la forza"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La prima cotta"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 S.P.Q.R. - 2000 E 1/2 ANNI FA. Film (comico '94). Di Carlo Vanzina. Con Christina De Sica, Massimo Boldi, Anna Falchi.
22.40 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
23.20 NIGHT EXPRESS: RICCARDO COCCIANTE
0.20 FATTI E MISFATTI
0.30 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ALLA RICERCA DELLA FELICITA'. Film (commedia '40). Di Walter Lang. Con Shirley Temple, Gale Sondergaard.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 VITTIME DI GUERRA. Film (guerra '89). Di Brian De Palma. Con Michael J. Fox, Sean Penn.
23.15 UOMINI D'ONORE. Film (drammatico '90). Di William Reilly. Con John Turturro, Katherine Borowitz.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Perduti nello spazio"
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 TAMBURI SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '63). Di Laurence Huntington. Con R. Todd, M. Kock.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
14.00 LA VALLE DEL DESTINO. Film (drammatico '45). Di T Garnett. Con G. Garson, G. Peck.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 GANDHI - PRIMO TEMPO. Film (biografico '82). Di Richard Attemborough. Con Ben Kingsley, Edward Fox.
22.30 TMC SERA
23.00 GANDHI - SECONDO TEMPO. Film (biografico '82). Di Richard Attemborough. Con Ben Kingsley, Edward Fox.
0.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.35 TMC DOMANI
0.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
2.50 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.30 CHEN IL PUGNO CHE UCCIDE. Film (avventura '77). Di Ivan Hall. Con James Ryan, Charlottea Michelle.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.30 SPORTQUATTRO
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: SERAPIDE POZZUOLI - DINAMICA GO
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: BADEL ZAGABRIA - GENERALI TS
18.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
19.00 ZOOM GORIZIA
19.30 FATTI A COMMENTI
20.30 CALCIO: MANTOVA - TRIESTINA
22.25 VERI FROFESSIONISTI
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 ZOOM GORIZIA
0.00 DRUG RUNNERS. Film (poliziesco '88). Di Allan Kuskowki. Con Jimmi Stathis, Isaura Espinosa, Alec Markarn.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
9.00 INFORMAZIONE VATICANA
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.10 TELEFRIULI SHOPPING
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.40 MARIKA MODE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.30 EIS CAFE'. Con R. Giuricin.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
23.15 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.20 SHAKER PLANET
1.50 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
3.15 TELEFRIULI NOTTE
3.45 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 LA SPIAGGIATEATRO DEI BURATTINI DI VARESE
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 TV SCUOLA
20.15 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.45 MAPPAMONDO
21.30 PARLIAMO DI..
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con C. Semenza e C. Arrigo - S. Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 THE ESSENTIAL: EROS RAMAZZOTTI
21.30 STAR TRAX: EROS RAMAZZOTTI
22.30 MTV HOT
23.30 THE RODMAN WORLD TOUR

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 TELEFILM. Telefilm.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 IL MEGLIO DI ROXY BAR
22.20 FOOTBALL AMERICANO SUPERBOWL - FINALE
0.20 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

11.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
12.00 GLI EROI WARNER
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 IL MAESTRO INVINCIBILE. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 TOP MODEL
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CROMWELL. Film (storico '70). Di Ken Huges. Con R. Harris, A. Guinness, R. Morley.
23.30 AUTO E AUTO
0.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE IN 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 GIOVANNA D'ARCO. Film.
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.15 VIDEO NATURA. Documenti.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 VIDEO NATURA. Documenti.
21.00 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.15: Panorama Parlamentare; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io, 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.08: Cronache dal Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30. Rai Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.30: GR2, 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: Chiamate Roma 3131, 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.36: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters, 20.42: E vissero felici e contenti, 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00. Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina, 10.30: Mattinotre, 11.00: Pagine da "I sotterranei del Vaticano"; 11.18: Mattinotre, 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre, 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite, 20.30: Ravenna Jazz 1997: Karico Rava Electric Five; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo friuli (diretta), 15: Giornale radio, 15.15. Non solo friuli (diretta), 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi, 8.40. Musica leggera slovena, 9: Studio aperto, 9.15. Libro aperto. Iva Tavcar : "Fiori d'autunno" - lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XXIV puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; indi Musica Orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Drago Gorup: «Un attimo prima dell'infinito», originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh; 18.40 Soft Music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25 Oroscopo, 7.45 Dove come quando locand na, 8.45 Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10.50. Meteomar - Meteomont, 7.10, 12.48, 19.48 Punto meteo, 9.30, 19.30: Tutto tv, 13.05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati. 14.50. Calor latino, con Edgar Rosario. 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, i pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45 Notiziario sportivo; 19.05 Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino, 2 repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi, 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20 I titoli del Gr Oggi, 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto, 13.40: Le ricette... particolari; 14 Classifichiamo Magnum versione compilation 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 17.20. I titoli del Gr oggi, 18 Quasi sera con Lillo Costa, 19.05 Discopiù, 19.30: Radio Trafic e meteo 20.05 The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 20.30 «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto, 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radioattività sport

7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite, 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste - Questa settimana.., 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta dei grandi campioni e delle grandi squadre, 11.30: Sport on Tv (R.), 12.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali, 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30 Obiettivo sport, "intervista al personaggio..", 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 19.30: Sport on Tv (R).
Ogni domenica. Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.
Ogni lunedì. 7.10 e 11.10: Lunedì sport interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica.
Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì.** il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana; **martedì:** pallacanestro con Furio Steffè ed il basket giovanile, **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani; **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizone con Emanuela Sossi.
Ogni venerdì: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

RAVIOLI PER MALDINI

«Ravioli» Grazioli: ecco il nuovo eroe italiano del calcio inglese. Giuliano Grazioli detto «Ravioli» perchè è italiano è stato il protagonista domenica sera della partita di Fa Cup tra Stevenage e Newcastle. Ha segnato la rete che ha portato una squadra di dilettanti al pareggio con una delle squadre più importanti della Premier League. Un appello a Cesare Maldini: «Se mi vuoi, sono pronto».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.45 Telequattro: Basket: Serapide Pozzuoli - Dinamica
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Tennis Tavolo - Coppa Campioni
15.50 Raitre: Scherma: Challenger Internazionale
16.40 Raitre: Tennis
17.00 Telequattro: Pallamano: Badel Zagabria - Generali TS
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Mantova - Triestina
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.15 Capodistria: Tennis: Open d'Australia

«MAMMA LI TURCHI»

Volevano assistere alla partita Galatasaray-Bursaspor armati di coltelli, spiedi e persino scimitarre. Erano in 114, tifosi del Galatasaray, e sono finiti tutti in manette, arrestati dalla polizia. I sostenitori della squadra di Istanbul sono stati fermati dalla polizia e perquisiti ai posti di blocco e 121 armi da taglio sono state sequestrate. Un tifoso del Galatasaray è stato accoltellato.

SPORT

CALCIO NAZIONALE «L'investitura» anche da Cesarone per l'amichevole di domani con la Slovacchia

Del Piero primo violino azzurro

Il citì vuole provare Moriero, Cois e Di Biagio - Convocato Sartor

Il commissario tecnico ha motivato l'esclusione di Zola e la mancata convocazione dell'attaccante doriano Montella: «Lo stiamo comunque seguendo»

ROMA Sarà l'Italia di Del Piero e delle sperimentazioni a centrocampo quella che Cesare Maldini si appresta a varare per il primo test premondiale di domani a Catania con la Slovacchia. Messo momentaneamente in pensione Zola, definitivamente tramontata l'alternativa Roberto Baggio, toccherà al fantasista juventino, baciato da una forma splendida, diventare il punto di riferimento offensivo della squadra. Considerando il grado di forma precario di Ronaldo, lo stato di grazia di Del Piero proietta la sua luce anche per la lotta scudetto. Mentre per il ruolo di prima punta Ravanelli dovrebbe essere favorito all'inizio su Inzaghi, per Pinturicchio si schiudono orizzonti dorati.

Maldini, con la solita cautela, dà una sorta di investitura allo juventino: «Per la prima volta Del Piero giocherà come titolare fisso. Lo juventino attraversa un momento splendido di forma, ma per me non è certo una sorpresa. Ma è il settore che non mi dà particolari problemi: Zola non l'ho chiamato, non attraversa un momento di forma particolare, abbiamo deciso di comune accordo. Inzaghi invece è in crescita di condizione».

Anche Chiesa sta bene: può essere utilizzato come esterno, ma è qui come seconda punta. L'attacco non rappresenta per noi un problema». «Non dimentichiamoci - afferma il ct - che a causa di infortunio non sono con noi Casiraghi e Vieri, che sono stati determinanti per la qualificazione mondiale. So che che qualcuno avrebbe voluto una convocazione di Montella: è un giovane che seguiamo, ma è un settore in cui abbiamo tante possibilità».

Con la Slovacchia Maldini vuole sperimentare soluzioni alternative a centrocampo: afferma che ci saranno due novità dall'inizio e che comunque Cois, Di Biagio e Moriero saranno utilizzati senz'altro. «Se Albertini, Dino Baggio e Di Matteo hanno problemi - prosegue il ct - non abbiamo alternative sicure, ecco perchè ho il dovere di provare. Di Biagio ha le caratteristiche di Albertini mentre Cois gioca da laterale destro. Dice che l'ho inventato centrocampista io? E' vero, ma poi ha fatto tanti progressi. Conte non è venuto perchè io lo considero un veteranoo». La novità sarà però l'utilizzazione di Moriero, anche se non è al top della forma.

Cesare Maldini

«E' vero - prosegue Maldini - stava meglio qualche settimana, ma Moriero è l'unico elemento che può saltare l'uomo. Come caratteristiche ha un pò il gioco di Causio e Bruno Conti, quindi la sua utilizzazione dà un apporto diverso rispetto a quella di Di Livio. Bisognerà vedere quale sarà il suo apporto in campo»

Il difensore del Parma Fabio Cannavaro salterà l'amichevole di Catania. Cannavaro ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Al suo posto Cesare Maldini ha convocato il difensore dell'Inter Luigi Sartor.

LA CRISI

Il momento infelice delle squadre milanesi

Ronaldo è una delusione anche come spogliarellista Kluivert due volte alla sbarra

MILANO Inter e Milan nell'occhio del ciclone. E non solo per le magre rimediate in campionato. I protagonisti di questo momento-no sono l'attaccante Kluivert e Ronaldo. E' prevista in tempi brevi, la decisione del tribunale di Amsterdam nei confronti della punta olandese coinvolta in una vicenda di presunto stupro insieme ad altri tre amici.

I giudici che hanno ieri ascoltato il calciatore a porte chiuse, devono decidere se rinviare i quattro a giudizio sulla base delle prove presentate dal legale di Marielle Bonn, la giovane olandese che li accusa di violenza sessuale. All'uscita del Palazzo di Giustizia di Amsterdam, Kluivert non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti.

Tornando alle vicende calcistiche, Patrick Kluivert non intende fare il capro espiatorio di tutti i mali del Milan e se le cose non cambieranno preferisce essere ceduto ad un'altra squadra. «Il pubblico ormai non fa che fischiarmi ogni volta che tocco il pallone».

Dallo stupro di Kluivert allo spogliarello di Ronaldo.

Anche per lui e' proprio un momentaccio. Criticato per la partita di Empoli, il calciatore brasiliano è stato bocciato anche all' esordio statunitense come «testimonial», nudo, nello spot televisivo della Nike. Andato in onda l'altra notte, nel corso della diretta NBC per il 'Superbowl' di football americano. La macchina da presa, abilmente manovrata, e le forbici dei censori della NBC hanno assicurato la massima discrezione allo spot: le parti più private dei campioni sono rimaste nell' ombra. Alla fine dello spot, la maglia gialla della nazionale brasiliana ricopre il torso di Ronaldo.

«L' evoluzione della pelle» era il tema dello spot della Nike che non ha convinto i telespettatori. Secondo un' indagine del giornale Usa Today il 'promò con Ronaldo-Adamo è stato fra i meno graditi dai 130 milioni di telespettatori che hanno assistito da casa o dai locali pubblici al Superbowl.

Capitan Bergomi, invece, viene in soccorso al giocatore dopo il pareggio di Empoli. «Moratti ha detto certe cose solo per spronarlo - ha detto - è Ronaldo l'uomo che deve trascinarci in alto. Anche dopo la partita l'ho visto sereno, senza preoccupazioni. La penso come lui: l'importante è arrivare in zona gol e lui finora ci è sempre arrivato, anche con l'Empoli».

Bergomi però teme che il brasiliano si possa offendere per le dichiarazioni di Moratti e che ciò finisca per danneggiare l' Inter: «Ronaldo - ha spiegato - è un ragazzo serio, non ha mai fatto una polemica. Ha 21 anni, ma già ragiona come un uomo. Non credo che la parole di Moratti, che erano solo uno sprone, avranno un seguito. L'avranno solo se Ronaldo risponde». Potrebbe accadere domani alla Pinetina, quando la squadra si ritroverà, ma Bergomi spera con tutto il cuore di no.

Grande sicurezza nelle possibilità dell'Inter ha invece ostentato Xavier Zanetti: «La Juventus ci ha superato in classifica, è vero, ma con il titolo d'inverno non vinci niente».

MERCATO Le milanesi protagoniste

Maniero, una «spalla» per il rossonero Ganz Paulo Sousa è dell'Inter

MILANO Meno quattro alla chiusura delle trattative ufficali, del mercato di riparazione, le società - grandi e piccole - si muovono, si agitano, cambiano quello che possono per migliorare in attesa della volata finale. Cambia, sopratutto, l'Inter che si riabilita sul mercato concludendo la trattativa più attesa e delicata, quella che porterà a Milano il portoghese Paulo Sousa, ex Juventus, ora al Borussia Dortmund. La situazione si è sbloccata ieri, l'Inter ha prelevato il centrocampista per 13 miliardi di lire. Il giocatore che ha già sottoscritto un contratto fino al 2001 e guadagnerà 2 miliardi e mezzo netti a stagione, sarà a Milano già oggi, e probabilmente si metterà subito a disposizione di Simoni. Ora potrebbe andarsene una punta, magari Branca che chiede in continuazione di essere ceduto. La punta è nei piani di Atalanta e Lecce, ma il giocatore preferisce una soluzione straniera e aspetta gli inglesi dell'Arsenal e del NewcCastle.

Ma a proposito di attaccanti, ieri è stata una giornata proficua anche per il Milan. Dopo l'ennesimo no per Oliveira, si è buttato con decisione su Filippo Maniero, bomber di scorta del Parma, l'operazione si è concretizzata ieri mattina sull'insolita base del prestito con obbligo di riscatto da parte dei rossoneri previsto a giugno. L'ammontare della cifra dell'operazione oscilla intorno ai dieci miliardi. Maniero è il rinforzo per l'attacco rossonero, il giocatore ha firmato fino al 2001 e guadagnerà un miliardo e mezzo netto a stagione.

Sono però gli attaccanti a vivacizzare le trattative.

L'Atalanta ne cerca uno con disperazione. Fallito l'aggancio a Branca riproverà per Palmieri del Lecce ma neppure questa operazione è destinata ad andare in porto, e allora si ripresenterà alla Fiorentina per Anselmo Robbiati.

UDINESE Il tedesco può finalmente puntare a vincere la classifica dei cannonieri

Zaccheroni: «Il vero Fenomeno è Bierhoff»

Dopo la vittoria sul Vicenza, Oliver deve sottoporsi ai test con la nazionale

UDINE E' lui il fenomeno. E' lui il ciclone. Chissà quante volte in questi giorni ripensa a quei giorni di Ascoli, quando i tifosi gli imputarono la retrocessione in C1 e lo presero a sassate in spiaggia a San Benedetto. Tre anni dopo, il calcio italiano è ai suoi piedi. «Se gioca sempre così, può finalmente puntare a vincere il titolo di capocannoniere del campionato» sorride Alberto Zaccheroni, che attorno a kaiser Oliver ha costruito l'Udinese dei miracoli.

Con le immagini dei due gioielli con i quali ha steso il Vicenza ancora negli occhi, Bierhoff è partito domenica sera per la Germania: lo attendevano ad Aquisgrana i test fisici premondiali con i compagni della nazionale e soprattutto l'incontro con Oliver, il suo piccolo tifoso ammalato di cancro con il quale il bomber ha avviato un dolcissimo rapporto epistolare: «Ma è poco quello che io posso fare per lui» quasi si schernisce. Non è un caso però se ogni domenica, assieme a capitan Calori, proprio lui corre sotto la tribunetta dopo sono spietati i tifosi in carrozzina: il suo ultimo saluto prima di lasciare il campo è sempre per loro.

Oliver Bierhoff

«Sono molto felice per come stanno andando le cose, visto anche che questa è la stagione dei mondiali» commentava domenica sera prima di salire in auto, destinazione Germania. «E sono molto felice anche di aver deciso di rimanere a Udine, ma il merito per questo mio momento positivo va ampliato ai compagni e a Zaccheroni».

Già, ma la prossima stagione? «La prossima stagione chissà... Ogni decisione, comunque, sarà difficile. A 29 anni però vorrei misurarmi in una 'grande', anche se so che la famiglia Pozzo farà di tutto per trattenermi a Udine: sicuramente, la scelta di cambiare maglia sarà comunque molto sofferta».

E allora, intanto si coccola, Oliver, questo momento straordinario, e anche il titolo di miglior marcatore tedesco in serie A, 46 reti contro le 45 di Voeller: «Fa piacere, è un motivo di soddisfazione in più, anche se non si può dimenticare che è impossibile paragonare tempi storici diversi. Io comunque non faccio programmi, penso soltanto ad approfittare al massimo dell'ottimo gioco prodotto dalla squadra in questo momento. E credo di essere abbastanza bravo in questo».

Guido Barella

Ulivieri: «Non posso far ruotare il Bologna attorno a Baggio»

FIRENZE «Ora vieni con me in panchina e non rompere i c...»: Con questa battuta, pronunciata domenica nel sottopassaggio dell' Olimpico da Renzo Ulivieri a Roberto Baggio, sembra davvero concluso il «caso» che ha avuto come protagonisti l'allenatore ed il giocatore del Bologna. «Ieri - racconta Ulivieri, a Coverciano per partecipare alla riunione del consiglio direttivo dell' associazione allenatori - è stata una domenica normale, non ho risentito in alcun modo di quanto successo nei giorni precedenti. La domenica peggiore è stata quella contro la Juventus. C'era un brutto clima allo stadio, mi facevano 'uuh-uuh'. Ora mi pare siano tornate calma e serenità, forse quello che è successo è servito a tutti per sfogarsi. Poi, domenica, mentre stavamo per entrare in campo, ho fatto quella battuta a Baggio e l'ho fatta per sdrammatizzare in modo definitivo. Sono contento perchè ho visto Roberto sereno. Ed anche determinato quando è entrato».

Ulivieri conosce il grande desiderio di Baggio di partecipare a Francia '98, ma non lo considera tra i suoi obiettivi: «Il mio obiettivo è salvare il Bologna. E basta. Mi piacerebbe che Baggio andasse ai Mondiali, ma non posso costruire il Bologna intorno a questo obiettivo. Se fossimo settimi in classifica lo farei, ma dobbiamo salvarci».

IN BREVE

Sui vivai

Gli allenatori chiedono un confronto con Veltroni

FIRENZE L' associazione allenatori vuole incontrare il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni per parlare dei problemi del calcio italiano, dall'impiego degli stranieri, alla questione dei vivai, al calendario del mercato. La decisione di chiedere, insieme all' associazione calciatori, un incontro a Veltroni è stata presa ieri mattina al centro di Coverciano, nel corso della riunione presieduta da Azeglio Vicini.

L'inaugurazione dello Stade de France

PARIGI Sale la febbre, a 48 ore dall'inaugurazione dello «Stade de France», il monumentale impianto sportivo da 80.000 spettatori costruito a Saint-Denis, alle porte di Parigi, per ospitare la finale dei mondiali di calcio «Francia 98». Tutto è pronto, o quasi, per il match amichevole Francia-Spagna, ma inquietanti interrogativi pesano sulla «prima», con 80.000 persone che avranno a disposizione appena 6.000 parcheggi.

Il Giulianova esonera Alessandrini

TERAMO Il Giulianova (serie C/1 girone B) ha esonerato l'allenatore Marco Alessandrini. La decisione è stata ufficializzata ieri pomeriggio dal presidente della società, Alessandro Quartiglia. Alla base della decisione le due sconfitte consecutive e la quartultima posizione in classifica, con 20 punti. Il presidente non ha reso noto il nome del successore di Alessandrini che sarà comunicato oggi..

I PROTAGONISTI

Buon momento dei giocatori giuliani impegnati nel massimo campionato - L'«empolese» non ha dubbi: lo scudetto lo vincerà la Juventus

Milanese, Hubner e Tonetto: in serie A con onore

Max Tonetto (Empoli)

TRIESTE E' un periodo buono per i pochi triestini protagonisti del calcio di vertice. Di Hubner (11 reti) si è già detto. Con il Brescia ha fatto meglio di Ronaldo ed è la dimostrazione vivente che la determinazione e la costanza pagano anche nel calcio.

Anche Mauro Milanese vive momenti indimenticabili. Il recente passaggio all'Inter l'ha proiettato proprio nell'olimpo del calcio italiano. Non gli resta che sperare che Simoni dia un gioco alla squadra dopo che Moratti ha dato al tecnico tutti i giocatori possibili per vincere lo scudetto.

«Un traguardo che l'Inter fallirà». Questo secco parere è di Max Tonetto, il terzo triestino a vivere momenti felici in serie A. Il giocatore dell'Empoli ha visto da vicino l'Inter proprio domenica. E l'idea che si è fatta è poco edificante. «Non c'è paragone con la Juventus - sentenzia Max -. La squadra di Lippi ha tutto più dell'Inter: gioco, personalità, spirito di gruppo, mentalità. L'Inter l'ho vista molto affaticata e disorientata».

Ha marcato Moriero, fresco nazionale. Leggo dai giornali i voti che le hanno assegnato: tutti 7 quasi. «Ho studiato molto Moriero, sapevo che bisogna anticiparlo e l'ho fatto. Ma davvero mi hanno dato questi voti? Sa, non ho ancora letto i giornali...».

A proposito di Ronaldo, che impressione le ha fatto? «In linea con l'Inter. Non si è mosso molto e non è stato mai servito bene».

Peccato per la papera del vostro portiere Roccati sul gol del pari di Recoba.

«Ma quale papera, Recoba ha fatto una prodezza. Non ho mai visto partire una sassata così da centrocampo. Roccati si trovava in una posizione giusta, sul dischetto, pronto a intervenire come libero in caso di esigenze».

Si dice che il suo allenatore Spalletti sia promesso all'Udinese; vi ha confessato qualcosa?

«L'ho letto, ma lui non parla. Anche la Sampdoria lo vorrebbe».

E Milanese come l'ha ritrovato?

«Mauro è un giocatore che per esprimersi al meglio deve giocare con continuità. Credo che all'Inter si farà valere. Domenica non ha avuto modo di mettersi molto in evidenza».

Dario Hubner (Brescia) esulta dopo un gol.

Milanese è uno dei «prodotti» meglio riusciti della Triestina pre-fallimento. E Nic Salerno, direttore sportivo dell'epoca, non ha dubbi: «Se Mauro ha fatto carriera un po' lo deve anche a me. Abbiamo sempre creduto in lui, facendogli fare le ossa prima a Monfalcone e poi a Massa, per richiamarlo in prima squadra nella gestione Perotti. Non è vero dunque che l'abbiamo svenduto. Purtroppo, fallita la società, è andato alla Cremonese a parametro zero».

ro.co.

CALCIO SERIE C2 È bastato un punto alla Triestina a Mantova per cementare il terzo posto

Un pareggio che fa comodo

Il portiere Vinti una vera saracinesca, il «Gube» ritrovato

OSSERVATORIO ALABARDATO

Il primo 0-0 in trasferta per la truppa di Beruatto

TRIESTE A Mantova la Triestina ha colto il primo 0-0 esterno della stagione. Con l'attacco che si ritrova l'Alabarda va di rado in bianco. In trasferta era accaduto solo a Biella e a Cittadella, sugli unici due campi in cui ha perso. Al «Rocco» aveva chiuso sul nulla di fatto contro l'Albinese nell'ultima partita della gestione Marchioro.

L'altro Baggio non è in crisi

Eddy Baggio se la passa un po' meglio del fratello maggiore Roby. Innanzitutto a Castelfranco l'allenatore Capuzzo lo fa sempre giocare e inoltre domenica ha realizzato una tripletta dopo lungo digiuno. A Baggino piace fare le cose in grande; va avanti a suon di quaterne (con la Biellese) e di triplette per poi concedersi qualche pausa. Comunque il re dei bomber del girone è lui con dieci centri.

Il Voghera alla ribalta

Nuove squadre salgono alla ribalta. Dopo l'Albinese, ora è la volta del Voghera che grazie al successo sull'Ospitaletto si è insediato sulla quinta poltrona assieme al Cittadella a soli quattro punti dalla Triestina. Benetti e compagni lo avevano battuto con molta fatica al «Rocco». Il Voghera del resto non ha mai fatto mistero delle sue ambizioni che sembrano proporzionate alle sue qualità tecniche.

È sempre Natale

Della serie vecchie conoscenze in giro per l'Italia. Vi ricordate del centrocampista Natale? Giocò a fianco di Pavanel nella Triestina di Roselli che raggiunse i play-off. Domenica a Catanzaro ha dato chiari segni di vitalità segnando un eurogol da 35 metri. Suoi compagni di squadra altri due «ex» quali il riccioluto Camporese e il difensore Losacco che è ancora in circolazione.

Beneficenza col poster

La vendita del poster-calendario della Triestina realizzato da Schiberna ha dato buoni frutti. Nel corso delle due ultime partite casalinghe è stata raccolta una cifra vicina al mezzo milione che sarà devoluta in beneficenza. Parte della somma sarà destinata al seminario diocesano di Varsavia, l'altra parte a un'associazione di volontariato finlandese.

Cat.

L'alabardato Hervatin conclude da posizione favorevole.

TRIESTE Sputare nel piatto del punto preso a Mantova in fin dei conti sarebbe un atto di disonestà, anche se è stato ottenuto con il non gioco. Tre sono i motivi che possono supportare questa tesi. In primo luogo questo pareggio consente alla Triestina di tenere a debita distanza i lombardi che restano tra i rivali più pericolosi nella lotta ai play-off; in secondo luogo questo risultato ha anche permesso alla squadra di Beruatto di scavalcare in classifica la Biellese rimanendo sola dietro a Varese e a Pro Patria. Terzo, per come s'era messa la partita (espulsione di Zampagna neanche dopo 15') c'era da temere il peggio. Attenzione però: la terza è ormai lontana anni-luce dal leader Varese. La Triestina ora dovrà far di tutto per mantenere fino alla fine questa posizione.

Tuttavia non è piaciuta la strada attraverso la quale l'Alabarda è arrivata a questo pareggio. E' anche vero che forse è stata costretta a imboccarla dopo essere rimasta in dieci, ma già nei primi minuti erano sorti i sospetti che l'Unione fosse in una giornata di scarsa vena. Con tutti quei palloni sparati in avanti a casaccio, la Triestina non poteva andare lontano. Gli alabardati hanno avuto almeno l'accortezza di fare di necessità virtù: per una domenica hanno quasi accantonato la loro mentalità spiccatamente offensiva per tappare la falla lasciata aperta dall'espulsione. Di solito è la Triestina ad aggredire l'avversario di turno e a subire il contropiede, questa volta è accaduto l'esatto contrario. L'undici di Beruatto si è così ben calata nella parte della contropiedista che nel palpitante finale ha addirittura rischiato di beffare i mantovani. La retroguardia, a volte anche a torto vituperata, a Mantova ha battuto l'attacco. Benetti e Sgarbossa hanno fatto valere il loro mestiere. Bambini e Coti sulle fasce hanno dato molto sul piano della corsa. Gli interventi decisivi di Vinti, poi, non fanno quasi più notizia. Ogni domenica è tra i migliori. A Trieste, grazie anche alla cura di Bianchet, è tornato giovane. Pur sapendo di correre più rischi, quest'anno ha incoraggiato l'allenatore e i compagni ad adottare il nuovo modulo con tre soli difensori. Si sta allenando come un matto per eliminare uno dei suoi pochi difetti, il rinvio con i piedi. Con un portiere così la Triestina ha le spalle coperte. Da Vinti a uno che non si è dato per vinto, Gubellini. Neanche due mesi fa era ricoverato all'ospedale di Cattinara con un polmone lesionato. Domenica ha costretto al fallo di espulsione il terzino Liberati. Qando avrà riacquistato autonomia per tutti i 90' potrebbe diventare la carta vincente. Infine Zampagna, un ragazzo d'oro che però deve mantenere l'umiltà che aveva quando è arrivato a Trieste. Sicuramente a Mantova ha sbagliato a reagire in quel modo, ma può succedere. Ma deve capire che prendere botte in area è il suo mestiere. Volando basso può arrivare molto più in alto.

Maurizio Cattaruzza

SCI A Sykora il secondo slalom di Kitzbuehel

Tomba sesto e furioso: «Presto saluto tutti»

KITZBUEHEL Sesto posto, nessuna inforcata, alta acrobazia nel finale della seconda manche: al traguardo del secondo slalom di Kitzbuehel, Alberto Tomba è decisamente soddisfatto. Flavio Roda, suo allenatore personale, gli stringe la mano sorridente. Ma il bolognese - ed è un buon segno - è più che mai brontolone.

«La gara è cominciata alle nove e tre quarti, domenica alle dieci e mezza. Non si capisce più nulla con gli orari. Partire alle 9.45 - dice Tomba - vuol dire essere in pista alle 7, con un freddo cane. Poi ci sono le piste che non vanno. C'erano dei sassi. Se ne sono lamentati in tanti, anche chi ora è sul podio e se ne è scordato. Questa formula di Coppa del Mondo va chiusa. Devono assolutamente cambiarla, fare come in F1 o nel tennis. Poi è normale che qualcuno se ne vada, che faccia come me che ben presto saluto tutti».

Salta così fuori un riferimento alla possibilità che questa sia l'ultima stagione del bolognese. Ma con ogni probabilità, anche in questo saranno i risultati olimpici di Nagano a decidere.

Orari, condizioni delle piste e del tempo, regolamenti, sono però condizioni comuni a tutti gli atleti in gara, gli fa notare un giornalista. La replica di Tomba è pronta. «Cosa vuol dire? Che dobbiamo allenarci buttando sassi sulla pista? Oppure che devo prendere una trentina di ragazzi durante gli allenamenti e farli scendere prima di me per trovare una pista nelle stesse condizioni di quella di gara?», Risponde con foga il bolognese. E aggiunge: «Meno male che alle Olimpaidi il regolamento dell' inversione dei trenta non vale e si resta con la vecchia regola dell'inversione dei 15».

Per quanto riguarda la gara, con il tempo di 1'52«81 vittoria dell'eterno rivale Thomas Sykora, idolo di casa, il quale si è preso la rivincita sul connazionale Thomas Stangassinger che domenica lo aveva preceduto di poco; addirittura 15.o a metà gara, il veterano austriaco ha poi fatto segnare il miglior tempo parziale riuscendo a salire sul terzo gradino del podio. Secondo posto e conferma per il nuovo astro norvegese, Hans-Petter Buraas, dai capelli viola, staccato da Sykora di soli 18 centesimi.

Classifica dello slalom speciale di Kitzbuehel: 1) Sykora (Aut) 1'52"81; 2) Buraas (Nor) 1'52"99; 3) Stangassinger (Aut) 1'53"79; 4) Kosir (Slo) 1'54"00; 5) Kimura (Gia) 1'54"41; 6) Tomba (Ita) 1'54"49; 7) Eberle (Ger) 1'54"53; 8) Bourgeat (Fra) 1'54"58; 9) Amiez (Fra) 1'54"71; 10) Furuseth (Nor) 1'54"92. Italiani: 21) Nana 1'55"88; 23) Tescari 1'56"04.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) H. Maier (Aut) 1405; 2) Schifferer (Aut) 853; 3) Eberharter (Aut) 811; 4) Aamodt (Nor) 641; 5) Von Gruenigen (Svi) 570. Italiani: 12) Ghedina 408; 13) Tomba 406. **Coppa di slalom:** 1) Stangassinger (Aut) 443; 2) Sykora (Aut) 440; 3) Buraas (Nor) 340. Italiani: 8) Tomba 190; 11) Tescari 157

IL CASO

Super Bowl ai Denver Decine di feriti nei festeggianenti

SAN DIEGO I «Denver Broncos» hanno conquistato il Super Bowl, la finale del campionato professionistico di football americano, battendo i detentori del titolo, i «Green Bay Packers» per 31 a 24, nello stadio di San Diego, in California.

L'evento ha lasciato una scia di sangue. Due persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco a Denver durante i festeggiamenti per la prima vittoria della squadra cittadina nel Super Bowl. Secondo la polizia non dovrebbero esserci relazione tra l'episodio di violenza e la finale del campionato. Gli spari mortali sono stati esplosi durante una rissa tra due gruppi di giovani armati che si sono affrontati quando l'incontro di San Diego si stava concludendo.

Altri scontri ci sono stati nella città del Colorado tra giovani e agenti di polizia, i quali, attaccati con lanci di bottiglie, hanno risposto facendo uso di gas fumogeni e lacrimogeni per disperdere i tifosi.

Pochi istanti dopo la vittoria dei Broncos, risse e atti di vandalismo sono scoppiati anche a San Diego. La polizia ha usato lacrimogeni e spray al peperoncino per disperdere la folla. Almeno 20 persone sono state arrestate per rissa, disturbo della quiete pubblica o accensione illegale di falò. Il principale ospedale di San Diego ha prestato assistenza ad almeno 40 persone, per lo più colpite da bottiglie o pietre.

CICLOCROSS

Potrebbe slittare la decisione federale sulla sospensione

Pontoni, «trappola» nel caffè? Si riapre lo spiraglio Mondiali

MILANO Prosegue il «giallo Pontoni». Il campione friulano continua a dichiararsi innocente e forse, secondo il varianese,«la verità potrebbe stare in una tazzina di caffè».

Daniele Pontoni, dopo aver avuto la conferma che nelle sue urine c'è della cocaina, ha cercato di ricordare tutto ciò che è successo prima del campionato italiano, quando è risultato positivo al controllo antidoping: chi ha visto ma soprattutto ciò che ha mangiato o bevuto. E l'imputato sembra essere un caffè.

«Sto sempre attento a cosa mangio o bevo prima di una gara- spiega Pontoni- e l'unica occasione in cui posso essere entrato in contatto con la cocaina è in un bar, il giorno prima della gara. Ho ordinato un caffè e ho perso di vista, per alcuni secondi, la tazzina. Al momento non ci ho fatto caso ma, con il senno di poi, penso possa essere un elemento importante. Di certo non ho assunto volontariamente la cocaina, quindi mi deve essere stata somministrata con l'inganno da qualcuno. Forse proprio in quel bar. Comunque - aggiunge Pontoni - non voglio dire di più e conto di spiegare tutta la vicenda alla procura antidoping».

Daniele Pontoni.

Ieri, intanto, Pontoni è rimasto in attesa, invano, di qualche novità da parte della Federciclo. Non è arrivata l'attesa squalifica ma nemmeno l'O.K. per la prova del capello. Resta sempre in sospeso la decisione sulla sua partecipazione ai Mondiali di domenica prossima in Danimarca. La commissione federale dovrebbe riunirsi domani per valutare l'eventuale sospensione del campione friulano. Basterebbe, tuttavia, un banalissimo contrattempo per far rinviare tutto alla prossima settimana, a Mondiali già in archivio. Così come la Fci potrebbe rimandare la questione all'Uci, l'Unione internazionale. Anche il quel caso, i tempi si allungherebbero. E Pontoni, al quale non è stata notificato alcun provvedimento, potrebbe tranquillamente prendere il via alla gara iridata in Danimarca. Con quali chances, è difficile prevedere. Il «caso» di questi giorni non ha certo favorito la sua concentrazione in vista dell'appuntamento.

an.p.

BASKET

SERIE A2 Dopo la stentata vittoria sulla Cirio, Trieste pensa già al confronto di giovedì

Verso Imola con tre «macchie» e una scommessa

La Genertel ha sofferto un'altra rimonta - Pancotto: «Confido in Guerra»

TRIESTE Il calendario non permette di rimuginarci su troppo. Giovedì per la Genertel sarà di nuovo partita. E che partita. Blitz a Imola, contro la Casetti della coppia Burtt-Jones, la più prolifica dell'A2 con oltre 60 punti di dote. Il dopo-Cirio, insomma, se n'è andato insieme alle immagini dell'incontro, rivissute da Pancotto per trarre indicazioni utili al prossimo scontro diretto.

Più che l'ennesimo arrivo in volata, la gara contro Avellino ha confermato una certa difficoltà da parte della Genertel a «uccidere» i confronti. In vantaggio di 15 punti, ha patito la rimonta irpina. Una costante delle ultime settimane. A Livorno a quattro minuti e mezzo dal termine Trieste era avanti di 11 punti, ed è stata raggiunta e costretta al supplementare, poi perduto. In casa, con la Sicc Jesi, a metà del primo tempo stava prendendo il volo e invece ha incassato un break che ha riaperto l'incontro. Anche a Fabriano, in avvio di ripresa, il decollo sul +9 era stato vanificato da un parziale frutto di alcune disattenzioni difensive. Persino a Caserta, in vantaggio di 30 punti, la Genertel aveva visto dimezzarsi il margine, lasciando che si riaccendesse qualche speranziella nella Juve.

Curiosa coincidenza: contro quale formazione è stata invece Trieste a compiere una clamorosa rimonta? Proprio Imola. Sotto di otto punti a quattro minuti dal termine, la Genertel riacciuffò la Casetti.

«E abbiamo rimontato anche contro la Dinamica - aggiunge Cesare Pancotto - Nel basket non c'è mai niente di uguale, cerco di farlo capire sempre alla mia squadra. Nel girone di ritorno, poi, tutto diventa più difficile. Il fattore-sorpresa non funziona più, affiora la stanchezza, tutti lottano per qualche obiettivo, dall'A1 alla salvezza».

Il tecnico della Genertel ha cerchiato col pennarello rosso tre temi, eredità della gara con la Cirio. «È mancata la continuità, per due volte abbiamo consentito agli avversari di recuperare terreno, abbiamo subito eccessivamente le guardie avversarie». Di qui, il passo ai propositi per Imola è breve. «Mi aspetto maggiore intensità e concentrazione, occorrerà notevole intelligenza tattica».

Un compito che candida a un ruolo da protagonista Luca Ansaloni. Il «jolly» di Trieste contro Avellino ha fatto l'attaccatutto: dove c'era una crepa, doveva turarla. Nel primo tempo si è preso la briga di limitare Bond, nel secondo è stato l'unico a imbrigliare Lokar (fino a quel momento devastante) tenendolo a secco per sette minuti. È probabile che Burtt tocchi a lui. Domenica scorsa, inoltre, si è assunto responsabilità pesanti anche in attacco.

Pancotto, tuttavia, aspetta contro la Casetti un altro protagonista. «Massimo Guerra. Nel corso di un campionato tutti accusano un momento di appannamento. Dal capitano so che posso attendermi un atteggiamento positivo. Conoscendo il suo attaccamento a questa squadra, so che sarà il primo a dare il massimo a Imola. Io e i compagni dovremo cercare di metterlo nelle condizioni migliori per sfruttare il tiro, che rimane una delle nostre armi più importanti».

Nelle statistiche di squadra la partita con la Cirio è costata alla Genertel il primato dalla lunetta (adesso è prima Montecatini) e due posizioni in meno nel tiro da due, dal secondo al quarto posto. Trieste conserva invece la leadership negli assist. Dietro, toh, c'è la Casetti.

Roberto Degrassi

Antonello da record

Riva, 13 mila punti Abbattuto il muro

MILANO Ha fatto 13, anzi 13 mila. Antonello Riva, il «Nembo Kid» della Brianza, con i 19 punti segnati a Pozzuoli, ha superato un'altra soglia storica per il basket italiano, come finora era riuscito solo al brasiliano Oscar Schmidt, che guida ancora (con 13.957 punti) la classifica dei cannonieri ogni tempo del campionato italiano di basket.

È il momento in cui i «grandi vecchi» si fanno ancora sentire sul parquet: Roberto Premier ha festeggiato i 40 anni giocando, a Vigevano, in B/1, e proprio domenica Riva - che fra un mese compirà 36 anni - ha tagliato, con la maglia della Dinamica Gorizia, un altro traguardo nella sua carriera che, in serie A, dura ormai da 21 stagioni.

Riva, sempre più nella storia del basket italiano.

Fece la sua prima apparizione in panchina nella Gabetti Cantù nell' annata 1977- 78, poi negli anni successivi il lancio in grande stile (12 stagioni a Cantù, 5 a Milano, 2 a Pesaro, 2 per ora a Gorizia) con un albo d'oro personale invidiabile: ha vinto tutto tranne la Coppa Italia e, con la Nazionale, anche la medaglia d'oro e quella d'argento agli Europei, superando momenti difficili, come un infortunio grave nel 1985 che lo tenne fermo sei mesi.

ARANCIA A SPICCHI

Le curiose contraddizioni Fip-Lega sulla copertura Rai della Coppa Italia

Bernardi affossa la sua Caserta

The best. Antonello Riva, ovviamente. Nella storia, tra gli italiani, i suoi 13 mila punti sono inattaccabili.

Il flop. C'era una volta Caserta. Il Palamaggiò è sempre più terra di conquista.

Il più iellato. Massimo Friso era alla prima partita da coach capo con la Mabo Pistoia, dopo il divorzio dei toscani da Rusconi (a proposito, chissà la reazione di Pozzecco, vecchio «amico» del Dodo...). Tanto per avere la vita semplice, Friso doveva affrontare «solo» la prima, la Kinder. All'ultimo allenamento, ha scoperto che Godfread era uccel di bosco. Nessuno sapeva che fine avesse fatto il lungo Usa. Bell'inizio.

Il debutto. Ieri nella sede della Pall.Trieste il telefono ha suonato di buon'ora. Era Virginio Bernardi, nocchiero di fresca nomina della Faber. All'esordio ha vinto nella «sua» Caserta di 32 punti. Il messaggio? «Oh, ragazzi, attenti, ho uno squadrone».

Il nervoso. E sempre tesissimo Phil Melillo, tecnico della Fontanafredda Siena. Ha fatto e disfatto la squadra più volte. L'ultima per lo scambio Gattoni-Fumagalli. Dopo aver perso con la Teamsystem, ce l'aveva con gli arbitri.

La frase. «La Coppa Italia sarà una grande festa del basket, ma per la Rai è una festa in tono minore: è indecente che TeamSystem-Kinder non venga trasmessa in diretta». Gian Luigi Porelli, vice presidente della Fip. «In questa occasione particolare la Rai ha dimostrato disponibilità e soprattutto volontà di soddisfare le esigenze di appassionati e sponsor». Il presidente della Lega Basket, Angelo Rovati.

Ro.De.

TENNIS

Open d'Australia

Agassi si ferma negli ottavi

MELBOURNE La corsa di Andrè Agassi negli Open d' Australia si è fermata negli ottavi di finale. Lo stop gli è stato imposto dallo spagnolo Berasategui (n.25 mondiale) che lo ha superato in 5 set in due ore e mezza. Agassi - che nel turno precedente aveva lasciato solo 4 giochi a Gaudenzi - è uscito di scena dopo aver dominato i primi due set. Intanto gli australiani hanno perso anche il loro ultimo alfiere, Todd Woodbridge, naufragato sotto i colpi della rivelazione francese Escude.

IPPICA

Tris ad Agnano per i tre anni Sul miglio piace Njioon

NAPOLI Un miglio per i purosangue di 3 anni nella Tris di oggi a Agnano. In 16 al via per una prova abbastanza complessa vista la scarsa esperienza dei concorrenti per questo tipo di corse. Dalla Toscana muove Njioon, che ha buon curriculum e in sella Stefano Landi, sinonimo di garanzia. Potrebbe essere la figlia di Royal Academy la prescelta, anche se temibili si annunciano i cavalli dei fratelli Cangiano, con Flavio Yo anteponibile ad Almyre Monte nonostante il top weight. Da non sottovalutare Risoluti, Gastone Junior e Imco Prestigiuos, la sorpresa più attendibile. **Premio Carmen Brancia d'Apricena,** lire 44 milioni, m. 1600 in pista grande. 1) Flavio Yo (60 M. Cangiano); 2) Almyre Monte (58 1/2 R. Cangiano); 3) Dum Dum (57 M. Vargiu); 4) Gastone Junior (54 1/2 D'Arienzo); 5) Vinicio (54 Bietolini); 6) Njioon (53 Landi); 7) Risoluti (53 Acuna); 8) Miss Fuj Fuj (51 1/2 Freda); 9) Codice d'Onore (51 Fiocchi); 10) Imco Prestigious (50 1/2 Ficuciello); 11) Max Boy (49 Foglia); 12) Baby Pride (50 Arbau); 13) Ring of Smoke (49 Pecchioli); 14) Imco Purpose (49 Macca); 15) Monte Della Spida (52 1/2 Formica); 16) Non Dire Mai (49 D. Vargiu). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **6) Nijoon, 1) Flavio Yo, 2) Almyre Monte.** Aggiunte: **4) Gastone Junior, 7) Risoluti, 10) Imco Prestigious.**

JUDO Trofeo internazionale «Città di Udine»

Due medaglie a sorpresa da Sgt e Muggesana

UDINE È rimasto in casa il Trofeo internazionale Città di Udine. Il Tenri infatti, è riuscito a imporsi nella manifestazione che ha organizzato per l'undicesima edizione, pur di fronte a 88 società che hanno rappresentato 8 nazioni e ben oltre quattrocento atleti. La forte squadra guidata da Luigi Girardi infatti, ha ampiamente preceduto in classifica gli sloveni del Siska Lubjana, il Prato, gli austriaci dell'Ippon Ludwiglust e il Bezigrad. Fra le altre regionali, bene hanno fatto il Kuroki Tarcento (6°), lo Spilimbergo (10°) e le triestine della Sgt e della Muggesana che hanno realizzato due medaglie ciascuna. Ad andare sul podio per i colori biancocelesti sono stati Enrico Rocco, che ha centrato un buon terzo posto all'esordio nella categoria, nuova per lui, dei 60 kg e la junior Sandra Carofiglio, che ha subito dimostrato una buona condizione, centrando la medaglia d'argento nei 52 kg. Soltanto l'austriaca Birgit Glukhorn di Zeltweg è riuscita, in finale, ad avere ragione della promettente triestina.

A punteggio per l'Sgt anche l'ottimo Enrico Focardi, quinto nei 55 kg esordienti, Michele Spangaro, settimo nei +55 kg esordienti e Stefano Mestroni, settimo nei 73 kg cadetti. Sul podio per la Muggesana invece, sono salite Martina Vascotto e Jennifer Donato, che hanno conquistato la medaglia d'argento rispettivamente nei 63 kg e nei +70 kg cadette/junior 1° anno. Fra le note di rilievo della gara, la vittoria ottenuta da Claudia Degano (Tenri) nella finale dei 57 kg con la campionessa italiana junior Flavia Paganessi e la sconfitta per strangolamento patita dall'azzurra Francesca Campanini (Dojo Equipe Bologna), con la slovena Dobovsek.

e.d.d.

SCI Campionati mondiali di orientamento in Austria

Mezzo flop degli azzurri In attivo solo la Crepaz

WINDISCHGARTEN Prestazione non esaltante per la squadra azzurra ai campionati mondiali di sci orientamento, conclusisi domenica a Windischgarten, vicino a Lienz. I risultato più prestigioso è giunto dal trentino Nicolò Corradini, già iridato nei due precedenti mondiali, bronzo nella gara lunga, una competizione difficile (a causa del notevole dislivello) e molto combattuta. Corradini, infatti, ha perso l'oro per soli 13".

La triestina Mita Crepaz (Cai 30 Ottobre), ha rinunciato a partecipare alle gare individuali, a causa di una preparazione non ottimale, e si è messa a disposizione della squadra nella staffetta. Purtroppo il risultato non è stato esaltante e le ragazze italiane hanno ottenuto solo l'undicesima piazza. In prima frazione l'esperta Bettega è incorsa in un grave errore che le ha fatto perdere parecchi minuti. E' giunta al cambio con 10' di ritardo e ormai pensare di vincere era impossibile. La Crepaz, grazie a una grande abilità tecnica, è riuscita a recuperare un paio di posizioni chiudendo in attivo la sua "avventura mondiale".

Sci alpino: a Piancavallo Coppa Italia over 40

AVIANO Buona la prova degli atleti regionali nei due slalom giganti di Coppa Italia over 40 validi per il trofeo Tacchini. Carlon (Aviano) e Montina (Feletto) hanno conquistato la seconda e la terza piazza tra i veterani A1, Sartor (5 Cime) si è piazzato secondo tra gli A2 e Cellini (5 Cime) ha meritato l'argento tra i B3. Nella seconda gara ancora in evidenza Cellini, quinto, Sartor, terzo e Carlon, quarto. Tra i migliori anche Perathoner (Feletto) terzo tra gli A1, Bucco (Master) terzo tra gli A2 e Interbartolo (Calvario) settimo tra i B4.

a.p.

AUTO Un corso a Trieste

Proveranno i brividi della competizione i futuri ufficiali di gara

TRIESTE Ancora una volta l'associazione Ufficiali di Percorso di Trieste, organizza in collaborazione con l'autoscuola Bizjak un corso per la formazione di ufficiali di gara da destinare al servizio attivo sia nelle gare su pista sia nei rally. Il corso presenta la particolarità: destinare l'ultima delle lezioni a una prova pratica su un percorso di gara simulato, con la presenza di vetture da gare e con l'uso delle bandiere di segnalazione. Da sottolineare, come il presidente Paolo Bet riferisce che i commissari triestini, usciti dai corsi tenuti negli anni scorsi e in seguito chiamati a operare sui tracciati di tutt'Italia in varie manifestazioni, si sono sempre mostrati tra i migliori per passione, preparazione e competenza. Il corso si svolgerà in orario serale, avrà la durata di quattro tornate più la prova esterna e avrà inizio oggi.

Tra gli insegnanti, il pilota guglielmo Vallismeri, lo stesso Paolo Bet, e gli «ufficiali» C.s.a.i. Vinicio Prodani e Fabrizio Fei. Per informazioni e iscrizioni, si può contattare l'Aci di Trieste, l'autoscuola Bizjak in via Rismondo, o telefonare al numero 0368-294045.

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Il gol della domenica: Ferluga scende sulla fascia destra, crossa per Santi che al volo, di sinistro, manda la palla a infilarsi proprio sotto l'incrocio dei pali per la contentezza del Primorec.

Il personaggio: lontani sono i tempi della Fortitudo, quando fu squalificato per più di due anni. L'età e il San Luigi hanno fatto maturare Massimo Drago (classe '72) pedina fondamentale per Milocco.

La panchina: ricordate Lino Banfi nella commedia all'italiana «L'allenatore nel pallone»? Domenica la sua parte è stata interpretata da Nicola De Bosichi che, sostituendo quattro giocatori, vedrà il San Sergio sconfitto a tavolino.

L'arbitro: Jacopo Bersani, 23 anni, di Maniago. Sempre nel vivo dell'azione, senza recare disturbo, lascia giocare e fischia l'essenziale.

La curiosità: in un calcio, anche quello dilettante, dove il denaro la fa da padrone, il gesto dei giocatori del San Giovanni assume un significato particolare. Devolvere il premio partita allo sfortunato Andrea Canziani.

Lametta

ECCELLENZA

Classifica: Pozzuolo 34; Sacilese, Sevegliano e Itala 33; Porcia, Sangiorgina e Pro Gorizia 28; Rivignano 26; Manzanese 25; Mossa e Ronchi 19; Gradese 15; San Sergio 14; Palmanova e Centromobile 11; Pro Fagagna 9.
Marcatori: 13 Coan (Sacilese), 10 Iacoviello (Ronchi) e Tolloi (Manzanese), 9 Pozzar (Sangiorgina) e Bernardo (Pozzuolo).

ECCELLENZA A Rivignano tanta sfortuna e disattenzione clamorosa, con l'inserimento del quarto cambio che costerà caro

San Sergio a ripetizione di aritmetica

Itala protagonista su due fronti Record dei pali al Palmanova

TRIESTE Sta per arrivare il mese decisivo, febbraio. E in Eccellenza visti i valori in campo (eloquente l'ammucchiata in testa) vincerà alla fine non la squadra più forte in assoluto, ma la più continua nel rendimento. Nell'ultimo turno il Mossa ha regalato altri due punti (e sono sette in tre partite) così il Pozzuolo resta solitario in vetta. Al Mossa di Battistutta forse la partenza di Cresta per Romans è stata affrettata vista l'evidente assenza di uno stoccatore. Tiene, per ora, la difesa. Ma durerà?

Il Sevegliano stava ripetendo l'opaca prova con la Pro Fagagna, ma ci ha pensato l'esperto Turchetti a risvegliare la squadra e a trascinarla sull'ovvio successo contro il Centro Mobile. La Sacilese ha confermato le difficoltà facendosi bloccare in casa dalla Pro Fagagna che «libera» di retrocedere sta dando il meglio e stava per vincere. Per la Sacilese di Tomai, dopo i fasti di coppa Italia, ci vuole un bagno d'umiltà.

La squadra più in forma del momento è l'Itala San Marco di Moretto che ha sbancato San Giorgio di Nogaro nonostante il pessimo terreno del campo «Pez», ma Piani e soci hanno rispettato la tradizione che da qualche anno vede i gradiscani vittoriosi a San Giorgio. Ma il bel momento tecnico dell'Itala non mette in secondo piano un caso che rischia di provocare seri guai. Sarebbero infatti, in corso accertamenti, anche da parte della magistratura ordinaria, per chiarire determinate operazioni finanziarie relative ai premi-salvezza riscossi dai giocatori dell'Itala nelle fasi finali dello scorso campionato.

Infine il successo del Porcia sul Palmanova segna il risveglio di Vidoni, uno dei migliori attaccanti del campionato ma anche meno allenati. I palmarini di Peresson si consolano intanto incrementando il record dei pali: il 13° in 17 partite l'ha centrato Battistella.

Oscar Radovich

TRIESTE Non è proprio l'annata giusta per il San Sergio. Continua a giocare bene, o perlomeno meglio degli avversari ma non raccoglie quanto semina. Anche contro il Rivignano, partita dominata in dieci uomini per un'ora e venti, ne sono successe di cotte e di crude: il rigore sbagliato di Cernecca, l'espulsione di Braini, il golletto subito, il 2-1 sbagliato a pochi minuti dalla fine. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso (e qui la sfortuna non c'entra) è stato il quarto cambio. Una disattenzione che il giudice sportivo farà pagare con la perdita della gara pareggiata sul campo (1-1) e la squalifica del dirigente Maracich.

Poteva e doveva essere l'inizio della svolta per diversi motivi. Il più importante è che il Rivignano temeva molto il San Sergio che, per poco, non confenzionava il colpaccio. Da segnalare l'esordio nei triestini del centrocampista sloveno Ivan Zobec.

o.r.

I TOP 11

Curiosità nel Ponziana

Rossi, paracadutista a servizio del mago

TRIESTE Sarà stato forse per il vento o per un eccesso di prudenza ma le micce previste tra lo Zarjagaja e il San Luigi sono rimaste inesplose. Poco male. Il punto guadagnato ripaga ugualmente lo Zarjagaja che non frena la sua ascesa e viene benedetto anche dal San Luigi che non si smuove dal vertice. La capolista, tra l'altro, si era presentata a Basovizza con un assetto inedito. Senza Rorato, Parisi, Trevisan e Bossi Milocco ha lanciato nella mischia il giovane Gravina dal primo minuto, dirottando Amarante quindi come marcatore. Mosse felici che hanno ribadito la funzionalità e l'intercambiabilità degli elementi alla corte biancoverde.

E domenica prossima il San Luigi è atteso a una gara che da qualche stagione diviene uno dei testi più probanti, ovvero lo scontro con il Ponziana. Ponziana che dal canto suo contro il quotato Capriva non è riuscito andare oltre allo 0-0. Risultato utile senz'altro ma era lecito senz'altro attendersi qualcosa di più, almeno in chiave offensiva, dopo l'incredibile batosta rimediata nell'ultima trasferta. Di Mauro può almeno consolarsi con la conferma del valore di Gherbaz tra i pali e la puntuale efficienza di Alberto Rossi, giocatore «a gettone» sempre pronto alle chiamate del suo tecnico congelando quando serve per una domenica, le altre sue attività che vanno dal paracadutismo alle arti marziali.

Uno sguardo alla Top undici della settimana, capitanata ancora in panchina dal tecnico Carlo Milocco, allenatore della prima della classe. Del suo clan troviamo Calò, il giovane e volonteroso Glavina, il solito Alex Giorgi e il prestito militare Dello Russo, rivelatosi ancora utilissimo. Plauso d'obbligo per Gherbaz e il compagno ponzianino Rossi, c'è ancora Di Donato e con lui i colleghi di squadra Cotterle e Strukely. Del Muggiaduinoscavi salva la faccia soltanto Degrassi; il Primorje, ormai divenuto Mister X regala il solo Lando.

Francesco Cardella

I TOP 11

LANDO (Primorje)
DI DONATO (Zarja-Gaja)
DELLO RUSSO (San Luigi)
DEGRASSI (Muggia)
ALEX GIORGI (San Luigi)
COTTERLE (Zarja-Gaja)
CALÒ (San Luigi)
GLAVINA (San Luigi)
STRUKELY (Zarja-Gaja)
ROSSI (Ponziana)
GHERBAZ (Ponziana)

All.: Milocco (San Luigi)

UN SECCHIO DI RISPARMIO!

...CON 6 KG. DI ARANCE, IL SECCHIO E' TUO!

offerta valida fino al 31/01/98

PREZZO ECCEZIONALE!

2 confezioni da kg. 3, di "ARANCE TAROCCO" (totale kg.6) — 7.500

1 "SECCHIO" in plastica multiuso da lt. 10 — 2.900

~~10.400~~

totale **7.500**

... ed inoltre PREZZI BOMBA

vino veneto "S. MATTEO" bianco, merlot, rosato tetra lt. 1 — **1.680**

tonno "PALMERA" all'olio d'oliva gr. 240 — **2.590**

riso "CURTI" ribe gr. 1000 — **2.280**

pizza "CAMEO" gr. 450 — **1.490**

wurstel "SENFTER" puro suino gr. 250 — **2.900**

INTERSPAR

Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA

Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA